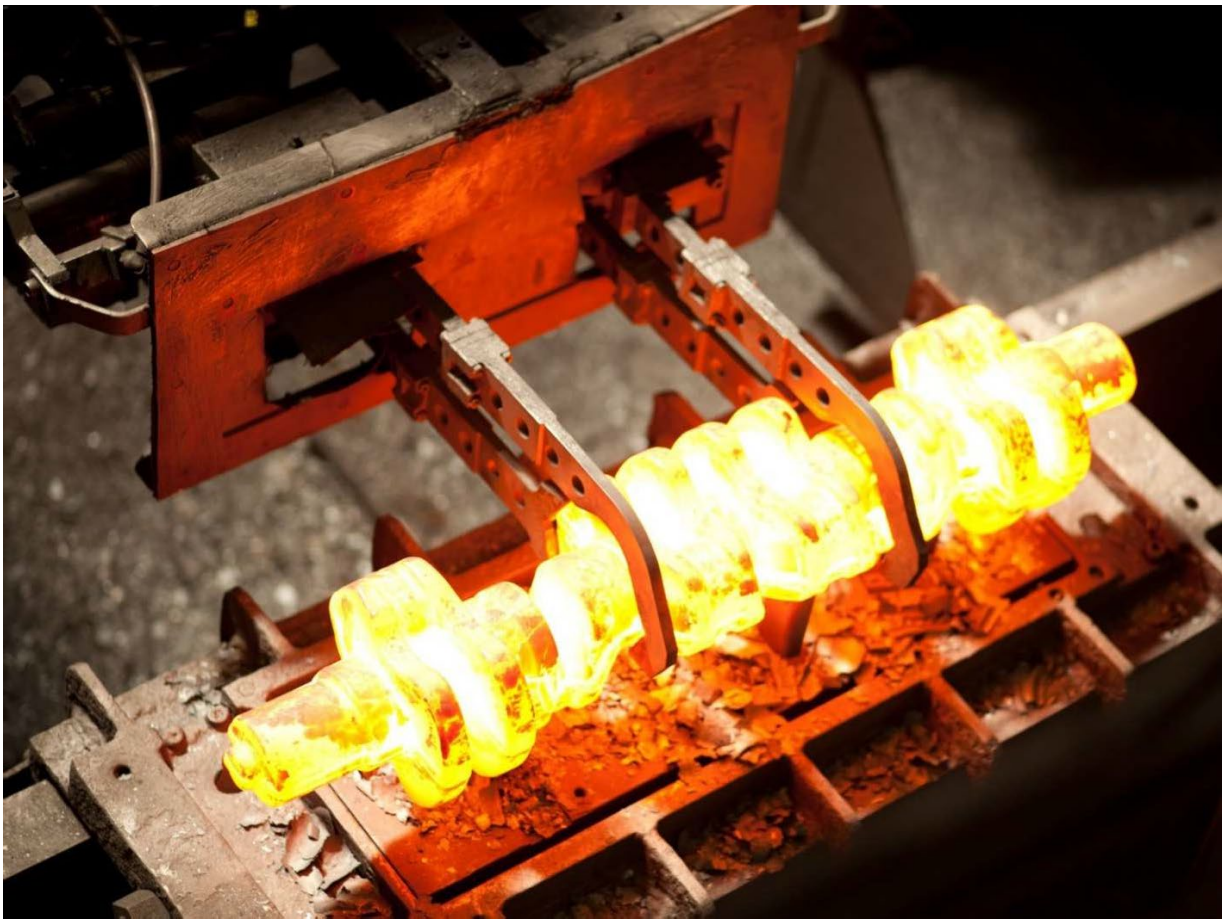


Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di BERCO S.p.A.

Parte Generale

Adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 ottobre 2022

Storico delle modifiche

Versione	Causale modifiche	Data
01	Approvazione del Consiglio di Amministrazione	26.06.2014
02	Aggiornamento	29.09.2014
03	Aggiornamento	07.07.2015
04	Aggiornamento	22.06.2016
05	Aggiornamento-Approvazione Consiglio di Amministrazione	27.04.2018
06	Aggiornamento	30.07.2019
07	Aggiornamento-Approvazione Consiglio di Amministrazione	25.06.2020
08	Aggiornamento-Approvazione Consiglio di Amministrazione	15.12.2020
09	Aggiornamento -Approvazione Consiglio di Amministrazione	13.10.2022

Sommario

Definizioni 3

01. Introduzione 4

02. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo e metodologia seguita per la sua predisposizione 5

2.1 Premessa 5

2.2 Il Progetto di BERCO S.p.A.: criteri e attività per la realizzazione del Modello e per il suo aggiornamento 6

2.3 La struttura del Modello di organizzazione, gestione e controllo di BERCO S.p.A 6

03. Il Codice Etico 7

04. L'Organismo di Vigilanza 7

05. Il sistema di Whistleblowing 8

06. Il sistema sanzionatorio 9

07. Piano di formazione e comunicazione 9

7.1 Dipendenti 10

7.2 Componenti degli organi sociali e soggetti con funzioni di rappresentanza della Società 10

7.3 Organismo di Vigilanza 11

7.4 Altri destinatari 11

7.5 Clausole contrattuali 11

08. Criteri di vigilanza, di aggiornamento e di adeguamento del modello 11

8.1 Verifiche e controlli sul Modello 11

8.2 Aggiornamento e adeguamento 11

Allegati alla Parte Generale del Modello Organizzativo di BERCO 14

1 Elenco dei reati previsti dal d.lgs. 231/01 e successive modifiche
2 Organismo di Vigilanza
3 Sistema Sanzionatorio

Definizioni

BERCO o la Società: BERCO S.p.A.;

Codice Etico: documento interno adottato da BERCO S.p.A. con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/06/2014, nel quale sono definiti i principi etici a cui la Società intende uniformare l'intera sua attività;

D.Lgs. n. 231/2001 o Decreto: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i. (1);

Destinatari: gli amministratori e membri degli organi sociali di BERCO, i funzionari e dipendenti di ogni grado della Società nonché i collaboratori, in forza di apposite clausole contrattuali e limitatamente allo svolgimento delle attività sensibili a cui essi eventualmente partecipano;

Dipendenti: le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali e tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato, di qualsivoglia natura, con BERCO nonché i lavoratori in distacco o in forza con contratti di lavoro parasubordinato;

Modello: il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001;

Organismo di Vigilanza o OdV: l'Organismo di Vigilanza di BERCO costituito ai sensi dell'art. 6 del Decreto con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 26/06/2014;

Procedure: complesso di policies, regole e normative interne che disciplinano fasi, modalità di svolgimento, responsabilità e controlli di specifiche attività aziendali ovvero di tipologie di operazioni o attività;

Reati: i reati per cui è prevista la responsabilità amministrativa dell'ente (c.d. "reati presupposto");

Soggetti apicali: persone che rivestono, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione e controllo di BERCO.

[1] E successive integrazioni e modificazioni: tale precisazione vale per qualsivoglia legge, regolamento o complesso normativo, che siano richiamati nel Modello.

01. Introduzione

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, il "d.lgs. n. 231/2001" o il "Decreto"), in attuazione della delega conferita al Governo con l'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300 (2) è stata dettata "la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (3).
Con l'introduzione del d.lgs. n. 231/2001 il Legislatore ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità da reato degli enti ad alcune convenzioni internazionali e comunitarie (4).
La responsabilità delle società, ai sensi del sopra citato Decreto, è autonoma rispetto alla responsabilità (penale) della persona fisica che ha commesso il reato e si affianca a quest'ultima.
Il d.lgs. n. 231/2001 innova l'ordinamento giuridico italiano, in quanto alla società sono ora applicabili, in via diretta ed autonoma, sanzioni di natura sia pecuniaria che interdittiva in relazione a reati ascritti a soggetti funzionalmente legati alla stessa ai sensi dell'art. 5 del Decreto.
Ai sensi della norma appena richiamata, l'ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (art. 5, comma 1, lett. A);
b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a) (art. 5, comma 1, lett. B).

L'ente, viceversa, non risponde se le persone sopra indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2).
Ai sensi dell'art. 4 del Decreto, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a reati – contemplati dallo stesso d.lgs. n. 231/2001 – commessi all'estero. La Relazione illustrativa al d.lgs. n. 231/2001 sottolinea la necessità di non lasciare sfornita di sanzione una situazione criminologica di frequente verificazione, anche al fine di evitare facili elusioni dell'intero impianto normativo in oggetto.
I presupposti su cui si fonda la responsabilità dell'ente per reati commessi all'estero sono di seguito indicati:

- il reato deve essere commesso da un soggetto funzionalmente legato all'ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto;
- l'ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano;
- l'ente può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 c.p. (nei casi in cui la legge prevede che il colpevole – persona fisica – sia punito a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti dell'ente stesso) e, anche in ossequio al principio di legalità di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 231/2001, solo a fronte dei reati per i quali la sua responsabilità sia prevista da una disposizione legislativa ad hoc;
- sussistendo i casi e le condizioni di cui ai predetti articoli del codice penale, nei confronti dell'ente non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

Il d.lgs. n. 231/2001 attribuisce valore esimente ai Modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati dalla società. La responsabilità è, infatti, esclusa se la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, Modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi. Tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento (linee guida) elaborati dalle associazioni rappresentative delle società (5) e comunicati al Ministero della Giustizia.
Più precisamente, nel caso in cui il reato sia stato commesso da un soggetto in posizione apicale, la società non risponde se prova che (art. 6, comma 1, d.lgs. n. 231/2001):

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

---

[2] Il d.lgs. n. 231/2001 è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2001, n. 140; la Legge 300/2000 sulla Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre 2000, n. 250.

[6] Con riferimento alla natura della responsabilità amministrativa introdotta dal d.lgs. n. 231/2001, la Relazione illustrativa al decreto sottolinea la "nascita di un tertium genus che coniuga i tratti essenziali del sistema penale e di quello amministrativo nel tentativo di contemperare le ragioni dell'efficacia preventiva con quelle, ancor più ineludibili, della massima garanzia".
Il d.lgs. n. 231/2001 ha, infatti, introdotto nel nostro ordinamento una forma di responsabilità delle società di tipo "amministrativo" – in ossequio al dettato dell'art. 27, comma primo, della nostra Costituzione– ma con numerosi punti di contatto con una responsabilità di tipo "penale". In tal senso si vedano – tra i più significativi – gli artt. 2, 8 e 34 del d.lgs. n. 231/2001 ove il primo riafferma il principio di legalità tipico del diritto penale; il secondo afferma l'autonomia della responsabilità dell'ente rispetto all'accertamento della responsabilità della persona fisica autrice della condotta criminosa; il terzo prevede la circostanza che tale responsabilità, dipendente dalla commissione di un reato, venga accertata nell'ambito di un procedimento penale e sia, pertanto, assistita dalle garanzie proprie del processo penale. Si consideri, inoltre, il carattere afflittivo delle sanzioni applicabili alla società.

[6] La Convenzione di Bruxelles del 26/07/95 in materia di tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea; la Convenzione del 26/05/97 sulla lotta alla corruzione di funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri; la Convenzione OCSE del 17/12/97 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

[6] Si vedano, a tal proposito, le linee guida elaborate da Confindustria approvate il 7 marzo 2002 e il cui ultimo aggiornamento risale al giugno 2021.

- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i Modelli di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Nel caso di reato commesso dai c.d. "apicali" (art. 5, comma 1, lett. A), sussiste, quindi, in capo alla società una presunzione di responsabilità giustificata dal fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e, quindi, la volontà dell'ente stesso. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata qualora la società riesca a provare che la commissione del reato non deriva da una "colpa di organizzazione" ad essa imputabile.
Nel caso, invece, di un reato commesso da soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza (art. 5, comma 1, lett. B), la società risponde se la commissione del reato è stata resa possibile dalla violazione degli obblighi di direzione o vigilanza alla cui osservanza la società è tenuta. In ogni caso, la violazione degli obblighi di direzione o vigilanza è esclusa se la società, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi (art. 7) (6).
L'ente può essere ritenuto responsabile soltanto per i reati espressamente richiamati dal Decreto (artt. Da 24 a 25 terdecies, c.d. "reati presupposto"), se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai soggetti qualificati ex art. 5, comma 1, del Decreto stesso, come sopra indicati, o in forza di specifiche previsioni normative (si pensi, a titolo esemplificativo, all'art. 10 della legge n. 146/2006 rubricato "Responsabilità amministrativa degli enti").
I reati presupposto della responsabilità dell'ente sono elencati nell'Allegato 1 alla presente Parte Generale ("Elenco dei reati").

02. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo e metodologia seguita per la sua predisposizione

2.1 Premessa

L'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità della società con riferimento alla commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto, rappresenta per BERCO un atto di responsabilità sociale dal quale scaturiscono benefici per tutti gli stakeholder: azionisti, manager, dipendenti, creditori e tutti gli altri soggetti i cui interessi sono legati alle sorti dell'impresa.
Invero, l'introduzione di un sistema di controllo dell'agire imprenditoriale, unitamente alla fissazione e alla divulgazione di principi etici, migliorando i già elevati standard di comportamento adottati dalla Società assolvono una funzione normativa, in quanto regolano comportamenti e decisioni di coloro che quotidianamente sono chiamati ad operare in favore della Società in conformità ai suddetti principi etici e standard di comportamento.
La Società ha, quindi, inteso avviare una serie di attività (di seguito, il "Progetto") volte a rendere il proprio Modello organizzativo conforme ai requisiti previsti dal Decreto e coerente, sia con i principi già radicati nella propria cultura di governance, sia con le indicazioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria aggiornate nella loro ultima versione del 2021.
Alla luce delle considerazioni che precedono, la Società ha inteso predisporre un Modello che, sulla scorta delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria, tenesse conto della realtà aziendale, in coerenza con il proprio sistema di governance ed in grado di valorizzare i controlli e gli organismi esistenti.
Invero, nonostante l'adozione del Modello, ai sensi del citato Decreto, non costituisca un obbligo, la Società ha, comunque, ritenuto tale adozione conforme alle proprie politiche aziendali al fine di:

- istituire e/o rafforzare controlli che consentano a BERCO di prevenire o di reagire tempestivamente per impedire la commissione dei reati da parte dei soggetti apicali e delle persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei primi che comportino la responsabilità della Società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001;
- sensibilizzare, con le medesime finalità, tutti i soggetti che collaborano, a vario titolo, con la Società (collaboratori esterni, fornitori, ecc.), richiedendo loro, nei limiti delle attività svolte nell'interesse della Società, di adeguarsi a condotte tali da non comportare il rischio di commissione dei reati;

[6] Si assiste, nel caso di reato commesso da soggetto sottoposto alla direzione o alla vigilanza di un soggetto apicale, ad un'inversione dell'onere della prova. L'accusa dovrà provare la mancata adozione ed efficace attuazione ad opera della società di un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

- garantire la propria integrità, adottando gli adempimenti espressamente previsti dall'art. 6 del Decreto;
- migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali;
- determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata e contraria agli interessi della Società anche quando apparentemente potrebbe trarne un vantaggio).

Il Modello, pertanto, rappresenta un insieme coerente di principi, procedure e disposizioni che: i) incidono sul funzionamento interno della Società e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno e ii) regolano la diligente gestione di un sistema di controllo delle attività sensibili, finalizzato a prevenire la commissione, o la tentata commissione, dei reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001.

2.2 Il Progetto di BERCO S.p.A.: criteri e attività per la realizzazione del Modello e per il suo aggiornamento

La metodologia scelta per eseguire il Progetto, in termini di organizzazione, definizione delle modalità operative, strutturazione in fasi, assegnazione delle responsabilità tra le varie Funzioni/Direzioni aziendali, è stata elaborata al fine di garantire la qualità e l'autorevolezza dei risultati e mantenuta coerente anche nell'ultimo aggiornamento del Modello, portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2022.
Qui di seguito vengono riportate le metodologie seguite e i criteri adottati nelle varie fasi in cui è stato articolato il Progetto:

- avvio del Progetto: in questa fase sono stati individuati i processi e le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001 (ovvero quei processi e quelle attività che comunemente vengono definiti "sensibili"). Propedeutica a tale identificazione è stata l'analisi, prevalentemente documentale, della struttura societaria ed organizzativa di BERCO, che ha permesso una prima individuazione dei processi/attività sensibili e una preliminare identificazione delle Direzioni/Funzioni responsabili di tali processi/attività.
- Identificazione dei key officer e interviste: scopo di tale fase è stato quello di identificare le risorse con una conoscenza approfondita dei processi/attività sensibili e dei meccanismi di controllo attualmente in essere (di seguito, "key officer"), completando e approfondendo l'inventario preliminare dei processi/attività sensibili afferenti sia le aree di business che di "staff", nonché delle Direzioni/Funzioni e dei soggetti coinvolti. L'analisi è stata compiuta per il tramite di interviste strutturate con i key officer che hanno avuto anche lo scopo di individuare, per ogni attività sensibile, i processi di gestione e gli strumenti di controllo in essere, con particolare attenzione agli elementi di compliance e ai controlli preventivi esistenti a presidio delle stesse. In questa fase è stata creata, quindi, una mappa delle attività che, in considerazione degli specifici contenuti, potrebbe essere esposta alla potenziale commissione dei reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001.
- Aggiornamento/Integrazione del Modello: in questa ultima fase l'obiettivo è stato quello di procedere con l'aggiornamento/integrazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 di BERCO articolato in tutte le sue componenti. Al fine di definire un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 aderente al contesto aziendale da sottoporre all'Organo Amministrativo per l'approvazione, sono state prese in considerazione le Linee Guida di riferimento, nonché le peculiarità della Società. L'esecuzione di tale fase è stata supportata sia dai risultati delle fasi precedenti, sia delle scelte di indirizzo degli organi decisionali della Società.

2.3 La struttura del Modello di organizzazione, gestione e controllo di BERCO S.p.A.

Il Modello e i relativi allegati (in linea con le indicazioni contenute nel Decreto (7)) così come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, comprende i seguenti elementi costitutivi:

---

[7] Ai sensi dell'art. 6, comma 2 del d.lgs. n. 231/2001 un modello di organizzazione e gestione e controllo deve rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli di controllo diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

- processo di individuazione delle attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001;
- previsione di protocolli (o standard) di controllo in relazione alle attività sensibili individuate;
- processo di individuazione delle modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- Organismo di Vigilanza;
- flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza e specifici obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- sistema disciplinare atto a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello;
- piano di formazione e comunicazione del personale dipendente e degli altri soggetti che interagiscono con la Società;
- criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello;
- Codice Etico.

I sopra citati elementi costitutivi sono rappresentati nei seguenti documenti:

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 (costituito dal presente documento) e relativi allegati;
- Codice Etico.

Il documento "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001" contiene:

(i) nella Parte Generale e nei relativi allegati, una descrizione relativa:

(ii) agli elementi fondamentali del d.lgs. n. 231/2001, ai lavori preparatori e ai criteri utilizzati nella redazione del Modello stesso, alla struttura del Modello e ai suoi elementi principali (quali l'Organismo di Vigilanza e il sistema disciplinare).

(iii) nella Parte Speciale, una descrizione relativa:

- alle fattispecie di reato richiamate dal d.lgs. n. 231/2001 che la Società ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
- ai processi/attività sensibili e relativi standard di controllo.

03. Il Codice Etico

Il Codice Etico è parte integrante del Modello di BERCO e viene elaborato in un documento separato: con esso la Società intende promuovere e divulgare la propria visione e missione, mettendo in evidenza il sistema di valori etici e di regole comportamentali a cui deve ispirarsi ogni attività aziendale con l'obiettivo di favorire l'impegno ad una condotta moralmente corretta e conforme ad ogni dettame di legge vigente, da parte di ogni persona riconducibile alla Società, nonché di terzi che dovessero relazionarsi con la stessa nell'ambito della normale operatività aziendale.
L'approvazione del Codice Etico crea un corpus normativo interno coerente ed efficace, con lo scopo di prevenire comportamenti scorretti o non in linea con le direttive della Società e si integra completamente con il Modello di BERCO.
Pertanto, il Codice Etico contiene:

- politica aziendale (in termini di vision e mission), valori etici e principi posti alla base della cultura aziendale e della filosofia manageriale;
- regole comportamentali da adottare nello svolgimento delle proprie funzioni e nei rapporti con gli interlocutori interni ed esterni alla Società;
- doveri, a carico di ogni soggetto in posizione apicale e non, in materia di informazione e di collaborazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- riferimento al sistema sanzionatorio applicabile nel caso di violazione delle regole contemplate dal Codice Etico.

Nell'adozione del Codice, BERCO ha tenuto conto altresì delle Linee Guida emanate e diffuse dalla Capo Gruppo thyssenkrupp.

04. L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, l'ente può essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti qualificati ex art. 5 del d.lgs. n. 231/2001, se l'organo dirigente ha, fra l'altro:

- adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati considerati (lett. a);
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento (8) ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (lett. b).

Il compito di vigilare sulla diffusa ed efficace attuazione del Modello, sull'osservanza del medesimo da parte dei destinatari, nonché di proporne l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficienza di prevenzione dei reati e degli illeciti, è affidato a tale organismo istituito dalla Società al proprio interno.
L'affidamento dei suddetti compiti ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, unitamente al corretto ed efficace svolgimento degli stessi, rappresenta, infatti, presupposto indispensabile per l'esonero dalla responsabilità prevista dal d.lgs. n. 231/2001.
Le Linee Guida di Confindustria (9) suggeriscono che si tratti di un organo caratterizzato dai seguenti requisiti:

- autonomia e indipendenza;
- professionalità;
- continuità di azione.

I requisiti dell'autonomia e dell'indipendenza richiederebbero l'assenza, in capo all'Organismo di Vigilanza, di compiti operativi che, rendendolo partecipe di decisioni e di attività per l'appunto operative, ne metterebbero a rischio l'obiettività di giudizio, la previsione di riporti dell'Organismo di Vigilanza al massimo vertice aziendale, nonché la previsione, nell'ambito dell'annuale processo di budgeting, di risorse finanziarie destinate al funzionamento dell'organismo di vigilanza.
Peraltro, le Linee guida Confindustria dispongono che "nel caso di composizione mista o con soggetti interni dell'Organismo, non essendo esigibile dai componenti di provenienza interna una totale indipendenza dall'ente, il grado di indipendenza dell'Organismo dovrà essere valutato nella sua globalità".
Il requisito della professionalità deve essere inteso come il bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche a carattere tecnico-specialistico necessarie per svolgere efficacemente le funzioni di Organismo di Vigilanza, ossia le tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva e consulenziale.
Il requisito della continuità d'azione rende necessaria la presenza nell'Organismo di Vigilanza di una struttura interna dedicata in modo continuativo all'attività di vigilanza sul Modello. I principi generali in tema di istituzione, di nomina e di sostituzione dell'Organismo di Vigilanza, le funzioni e i poteri dell'OdV, gli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV, il reporting dello stesso verso gli organi societari sono definiti nell'Allegato 4 al presente documento.

05. Il sistema di Whistleblowing

La Società ha preso atto della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre 2017 della Legge, 30/11/2017 n° 179 sul c.d. "Whistleblowing".

---

[8] La Relazione illustrativa al d.lgs. n. 231/2001 afferma, a tale proposito: "*L'ente* (…) *dovrà inoltre vigilare sulla effettiva operatività dei modelli, e quindi sulla osservanza degli stessi: a tal fine, per garantire la massima effettività del sistema, è disposto che la società si avvalga di una struttura che deve essere costituita al suo interno (onde evitare facili manovre volte a precostituire una patente di legittimità all'operato della società attraverso il ricorso ad organismi compiacenti, e soprattutto per fondare una vera e propria colpa dell'ente), dotata di poteri autonomi e specificamente preposta a questi compiti* (…) *di particolare importanza è la previsione di un onere di informazione nei confronti del citato organo interno di controllo, funzionale a garantire la sua stessa capacità operativa* (…)".

[9] Linee Guida Confindustria, nella loro versione aggiornata a giugno 2021: "*Possono dunque così sintetizzarsi i requisiti richiesti all'Organismo di vigilanza dal decreto 231, come interpretato dalla giurisprudenza:*

- ***autonomia e indipendenza:*** *Evitare che all'Organismo di vigilanza complessivamente inteso siano affidati compiti operativi. Non deve esserci identità tra controllato e controllante.*
  Eliminare ingerenze e condizionamenti di tipo economico o personale da parte degli organi di vertice.
  Prevedere nel Modello cause effettive di ineleggibilità e decadenza dal ruolo di membri dell'Organismo di vigilanza, che garantiscano onorabilità, assenza di conflitti di interessi e di relazioni di parentela con gli organi sociali e con il vertice;
- ***professionalità:*** *Nominare soggetti competenti in materia ispettiva e consulenziale, in grado di compiere attività di campionamento statistico, di analisi, valutazione e contenimento dei rischi, di elaborazione e valutazione dei questionari.*
  È opportuno che almeno taluno tra i membri dell'Organismo di vigilanza abbia competenze giuridiche.
- ***continuità:*** *Predisporre una struttura dedicata all'attività di vigilanza sul modello.*
  Curare la documentazione dell'attività svolta."

"…

La Società ed i suoi consulenti ritengono, in sede di prima applicazione della normativa in esame, che il sistema di Whistleblowing implementato a livello di gruppo, unitamente alla possibilità che tutti gli interessati possano rivolgersi direttamente all'Organismo di Vigilanza agli indirizzi indicati, costituiscano un'efficace implementazione delle norme previste dalla Legge 179/2017 anche e con particolare riguardo alla necessità di garantire, ai sensi dell'art. 2 della Legge, la riservatezza dell'identità del segnalante.
Ogni manager o dipendente deve presentare, a tutela della integrità della Società, segnalazioni circostanziate di comportamenti non conformi ai principi e alle previsioni del Modello, contattando l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto previsto dalla procedura relativa al sistema di segnalazioni di Gruppo.
In particolare, deve essere segnalata qualsiasi condotta illecita, rilevante ai sensi del d.lgs. n.231/2001 e fondata su elementi di fatto precisi e concordanti, nonché qualsiasi violazione del presente Modello, di cui il segnalante sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.
I segnalanti sono garantiti contro qualsiasi ritorsione, discriminazione e penalizzazione (diretta o indiretta), per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione; è inoltre in ogni caso garantita la riservatezza dell'identità del segnalante, sia nella fase di invio sia in tutte le successive attività di gestione della segnalazione salvi gli obblighi di legge.
È parimenti garantita la tutela dei diritti di BERCO e delle persone accusate erroneamente o in mala fede.
Sono istituiti canali informativi dedicati per agevolare la presentazione delle segnalazioni e il relativo flusso di comunicazioni e informazioni. In particolare, ogni segnalazione deve essere presentata utilizzando i seguenti canali alternativi:

- mediante posta ordinaria indirizzata a: Organismo di Vigilanza BERCO S.p.A. c/o BERCO SPA via I° Maggio 237 44034 Copparo (FE);
- via e-mail alla casella di posta elettronica: odv@thyssenkrupp.com
- mediante un canale alternativo, idoneo a garantire con modalità informatiche la riservatezza dell'identità del segnalante (https://www.thyssenkrupp.com/en/company/compliance/submitting-a-report/).

06. Il sistema sanzionatorio

Condizione per la efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo e, quindi, per la sua efficacia scriminante, è l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso (art. 6, comma 2, lett. e) e art. 7, comma 4, lett. b) del d.lgs. n. 231/2001.
L'adozione di provvedimenti disciplinari in ipotesi di violazioni delle disposizioni contenute nel Modello prescinde dalla commissione di un reato e dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente instaurato dall'autorità giudiziaria (10).
Il sistema sanzionatorio (Allegato 4 al presente documento) prevede specifiche sanzioni e le modalità per la loro irrogazione in caso di violazione o inosservanza di obblighi, doveri, e/o procedure previste nel Modello.

07. Piano di formazione e comunicazione

La Società, al fine di dare efficace attuazione al Modello, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione.
In particolare, obiettivo della Società è quello di comunicare i contenuti e i principi del Modello non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano – anche occasionalmente – per il conseguimento degli obiettivi della Società in forza di rapporti contrattuali. Sono, infatti, destinatari del Modello, sia le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione nella Società, sia le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti (ai sensi dell'art. 5 d.lgs. n. 231/2001), ma, anche, più in generale, coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi della Società. Fra i destinatari del Modello sono, quindi, annoverati i componenti degli organi sociali, i soggetti coinvolti nelle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti esterni, fornitori, ecc.
La Società, infatti, intende:

[10] "*L'inosservanza delle misure previste dal modello organizzativo deve attivare il meccanismo sanzionatorio previsto da quest'ultimo, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale per il reato eventualmente commesso. Anzi, un modello potrà dirsi attuato in modo efficace solo quando azionerà l'apparato disciplinare per contrastare comportamenti prodromici al reato.*". Confindustria, *Linee guida*, *cit.*, nella versione aggiornata a giugno 2021.

- determinare, in tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nelle "aree sensibili", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che la Società non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui la stessa intende attenersi.

L'attività di comunicazione e di formazione è diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari di acquisire la piena consapevolezza delle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.
Tali soggetti sono tenuti a rispettare puntualmente tutte le disposizioni del Modello, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati dalla Società.
L'attività di comunicazione e di formazione è supervisionata dall'Organismo di Vigilanza, cui sono assegnati, tra gli altri, i compiti di promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Modello e di promuovere e elaborare interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del d.lgs. n. 231/2001, sugli impatti della normativa sull'attività dell'azienda e sulle norme comportamentali.

7.1 Dipendenti

Ogni dipendente è tenuto a: i) acquisire consapevolezza dei principi e dei contenuti del Modello e del Codice Etico; ii) conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività; iii) contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Modello, segnalando carenze dello stesso eventualmente riscontrate.
Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, la Società promuove la conoscenza dei contenuti e dei principi del Modello e delle procedure di implementazione all'interno dell'organizzazione agli stessi applicabili, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo ricoperto.
BERCO, per quanto attiene tutto il personale dipendente e/o equiparabile, ha previsto un'attività informativa/formativa secondo le seguenti direttive:

- informativa in sede di assunzione o comunque di inizio del rapporto lavorativo o equiparabile attraverso: (i) la consultazione del Modello e del Codice Etico direttamente sulla intranet aziendale; (ii) la sottoscrizione da parte dei neo assunti di una dichiarazione di conoscenza e di osservanza dei principi del Modello e del Codice Etico ivi descritti; (iii) per i dipendenti che non hanno accesso alla rete intranet, la messa a disposizione di tale documentazione con mezzi alternativi (quali, ad esempio, l'allegazione al cedolino paga o l'affissione sulle bacheche aziendali);
- la predisposizione di un programma di formazione obbligatoria attraverso incontri ad hoc o con possibilità di web learning con i responsabili delle diverse unità organizzative avente ad oggetto la struttura e i contenuti del Modello;
- programmazione di un piano di incontri tra i singoli responsabili delle unità organizzative e il personale dipendente aventi ad oggetto il Modello, il Codice Etico, le procedure specifiche di controllo relative al proprio ambito di competenza ed operatività, nonché il sistema sanzionatorio;
- pubblicazione sul sito intranet di BERCO del Modello e di eventuali aggiornamenti/modifiche dello stesso.

Nella pianificazione di tale attività si terrà conto della formazione già erogata in materia di anticorruzione e antitrust, in conformità a quanto previsto dalle linee guida thyssenkrupp, a tutto il personale dipendente che per la natura delle mansioni ricoperte opera in contesti relazionali potenzialmente a rischio.

7.2 Componenti degli organi sociali e soggetti con funzioni di rappresentanza della Società

Ai componenti degli organi sociali e ai soggetti con funzioni di rappresentanza della Società è reso disponibile il Modello al momento dell'accettazione della carica loro conferita; è fatta loro sottoscrivere una dichiarazione di osservanza dei principi del Modello stesso e del Codice Etico.
Idonei strumenti di comunicazione e di formazione saranno adottati per aggiornare i soggetti sopra indicati sulle eventuali modifiche apportate al Modello, nonché su ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo che dovesse sopraggiungere.

7.3 Organismo di Vigilanza

Una formazione o informazione specifica (es. in ordine a eventuali cambiamenti organizzativi e/o di business della Società, ecc.) è destinata ai membri dell'Organismo di Vigilanza e/o ai soggetti di cui esso si avvale nello svolgimento delle proprie funzioni.

7.4 Altri destinatari

L'attività di comunicazione in ordine ai contenuti e ai principi del Modello dovrà essere indirizzata anche ai soggetti terzi che intrattengano con la Società rapporti di collaborazione contrattualmente regolati (es. fornitori, consulenti e altri collaboratori autonomi, ecc.) con particolare riferimento a quelli che operano nell'ambito di attività ritenute sensibili ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.
A tal fine, la Società fornirà loro un estratto dei principi di riferimento del Modello e il Codice Etico e valuterà l'opportunità di organizzare sessioni formative ad hoc nel caso lo reputi necessario.

7.5 Clausole contrattuali

Per i soggetti esterni che partecipano, anche in via indiretta, all'esercizio dell'attività di impresa di BERCO, al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni e delle procedure di cui al presente Modello, la Società inserisce nei contratti e nelle lettere di incarico sottoscritti apposite clausole con le quali i suddetti soggetti si impegnano al rispetto delle disposizioni del Modello, accettando altresì che la loro violazione possa essere valutata finanche a costituire motivo di sospensione dei pagamenti e/o interruzione e/o risoluzione del relativo contratto da parte di BERCO.
Nel caso di contratti da stipulare con somministratori di prestazioni di un pubblico servizio, enti per i quali potrebbero risultare modelli contrattuali prestabiliti, la Società invia in formato elettronico una informativa in materia di d.lgs. n. 231/2001, nonché il Modello adottato con la richiesta di conformarsi allo stesso. Ciò per garantire uno strumento utile che consenta di tutelare il rispetto delle procedure e dei principi elaborati dal Modello anche da parte di soggetti che, essendo terzi estranei alla Società, non sono, né possono essere esposti al rischio delle sanzioni disciplinari previste espressamente per i dipendenti.

08. Criteri di vigilanza, di aggiornamento e di adeguamento del modello

8.1 Verifiche e controlli sul Modello

L'Organismo di Vigilanza deve stilare con cadenza annuale un programma di vigilanza attraverso il quale pianifica le proprie attività, prevedendo un calendario di incontri da svolgere nel corso dell'anno, determina le cadenze temporali dei controlli, individua i criteri e le procedure di analisi, con la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati.
Nello svolgimento della propria attività, l'Organismo di Vigilanza può avvalersi sia del supporto di funzioni e strutture interne alla Società con specifiche competenze nei settori aziendali di volta in volta sottoposti a controllo, sia, con riferimento all'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie per lo svolgimento della funzione di controllo, di consulenti esterni. In tal caso, i consulenti dovranno sempre riferire i risultati del loro operato all'Organismo di Vigilanza.
All'Organismo di Vigilanza sono riconosciuti, nel corso delle verifiche ed ispezioni, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

8.2 Aggiornamento e adeguamento

Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito all'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- significative violazioni delle prescrizioni del Modello;
- modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa;
- modifiche normative;
- risultanze dei controlli.

Una volta approvate, le modifiche e le istruzioni per la loro immediata applicazione sono comunicate all'Organismo di Vigilanza.
L'Organismo di Vigilanza conserva, in ogni caso, precisi compiti e poteri in merito alla cura, allo sviluppo e alla promozione del costante aggiornamento del Modello. A tal fine, formula alle strutture aziendali a ciò

preposte o, in casi di particolare rilevanza, al Consiglio di Amministrazione, osservazioni e proposte, attinenti l'organizzazione ed il sistema di controllo.
In particolare, al fine di garantire che le variazioni del Modello siano operate con la necessaria tempestività ed efficacia, senza al contempo incorrere in difetti di coordinamento tra i processi operativi, le prescrizioni contenute nel Modello e la diffusione delle stesse, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di delegare all'Amministratore Delegato il compito di apportare con cadenza periodica, ove risulti necessario, le modifiche al Modello che attengano ad aspetti di carattere descrittivo. Si precisa che con l'espressione "aspetti di carattere descrittivo" si fa riferimento ad elementi ed informazioni che derivano da atti deliberati dal Consiglio di Amministrazione (es. ridefinizione dell'organigramma, ecc.) o da funzioni aziendali munite di specifica delega (es. nuove procedure aziendali, ecc.).
In occasione della presentazione della relazione riepilogativa annuale, l'Amministratore Delegato presenta al Consiglio di Amministrazione un'apposita nota informativa delle variazioni apportate in attuazione della delega ricevuta, al fine di farne oggetto di delibera di ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione.
Rimane, in ogni caso, di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione la delibera di aggiornamenti e/o di adeguamenti del Modello dovuti ai seguenti fattori:

- intervento di modifiche normative in tema di responsabilità da reato degli enti;
- identificazione di nuove attività sensibili, o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività d'impresa;
- formulazione di osservazioni da parte del Ministero della Giustizia sulle Linee Guida a norma dell'art. 6 del d.lgs. n. 231/2001 e degli artt. 5 e ss. del D.M. 26 giugno 2003, n. 201;
- commissione dei reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001 da parte dei destinatari delle previsioni del Modello o, più in generale, di significative violazioni del Modello;
- riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo.

Il Modello sarà, in ogni caso, sottoposto a procedimento di revisione periodica con cadenza triennale da disporsi mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

Allegati alla Parte Generale del Modello Organizzativo di BERCO

1 Elenco dei reati previsti dal d.lgs. 231/01 e successive modifiche
2 Organismo di vigilanza
3 Sistema Sanzionatorio



Modello di Organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di
BERCO S.p.A.

Allegato 1 - Parte Generale
Elenco dei reati

Elenco dei reati

I reati presupposto della responsabilità della Società, ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, possono essere ricompresi, per comodità espositiva, nelle seguenti categorie:

- **delitti contro la Pubblica Amministrazione:** si tratta del primo gruppo di reati originariamente individuato dal d.lgs. n. 231/2001 (artt. 24 e 25)[1];

- **delitti contro la fede pubblica**, quali falsità in monete, carte di credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento, previsti dall'art. 25-*bis* del Decreto e introdotti dalla legge del 23 novembre 2001, n. 409, recante "*Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'Euro*"[2];

- **reati societari**, il d.lgs. 11 aprile 2002, n. 61, nell'ambito della riforma del diritto societario, ha previsto l'estensione del regime di responsabilità amministrativa degli enti anche a determinati reati societari (quali false comunicazioni sociali, illecita influenza sull'assemblea, richiamati dall'art. 25-*ter* d.lgs. n. 231/2001, in seguito modificato dalla legge del 27 maggio 2015, n. 69)[3];

- **delitti in materia di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico** (richiamati dall'art. 25-*quater* d.lgs. n. 231/2001, introdotto dall'art. 3 della legge 14 gennaio 2003, n. 7). Si tratta dei "*delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali*", nonché dei delitti, diversi da quelli sopra indicati, "*che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999*")[4];

- **abusi di mercato**, richiamati dall'art. 25-*sexies* del Decreto, come introdotto dall'art. 9 della legge 18 aprile 2005,

[1] Si tratta dei seguenti reati: malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.), indebita percezione di erogazioni erogazioni pubblicheo (art. 316-ter c.p.), truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 comma 2, n. 1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), frode informatica (art. 640-ter c.p.), frodi nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), indebito conseguimento di erogazioni pubbliche del Fondo Agricolo Europeo (art. 2 legge n. 898/1986), peculato (art. 314 c.p.), concussione (art. 317 c.p.), corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (rispettivamente artt. 318, 319 e 319-bis c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater*c.p.) corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), pene per il corruttore (art. 321 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri(art. 322-bis c.p.). , traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.), abuso d'ufficio (art. 323 c.p.).

[2] L'art. 25-*bis* è stato introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 dall'art. 6 del D.L. 350/2001, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della L. 409/2001. Si tratta dei reati di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.), alterazione di monete (art. 454 c.p.), spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.), spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.), falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.), contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.), fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.), uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.). La legge 23 luglio, n. 99 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" all'art. 15 comma 7, ha modificato l'art. 25-bis che punisce ora anche la contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.) nonché l'introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

[3] L'art 25-*ter* è stato introdotto nel d.lgs. 231/2001 dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. 61/2002 e in seguito modificato dalla legge del 27 maggio 2015 n. 69. Si tratta dei seguenti articoli: false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c. così come modificato dall'art. 9 della legge 27 maggio 2015, n. 69), fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c. introdotto dall'art. 10 della legge 27 maggio 2015, n. 69), False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c., così come modificato dall'art. 12 della legge 27 maggio 2015, n. 69), impedito controllo (art. 2625, comma secondo, c.c.), indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.), illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.), illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.), operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.), omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 bis c.c., introdotto dall'art. 31, primo comma, della legge n. 262 del 2005, che ha integrato la lettera r) dell'art. 25-*ter* del d.lgs. 231/2001), formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.), indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.), corruzione fra privati (art. 2635 c.c.), illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.), aggiotaggio (art. 2637 c.c.), ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.), istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.).

[4] L'art 25-*quater*è stato introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 dall'art. 3 della legge 14 gennaio 2003, n. 7. Si tratta dei "*delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali*", nonché dei delitti, diversi da quelli sopra indicati, "*che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999*". Tale Convenzione, punisce chiunque, illegalmente e dolosamente, fornisce o raccoglie fondi sapendo che gli stessi saranno, anche parzialmente, utilizzati per compiere: (i) atti diretti a causare la morte - o gravi lesioni - di civili, quando l'azione sia finalizzata ad intimidire una popolazione, o coartare un governo o un'organizzazione internazionale; (ii) atti costituenti reato ai sensi delle convenzioni in materia di: sicurezza del volo e della navigazione, tutela del materiale nucleare, protezione di agenti diplomatici, repressione di attentati mediante uso di esplosivi. La categoria dei "*delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali" è* menzionata dal Legislatore in modo generico, senza indicare le norme specifiche la cui violazione comporterebbe l'applicazione del presente articolo. Si possono, in ogni caso, individuare quali principali reati presupposti: associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.), il quale punisce chi promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti violenti con finalità terroristiche od eversive; assistenza agli associati (art. 270-*ter* c.p.) il quale punisce chi dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni con finalità terroristiche od eversive.

n. 62 ("*Legge Comunitaria 2004*")[5];

- **delitti contro la personalità individuale**, previsti dall'art. 25-*quinquies*, introdotto nel Decreto dall'art. 5 della legge 11 agosto 2003, n. 228, quali la prostituzione minorile, la pornografia minorile, la tratta di persone e la riduzione e mantenimento in schiavitù[6];

- **reati transnazionali**, l'art. 10 della legge 16 marzo 2006 n. 146 prevede la responsabilità amministrativa della società anche con riferimento ai reati specificati dalla stessa legge che presentino la caratteristica della transnazionalità;

- **delitti contro la vita e l'incolumità individuale**, l'art. 25-*quater*.1 del Decreto prevede tra i delitti con riferimento ai quali è riconducibile la responsabilità da reato della società la fattispecie di "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili";

- **reati in materia di salute e sicurezza**, l'art. 25-*septies*[7]prevede la responsabilità della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime), commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

- **reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio**, l'art. 25-*octies*[8] del Decreto stabilisce l'estensione della responsabilità dell'ente anche con riferimento ai reati previsti dagli articoli 648, 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter*.1 del codice penale;

- **delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti**, l'art. 25-octies.1 del Decreto, introdotto dal D.Lgs. n. 184/2021, stabilisce l'estensione della responsabilità dell'ente in riferimento ai reati previsti dagli articoli 493-ter, 493-quater e 640-ter (nell'ipotesi aggravata della realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale) del codice penale;

- **delitti informatici e trattamento illecito di dati**, l'art. 24-*bis* del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 615-*ter*, 615-*quater*, 615-*quinquies*, 617-*quater*, 617- *quinquies*, 635-*bis*, 635-*ter*, 635-*quater* e 635-*quinquies,* 491-*bis* e 640-*quinquies* del codice penale e l'art. 1, comma 11, del Decreto Legge n. 105/2019;

- **delitti di criminalità organizzata,** l'art. 24-*ter* del Decreto stabilisce l'estensione della responsabilità dell'ente anche con riferimento ai reati previsti dagli articoli 416, 41*6-bis,* 416-*ter e* 630 del codice penale e dei delitti previsti all'articolo 74 del test**o unico di cui al decreto del Pres**idente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, delitti di cui all'art. 407, comma 2, lett. a) numero 5) c.p.p.;

- **delitti contro l'industria e il commercio**, l'art. 25-*bis1* del Decreto prevede la responsabilità della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 513, 513- *bis*, 514, 515, 516, 517, 517-*ter* e 517-*quater* del codice penale;

- **delitti in materia di violazione del diritto d'autore**, l'art. 25-*novies* del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 171, primo comma, lettera a-bis), e terzo comma, 171-*bis*, 171-*ter* e 171-septies, 171-*octies* della legge 22 aprile 1941, n. 633;

- **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria** (art. 377-*bis* c.p.), richiamato dall'art.25-*decies* del Decreto[9];

---

[5] La norma prevede che la società possa essere chiamata a rispondere dei reati di abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF) e manipolazione del mercato (art. 185 TUF). In base all'art. 187-quinquies del TUF, l'ente può essere, altresì, ritenuto responsabile del pagamento di una somma pari all'importo della sanzione amministrativa pecuniaria irrogata per gli illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate (art. 187-*bis* TUF) e di manipolazione del mercato (art. 187-*ter* TUF), se commessi, nel suo interesse o a suo vantaggio, da persone riconducibili alle categorie dei "soggetti apicali" e dei "soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza".

[6] L'art. 25-quinquies è stato introdotto nel d.lgs. n. 231/2001 dall'art. 5 della legge 11 agosto 2003, n. 228. Si tratta dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.), tratta di persone (art. 601 c.p.), acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.), prostituzione minorile (art. 600-*bis* c.p.), pornografia minorile (art. 600-*ter* c.p.), detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-*quater* c.p.), iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-*quinquies* c.p.) intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.), pornografia virtuale (art. 600-*quater.1* c.p.). adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* c.p.).

[7] Articolo aggiunto dall'art. 8, L. 9 gennaio 2006, n. 7.

[8] L'art. 63, comma 3, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2007 n. 290, S.O. n. 268, recante attuazione della direttiva 2005/60/CE del 26 ottobre 2005 e concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva n. 2006/70/CE, che ne reca le misure di esecuzione, ha introdotto il nuovo articolo nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, il quale prevede, appunto, la responsabilità amministrativa dell'ente anche nel caso di reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Inoltre, la legge 15 dicembre 2014, n. 186 recante "Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio" all'art 3, c. 3 ha introdotto nel Codice Penale il nuovo reato di autoriciclaggio, la stessa Legge, all'art. 3, c. 5ha modificato l'articolo 25 octies del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, includendo la nuova fattispecie tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa degli

enti.

[9] L'art. 25-*decies* è stato aggiunto dall'art.4 della legge n. 116/2009.

- **reati in materia ambientale**, l'art. 25-*undecies* del Decreto come modificato dalla Legge 22 maggio 2015 n.68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai reati di cui agli articoli 452-bis, 452-quater, 452-*quinquies*, 452-*sexies*, 452-*octies*, 727-bis e 733-bis del codice penale, alcuni articoli previsti dal d. lgs. n. 152/2006 (Testo Unico in materia Ambientale), alcuni articoli della legge n. 150/1992 a protezione di specie animali e vegetali in via di estinzione e di animali pericolosi, i reati previsti dall'art. 3, co. 6, della legge n. 549/1993 sulla tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente e alcuni articoli del d. lgs. n. 202/2007 sull'inquinamento provocato dalle navi;

- **reati per l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**, l'art. 25- *duodecies* del Decreto prevede la responsabilità della società in relazione ai reati di cui all'art. 12, comma 3, 3-*bis*, 3-*ter* e comma 5 e all'art. 22, comma 12-*bis* del D.lgs. 286/1998 nel caso di immigrazioni clandestine;

reati di razzismo e xenofobia, l'art. 25-*terdecies* del Decreto prevede la responsabilità della società in relazione ai reati dell'art. 3, comma 3-*bis*, della legge 13 ottobre 1975 n. 654 nel caso in cui "*la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232*".

- **frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco e di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati**, l'art. 25-*quaterdecies* del Decreto, introdotto dalla Legge n. 39/2019, prevede la responsabilità degli enti in relazione alla commissione dei reati di cui agli articoli 1 e 4 della Legge n. 401/1989;

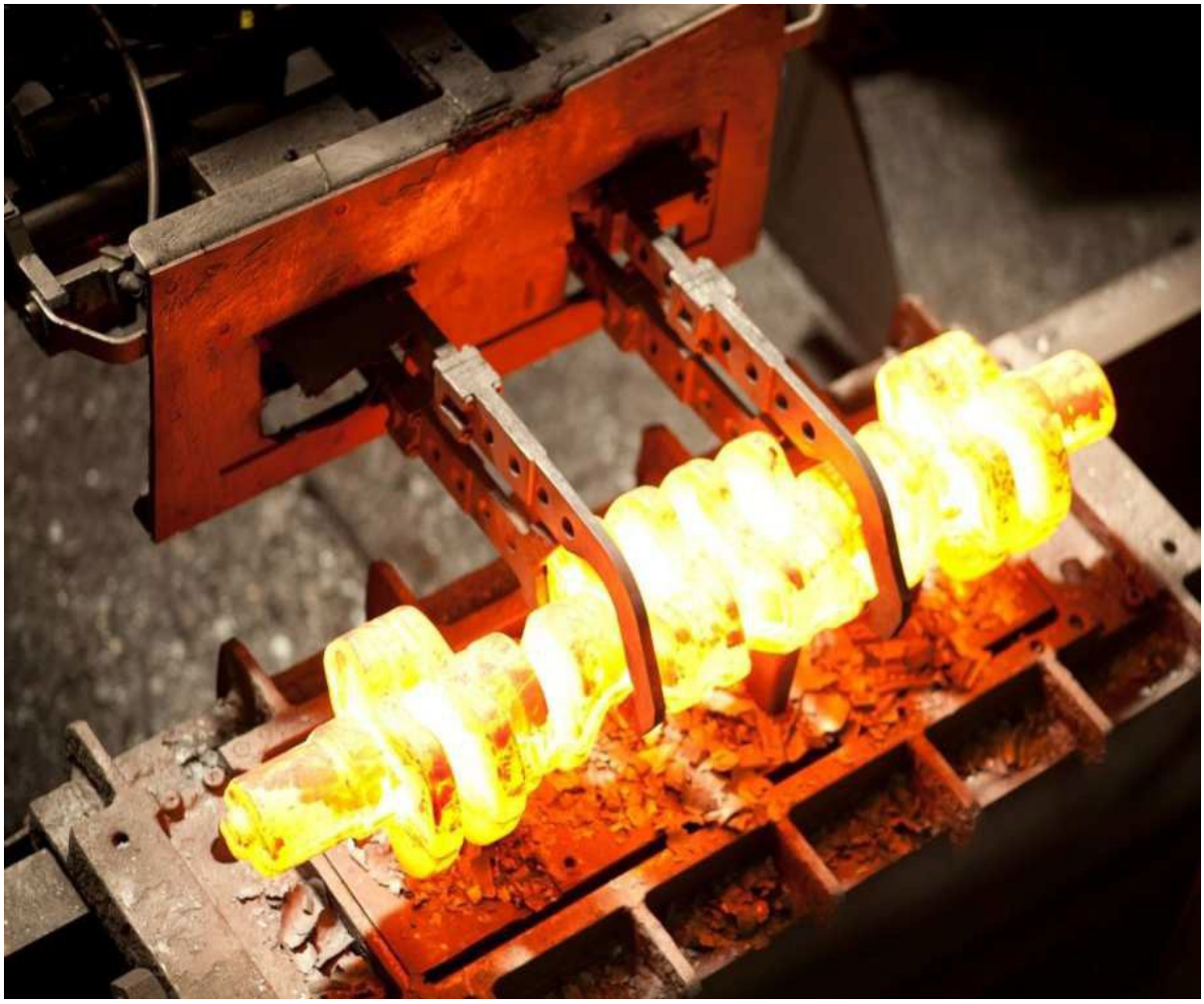
- **reati tributari**, l'art. 25-quinquiesdecies, rubricato "Reati tributari", in relazione alle "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" estende la responsabilità da reato degli enti:
  - *alla dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000),*
  - *alla dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000),*
  - *all'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000),*
  - *all'occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000) e*
  - *alla sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000);*
  - *alla dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000);*
  - *alla omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000);*
  - *alla indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000)*

  In Gazzetta Ufficiale n.77 del 15 luglio 2020 è stato pubblicato il decreto legge n. 75 "Attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, in recepimento della cosiddetta direttiva PiF. Tali modifiche hanno pure riguardato l'introduzione tra le fattispecie previste dall'art 24 dei delitti di frode nelle pubbliche forniture e di frode ai danni del fondo europeo agricolo per lo sviluppo, l'aggiunta nell'articolo 25 del DLgs 231/01 dei delitti di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui e abuso d'ufficio e l'aggiunta di un nuovo articolo nel catalogo dei reati presupposto rubricato "contrabbando" (art 25-sexiesdecies), con cui si estende la responsabilità dell'ente anche ai reati previsti dal Testo Unico Doganale.

- **reati di contrabbando**, l'art. 25-*sexiesdecies* del Decreto, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020, stabilisce la responsabilità degli enti in relazione ai reati previsti dal DPR n. 43/1973.
  L'art. 1 del D. Lgs. 15 gennaio 2016, n. 8, ha depenalizzato tutte le violazioni per le quali è prevista la sola pena della multa o dell'ammenda, prevedendo per le stesse la sola sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro così come disposto dall'art. 1, commi 5 e 6, del D. Lgs. n. 8/2016.
  Occorre evidenziare, comunque, che il D. Lgs. n. 75/2020 ha escluso tale depenalizzazione qualora l'ammontare dei diritti di confine dovuti sia superiore a euro diecimila (art. 1, comma 4, D. Lgs. n. 8/2016);

- **delitti contro il patrimonio culturale,** l'art. 25-*septiesdecies* del Decreto, introdotto dalla Legge n. 22/2022, prevede la responsabilità degli enti in relazione alla commissione dei delitti di cui agli artt. 518-*novies*, 518-*ter*, 518-*decies*, 518-*undecies*, 518-*duodecies*, 518-*quaterdecies,* 518-*bis,* 518-*quater*, 518-*octies* del codice penale;

riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici, l'art. 25-*duodevicies* del Decreto, introdotto dalla Legge n. 22/2022, prevede la responsabilità dell'ente per la commissione dei delitti previsti dagli articoli 518-*sexies* e 518-*terdeceis* del codice penale



Modello di Organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di
BERCO S.p.A.

Allegato 2 - Parte Generale
L'Organismo di Vigilanza

Sommario

01. L'Organismo di Vigilanza di BERCO S.p.A 1

1.1 Principi generali in tema di istituzione, nomina e sostituzione dell'Organismo di Vigilanza 3

1.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza 5

1.3 Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza – Flussi informativi 7

1.4 Raccolta e conservazione delle informazioni 8

1.5 Dialogo dell'Organismo di Vigilanza con gli altri organi di gestione e di controllo societari 8

01. L'Organismo di Vigilanza di BERCO S.p.A.

Il d.lgs. n. 231/2001 non fornisce indicazioni circa la composizione dell'Organismo di Vigilanza[1].
In assenza di tali indicazioni, la Società ha optato per una soluzione che, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, fosse in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'Organismo di Vigilanza (di seguito "Organismo di Vigilanza" o "OdV") è preposto, nel rispetto dei requisiti anche di autonomia ed indipendenza in precedenza evidenziati.
In questo quadro, l'Organismo di Vigilanza della Società è un organismo collegiale composto da 3 membri individuati in virtù delle competenze professionali maturate e delle caratteristiche personali, quali una spiccata capacità di controllo, indipendenza di giudizio ed integrità morale.

1.1 Principi generali in tema di istituzione, nomina e sostituzione dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza della Società è istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione e resta in carica per il periodo stabilito in sede di nomina e comunque fino a quando resta in carica il Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato ed è rieleggibile.
La nomina quale componente dell'Organismo di Vigilanza è condizionata alla presenza dei requisiti soggettivi di eleggibilità[2].
Nella scelta dei componenti gli unici criteri rilevanti sono quelli che attengono alla specifica professionalità e competenza richiesta per lo svolgimento delle funzioni dell'Organismo, all'onorabilità e all'assoluta autonomia e indipendenza rispetto alla stessa; il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, deve dare atto della sussistenza dei requisiti di indipendenza, autonomia, onorabilità e professionalità dei suoi membri[3].
In particolare, in seguito all'approvazione del Modello o, in caso di nuove nomine, all'atto del conferimento dell'incarico, il soggetto designato a ricoprire la carica di componente dell'Organismo di Vigilanza deve rilasciare una dichiarazione nella quale attesta l'assenza dei seguenti motivi di ineleggibilità:

- relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il IV grado con componenti del Consiglio di Amministrazione, sindaci della Società e revisori incaricati dalla società di revisione;
- conflitti di interesse, anche potenziali, con la Società tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'Organismo di Vigilanza;
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla Società;
- funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza ovvero all'instaurazione del rapporto di consulenza/collaborazione con lo stesso Organismo – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento), in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal d.lgs. n. 231/2001

[1] Le Linee guida di Confindustria precisano che la disciplina dettata dal d.lgs. n. 231/2001 "*La legge non fornisce indicazioni puntuali circa la composizione dell'Organismo di vigilanza. Ciò consente di optare per una composizione sia monosoggettiva che plurisoggettiva. In questo ultimo caso, possono essere chiamati a comporre l'Organismo soggetti interni ed esterni all'ente.* (…). *A dispetto della indifferenza del legislatore rispetto alla composizione, la scelta tra l'una o l'altra soluzione deve tenere conto delle finalità perseguite dalla stessa legge e, quindi, assicurare l'effettività dei controlli. Come ogni aspetto del modello, anche la composizione dell'Organismo di vigilanza dovrà modularsi sulla base delle dimensioni, del tipo di attività e della complessità organizzativa dell'ente.*". Confindustria, *Linee guida*, *cit.*, nella versione definitiva aggiornata a giugno 2021.
[2] "*Ciò vale, in particolare, quando si opti per una composizione plurisoggettiva dell'Organismo di vigilanza ed in esso vengano a concentrarsi tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale nel tradizionale modello di governo societario (es. un componente del Collegio sindacale; il preposto al controllo interno). In questi casi l'esistenza dei requisiti richiamati viene già assicurata, anche in assenza di ulteriori indicazioni, dalle caratteristiche personali e professionali richieste dall'ordinamento per i sindaci e per il preposto ai controlli interni*" (Confindustria, *Linee guida*, *cit.*, nella versione definitiva aggiornata a giugno 2021).
[3] Nel senso della necessità che il Consiglio di Amministrazione, al momento della nomina "*dia atto della sussistenza dei requisiti di indipendenza, autonomia, onorabilità e professionalità dei suoi membri*", Ordinanza 26 giugno 2007 Trib. Napoli, Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari, Sez. XXXIII.

od altri delitti comunque incidenti sulla moralità professionale e sull'onorabilità;

- condanna, con sentenza, anche non passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- pendenza di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956 n. 1423 e alla legge 31 maggio 1965 n. 575 ovvero pronuncia del decreto di sequestro ex art. 2 bis della legge n. 575/1965 ovvero decreto di applicazione di una misura di prevenzione, sia essa personale o reale;
- mancanza dei requisiti soggettivi di onorabilità previsti dal D. M. del 30 marzo 2000 n. 162 per i membri del Collegio Sindacale di società quotate, adottato ai sensi dell'art. 148 comma 4 del TUF.

Laddove uno dei sopra richiamati motivi di ineleggibilità dovesse configurarsi a carico di un soggetto nominato, accertata da una delibera del Consiglio di Amministrazione, questi decadrà automaticamente dalla carica.

L'Organismo di Vigilanza potrà giovarsi – sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità – nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione di tutte le funzioni e strutture della Società ovvero di consulenti esterni, avvalendosi delle rispettive competenze e professionalità. Tale facoltà consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e la necessaria continuità di azione.

I sopra richiamati motivi di ineleggibilità devono essere considerati anche con riferimento ad eventuali consulenti esterni coinvolti nell'attività e nello svolgimento dei compiti propri dell'Organismo di Vigilanza.

In particolare, all'atto del conferimento dell'incarico, il consulente esterno deve rilasciare apposita dichiarazione nella quale attesta:

- l'assenza dei sopra elencati motivi di ineleggibilità o di ragioni ostative all'assunzione dell'incarico (es: conflitti di interesse, relazioni di parentela con componenti del Consiglio di Amministrazione, soggetti apicali in genere, sindaci della Società e revisori incaricati dalla società di revisione, ecc.);
- la circostanza di essere stato adeguatamente informato delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Modello.

La revoca dei poteri propri dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire soltanto per giusta causa (anche legata ad interventi di ristrutturazione organizzativa della Società) mediante un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione e con l'approvazione del Collegio Sindacale.

A tale proposito, per "giusta causa" di revoca dei poteri connessi con l'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico quali: l'omessa redazione della relazione informativa semestrale o della relazione riepilogativa annuale sull'attività svolta cui l'Organismo è tenuto; l'omessa redazione del programma di vigilanza;
- l'"omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo di Vigilanza – secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), d.lgs. n. 231/2001 – risultante da una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, emessa nei confronti della Società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 ovvero da sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento);
- nel caso di membro interno, l'attribuzione di funzioni e di responsabilità operative all'interno dell'organizzazione aziendale incompatibili con i requisiti di "autonomia e indipendenza" e "continuità di azione" propri dell'Organismo di Vigilanza. In ogni caso qualsiasi provvedimento di disposizione di carattere organizzativo che lo riguardi (ad es. cessazione rapporto di lavoro, spostamento ad altro incarico, licenziamento, provvedimenti disciplinari, nomina di nuovo responsabile) dovrà essere portato alla presa d'atto del Consiglio di Amministrazione;
- nel caso di membro esterno, gravi e accertati motivi di incompatibilità che ne vanifichino indipendenza e autonomia;
- il venir meno di anche uno solo dei requisititi di eleggibilità.

Qualsiasi decisione riguardante i singoli membri o l'intero Organismo di Vigilanza relative a revoca, sostituzione o sospensione sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

1.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organo o funzione della Società. L'attività di verifica e di controllo svolta dall'Organismo è, infatti, strettamente funzionale agli obiettivi di efficace attuazione del Modello e non può surrogare o sostituire le funzioni di controllo istituzionali della Società.

All'Organismo di Vigilanza sono conferiti i poteri di iniziativa e controllo necessari per assicurare un'effettiva ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello secondo quanto stabilito dall'art. 6 del d.lgs. n. 231/2001.

L'Organismo dispone di autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo, che si estendono a tutti i settori e funzioni della Società, poteri che devono essere esercitati al fine di svolgere efficacemente e tempestivamente le funzioni previste nel Modello e dalle norme di attuazione del medesimo.
In particolare, all'Organismo di Vigilanza sono affidati, per l'espletamento e l'esercizio delle proprie funzioni, i seguenti compiti e poteri[4]:

- disciplinare il proprio funzionamento anche attraverso l'introduzione di un regolamento delle proprie attività che preveda: la calendarizzazione delle attività, la determinazione delle cadenze temporali dei controlli, l'individuazione dei criteri e delle procedure di analisi, la disciplina dei flussi informativi provenienti dalle strutture aziendali;
- vigilare sul funzionamento del Modello sia rispetto alla prevenzione della commissione dei reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001, sia con riferimento alla capacità di far emergere il concretizzarsi di eventuali comportamenti illeciti;
- svolgere periodica attività ispettiva e di controllo, di carattere continuativo - con frequenza temporale e modalità predeterminata dal Programma delle attività di vigilanza - e controlli a sorpresa, in considerazione dei vari settori di intervento o delle tipologie di attività e dei loro punti critici al fine di verificare l'efficienza ed efficacia del Modello;
- accedere liberamente presso qualsiasi direzione e unità della Società – senza necessità di alcun consenso preventivo – per richiedere ed acquisire informazioni, documentazione e dati, ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal d.lgs. n. 231/2001, da tutto il personale dipendente e dirigente. Nel caso in cui venga opposto un motivato diniego all'accesso agli atti, l'Organismo redige, qualora non concordi con la motivazione opposta, un rapporto da trasmettere al Consiglio di Amministrazione;
- richiedere informazioni rilevanti o l'esibizione di documenti, anche informatici, pertinenti alle attività di rischio, agli amministratori, agli organi di controllo, alle società di revisione, ai collaboratori, ai consulenti ed in generale a tutti i soggetti tenuti all'osservanza del Modello. L'obbligo di questi ultimi di ottemperare alla richiesta dell'Organismo deve essere inserito nei singoli contratti;
- curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento del Modello, formulando, ove necessario, all'organo dirigente le proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti da realizzarsi mediante le modifiche e/o le integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di: i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello; ii) significative modificazioni dell'assetto interno

---

[4] *"Le attività che l'Organismo è chiamato ad assolvere, anche sulla base delle indicazioni contenute agli artt. 6 e 7 del d.lgs. n. 231/2001, possono schematizzarsi come segue:*

- *vigilanza sull'**effettività** del modello, cioè sulla coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito;*
- *esame dell'**adeguatezza** del modello, ossia della sua reale - e non già meramente formale - capacità di prevenire , i comportamenti vietati;*
- *analisi circa il **mantenimento** nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;*
- *cura del necessario **aggiornamento** in senso dinamico del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Aspetto, quest'ultimo, che passa attraverso:*
- *suggerimenti e proposte di adeguamento del modello agli organi o funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale, a seconda della tipologia e della portata degli interventi: le proposte riguardanti aspetti formali o di minore rilievo saranno rivolte alla funzione del Personale e Organizzazione o all'Amministratore, mentre negli altri casi di maggiore rilevanza verranno sottoposte al Consiglio di Amministrazione;*
- ***follow-up**, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.* Confindustria, Linee guida, cit., nella versione definitiva aggiornata a giugno 2021.

della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa; iii) modifiche normative;

– verificare il rispetto delle procedure previste dal Modello e rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni e procedere secondo quanto disposto nel Modello;

– assicurare il periodico aggiornamento del sistema di identificazione delle aree sensibili, mappatura e classificazione delle attività sensibili;

– curare i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, nonché verso il Collegio Sindacale;

– promuovere interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del d.lgs. n. 231/2001 e del Modello, sugli impatti della normativa sull'attività dell'azienda e sulle norme comportamentali, instaurando anche dei controlli sulla frequenza. A questo proposito sarà necessario differenziare il programma prestando particolare attenzione a quanti operano nelle diverse attività sensibili;

– verificare la predisposizione di un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione di notizie rilevanti ai fini del d.lgs. n. 231/2001 garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;

– assicurare la conoscenza delle condotte che devono essere segnalate e delle modalità di effettuazione delle segnalazioni;

- fornire chiarimenti in merito al significato ed all'applicazione delle previsioni contenute nel Modello;

– formulare e sottoporre all'approvazione dell'organo dirigente la previsione di spesa necessaria al corretto svolgimento dei compiti assegnati, con assoluta indipendenza. Tale previsione di spesa, che dovrà garantire il pieno e corretto svolgimento della propria attività, deve essere approvata dal Consiglio di Amministrazione. L'Organismo può autonomamente impegnare risorse che eccedono i propri poteri di spesa, qualora l'impiego di tali risorse sia necessario per fronteggiare situazioni eccezionali e urgenti. In questi casi l'Organismo deve informare il Consiglio di Amministrazione nella riunione immediatamente successiva;

– segnalare tempestivamente all'organo dirigente, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società;

– verificare e valutare l'idoneità del sistema disciplinare ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 231/2001.

Nello svolgimento della propria attività l'Organismo può avvalersi delle funzioni presenti in Società in virtù delle relative competenze.

1.3 Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza – Flussi informativi

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione in merito a quegli atti, comportamenti o eventi che possono determinare una violazione del Modello o che, più in generale, sono rilevanti ai fini del d.lgs. n. 231/2001.
L'obbligo di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro.
Le funzioni aziendali che operano nell'ambito delle attività sensibili devono trasmettere all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti: i) le risultanze periodiche dell'attività di controllo svolta dalle stesse in attuazione del Modello, anche su richiesta (es. *report* riepilogativi dell'attività svolta, ecc.); ii) eventuali anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.
Le informazioni possono riguardare, a titolo meramente esemplificativo:

- operazioni che ricadono nelle attività sensibili (es. visite ispettive da parte di Ufficiali Pubblici non programmate, contenziosi giudiziali o stragiudiziali in corso, ecc.);
- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati contemplati dal d.lgs. n. 231/2001 e che possano coinvolgere la Società;
- richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario nei loro confronti ed in relazione ai reati di cui al d.lgs. n. 231/2001, salvo espresso divieto dell'autorità giudiziaria;
- rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili critici rispetto all'osservanza delle norme e previsioni del Modello;
- notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti assunti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- ogni altra informazione che, sebbene non ricompresa nell'elenco che precede, risulti rilevante ai fini di una corretta e completa attività di vigilanza ed aggiornamento del Modello.

L'Organismo di Vigilanza è altresì destinatario di flussi ad evento da parte del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione qualora gli stessi rilevino carenze e violazioni del Modello ovvero ogni altro fatto o anomalia riscontrati che rientrino nell'ambito delle attività sensibili individuate.

Per quanto concerne consulenti, collaboratori esterni, fornitori, ecc., è contrattualmente previsto un obbligo di informativa immediata a loro carico nel caso in cui gli stessi ricevano, direttamente o indirettamente, da un dipendente/rappresentante della Società una richiesta di comportamenti che potrebbero determinare una violazione del Modello.
Valgono, in proposito, le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative: i) alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, di reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001; ii) a comportamenti non in linea con le norme di comportamento emanate dalla Società; iii) a comportamenti che, in ogni caso, possono determinare una violazione del Modello;
- il dipendente che venga a conoscenza di una violazione, tentativo o sospetto di violazione del Modello, può contattare il proprio diretto superiore gerarchico ovvero, qualora la segnalazione non dia esito o il dipendente si senta a disagio nel rivolgersi al suo diretto superiore per effettuare la segnalazione, riferire direttamente all'Organismo di Vigilanza;
- i consulenti, i collaboratori esterni, i fornitori, per quanto riguarda i rapporti e le attività svolte nei confronti della Società, possono effettuare direttamente all'Organismo di Vigilanza l'eventuale segnalazione delle situazioni in cui ricevano, direttamente o indirettamente, da un dipendente/rappresentante della Società una richiesta di comportamenti che potrebbero determinare una violazione del Modello;
- al fine di raccogliere in modo efficace le segnalazioni sopra descritte, l'Organismo di Vigilanza provvederà tempestivamente e capillarmente a comunicare, a tutti i soggetti interessati, i modi e le forme di effettuazione delle stesse;
- l'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità le segnalazioni ricevute e i casi in cui è necessario attivarsi;
- le determinazioni in ordine all'esito dell'accertamento devono essere motivate per iscritto.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari[5].

[5]"Confindustria, *Linee guida*,nella versione aggiornata a giugno 2021.

1.4 Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, report, relazione previsti nel Modello è conservata dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio (informatico o cartaceo) per un periodo di almeno 10 anni.

1.5 Dialogo dell'Organismo di Vigilanza con gli altri organi di gestione e di controllo societari

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici, alla necessità di interventi modificativi. Sono previste distinte linee di reporting dall'Organismo di Vigilanza:

- su base continuativa, riporta al Consiglio di Amministrazione, nella persona dell'Amministratore Delegato;
- su base periodica almeno semestrale, presenta una relazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

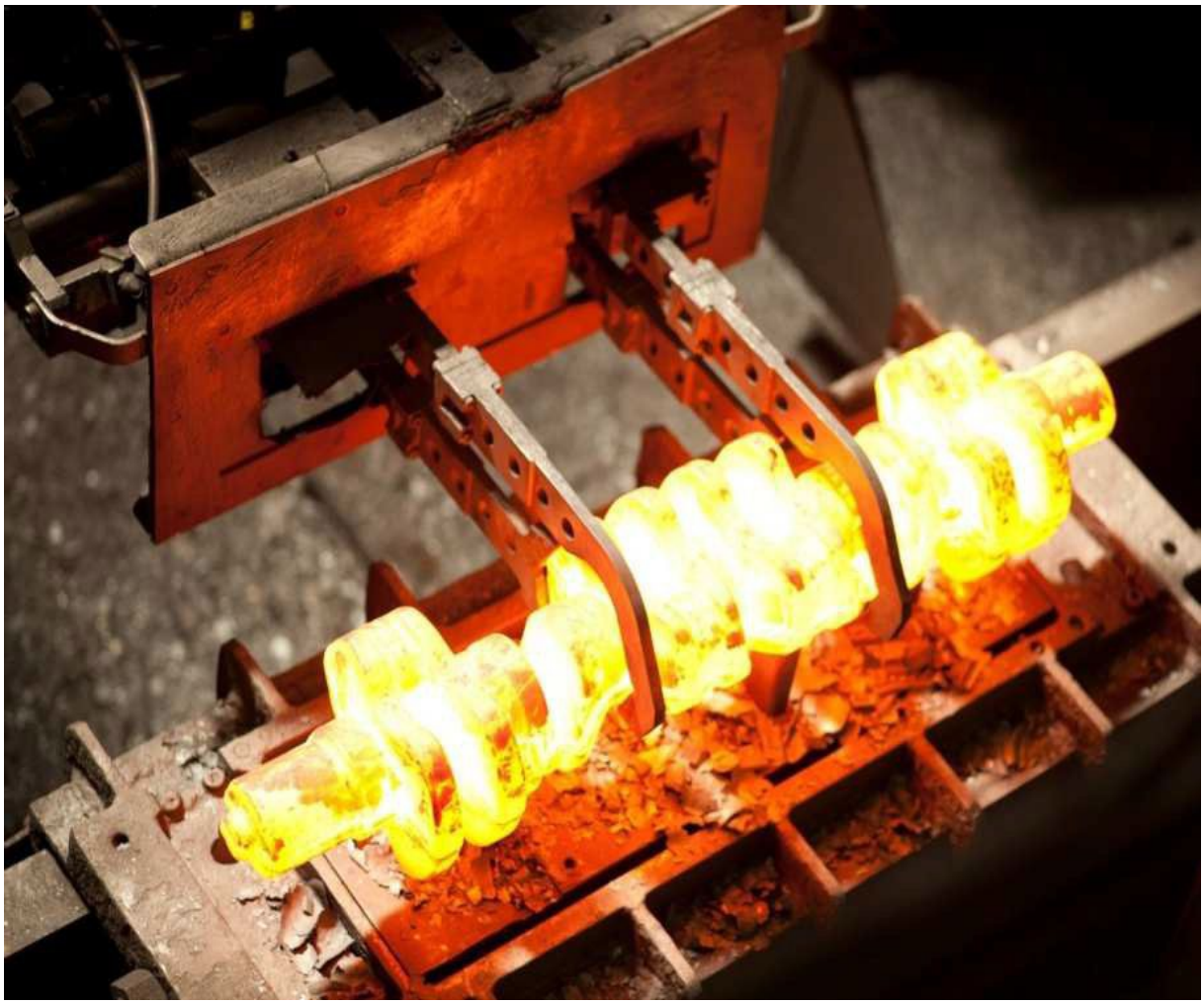
Gli incontri con gli organi societari e con l'Amministratore Delegato cui l'Organismo di Vigilanza riferisce devono essere documentati. L'Organismo di Vigilanza cura l'archiviazione della relativa documentazione.
L'Organismo di Vigilanza predispone:

- con cadenza semestrale, una relazione informativa, relativa all'attività svolta da presentare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- con cadenza annuale, una relazione riepilogativa dell'attività svolta nell'anno in corso ed un piano delle attività previste per l'anno successivo, da presentare al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- immediatamente, una comunicazione relativa al verificarsi di situazioni straordinarie (es. significative violazioni dei principi contenuti nel Modello, innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti, significative modificazioni dell'assetto organizzativo della Società, ecc.) e, in caso di segnalazioni ricevute che rivestono carattere d'urgenza, da presentare all'Amministratore Delegato.

Le relazioni periodiche predisposte dall'Organismo di Vigilanza sono redatte anche al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione le valutazioni necessarie per apportare eventuali aggiornamenti al Modello e devono quanto meno contenere:

- eventuali problematiche sorte riguardo alle modalità di attuazione delle procedure previste dal Modello o adottate in attuazione o alla luce del Modello;
- il resoconto delle segnalazioni ricevute da soggetti interni ed esterni in ordine al Modello;
- le procedure disciplinari e le sanzioni eventualmente applicate dalla Società, con riferimento esclusivo alle attività a rischio;
- una valutazione complessiva sul funzionamento del Modello con eventuali indicazioni per integrazioni, correzioni o modifiche.

L'Organismo di Vigilanza si avvale, inoltre, della Funzione Internal Auditing di gruppo con cui si relaziona secondo una procedura e un flusso informativo concordato.
Esso condivide con gli altri organi di controllo societari l'andamento delle proprie attività con riunioni periodiche.



Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di BERCO S.p.A.

Allegato 3 - Parte Generale
Il Sistema sanzionatorio

Sommario

01. Sanzioni e misure disciplinari 3

1.1 SANZIONI NEI CONFRONTI DEL PERSONALE DIPENDENTE 3
1.2 MISURE NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI 4
1.3 SANZIONI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI 5
1.4 SANZIONI NEI CONFRONTI DI COLLABORATORI E SOGGETTI ESTERNI OPERANTI SU MANDATO DELLA SOCIETÀ 5
1.5 SANZIONI NEI CONFRONTI DEI SINDACI 5
1.6 MISURE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA 5

01. Sanzioni e misure disciplinari

1.1 Sanzioni nei confronti del personale dipendente

Le condotte tenute dai lavoratori dipendenti in violazione delle regole di comportamento indicate nel presente Modello, costituiscono illeciti disciplinari.
Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti rientrano tra quelle previste dal CCNL applicato in azienda, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.
In particolare, le sanzioni irrogate, a seconda della gravità della violazione, saranno quelle previste dal CCNL dell'industria metalmeccanica del 05/12/2012, nonché dal CCNL Dirigenti del 30/12/2014.
Le sanzioni sono irrogate, nel rispetto delle procedure previste dai suddetti contratti collettivi, dalla Direzione del Personale, all'esito dell'istruttoria ivi prevista.
Le sanzioni comminate ai dipendenti per la mera violazione delle regole di condotta e delle procedure descritte nel presente Modello sono:

- per la violazione, anche con condotte omissive e in concorso con terzi, dei principi di cui al Modello, la sanzione del richiamo (in caso di violazioni reiterate e/o di rilevante gravità si potranno valutare sanzioni differenti);
- per l'ostacolo all'attività di vigilanza e di controllo dell'Organismo di Vigilanza, ed in generale per la commissione di qualsiasi condotta volta ad eludere il sistema di controllo predisposto dal Modello, la sanzione della sospensione dalla mansione e dalla retribuzione.

In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la segnalazione di irregolarità ai fini dell'applicazione di sanzioni disciplinari può essere effettuata da tutti i soggetti aventi obblighi di vigilanza e controllo sull'attività dei lavoratori.
I comportamenti che costituiscono violazione del Modello e del Codice Etico corredati dalle relative sanzioni sono i seguenti:

A. incorre nel provvedimento di "richiamo verbale" il dipendente che commette una violazione non grave delle procedure richiamate dal Modello e/o dal Codice Etico (es. ometta di svolgere controlli previsti, ecc.), o adotti nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso e/o del Codice, senza che ciò esponga BERCO ad un pericolo concreto. Tali comportamenti costituiscono una mancata osservanza delle disposizioni impartite da BERCO.

B. incorre nel provvedimento di "ammonizione scritta" il dipendente che sia recidivo nel violare le procedure richiamate dal Modello e/o dal Codice Etico o nell'adottare, nell'espletamento di attività nelle aree sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e del Codice Etico, senza che ciò esponga BERCO ad un concreto pericolo. La medesima sanzione si applica anche al dipendente che nell'adottare i comportamenti citati espone BERCO (ed in particolare, l'integrità dei beni aziendali) ad una situazione di oggettivo pericolo. Tali comportamenti costituiscono una ripetuta mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Società.

C. incorre nel provvedimento della multa "in misura non eccedente le 3 ore di retribuzione" il dipendente che sia recidivo - per due volte nell'arco di 6 mesi consecutivi - nelle mancanze di cui alla lettera (b). Tale sanzione sarà applicata anche al dipendente che nel violare le procedure richiamate dal Modello e/o dal Codice Etico, o adottando nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico, arrechi un danno di lieve entità alla Società senza esporla ad una possibile sanzione ai sensi del decreto.

D. incorre nel provvedimento della "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a 3 giorni lavorativi" il dipendente che nel violare le procedure richiamate dal Modello e/o dal Codice Etico, o adottando nell'espletamento di attività nelle aree sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e/o del Codice Etico, arrechi danno alla società esponendola ad una possibile sanzione ai sensi del decreto, ovvero il dipendente che sia recidivo, per tre volte nell'arco dell'anno solare, nelle mancanze di cui alla lettera (b). Tali comportamenti, posti in essere per la mancata osservanza delle disposizioni impartite dalla Società, determinano un danno (anche solo potenziale) ai beni della Società e/o costituiscono atti contrari agli interessi della stessa;

E. incorre nel provvedimento della "sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino a 3 giorni lavorativi" il dipendente che abbia effettuato con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate;

F. incorre nel provvedimento del "licenziamento senza preavviso" il dipendente che adotti nell'espletamento delle attività nelle aree sensibili un comportamento in violazione alle prescrizioni del Modello e/o dal Codice Etico, tale da determinare la concreta instaurazione a carico di BERCO del procedimento sanzionatorio previste dal d.lgs. n. 231/2001, nonché il dipendente che sia recidivo, per due volte nell'arco dell'anno solare, nelle mancanze di cui alla lettera (c). Tale comportamento fa venire meno radicalmente la fiducia della Società nei confronti del dipendente costituendo un grave pregiudizio per l'azienda.
È fatta salva la facoltà della Società di chiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione del Modello da parte di un dipendente. Il risarcimento dei danni eventualmente richiesto sarà commisurato:
- al livello di responsabilità ed autonomia del dipendente, autore dell'illecito disciplinare;
- all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso;
- al grado di intenzionalità del suo comportamento;
- alla gravità degli effetti del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio cui la società ragionevolmente ritiene di essere stata esposta - ai sensi e per gli effetti del decreto - a seguito della condotta censurata.

A seguito dell'entrata in vigore della L. 30.11.2019 n. 179 di cui si è dato atto nella Parte Generale del Modello, si evidenzia come i segnalanti in buona fede nel sistema cd di whistleblowing sono garantiti contro qualsiasi ritorsione, discriminazione e penalizzazione (diretta o indiretta), per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. Per l'effetto la Società, in linea con le disposizioni di legge, dispone
- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- l'inserimento nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. Il principio da osservare in tal senso è la proporzionalità di una delle sanzioni sopra previste ai paragrafi da A a F rispetto al comportamento da valutarsi caso per caso

La Società ricorda la nullità del licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante.

1.2 Misure nei confronti dei dirigenti

I dirigenti della Società, nello svolgimento della propria attività professionale, hanno l'obbligo di rispettare e di far rispettare ai propri collaboratori le prescrizioni contenute nel Modello.
Nella Società trova applicazione, per i dipendenti dirigenti, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti.
Sono da considerarsi sanzionabili, a titolo esemplificativo, per violazione delle disposizioni contenute del Modello i comportamenti illeciti posti in essere dal dirigente, il quale:

- ometta di vigilare sul personale da lui stesso gerarchicamente dipendente, affinché venga assicurato il rispetto delle disposizioni del Modello per lo svolgimento delle attività nelle aree a rischio reato e per le attività strumentali a processi operativi a rischio di reato;

- non provveda a segnalare mancate osservanze e/o anomalie inerenti l'adempimento degli obblighi di cui al Modello, qualora ne abbia notizia, tali da rendere inefficace il Modello con conseguente potenziale pericolo per la Società alla irrogazione di sanzioni di cui al d.lgs. n. 231/2001;

- non provveda a segnalare all'Organismo di Vigilanza criticità inerenti lo svolgimento delle attività nelle aree a rischio reato, riscontrate in occasione del monitoraggio da parte delle autorità preposte;

- incorra egli stesso in una o più gravi violazioni alle disposizioni del Modello, tali da comportare la commissione dei reati contemplati nel Modello, esponendo così la Società all'applicazione di sanzioni ex d.lgs. n. 231/2001.

In caso di violazione delle disposizioni e delle regole comportamentali contenute nel Modello da parte di un dirigente, BERCO, sulla scorta del principio di gravità, di recidività, di inosservanza diretta, di mancata vigilanza, adotta nei suoi confronti la misura ritenuta più idonea in conformità a quanto previsto dalla disciplina contrattuale e normativa applicabile.
Se la violazione del Modello determina la sopravvenuta carenza del rapporto di fiducia tra la Società e il

Dirigente, la sanzione è individuata nel licenziamento.

1.3 Sanzioni nei confronti degli Amministratori

Nel caso di violazioni delle disposizioni contenute nel Modello da parte di uno o più Amministratori, sarà data informazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale affinché siano presi gli opportuni provvedimenti in conformità alla normativa ovvero alle prescrizioni adottate dalla Società. Si ricorda che, a norma dell'art. 2392 c.c., gli amministratori sono responsabili verso la Società per non aver adempiuto ai doveri imposti dalla legge con la dovuta diligenza. Pertanto, in relazione al danno cagionato da specifici eventi pregiudizievoli strettamente riconducibili al mancato esercizio della dovuta diligenza, potrà correlarsi l'esercizio di un'azione di responsabilità sociale ex art. 2393 c.c. e seguenti a giudizio dell'Assemblea.

Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far pervenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato.

1.4 Sanzioni nei confronti di collaboratori e soggetti esterni operanti su mandato della Società

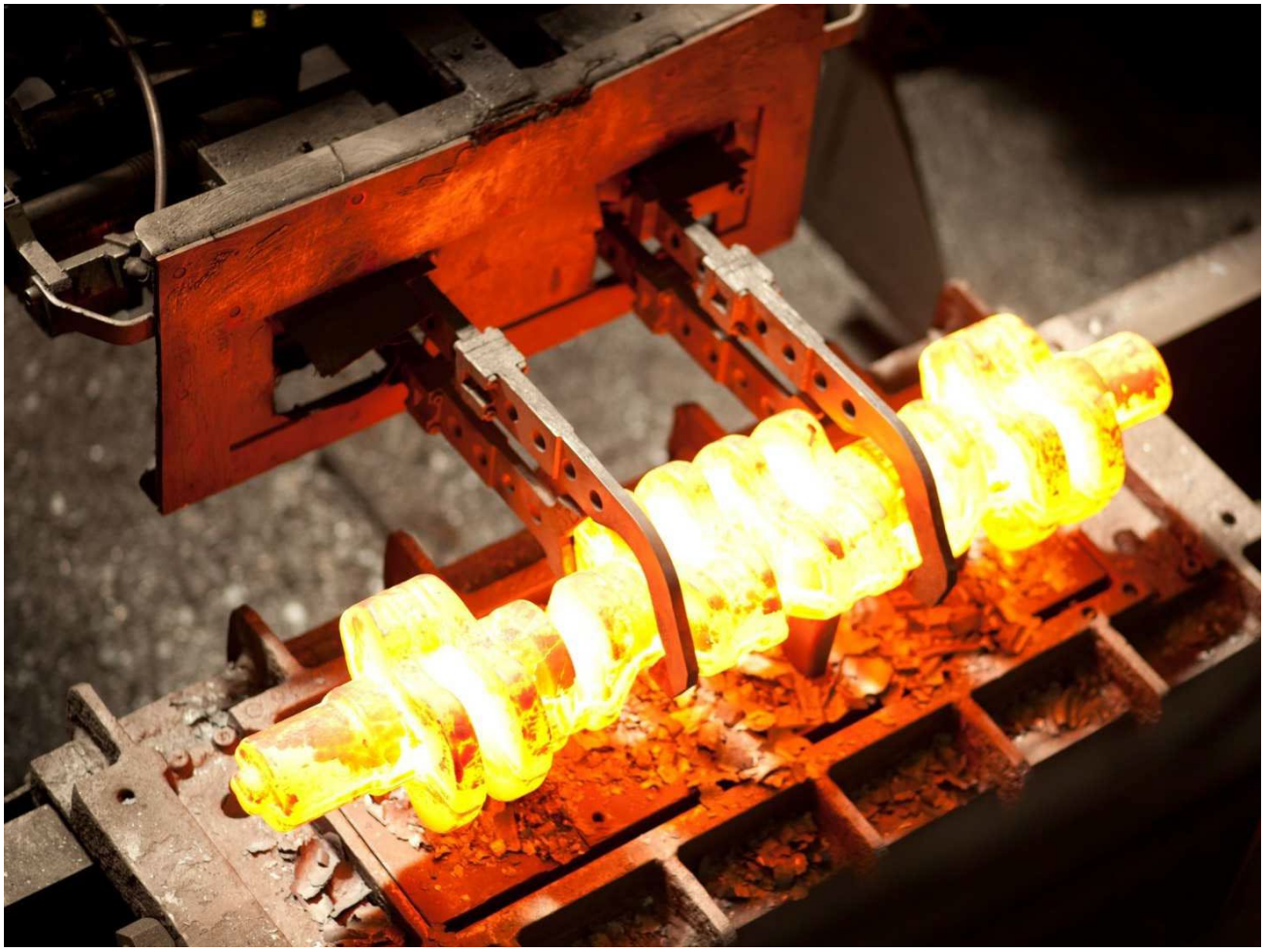
Per quanto concerne i collaboratori o i soggetti esterni che operano su mandato della Società, preliminarmente vengono determinate le misure sanzionatorie e le modalità di applicazione per le violazioni del Codice Etico, del Modello e delle relative procedure attuative.
Tali misure potranno prevedere, per le violazioni di maggiore gravità, e comunque quando le stesse siano tali da ledere la fiducia della Società nei confronti del soggetto responsabile della violazione, la risoluzione del rapporto.

1.5 Sanzioni nei confronti dei Sindaci

Qualora si verifichi una violazione ad opera di uno o più Sindaci, l'Organismo di Vigilanza, una volta ricevuta la segnalazione o comunque informato, comunica quanto segnalato all'intero Consiglio di Amministrazione nonché al Collegio Sindacale.
Quest'ultimo procede a svolgere ogni necessario accertamento istruttorio e assume, sentito il Consiglio di Amministrazione, i provvedimenti opportuni e adeguati, tenendo conto della gravità della violazione ed in conformità ai poteri previsti dalla legge e/o dallo Statuto.

1.6 Misure nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

In ipotesi di negligenza e/o imperizia dell'Organismo di Vigilanza nel vigilare sulla corretta applicazione del Modello e sul loro rispetto e nel non aver saputo individuare casi di violazione allo stesso procedendo alla loro eliminazione, il Consiglio di Amministrazione assumerà, di concerto con il Collegio Sindacale, gli opportuni provvedimenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, inclusa la revoca dell'incarico e salva la richiesta risarcitoria.
Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far pervenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato.
In caso di presunti comportamenti illeciti da parte di membri dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, una volta ricevuta la segnalazione, indaga circa l'effettivo illecito occorso e quindi determina la relativa sanzione da applicare.



Modello di Organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di
BERCO S.p.A.

Parte Speciale

Sommario

Premessa: il d.lgs. n. 8 giugno 2001, n. 231 3

01. I soci di BERCO, le sue partecipazioni e l'appartenenza al gruppo thyssenkrupp 3

02. La struttura e le attività della Società 3

03. L'amministrazione e la gestione 3
3.1 Il Consiglio di Amministrazione 3
3.2 I procuratori e la corporate governance 4

04. Le funzioni di controllo 4
4.1 Il Collegio Sindacale 4
4.2 Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti 4
4.3 La funzione Compliance 4

05. Il sistema di gestione della qualità, salute e sicurezza e ambiente 5

06. Identificazione dei rischi in considerazione del contesto in cui opera la Società 6
6.1 La mappatura dei rischi, la metodologia di valutazione e l'elenco dei macro-processi aziendali sensibili alla commissione dei reati 231 6
6.2 I principi generali di comportamento 7
6.3 I principi specifici di comportamento e l'analisi delle funzioni aziendali 8

7. I principi specifici di comportamento per i responsabili delle funzioni e per i dipendenti 8
7.1. I responsabili delle funzioni 8
7.2. I dipendenti di BERCO 9

8. I controlli dell'Organismo di Vigilanza 9
Elenco degli Allegati 10

Premessa: il d.lgs. n. 8 giugno 2001, n. 231

Le indicazioni contenute nei Paragrafi che seguono, relative alle attività svolte da BERCO S.p.A. (di seguito "BERCO" o la "Società") ricoprono significativa importanza ai fini della valutazione dei rischi aziendali della Società.
Qualsiasi successiva e significativa variazione delle caratteristiche aziendali sotto riportate dovrà essere attentamente valutata dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato della Società nonché dall'Organismo di Vigilanza in relazione al rischio associato, al fine di valutare l'eventuale necessità di apportare modifiche al Modello.
L'art. 6, secondo comma, lett. a), del Decreto dispone espressamente che il Modello debba "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati". Di conseguenza, dopo aver descritto la struttura della Società, sono state individuate innanzitutto, funzione per funzione, le attività a rischio di commissione dei reati indicati nel Decreto.
L'analisi delle attività e dei reati rilevanti per l'azienda è contenuta nel presente documento Parte Speciale e nei suoi allegati che ne costituiscono parte integrante.
Il presente documento tende innanzitutto a identificare per ogni categoria di reati previsti dal Modello Organizzativo e a rilievo per l'azienda, una serie di principi generali di comportamento che i destinatari del Modello di BERCO sono chiamati a seguire nelle loro attività.
Ulteriormente, per ciascuna specifica attività considerata sensibile alla commissione dei reati, sono stati elencati, funzione per funzione, presidi di carattere specifico quali policies, procedure, modalità di comportamento, punti di controllo, adottate all'interno della Società e seguite dagli Amministratori e dal Personale. Tale elencazione è contenuta negli **allegati sub 9 e 10**.

01. I soci di BERCO, le sue partecipazioni e l'appartenenza al gruppo thyssenkrupp

BERCO è una società che opera nel settore metalmeccanico di prodotti forgiati, sviluppatesi nella zona di Copparo sin dal 1918 e attiva sul mercato globale.
I soci di BERCO sono elencati nell'**Allegato 1** al presente documento.
Essa realizza la sua mission aziendale anche attraverso una serie di partecipazioni in altre società, in Italia rappresentate nella chart qui allegata come **Allegato 2**.
A sua volta BERCO fa parte del gruppo thyssenkrupp, la cui articolazione, sul territorio italiano, è evidenziata nella chart allegata come **Allegato 3**.

02. La struttura e le attività della Società

Come sopra evidenziato, BERCO, attraverso successive espansioni del sito produttivo, è oggi attiva nel settore della produzione dei sotto-carri, parti meccaniche per la movimentazione di macchine a propulsione meccanica su cingolo. BERCO produce nei suoi siti di Copparo e Castelfranco Veneto in modo integrato a partire dalla materia prima acciaio, tutta la componentistica del cingolo: rulli, catene e suole dei cingoli, tensionatori, ruote dentate e motrici, sistemi completi di trazione.
A partire dalla materia prima acciaio al carbonio, i manufatti BERCO sono realizzati attraverso le fasi produttive di forgiatura, pressatura, estrusione a freddo e assemblaggio meccanico.
BERCO è uno dei leader mondiali della componentistica per sotto-carri, presente a livello globale con distributori e clienti diretti quali John Deere, Liebherr, Komatsu, Atlas Copco, JCB, CNH, Bobcat.
L'analisi della Società e del suo funzionamento si è basata sulla definizione della sua struttura, dei compiti e delle responsabilità come definiti dal Manuale dell'Organizzazione che si allega al presente documento **Allegato 4** e come esemplificato dall'Organigramma aziendale sempre allegato al presente come **Allegato 5.**
L'operatività della Società è stata recentemente riorganizzata in due macro divisioni a riporto del CEO e del COO, sempre come rappresentato dall'Organigramma aziendale.

03. L'amministrazione e la gestione

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

BERCO S.p.A. è amministrata, ai sensi dello statuto sociale, qui riportato come **Allegato 6**, e da conforme delibera dell'assemblea dei soci, da un Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è composto dai membri elencati nell'**Allegato 7**, ove sono riportate anche data della nomina e della scadenza dell'incarico.

Il Consiglio, quale organo collegiale, è munito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e

straordinaria della Società, in Italia ed all'estero, necessari ed utili per il conseguimento dello scopo sociale, escluso soltanto quelli riservati all'assemblea dei soci dallo Statuto stesso e dalla legge.
Il Consiglio mantiene una riserva specifica a deliberare, quale organo collegiale, ai termini e condizioni ivi specificate, sulle materie previste dallo Statuto, oltre alle materie riservate alla sua competenza dalla legge.
Tutte le altre attività/operazioni gestionali non rientranti tra le attività/operazioni che devono essere decise dal Consiglio di Amministrazione con delibera formale e collegiale possono essere delegate ai propri membri, congiuntamente o disgiuntamente, ai sensi di Statuto e nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile, ivi inclusa la legale rappresentanza. L'**Allegato 7** riporta, altresì, per i componenti del Consiglio delegati, l'elenco dei poteri conferiti.

3.2 I procuratori e la corporate governance

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di amministrazione può altresì nominare institori e procuratori per determinati atti o categorie di atti. L'elenco dei procuratori nominati ed i poteri specificamente conferiti sono evidenziati nell' **Allegato 7**. Il principio fondante la corporate governance è quello della doppia firma (four eyes principles) sì che nessun procuratore è autorizzato a impegnare la Società da solo, necessitandosi sempre una seconda firma da parte di altro procuratore, o amministratore, munito di idonei poteri. I poteri a firma singola sono, pertanto, una eccezione, esclusivamente e tassativamente prevista in alcuni specifici casi, menzionati nella relativa delibera.
La corporate governance della società è altresì definita dal Manuale dell'Organizzazione copra menzionato e allegato come **Allegato 4**.

04. Le funzioni di controllo

4.1 Il Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto la funzione del controllo sulla gestione societaria è affidata ad un Collegio Sindacale composto da 5 membri di cui tre effettivi e due supplenti. Il Collegio svolge le funzioni ed ha le competenze assegnate dalla legge ed in particolare dagli articoli 2397 e seguenti del codice civile. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
La durata in carica del Collegio Sindacale è di tre esercizi e la sua nomina è riservata ai sensi degli articoli 2364 (2) e 2400 del codice civile, alla deliberazione dell'assemblea dei soci. La nomina, la composizione e la durata in carica del Collegio sono riportate nell' Allegato 7 al presente documento.

4.2 Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti

Ai sensi di Statuto e di conforme delibera dell'assemblea dei soci, la funzione della revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione esterna. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ha le funzioni e le competenze assegnate dalla legge ed in particolare dagli articoli 2409-bis e seguenti del codice civile italiano così come integrate dalle disposizioni del d.lgs. n. 39/2010.
La durata in carica del soggetto incaricato della revisione legale dei conti è di tre esercizi e la sua nomina è riservata ai sensi dell'articoli 2364 (2) del codice civile, alla deliberazione dell'assemblea dei soci.
La nomina e la durata in carica del soggetto incaricato della revisione legale dei conti sono riportate nell'**Allegato 7** al presente documento.

4.3 La funzione Compliance

Nel sistema di Compliance organizzato e strutturato a livello di gruppo thyssenkrupp, la Società ha identificato il proprio Compliance Manager nella figura del CFO con compiti di curare l'effettiva implementazione all'interno della Società del sistema di compliance.
Ulteriormente l'effettiva applicazione dei principi di compliance all'interno dell'azienda è altresì monitorata dal Regional Compliance Officer nel cui ambito di attività ricadono anche le attività della Società stessa.
A funzione Compliance è non solo ente interessato ma tra gli attori principali del sistema 231 all'interno dell'azienda. Infatti, come espresso dalla capogruppo thyssenkrupp AG attraverso il documento

Compliance Strategy 2020: "1.6 Integration of Law 231 Italy" adopted by thyssenkrupp AG, nel ribadire la particolare importanza che per il Gruppo riveste tale normativa, essa è stata inserita nello "scope of work" dell'attività di Compliance e l'ingresso tra i membri dell'OdV anche del Regional Compliance Officer non è visto come negativo. Il tutto, nel rispetto delle peculiarità delle diverse legal entities ma al fine di permettere

le più ampie sinergie tra le attività di compliance e quelle di investigazione così come una migliore operatività delle attività dell'OdV stesso.

05. Il sistema di gestione della qualità, salute e sicurezza e ambiente

BERCO ha predisposto e mantiene attivo un Sistema di Gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con DVR per ogni sito produttivo, nonché un manuale integrato Qualità e Ambiente.
Attraverso questi sistemi di gestione BERCO identifica, attua e monitora tutti i processi aziendali, coinvolgendo il personale a tutti i livelli con l'obiettivo primario di aumentare la cultura e la consapevolezza in materia di Qualità Salute Sicurezza e Ambiente; inoltre, garantisce ai propri clienti interni ed esterni un impegno costante volto a raggiungere l'eccellenza.
Per raggiungere questo obbiettivo, ogni anno vengono pianificate, sviluppate e messe in atto iniziative volte al miglioramento continuo dei processi e dell'organizzazione, coinvolgendo tutto il personale attraverso una accurata programmazione della formazione manageriale, tecnica e di sicurezza oltre che ad una diffusa informazione a tutti i livelli aziendali per creare quel valore unico che ci contraddistingue.
I diversi sistemi di gestione non sono stati vissuti dall'azienda come un mero esercizio formale ma come un vero e proprio percorso di crescita complessiva del sistema di gestione della Società confluito da ultimo in un sistema di gestione integrato tra le tre diverse anime del progetto.
Particolare attenzione merita, per le intrinseche peculiarità e per la storia del gruppo thyssenkrupp in Italia il tema della salute e sicurezza.
Occorre in tal senso sottolineare come il Datore di lavoro, coadiuvato dall'RSPP abbia strutturato un organigramma della sicurezza con chiara identificazione di soggetti delegati, dirigenti e preposti.
I diversi attori così identificati cooperano per la migliore gestione ed implementazione dei sistemi di gestione. Copia dell'organigramma della sicurezza viene allegato alla presente Parte Speciale come **Allegato 8**.
Gli attori ed il sistema garantiscono la corretta vigilanza sulle condizioni di salute dei lavoratori e dei luoghi di lavoro anche attraverso la cura della formazione del personale ed il tempestivo adeguamento dei sistemi di gestione in caso di necessità o di mutate condizioni di lavoro.
Pertanto, anche ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 81/2008, "i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente […] al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui [all'art. 30 stesso]", con una conseguente presunzione di adeguatezza di tali sistemi organizzativi anche per la prevenzione dei reati presupposto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro richiamati dal d.lgs. n. 231/2001.
Con riferimento ai profili di rilevanza ex d.lgs. n. 81/2008, il Modello Organizzativo predisposto per la prevenzione dei reati di cui alla presente parte speciale, nel rinviare integralmente agli adempimenti aziendali nascenti dagli obblighi di prevenzione e protezione imposti dall'ordinamento legislativo ed alle procedure interne nascenti dalle esigenze di gestione della sicurezza sul lavoro, sancisce, a carico dei Destinatari il divieto di:

- porre in essere comportamenti tali da poter dar causa alle fattispecie di reato di cui all'art. 25-septies del Decreto;
- porre in essere comportamenti che, sebbene non siano tali da costituire ex se fattispecie di reato rientranti tra quelle di cui al precedente punto, possano comunque potenzialmente diventarlo.

BERCO, e in particolare il Datore di lavoro coadiuvato dall'RSPP unitamente ai soggetti delegati per la parte di competenza, assicura che il Modello organizzativo della Società, per la parte inerente la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, soddisfi in modo sostanziale le esigenze di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 81/2008 ed in particolare l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici indicati. Tali adempimenti sono precisamente:

- il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- il compimento delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- il compimento delle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- il compimento delle attività di sorveglianza sanitaria;
- il compimento delle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- il compimento delle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- l'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- le periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.
- la gestione di idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui ai punti precedenti.

La politica aziendale, in tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ha evidenziato:

- l'impegno dell'azienda ad adottare procedure e misure di igiene industriale attraverso l'effettiva e non solo formale consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- l'orientamento verso le azioni preventive tramite il monitoraggio e l'esame periodico delle situazioni di potenziale rischio;
- l'obiettivo del miglioramento continuo tramite la partecipazione di tutti i dipendenti attraverso la diffusione delle informazioni pertinenti e la circolazione di comunicazioni in tutti i livelli.

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi degli illeciti, BERCO ha previsto, nell'ambito delle procedure interne, specifici controlli ed azioni preventivi.
La Società è impegnata, come previsto dalla normativa vigente e in conformità al dettato dell'art. 30 del d.lgs. n. 81/2008, a garantire il rispetto della normativa in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché ad assicurare un ambiente di lavoro sicuro, sano ed idoneo allo svolgimento dell'attività lavorativa, anche attraverso:

- la specifica previsione nel Codice Etico della tematica della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza;
- la chiara identificazione delle modalità con le quali il Datore di Lavoro adempie all'obbligo di organizzare la vigilanza della sicurezza;
- la programmazione della prevenzione, integrando in modo coerente le condizioni tecniche, la fornitura dei servizi, nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- l'eliminazione dei rischi ovvero, ove ciò non sia possibile, la riduzione e gestione sulla scorta del progresso tecnico;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la chiara definizione di adeguate misure di protezione collettiva ed individuale;
- il controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- la comunicazione ed il coinvolgimento dei destinatari, nell'ambito delle rispettive funzioni e responsabilità, nelle questioni connesse alla salute ed alla sicurezza;
- la formazione e l'addestramento adeguati dei Destinatari;
- la formalizzazione di istruzioni adeguate ai lavoratori;
- la chiara identificazione dei soggetti responsabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- la previsione di un apposito sistema sanzionatorio all'interno dell'organizzazione aziendale.

In aggiunta a quanto sopra si specifica come, in riferimento ai flussi informativi specifici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, il Datore di lavoro e l'OdV abbiano istituito i seguenti specifici flussi:

- informazione periodica, almeno trimestrale, in merito agli eventi maggiormente significativi accorsi nel periodo di riferimento in relazione ai reati in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- possibile informazione su base continuativa in caso di necessità e/o eventi che, anche solo potenzialmente, abbiano un impatto in merito alla tenuta del Modello organizzativo di TKEI;
- invito rivolto all'OdV per la partecipazione della riunione periodica prevista all'art. 35 del d.lgs. n. 81/2008 e/o successivo momento di confronto per la condivisione degli eventuali rilievi emersi.

06. Identificazione dei rischi in considerazione del contesto in cui opera la Società

In riferimento a ciascuna delle fattispecie dei reati presupposto previsti dal d.lgs. n. 231/2001 (il "Decreto") rilevante per le attività della Società, è stato necessario, ai fini dell'adozione del Modello medesimo, valutare il rischio di commissione degli stessi avuto riguardo alla specifica realtà in cui opera BERCO.

6.1 La mappatura dei rischi, la metodologia di valutazione e l'elenco dei macro-processi aziendali sensibili alla commissione dei reati 231

Alla luce dell'attività svolta dalla Società, così come descritta nei paragrafi precedenti, è stata effettuata un'attività di valutazione, per ogni attività e processo aziendale, del rischio di commissione dei Reati Presupposto.
Come già anticipato nella Parte Generale del presente Modello, la valutazione del rischio ha preso in considerazione diversi parametri e, in particolare, l'impatto della commissione del reato sull'attività sociale con riguardo in particolare alla intensità della sanzione, la probabilità della commissione del reato con riguardo sia alla tipologia del mercato sia alla storia della società. Si è poi valutato, sempre per ciascuna delle attività aziendali mappate nel corso del risk assessment, gli elementi di mitigazione di tali rischi, quali ad esempio l'esistenza di procedure, processi, prassi abituali, frequenza delle attività. La metodologia di valutazione del rischio è stata illustrata nella Parte Generale del Modello.
Nell'ambito dell'analisi del rischio, i consulenti della Società hanno identificato quali sensibili alla possibile commissione dei reati 231 i seguenti macro-processi aziendali:

	Parti Speciali / Attività sensibili	Reati nei rapporti con la P.A.	Reati Societari	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati transnazionali, delitti di criminalità organizzata, reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare	Reati contro la personalità individuale	Reati colposi in violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Falsità in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria ed il commercio	Delitti in violazione del diritto d'autore	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità Giudiziaria	Delitti informatici e del trattamento illecito dei dati	Reati ambientali	Corruzione tra privati	Reati tributari	Contrabbando	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante	Delitti contro il patrimonio culturale	Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R
1	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni o licenze per l'esercizio delle attività aziendali	■		■													
2	Gestione degli adempimenti obbligatori previsti dalla legge	■		■													
3	Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione	■															
4	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concessi da soggetti pubblici	■		■													
5	Gestione delle erogazioni liberali, sponsorizzazioni, omaggi e spese di rappresentanza	■		■								■	■		■		
6	Sottoscrizione ed esecuzione dei contratti infragruppo		■	■									■		■		
7	Selezione e gestione dei rapporti con fornitori per l'acquisto di beni e servizi	■		■	■		■					■	■	■	■		
8	Gestione delle consulenze e degli incarichi professionali	■		■	■		■					■	■		■		
9	Approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta			■	■							■	■		■		
10	Negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di vendita a soggetti privati			■			■					■	■	■	■		
11	Gestione delle assunzioni e del sistema premiante	■		■	■							■	■		■		
12	Gestione marchi, brevetti e segni distintivi	■					■										
13	Gestione contenziosi giudiziali e stragiudiziali e relativi rapporti con le Autorità Giudiziarie	■							■			■					
14	Gestione dei flussi finanziari	■		■								■	■		■		
15	Gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci		■	■								■	■				
16	Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci)		■														
17	Gestione della comunicazione verso l'esterno di informazioni relative alla Società			■				■							■		
18	Gestione delle note spese		■	■								■	■		■		
19	Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro				■	■											
20	Gestione ambientale										■					■	■
21	Gestione dei sistemi IT							■		■							
22	Gestione delle marcature CE	■					■										
23	Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione		■									■					
24	Selezione e gestione degli agenti			■								■	■		■		
25	Gestione dei rapporti con gli istituti di credito bancario e/o assicurativo			■								■			■		
26	Gestione delle operazioni sul capitale		■	■								■	■		■		
27	Gestione della fiscalità	■	■	■									■		■		

6.2 I principi generali di comportamento

Tutte le attività sensibili devono essere svolte conformemente alle normative vigenti, alle norme del Codice Etico nonché a quanto previsto nel presente Modello.

Pertanto, agli organi sociali e ai dipendenti di BERCO, così come complessivamente a tutti i soggetti cui è indirizzato il Modello, è fatto espresso divieto, coerentemente al Codice Etico, di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, assunti individualmente o nel particolare contesto in cui si collocano, integrino direttamente o indirettamente, le fattispecie di Reato Presupposto previste dal Decreto;
- violare i presidi e le procedure previste nel Modello;
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, assunti individualmente o nel particolare contesto in cui si collocano, integrino, direttamente o indirettamente una violazione delle normative vigenti in materia e/o del Codice Etico.

Ulteriormente, indipendentemente da quanto indicato nelle policies e procedure aziendali, la Società fa propri i seguenti principi che dovranno, quindi, essere rispettati da tutti i Destinatari e riflessi negli standard documentali e di comportamento aziendali:

Procedure

Gli standard si fondano sull'esistenza di disposizioni aziendali e/o di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante.

Tracciabilità

Ogni operazione, transazione e azione deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua e basata su informazioni documentabili e complete.

Gli standard si fondano sul principio secondo cui: i) ogni operazione relativa all'attività sensibile sia, ove possibile, adeguatamente registrata; ii) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile sia verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali; iii) in ogni caso, sia disciplinata in dettaglio la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate.

Segregazione dei compiti

Gli standard si fondano sulla separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla.

Procure e deleghe

Ogni atto deve essere posto in essere da chi ne ha i poteri: i poteri autorizzativi di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.
Gli standard si fondano sul principio secondo il quale i poteri autorizzativi e di firma assegnati debbano essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la Società in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese.

Infine, la società ha ritenuto opportuno identificare indicazioni di comportamento da tenersi per le macroaree a rischio della commissione dei reati 231 come più specificamente indicati negli allegati.

6.3 I principi specifici di comportamento e l'analisi delle funzioni aziendali

Il presente Paragrafo, strutturato sostanzialmente con una serie di rimandi, ha ad oggetto l'analisi, nell'ambito delle diverse Funzioni aziendali in cui risulta essere organizzata la Società, delle attività sensibili rilevanti ai fini del Modello.

In base all'organigramma allegato al presente documento come **Allegato 5**, si riportano negli allegati sub "**9**" le chart riepilogative delle attività sensibili di cui al paragrafo 6.1 incrociate non solo con le famiglie di reati 231 ma anche con le funzioni e con le procedure aziendali, nonché l'analisi nel dettaglio delle attività sensibili con indicazione dei presidi esistenti a gestione/mitigazione del rischio di commissione del reato elencati nell'**Allegato 10**.

7. I principi specifici di comportamento per i responsabili delle funzioni e per i dipendenti

Tutti di dipendenti di Berco hanno un ruolo all'interno del sistema 231 descritto nel presente Modello.

7.1. I responsabili delle funzioni

È nelle competenze di ogni responsabile di funzione, ai fini del Modello Organizzativo:
- curare, di concerto con le funzioni deputate che il modello sia distribuito ai dipendenti della funzione
- curare, di concerto con le funzioni deputate, che gli addetti alla funzione ricevano adeguate informazioni e formazione sul Modello
- verificare, unitamente alle funzioni deputate, l'efficacia della formazione anche attraverso la verifica di questionari tesi a valutare tale efficacia
- verificare il costante aggiornamento del risk assessment rispetto alle attività aziendali
- verificare che le indicazioni dei presidi esistenti a mitigazione del rischio indicati nel risk assessment siano effettivamente implementati nella funzione
- di concerto con le funzioni deputate, contribuire alla predisposizione di quei presidi indicati dal modello come da implementare
- verificare che gli addetti alla funzione seguano i presidi indicati dal modello a mitigazione del rischio
- segnalare alle funzioni competenti ed all'OdV eventuali inadeguatezze dei presidi esistenti o del modello
- segnalare alle funzioni competenti e all'OdV eventuali non conformità da parte di dipendenti contribuendo al processo sanzionatorio ove opportuno
- comunicare all'OdV su base trimestrale le informazioni concordate nell'apposito flusso informativo.

7.2. I dipendenti di BERCO

I dipendenti della Società coinvolti nei processi qui descritti sono chiamati a rispettare le disposizioni previste nel Modello ed in particolare:

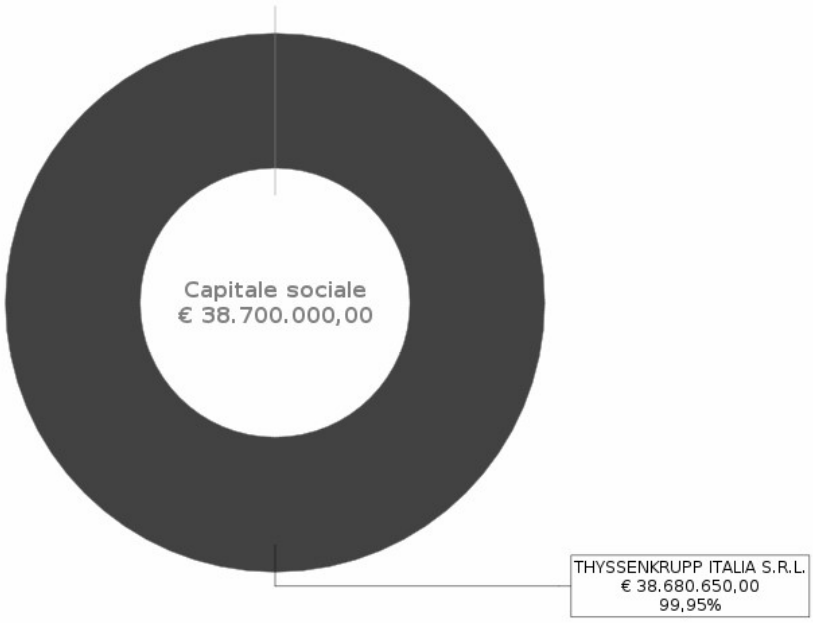
- Comprendere i principi fondamentali della disciplina
- Seguire i principi previsti dal Codice Etico
- Conoscere la struttura del Modello Organizzativo
- Conoscere e seguire i principi generali previsti dall'allegato 6 alla parte speciale
- Conoscere e seguire la parte speciale dedicata alla propria attività
- Segnalare al proprio superiore gerarchico o all'OdV eventuali disallineamenti dell'analisi del rischio della funzione rispetto alle attività effettivamente svolte dalla funzione stessa
- Segnalare al proprio superiore gerarchico o all'OdV eventuali disallineamenti di comportamenti della struttura o dei soggetti terzi rispetto ai principi previsti dal Modello e dal Codice Etico
- Conoscere gli elementi del sistema sanzionatorio del Modello
- Essere parte attiva nel sistema 231 teso alla prevenzione dei rischi da reato all'interno dell'organizzazione

8. I controlli dell'Organismo di Vigilanza

Fermo restando il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse alle Attività Sensibili dirette a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole ed ai principi di cui al presente Modello.
A tal fine, l'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante nonché la possibilità di dialogare con tutti i dipendenti, collaboratori e partner dell'azienda.
L'Organismo di vigilanza, in merito alle attività evidenziate al precedente paragrafo 3 come sensibili alla possibile commissione di reati rilevanti ai fini del Modello, unitamente al responsabile di funzione, definisce un flusso informativo per ognuna delle attività sensibili sopra descritte definendo altresì la periodicità.

Elenco degli Allegati

1 Elenco Soci BERCO
2 Chart che riporta le società nelle quali BERCO detiene una partecipazione
3 Chart che riporta le Società partecipate dal Gruppo thyssenkrupp in Italia, tra cui BERCO
4 Manuale dell'Organizzazione
5 Organigramma di BERCO
6 Statuto Sociale
7 Visura camerale
8 Organigramma della sicurezza
9 Chart riepilogative delle aree di rischio e presidi divise per le diverse funzioni dell'azienda
10 Elenco principi generali di comportamento nelle aree sensibili alla commissione dei reati previsti dal d.lgs. n. 231/01



Il grafico e la sottostante tabella sono una sintesi degli assetti proprietari dell'impresa relativa ai soli diritti di proprietà, che non sostituisce l'effettiva pubblicità legale fornita dall'elenco soci a seguire, dove sono riportati anche eventuali vincoli sulle quote.

Socio	N. azioni	Valore	%	Tipo diritto
THYSSENKRUPP ITALIA S.R.L. 01250130554	29.985.000	38.680.650,00	99,95 %	proprieta'
THYSSENKRUPP AG 97271300150	15.000	19.350,00	0,05 %	proprieta'

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 16/02/2022

pratica con atto del 25/01/2022

Data deposito: 16/02/2022
Data protocollo: 16/02/2022
Numero protocollo: FE-2022-3621
L'impresa ha depositato, insieme al bilancio, dichiarazione che l'elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni e quote sociali alla data dell'atto non è variato rispetto all'ultimo depositato

capitale sociale

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci: 38.700.000,00 Euro
L'elenco dei soci è aggiornato in occasione del deposito di bilancio o in caso di operazioni straordinarie

Proprieta'

THYSSENKRUPP ITALIA S.R.L.

Quota composta da: 29.985.000 azioni ordinarie
pari a nominali: 38.680.650,00 Euro
Codice fiscale: 01250130554
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **THYSSENKRUPP ITALIA HOLDING SRL**
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

THYSSENKRUPP AG

Quota composta da: 15.000 azioni ordinarie
pari a nominali: 19.350,00 Euro
Codice fiscale: 97271300150
Cittadinanza: germania
Tipo di diritto: proprieta'

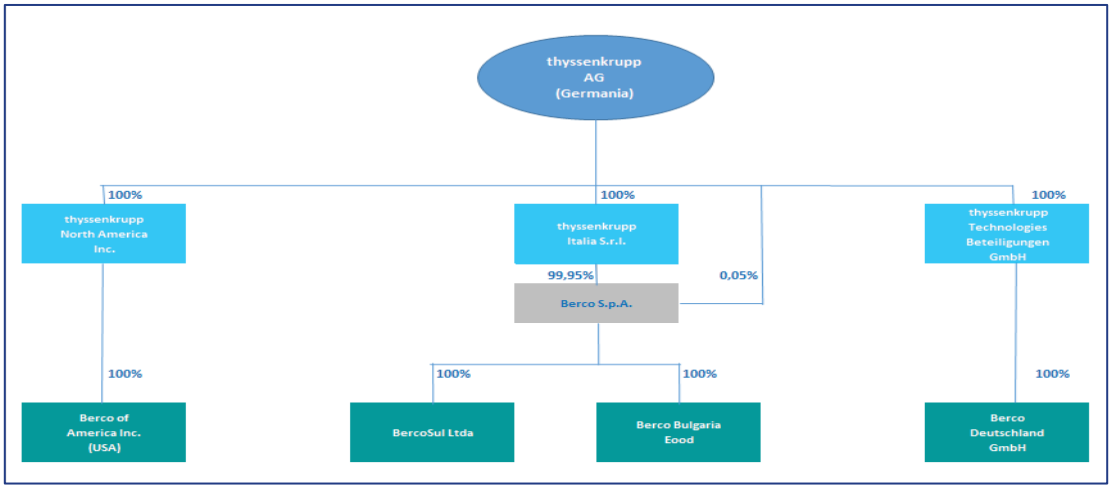
Modello di Organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di
BERCO S.p.A.

Allegato 2 - Parte Speciale

Elenco partecipazioni Berco SpA

- Berco Aftermarket Srl: controllata al 100% da Berco SpA
- Le società indicate nell'estratto del Documento TP 2021 qui allegato

Struttura organizzativa - societaria del Gruppo Berco nell'esercizio 2020/2021



Tale struttura è conseguenza della strategia organizzativa del Gruppo tk che prevede una organizzazione matriciale in cui le società dipendono funzionalmente dalla società a cui fa capo operativamente la divisione di appartenenza, mentre dal punto di vista societario sono detenute dalla *holding* del Paese in cui sono stabilite. Solo nel caso in cui in un determinato Paese non sia presente la *holding*, è previsto che le partecipazioni siano detenute dalla società cui fa capo la divisione di appartenenza.

È il caso di Berco che, in qualità di struttura di vertice del gruppo, detiene direttamente le partecipazioni di controllo nelle società BS e BBU. Inoltre, la Società è uno dei soci (18,50% del capitale) di Rothe Erde India, società che sino al 2019 era parte del gruppo Berco e nel 2020 ha dismesso il business "Forged Technologies", focalizzando il proprio business nel settore "*Bearing*".

Con riferimento alla struttura operativa del gruppo, si fornisce di seguito una sintesi e nei successivi paragrafi le principali informazioni relative alle società appartenenti al gruppo Berco.

Società	Attività svolta
Berco	Produzione / Holding
BOA	Distributore / Assemblaggio
BDE	Distributore
BS	Distributore / Assemblaggio
BBU	Lavorazione

– ***BercoSul Ltda (BS):***

BercoSul Ltda (BS) con sede in Brasile, Campo Limpo Paulista, è stata costituita in data 1 gennaio 2002, con l'obiettivo di promuovere la distribuzione dei prodotti di Berco S.p.A. su tale mercato, mediante sottoscrizione di n. 5.367.549 quote, del valore nominale di 1 Real brasiliano cadauna, rappresentative del 99,99% circa del capitale sociale, per l'importo complessivo di 5.367.549 Real

brasiliani, pari al valore iscritto in bilancio al cambio della transazione (1 Euro = 2,07 BRL) di Euro 2.591.082.

Nel corso dell'esercizio 2007/2008, la realizzazione degli investimenti da parte di BS ha comportato la necessità di aumentare il suddetto capitale sociale, aumento che è stato interamente sottoscritto da Berco per 8.694.000 Real brasiliani (Euro 3.500.000). A seguito di tale sottoscrizione il capitale sociale di BS detenuto da Berco risulta pari a 14.061.550 Real brasiliani (Euro 6.091.082).

Al 30 settembre 2019, in considerazione delle perdite durevoli, si è proceduto ad una ulteriore svalutazione di bilancio di Euro 3.062.814. Tale svalutazione ha incrementato il fondo rischi di bilancio potandolo ad un importo pari a Euro 19.308.896 a fine esercizio 2019, in quanto la partecipazione era già stata completamente azzerata nell'esercizio 2014.

Al 30 settembre 2021, in considerazione dei risultati della partecipata e delle previsioni di sviluppo del business per l'anno 21/22 si è proceduto con l'adeguamento del fondo rischi a bilancio per ulteriori Euro 1.472.112 e pertanto il valore complessivo a bilancio del fondo risulta pari a Euro 20.781.008.

Dal punto di vista del profilo funzionale ed operativo, si evidenzia che BS svolge attività di distribuzione sul mercato brasiliano dei prodotti acquistati da Berco. In particolare, BS svolge attività di assemblaggio di componenti acquistati in kit già preconfezionati.

BS svolge, inoltre, attività di assistenza *post* vendita. I dipendenti di BS al 30 settembre 2021 sono 56. I dati di BS sono[5]:

BS (Brasile)	*2021 (EUR/000)*	*2020 (EUR/000)*
Fatturato netto	22.597	11.579
Risultato netto	(3.016)	(3.638)

- ***Berco Bulgaria Eood (BBU)***

Berco Bulgaria Eood, con sede in Bulgaria, nella città di Apriltsi, regione di Lovech, in Stara Planina Street, n. 58, è stata costituita nel corso dell'esercizio 2007/2008 mediante versamento di Euro 400.000, pari al 100% del capitale sociale, costituito da n° 7.800 quote del valore nominale di 100 BGN cadauna, per l'importo complessivo di 780.000 BGN, pari al valore iscritto in bilancio al cambio della transazione di 1 Euro = 1,95 BGN
La partecipazione in BBU risulta iscritta nel bilancio di esercizio al 30 settembre 2021 di Berco per Euro 400.000.

BBU è divenuta operativa a partire dall'1 ottobre 2008 ed opera prevalentemente nella realizzazione di strutture saldate per il sotto-carro.

[5] Nel 2021 la BS ha incorporato la società del Gruppo denominata thyssenkrupp Metalurgica Santa Lucia Ltda.

Si evidenzia che fino al 2011 BBU utilizzava nei propri processi di lavorazione lamiere di carpenteria acquistate da Berco, mentre a partire dal 2012 ha mutato il proprio modello di *business*, divenendo autonoma e indipendente nell'approvvigionamento: BBU ha, infatti, iniziato ad approvvigionarsi direttamente nel mercato locale, in (graduale) sostituzione degli acquisti da Berco, conseguendo indubbi vantaggi di contenimento dei costi di lavorazione. Al risparmio in termini di costo del lavoro si unisce, pertanto, il risparmio in termini di costi degli altri fattori di produzione/lavorazione.

Attualmente, quindi, dal punto di vista funzionale, può affermarsi che BBU acquista i principali componenti necessari per lo svolgimento della propria attività principalmente da fornitori locali e vende i prodotti finiti a Berco.

Al 30 settembre 2021 in considerazione dei risultati della partecipata non si è resa necessaria alcuna svalutazione.

I dipendenti di BBU al 30 settembre 2021 sono 40. I dati di BBU sono:

BBU (Bulgaria)	***2021 (EUR/000)***	***2020 (EUR/000)***
Fatturato netto	3.805	3.010
Risultato netto	43	(145)

Appartengono, inoltre, al gruppo Berco le seguenti società correlate, nelle quali, come detto in precedenza, Berco non detiene alcuna partecipazione diretta.

– ***Berco of America Inc. (BOA)***

Berco of America Inc., con sede in W229 N1420 Westwood Drive WI 53186 Waukesha, è stata incorporata il 1 maggio 2005, nello Stato dell'Illinois dalla precedente società Crawler Systems, divisione della Rotek Inc.

La società svolge attività di distribuzione dei prodotti Berco sul mercato nord-americano, canadese e messicano. Tale attività può prevedere sia l'acquisto dei singoli componenti da assemblare e verniciare in loco, sia la fornitura del prodotto completo, pronto per la consegna al cliente finale. L'attività viene svolta nelle sedi localizzate in:

- Waukesha (Wisconsin): anche sede legale della società, qui viene eseguita l'attività di assemblaggio e di verniciatura dei principali prodotti;
- Greensboro (Alabama) in cui viene eseguita l'attività di assemblaggio e verniciatura di alcune categorie di prodotti;
- Seattle (Washington).

La società, nello specifico, si pone quale intermediario per le vendite tra Berco e il maggior produttore al mondo John Deere/Hitachi il quale rappresenta per BOA il principale cliente con circa il 31% delle vendite.

Per quanto riguarda il canale OEM, non va sottaciuta l'importanza delle vendite nell'OEM che permettono il mantenimento dei rapporti con i grandi costruttori, elevati volumi di vendita nel breve

periodo e maggiori vendite attese nel medio - lungo periodo di prodotti nell'AM con margini di vendita più soddisfacenti.

Inoltre, occorre considerare che, come negli esercizi precedenti, si è osservata la perdita della condizione di "esclusività" nei confronti dei primari costruttori di macchine, che hanno diversificato i propri fornitori, limitando, nel caso specifico, gli acquisti da Berco ed indirizzando le proprie richieste ad altri operatori del mercato / competitors. Tutto ciò con conseguenze negative sui ricavi di vendita e sulle relative marginalità.

I dipendenti di BOA al 30 settembre 2021 sono 208. Nel 2011, al fine di razionalizzare e rendere maggiormente efficienti le attività del Gruppo Berco in USA, BOA ha incorporato OTI. I dati di BOA sono:

BOA (America)	*2021 ($/000)*	*2020 ($/000)*
Fatturato netto	210.203	170.592
Risultato netto	3.325	(2.233)

– ***Berco Deutschland Gmbh (BDE)***

Berco Deutschland GmbH, con sede in Ennepetal, è stata costituita come società TEG il 18 Agosto 1960 in Ennepetal-Hasperbach, Hagener Straße 256-270 con il capitale di DM 20.000,00.

BDE svolge attività di distribuzione sul mercato tedesco e nord-europeo dei sistemi sottocarro e (acquistati già assemblati da Berco) e dei componenti acquistati da Berco. A partire dall'esercizio 2013/14, nell'ambito di un processo di riorganizzazione teso a favorire una maggiore penetrazione nei mercati tedesco, nord-europeo ed est-asiatico, da "società di assemblaggio" diviene "società distributiva".

I dati di BDE sono:

BDE (Germania)	*2021 (EUR/000)*	*2020(EUR/000)*
Fatturato netto	-	-
Risultato netto	(107)	55

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle entità estere, il Gruppo Berco ha deciso di procedere alla liquidazione e scioglimento della società tedesca.

Infine, per ciò che concerne la società Rothe erde India, partecipata dalla Società per il 18,50% del capitale, la stessa era parte del gruppo Berco e, a seguito della fusione di Berco Undercarriage (India) Private Ltd. e thyssenkrupp Engine Components India in Rothe Erde India Private Ltd, tale società è attualmente parte del business segment "*Bearing*", avendo dismesso il business "Forged Technologies". Per completezza si forniscono di seguito i chiarimenti relativi alla società indiana:

– ***Rothe Erde India Private Ltd.***

Rothe Erde India Private Limited, con sede in India, regione dell'Andra Pradesh, nella città di Hyderabad, Sector 1, Lane 10, Phase II del Cherlapally Village, è stata costituita in data 24 aprile 2006 e lo stabilimento è divenuto operativo il 1° ottobre 2007.

In data 29 novembre 2018 è stato autenticato uno schema di incorporazione efficace alla data del 1° aprile 2017. Di conseguenza la Rothe Erde India Private Limited ha incorporato le seguenti società:

- thyssenkrupp Engine Component (India) Private Limited ("Divisione albero motore");
- Berco Undercarriages (India) Private Limited ("Divisione sottocarri") (di seguito, "**BUI**"). In particolare, prima dell'incorporazione nella Rothe Erde India Private Limited, la Berco Undercarriages (India) Private Limited era controllata direttamente dalla Società.

Tale riorganizzazione deriva da una decisione strategica presa dalla direzione in base alla quale la direzione prevede di beneficiare delle efficienze operative ed economiche; di conseguenza, nell'ambito del gruppo, è stata identificata la "Divisione *Crankshaft*" e la "Divisione *Undercarriage*", collettivamente come "*Forged Technologies Division*".

A seguito di tale riorganizzazione, la Rothe Erde India Private Limited ha dismesso il business *Undercarriage* ed il suo core business è relativo al settore *Bearing*.

A seguito di tale riorganizzazione la Società detiene il 18,50% del capitale sociale di Rothe Erde India ed il valore netto di tale partecipazione al 30/09/2021 è pari a Euro 5.228.810.

Risultati 2021 di Berco S.p.A.[6]

Il bilancio di esercizio al 30 settembre 2021 si è chiuso con un risultato positivo di Euro 4.174.005 con un forte miglioramento rispetto all'esercizio precedente (perdita pari a Euro 26.100.139 nell'esercizio 2019/20) e dopo una serie di anni nei quali la Società ha rilevato perdite di esercizio. I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 347.027.487, contro Euro 237.947.696 nell'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo risulta positivo e pari a Euro 20.228.870, in forte aumento rispetto al valore negativo di Euro 2.846.901 dell'esercizio precedente. Il risultato operativo è positivo per Euro 4.741.400, contro un saldo negativo di Euro 23.988.485 registrato nell'esercizio 2019/20.

Il risultato dell'esercizio 2021 mostra un miglioramento netto rispetto al precedente esercizio che deriva principalmente dai seguenti fattori:

i. rilevante incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi per circa Euro 111 milioni principalmente attribuibile alla ripresa dell'attività economica e produttiva mondiale post pandemia da Covid-19, che ha portato nel 2021 il PIL mondiale a raggiungere i livelli pre Covid;

[6] Cfr. Bilancio al 30 settembre 2021 – Relazione sulla gestione.

Modello di Organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di
BERCO S.p.A.

Allegato 4 - Parte Speciale

Manuale della Organizzazione
Berco SpA

- Il Manuale della Organizzazione di Berco SpA, a cura della Direzione personale e organizzazione, come di volta in volta aggiornato e rinvenibile nella directory del server dedicata alla Direzione del Personale

Modello di Organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di
BERCO S.p.A.

Allegato 3 - Parte Speciale

Elenco partecipazioni gruppo thyssenkrupp in Italia

- tk Italia: controllata 100% da tk AG;
- Berco: controllata 99,95% da tk Italia + 0,05% da tk AG;
- tk rothe erde: controllata 100% da tk Italia;
- tk System Engineering: controllata 98% da tk Italia + 2% da tk System Engineering GmbH (controllante ultima: tk AG);
- tk Electrical Steel Srl: controllata 100% da tk Second Participation BV (controllante ultima: tk AG);
- tk nucera Italia: controllata 100% da tk nucera AG & CO. KGaA (controllante ultima: tk AG).

Organizational Charts FT-IEU

OU Industry Europe – BERCO

September 2022 – Rev. 7_2022

engineering. tomorrow. together.

thyssenkrupp

Forged Technologies

BU HQ level

BU Forged Technologies (FT)

	CEO Patrick Buchmann	CFO Roland Klotti	COO Dr. Franz Eckl
Functions on BU level	Sales & Marketing FT/SAM Philip Kreyenborg	Controlling, Acc. & Risk FT/CAR Julian Theßeling	Operations[2] FT/OPS Marcos Macedo
	Strategy & Communications FT/S&C Benedikt Vogd	IT Management FT/ITM Eder Theodoro	Quality Management FT/QAM Marcos Macedo
	Legal FT/LEX Christian Berneis (as of 01.11.22)	HRM FT/HRM Roland Klotti (acting)	Supply Chain Management FT/SCM Dr. Lars Würker
	Procurem. & Supply Mgmt. FT/PSM Mark Urban		

Functions on OU level	CEO Franz Eckl	CFO Roland Klotti	COO Jörn Piro	Automotive Europe FT-AEU
	CEO Piero Bruno	Head of CAR Luca Finessi	COO Mario Andaloni	Industry Europe FT-IEU
	CEO Marcelo do Prado	CFO Tom Coursey	COO Diego Roldan	NAF FT-NAF
	CEO Carlos Cappuccelli	CFO Rafael Tschoeke	COO Amadeu Crodelino	South America FT-SOA
	CEO Helen Zhang	CFO Helen Zhang	COO East Wang	China FT-CHN
	CEO Oneide Chimello (acting)	Controlling, Acc. & Risk Sachin Thorat	Plant Manager Yogesh Borse	India FT-IND

1. Incl. Product Engineering, only for Industry | 2. Incl./Inkl. Manufacturing & Process Engineering, Sustainability & Environment and Operational Excellence

FT – OU Industry Europe

OU HQ level

OU Industry Europe (FT-IEU)

Functions on OU level

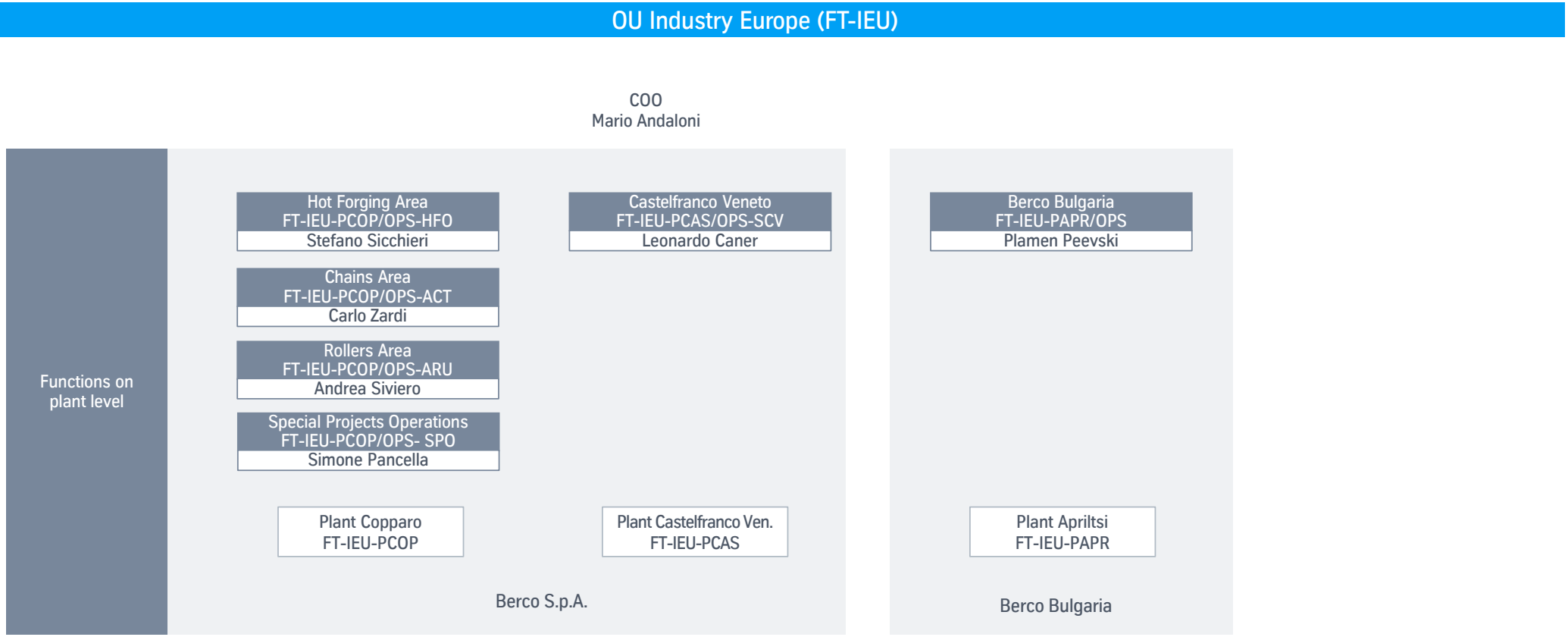
CEO Piero Bruno	COO Mario Andaloni
Technology & Innovation FT-IEU/T&I Francesco Grenzi	Integrated Management System FT-IEU/SGI Andrea Marigo
Aftermarket FT-IEU/VAM Diego Buffoni	Supply Chain Mgmt. FT-IEU/SCM Matteo Enrico Cesari
Sales OEM FT-IEU/VOE Fedele Salvatore	Facility Management FT-IEU/FMA *a.i. Mario Andaloni*
HR Development FT-IEU/HRD Alida Malatrasi	Lean Transformation[1] FT-IEU/LEA Andrea Franzoni
Procurement & Supply Mgmt. FT-IEU/PSM David Butzerin	Hot Forging Area FT-IEU/HFO Stefano Sicchieri
Controlling, Accounting & Risk FT-IEU/CAR Luca Finessi	Chains Area FT-IEU/ACT Carlo Zardi
Head of Information Technology FT-IEU/ITM Eder Luiz Theodoro De Oliveira	Rollers Area FT-IEU/ARU Andrea Siviero
	Castelfranco Veneto Plant FT-IEU/SCV Leonardo Caner
	Berco Bulgaria FT-IEU/PAPR Plamen Peevski

1. Including Operational Excellence/Production Systems

* Functional report to Berco S.p.A. organization

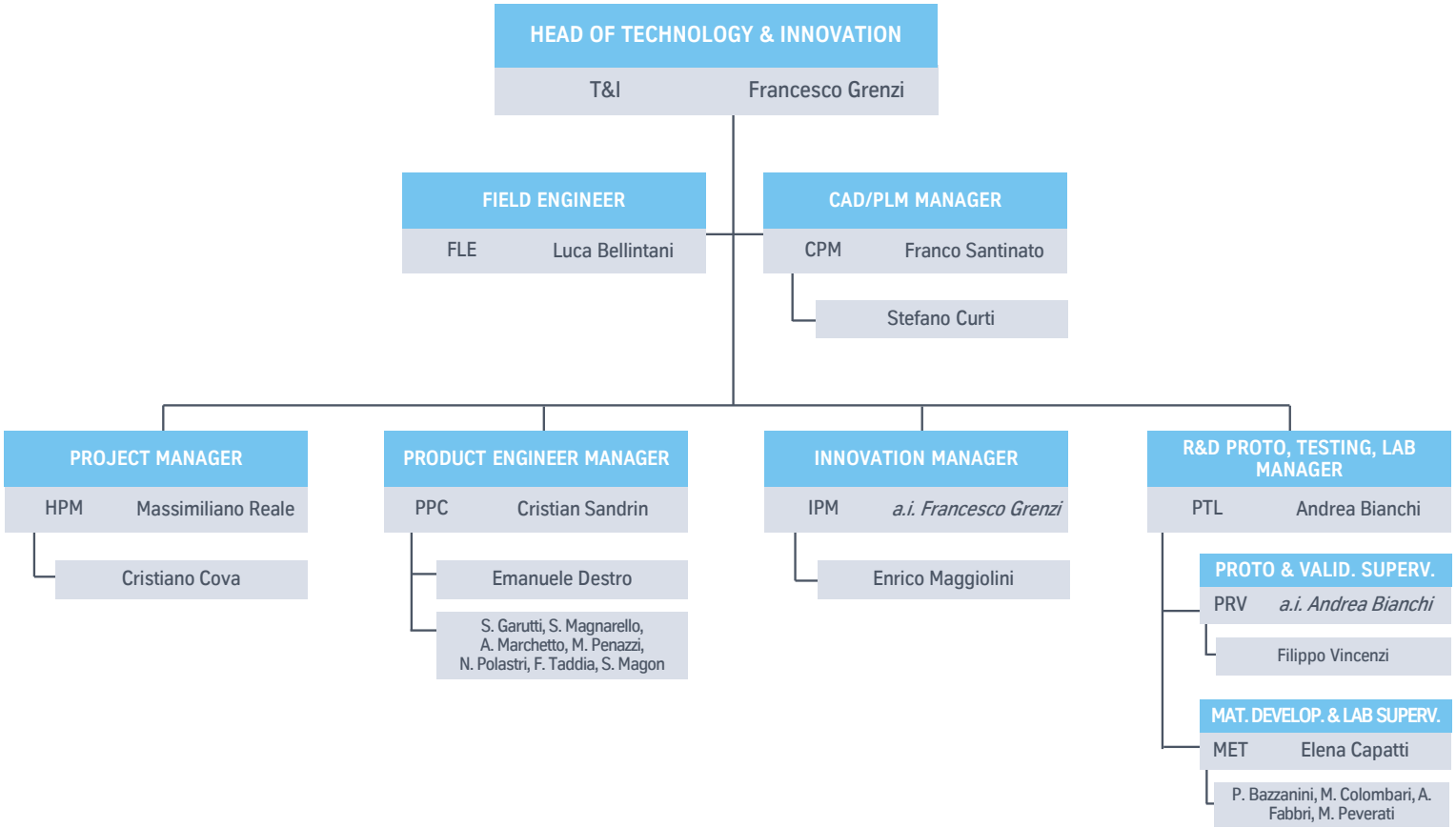
FT – OU Industry Europe

OU Leadership Architecture



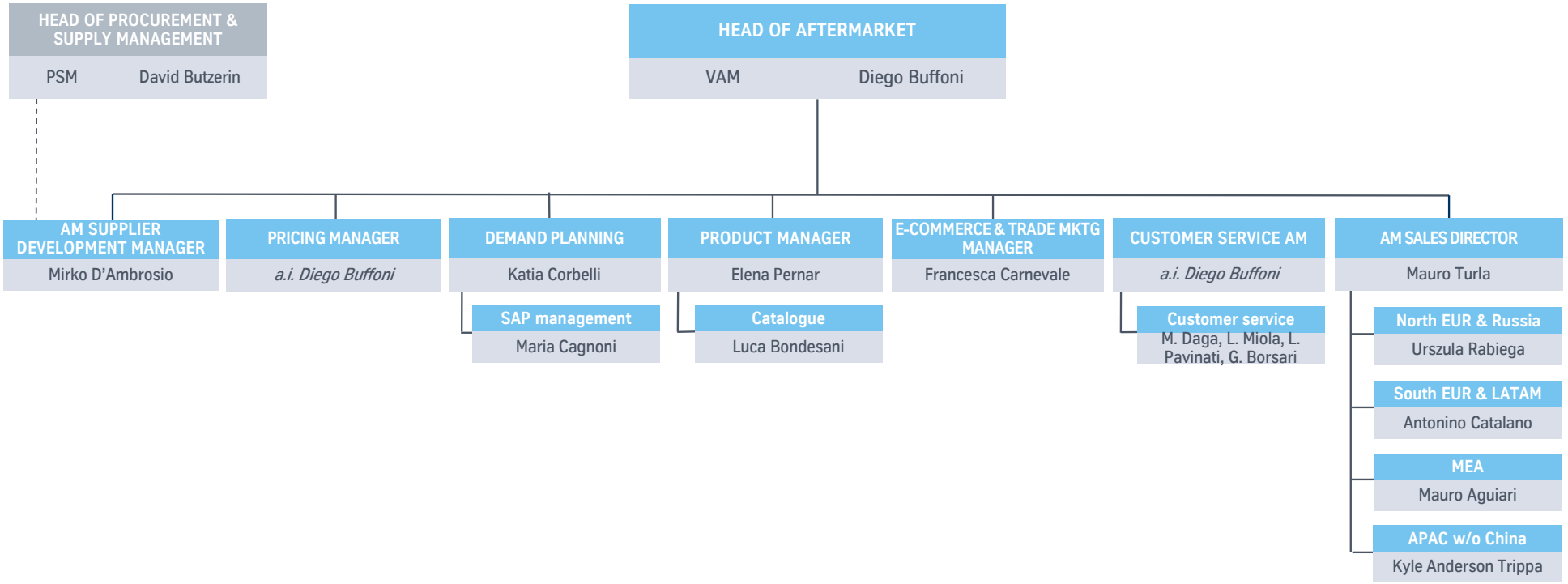
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. – T&I



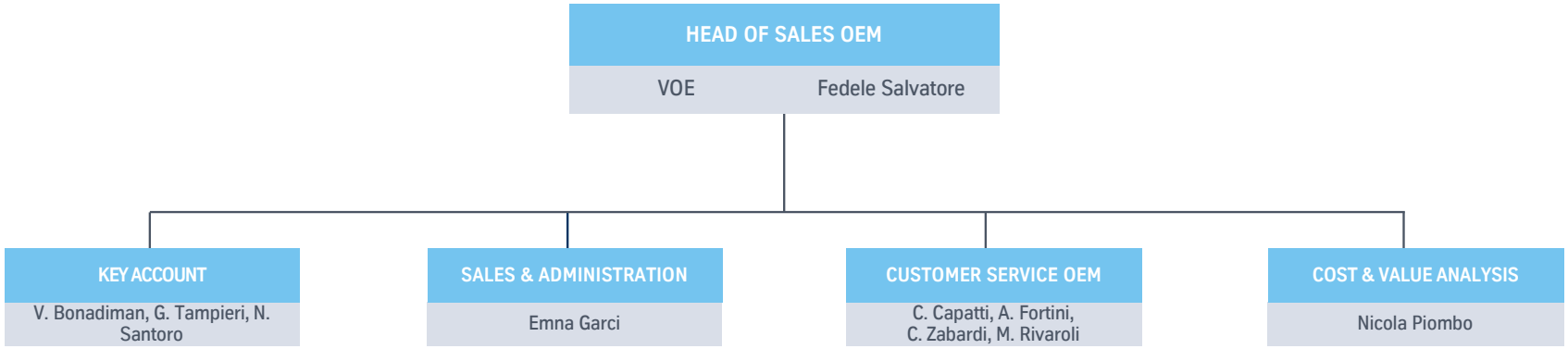
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - AM



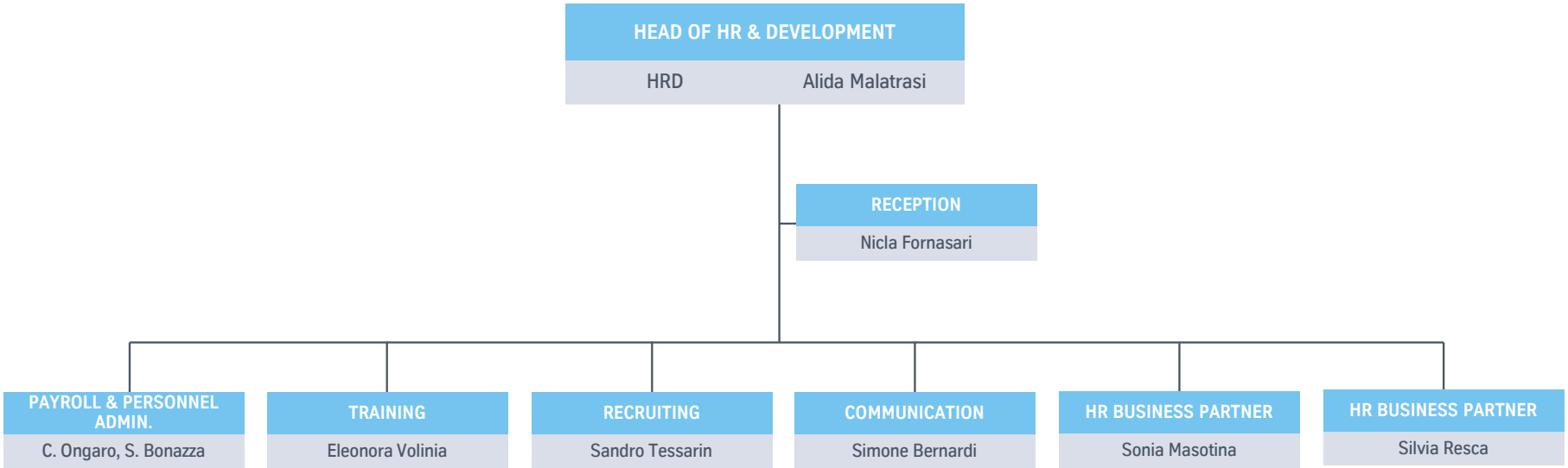
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - VOE



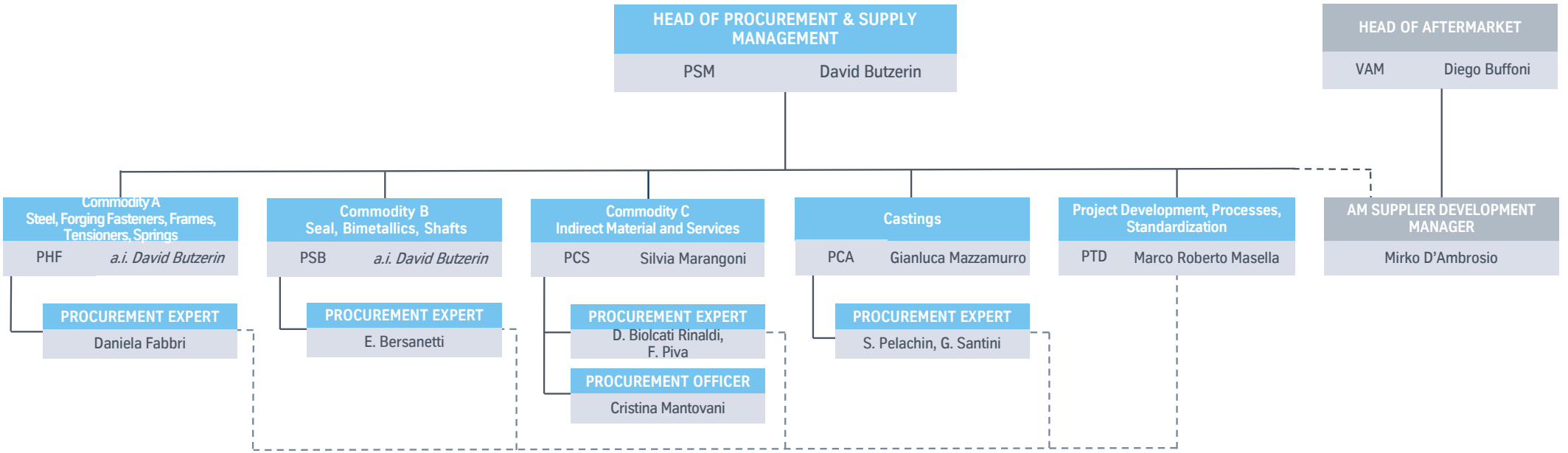
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - HRD



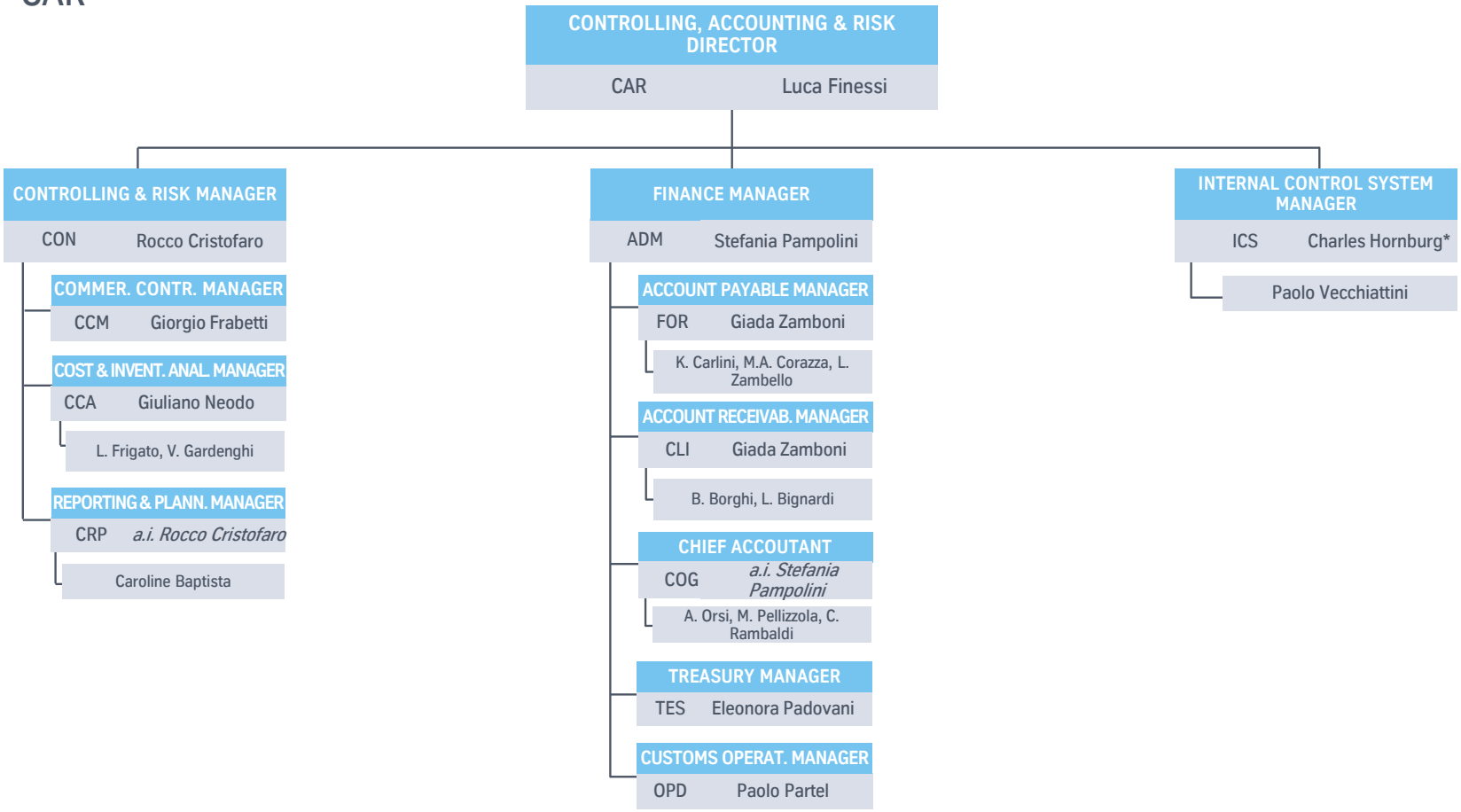
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - PSM



Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - CAR



* Functional report to Berco S.p.A. organization

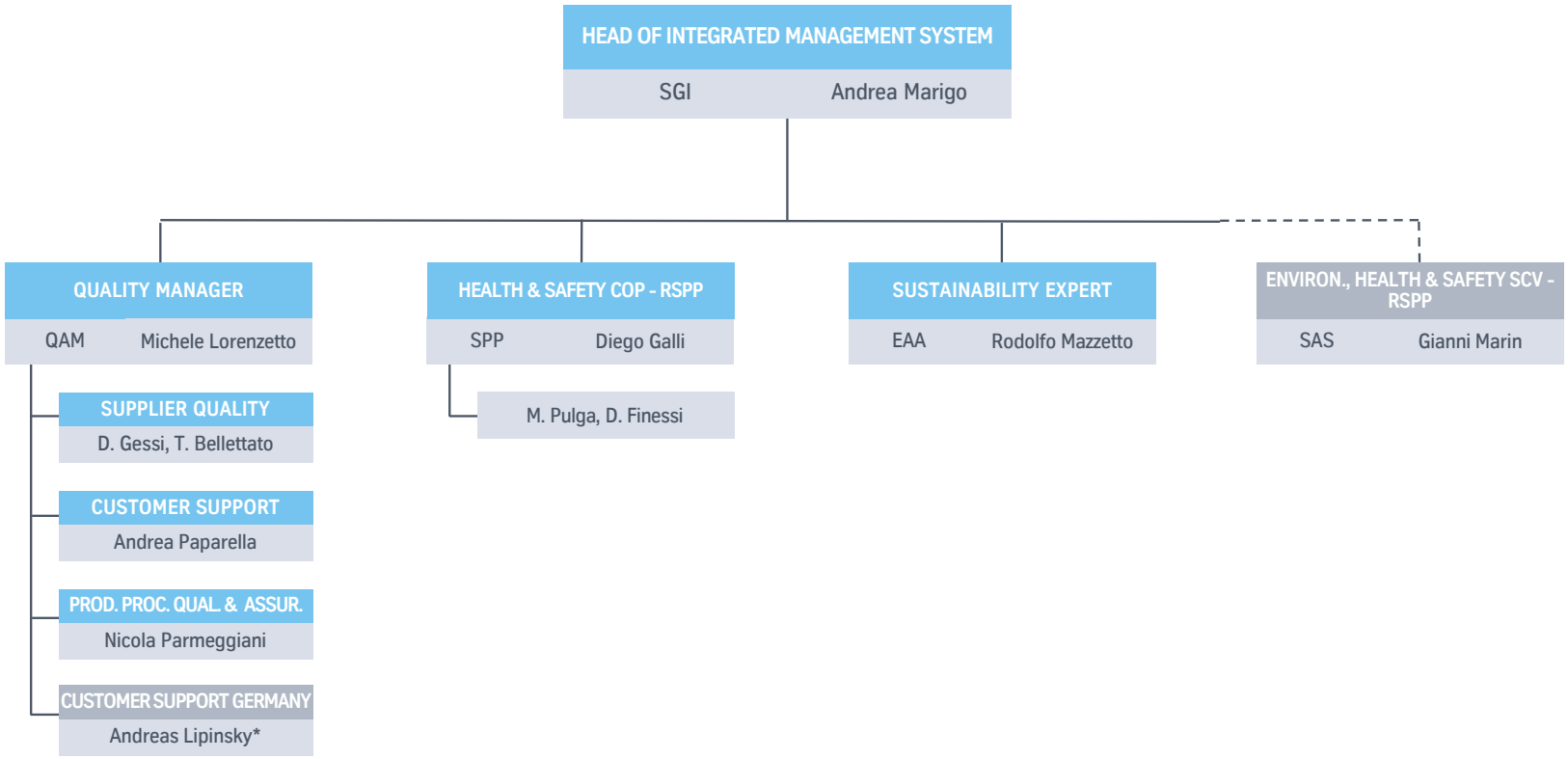
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - ITM



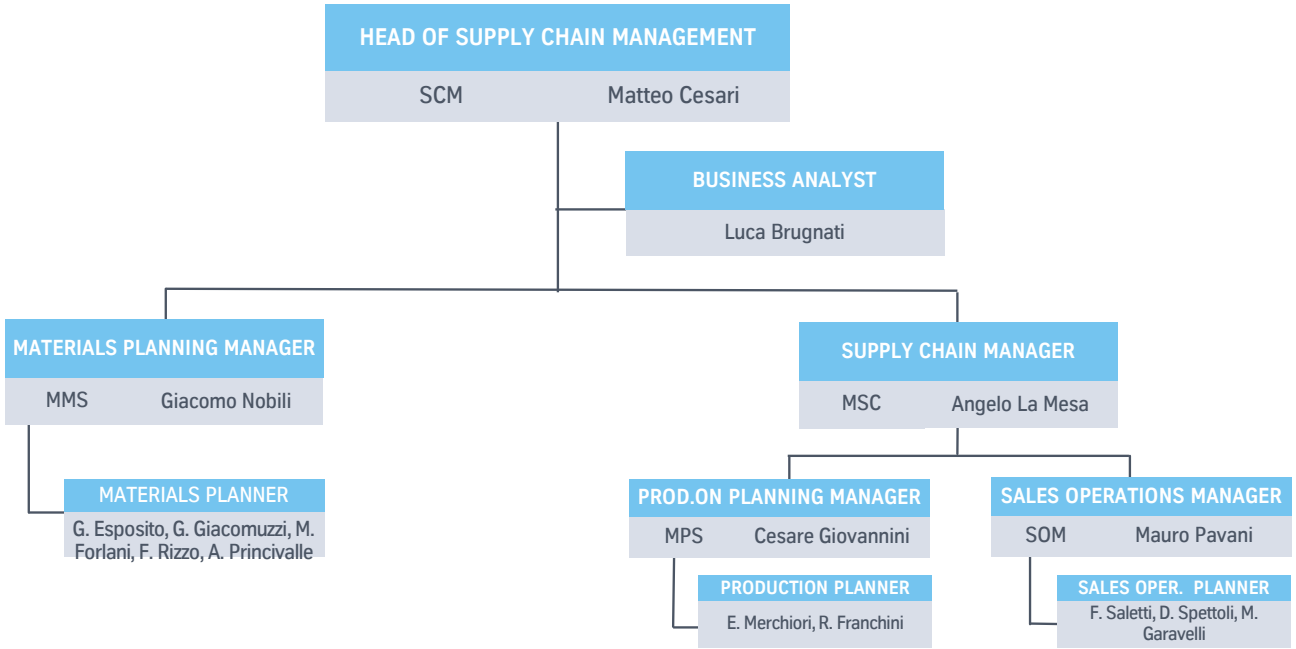
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - SGI



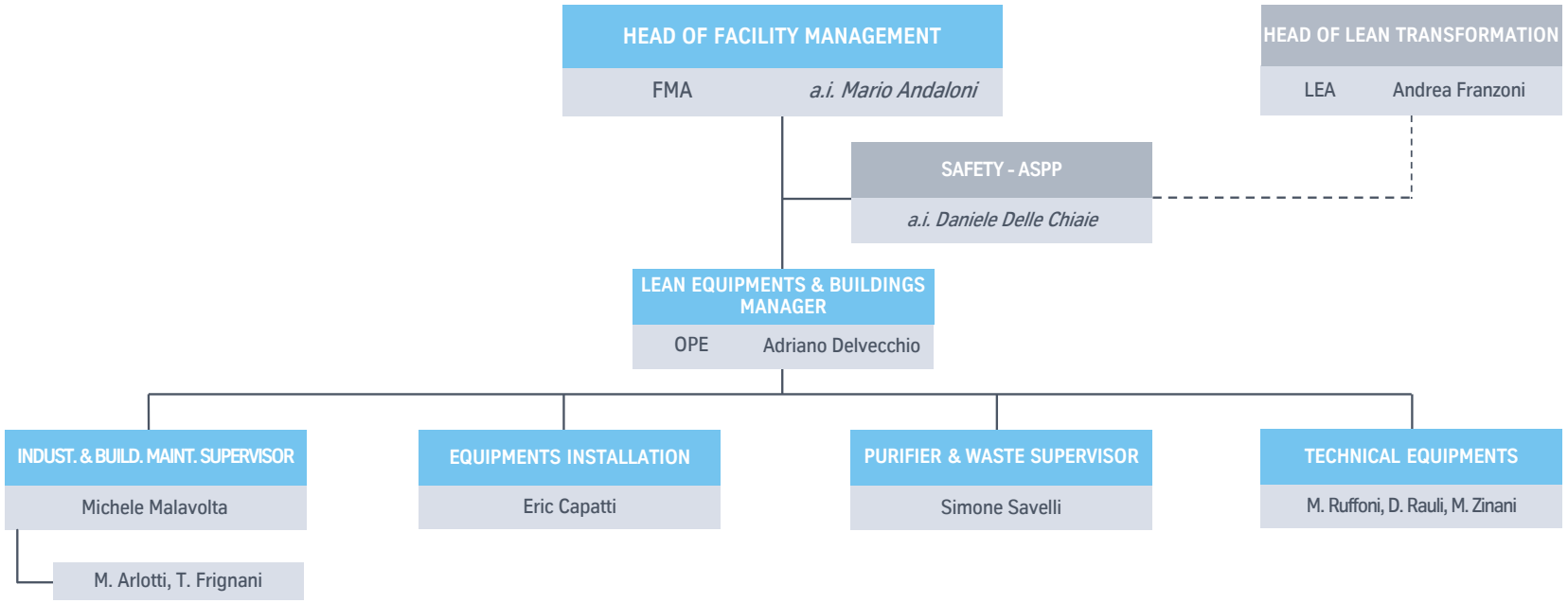
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. – SCM



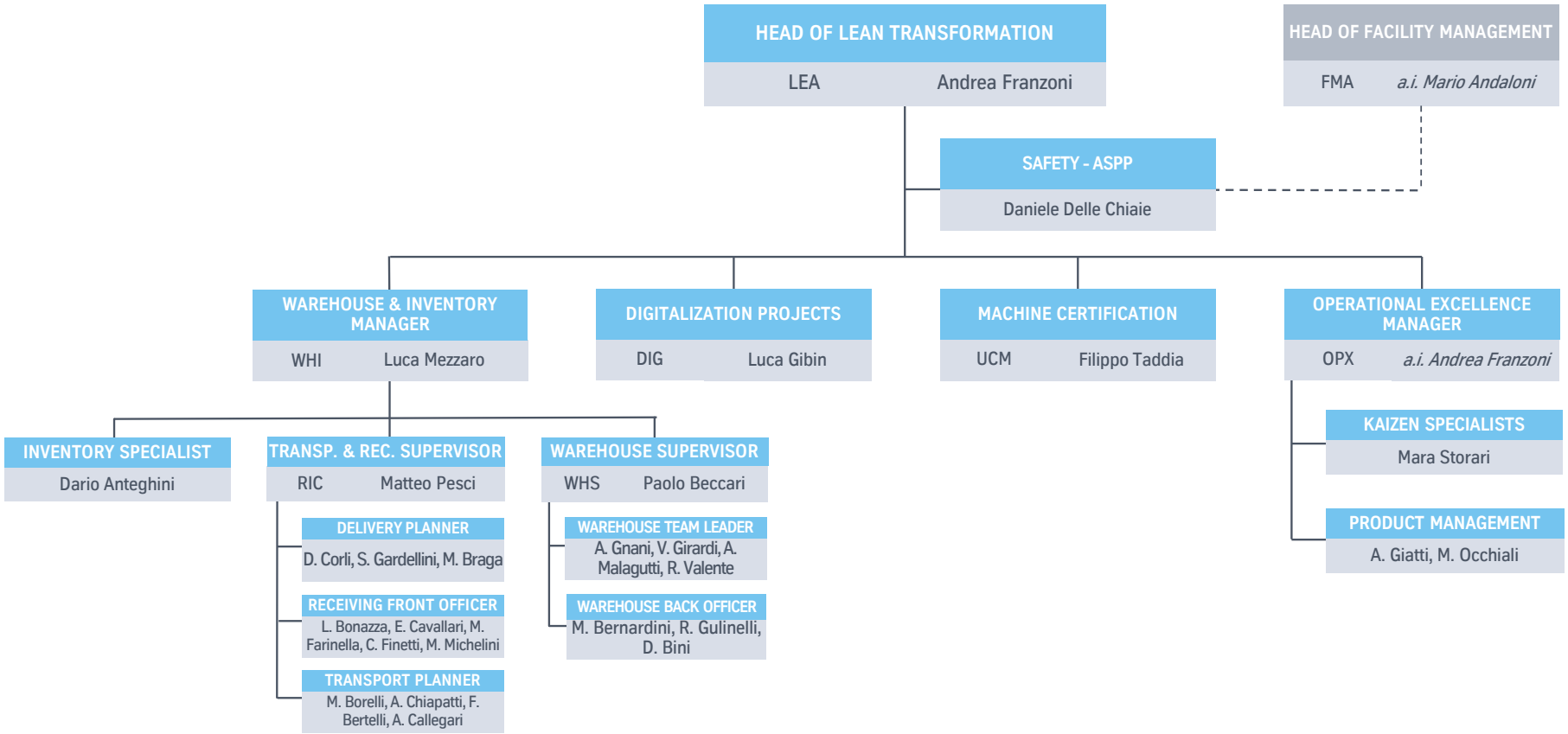
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - FMA



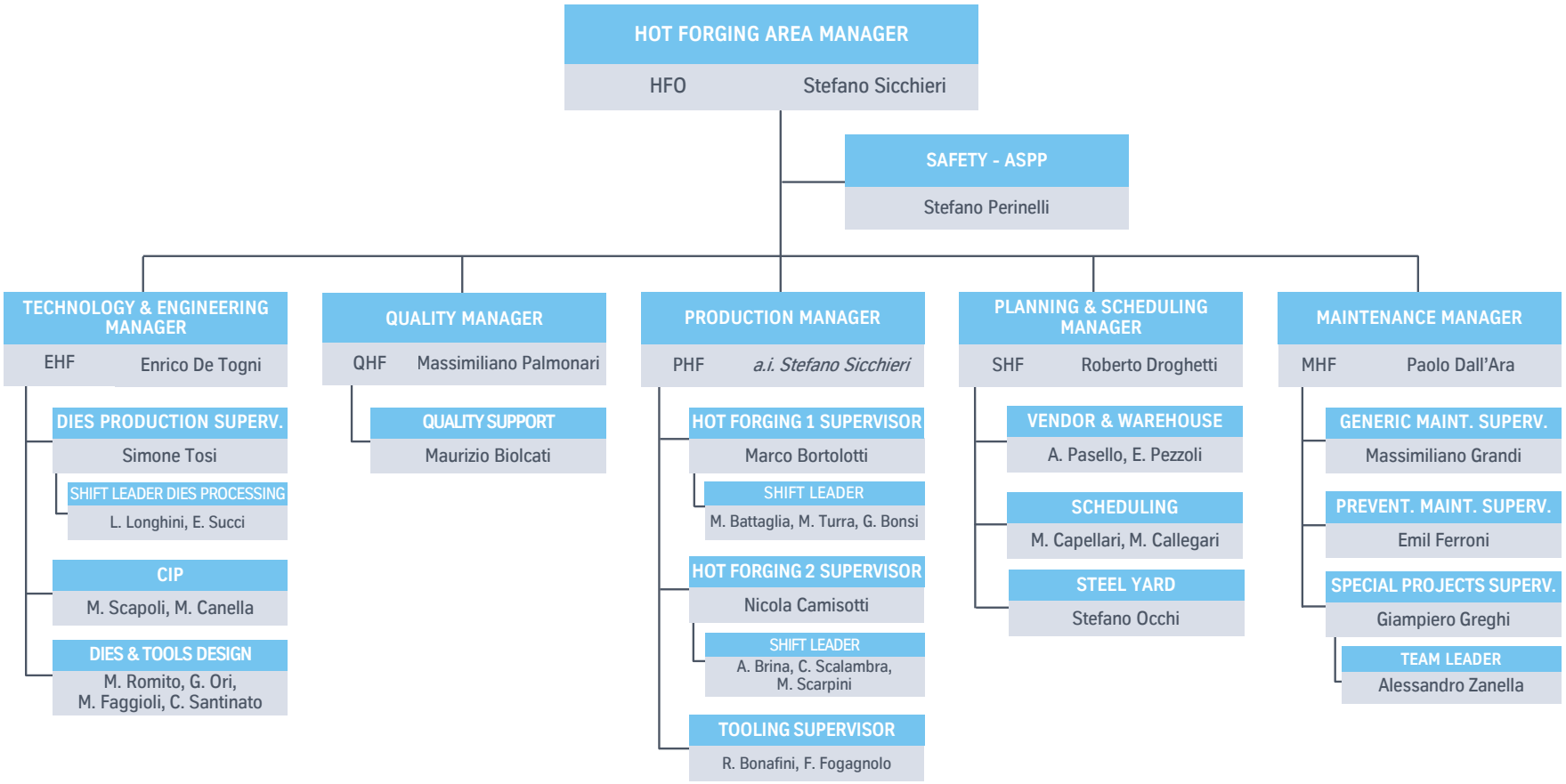
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - LEA



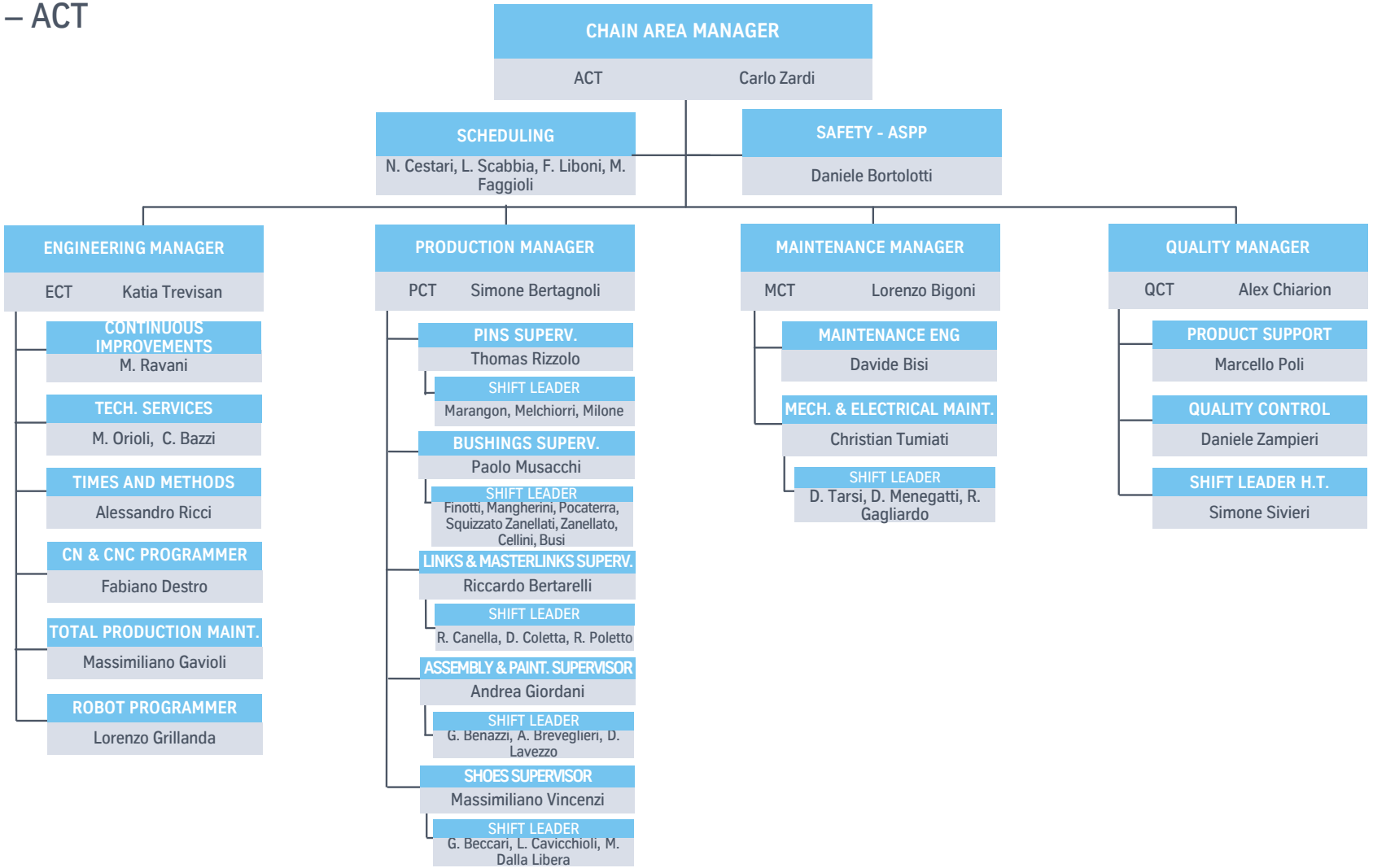
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. – HFO



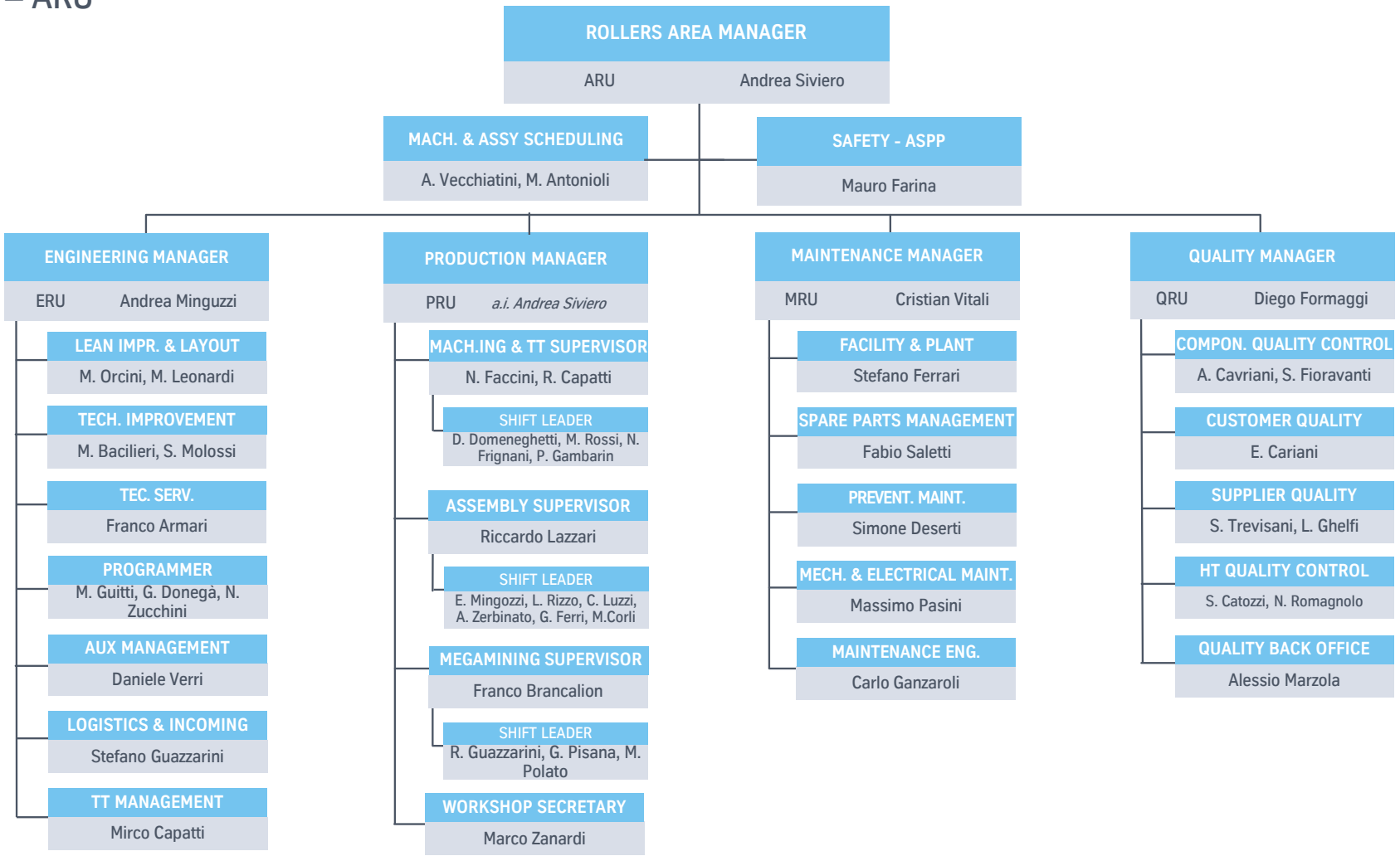
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. – ACT



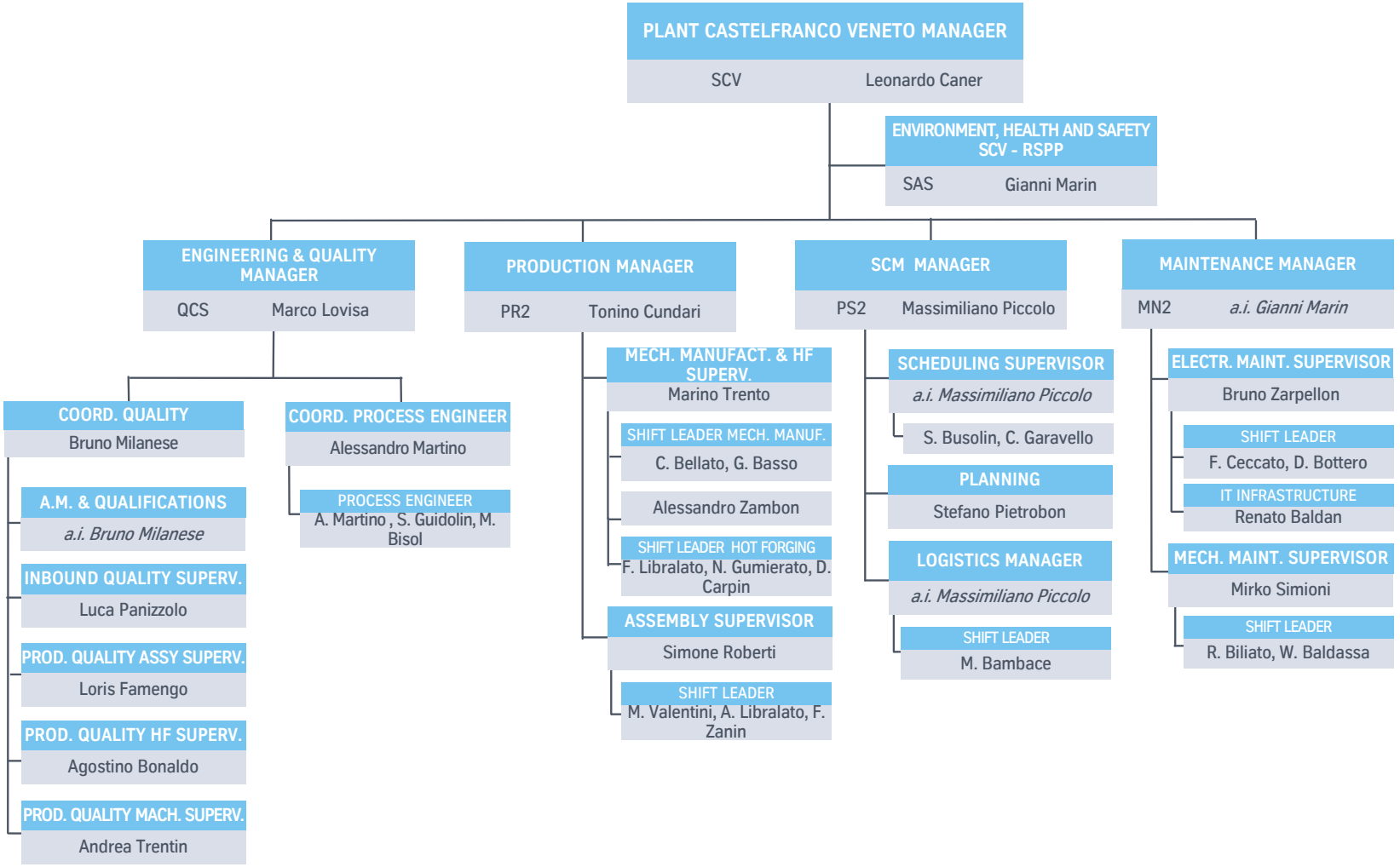
Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. – ARU



Forged Technologies – OU Europe Industry

Berco S.p.A. - SCV



FT - OU Industry Europe – Plant Apriltsi/Berco Bulgaria

Plant Level

Plant Apriltsi (FT-IEU-PAPR)

Plant Manager
Plamen Peevski

Functions on plant level

- Health Safety & Quality FT-IEU-PAPR/QAM — Georgi Varbev
- Operations FT-IEU-PAPR/OPS — Dimitar Borisov
- CFO & HR FT-IEU-PAPR/CAR — Diana Vasilkovska

FT - OU Industry Europe
Appendix

1. AIM

The Organizational Structure has the aim to point out and to divide the different company functions, choosing criterions which meet specific requirements of the company in a certain date.
It is the base to establish functional and hierarchical subsidiaries of each single organizational unit.

2. RESPONSABILITY

The responsibilities for the drawing up, the management and the review of the organization chart are described in the below table:

DRAFTING AND CONTROL	HRD	SANDRO TESSARIN
APPROVAL	HRD	ALIDA MALATRASI
AUTHORIZATION	AD	PIERO BRUNO

3. TERMS AND DEFINITIONS

ORGANIZATIONAL UNIT
We consider as Organizational Unit (OU) an entity which assumes the form of a group of people with own means and predefined TASKS and MANAGEMENT RESPONSABILITIES.

The different Organizational Units are the following: General Direction, Direction, Division, Area/Service, Workshop/Office, Plant.

1. SCOPO

La Struttura Organizzativa ha lo scopo di evidenziare e suddividere le varie funzioni aziendali, adottando criteri che corrispondano a specifiche esigenze dell'impresa in un determinato momento.
Pertanto costituisce la base per accertare le dipendenze gerarchiche e funzionali di ogni singola unità organizzativa.

2. RESPONSABILITÀ'

La responsabilità per la stesura, la gestione e la revisione degli organigrammi sono riportate nella tabella sottostante:

STESURA E CONTROLLO	HRD	SANDRO TESSARIN
APPROVAZIONE	HRD	ALIDA MALATRASI
AUTORIZZAZIONE	AD	PIERO BRUNO

3. TERMINI E DEFINIZIONI

UNITA' ORGANIZZATIVA
Si definisce Unità Organizzativa (UO) un'entità che si configura come un insieme di persone dotato di mezzi cui è associabile in modo univoco un predefinito insieme di COMPITI e di RESPONSABILITA' GESTIONALI.

Le diverse Unità Organizzative assumono la denominazione di: Direzione Generale, Direzione, Divisione, Area/Servizio, Reparto/Ufficio, Stabilimento.

FT - OU Industry Europe
Appendix

3. TERMS AND DEFINITIONS

ORGANIZATION CHART
The Organization Chart is the graphic representation of hierarchical or functional relationship between the different Organizational Units. In the Organization Chart each O.U. is represented by a rectangle. Each O.U. is connected by a line directed towards up to the O.U. from which it depends, towards down to each O.U. dependent.

HIEARCHICAL DEPENDENCE
The squares are light blue and the lines unbroken, they identify the direct hierarchy of the responsibilities and of the tasks on the base of a specific description of the activities.

FUNCTIONAL DEPENDENCE
The squares are grey and the lines broken, they identify single O.U. connected to other with identical functions or task (for example safety) in addition of their hierarchical relationship.

STAFF / LINE
The Organizational Units and their functions are divided in two types:
- **LINE:** they are the functions which provide directly for achieving the company aims (for example : production, sales, purchasing).
- **STAFF:** they are the functions which make service-consulence activities for the line function and for the company.

3. TERMINI E DEFINIZIONI

ORGANIGRAMMA
Si definisce organigramma la rappresentazione grafica dei rapporti gerarchici o funzionali intercorrenti tra le UO. Nell'organigramma ciascuna UO è rappresentata da un rettangolo. Ciascuna UO è collegata da una linea verso l'alto alla UO da cui dipende, verso il basso a ciascuna UO dipendente.

DIPENDENZA GERARCHICA
Le caselle sono azzurre e le linee intere, identificano la gerarchia diretta delle responsabilità, delle funzioni in base ad una specifica descrizione delle attività.

DIPENDENZA GERARCHICA E FUNZIONALE
Le caselle sono grigie e le linee tratteggiate, identificano singole strutture che oltre ad avere una responsabilità gerarchica, hanno responsabilità di carattere funzionale con altre strutture aziendali (es. sicurezza).

STAFF / LINE
Le unità organizzative e le funzioni a loro attribuite si suddividono in due tipologie:
- **LINE:** sono le funzioni che contribuiscono direttamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali (es. produzione, vendite, acquisti, etc.)
- **STAFF:** sono le funzioni che svolgono un'attività di servizio-consulenza interna alle funzioni di linea ed all'azienda in genere.

STATUTO

BERCO S.P.A.

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Sede legale: COPPARO FE VIA I MAGGIO 237

Codice fiscale: 08482780155

Numero Rea: FE - 130546

Indice

Parte 1 - Protocollo del 18-04-2013 - Statuto completo 2

Studio Notarile
Tassinari & Damascelli

Allegato B al n. 52137/32960 di rep.

S T A T U T O

CAPO I

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'

Art. 1 - DENOMINAZIONE

La Società si denomina: "BERCO S.p.A."

Art. 2 - OGGETTO

La Società ha per oggetto la costruzione ed il commercio di macchine ed attrezzature utensili, agricole ed industriali e di loro componenti e pezzi di ricambio, con particolare riferimento alle parti sottocarro per macchine cingolate, e l'esercizio diretto od indiretto dell'attività siderurgica, metallurgica e mineraria o di quelle a ciò complementari, accessorie, ausiliarie ed affini.

Al fine del raggiungimento dell'oggetto sociale, la Società può anche costituire società e filiali in Italia e all'estero, nonché acquistare e cedere partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane ed estere che svolgono direttamente le attività di cui sopra oppure che partecipano a società ed imprese che a loro volta svolgono tali attività, nonché concedere e ricevere garanzie e raccogliere fondi e ricevere finanziamenti dai propri soci o erogarli a questi.

Esclusivamente per il conseguimento dell'oggetto sociale, e comunque in via non prevalente, la società può altresì compiere qualunque altra operazione, mobiliare, immobiliare, industriale, commerciale, finanziaria, tecnica, scientifica e di qualunque altra natura, ritenuta necessaria o utile al raggiungimento dell'oggetto sociale.

Il tutto nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti e con esclusione di qualunque attività finanziaria nei confronti del pubblico o comunque preclusa alla Società dalle vigenti disposizioni normative.

Art. 3 - SEDE

La Società ha sede legale nel Comune di Copparo (Ferrara).

L'Organo Amministrativo della Società può istituire e sopprimere sedi secondarie, e può altresì spostare la sede legale all'interno o al di fuori del Comune di Copparo (Ferrara), purché nell'ambito del territorio nazionale.

Con decisione dell'Organo Amministrativo potranno altresì essere istituite o soppresse, sia in Italia che all'estero, filiali, succursali, agenzie, uffici di rappresentanza.

Per quanto concerne i rapporti tra la Società ed i Soci, il domicilio di ogni Socio è quello risultante dal Libro Soci, nel quale sono registrati eventualmente anche il numero di fax e/o l'indirizzo di posta elettronica di ogni Socio per l'effettuazione delle relative comunicazioni sociali.

Art. 4 - DURATA

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

La Società potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci.

Ai Soci che non dovessero concorrere alla eventuale approvazione della deliberazione di proroga non spetterà il diritto di recesso di cui al successivo articolo 9.

CAPO II

CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Art. 5 - CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è di Euro 38.700.000,00 (trentottomilionisettecentomila), diviso in numero 30.000.000 (trentamilioni) di azioni del valore nominale di Euro 1,29 (uno virgola ventinove) ciascuna.

Art. 6 - AZIONI

Le azioni sono nominative. Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto. Il caso di comproprietà è regolato dalla legge.

Le azioni sono rappresentate da titoli azionari.

Il capitale può essere aumentato, per deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci, anche mediante emissioni di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

Art. 7 - PRELAZIONE

Le azioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi.

Ai fini dei seguenti articoli si intende per "trasferimento" qualsiasi negozio, a titolo oneroso o gratuito, in forza del quale derivi il mutamento della titolarità di quote o diritti, ivi compresi, a puro titolo esemplificativo, la compravendita, il conferimento, la dazione in pagamento, il trasferimento del mandato fiduciario e la donazione.

Nell'ipotesi di trasferimento eseguito senza l'osservanza di quanto di seguito prescritto, l'acquirente non avrà diritto di essere iscritto nel libro dei soci, non sarà legittimato all'esercizio del voto e degli altri diritti amministrativi e non potrà alienare le azioni con effetto verso la società.

Il Socio che intende vendere o comunque trasferire tutta o parte della propria partecipazione dovrà comunicare la propria offerta a mezzo lettera raccomandata all'Organo Amministrativo: l'offerta deve contenere le generalità del cessionario e le condizioni della cessione, fra le quali, in particolare, il prezzo e le modalità di pagamento o il valore attribuito alla partecipazione da trasferire.

Entro 10 giorni dal ricevimento della raccomandata, l'Organo Amministrativo comunicherà, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, l'offerta agli altri soci, che dovranno esercitare il diritto di prelazione con le seguenti modalità:

a) ogni Socio interessato all'acquisto deve far pervenire all'Organo Amministrativo la dichiarazione di esercizio della prelazione con lettera raccomandata consegnata alle poste entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione da parte dell'Organo Amministrativo;

b) le azioni dovranno essere trasferite entro 30 giorni dalla data in cui l'Organo Amministrativo avrà comunicato al Socio

offerente - a mezzo raccomandata da inviarsi entro 60 giorni dal ricevimento dell'ultima comunicazione di offerta inviata ai soci - l'accettazione dell'offerta con l'indicazione dei soci accettanti, della ripartizione tra gli stessi delle quote offerte, della data fissata per il trasferimento e del notaio o dell'intermediario a tal fine designato dagli acquirenti o, in difetto, dallo stesso Organo Amministrativo.
In caso di esercizio del diritto di prelazione da parte di più soci, le quote offerte in prelazione spetteranno ai soci interessati in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascuno di essi.
Qualora uno degli aventi diritto alla prelazione non possa o non voglia esercitarla, il diritto a lui spettante si accrescerà automaticamente e proporzionalmente a favore degli altri soci, a meno che gli stessi non vi abbiano espressamente e preventivamente rinunziato all'atto dell'esercizio della prelazione loro spettante.
La comunicazione dell'intenzione di trasferire la partecipazione formulata con le modalità indicate equivale a proposta contrattuale ai sensi dell'art. 1326 c.c.: pertanto il contratto si intenderà concluso nel momento in cui chi ha effettuato la comunicazione viene a conoscenza dell'eventuale accettazione dell'altra parte, salvo l'obbligo di ripetere il negozio in forma idonea all'iscrizione nel libro dei soci.
La prelazione non deve necessariamente essere esercitata per il prezzo indicato (o per il valore attribuito) dall'offerente.
Qualora il prezzo richiesto (o il valore attribuito) sia ritenuto eccessivo da uno qualsiasi dei soci che abbia manifestato nei termini e nelle forme di cui sopra la volontà di esercitare la prelazione, senza tuttavia accettare il prezzo proposto dal Socio che intende trasferire la Partecipazione, tale prezzo di cessione sarà determinato dalle parti di comune accordo.
In caso di disaccordo, la valutazione delle partecipazioni, secondo i criteri sopra indicati, è effettuata tramite relazione giurata da un esperto nominato dal Tribunale nella cui circoscrizione si trova la sede della società, che provvede anche sulle spese, su istanza della parte più diligente. Si applica in tal caso il primo comma dell'art. 1349 c.c.
Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato per l'intera partecipazione offerta; qualora nessun Socio intenda acquistare la partecipazione offerta ovvero il diritto sia esercitato solo per parte di essa, il Socio offerente sarà libero di trasferire l'intera partecipazione all'acquirente indicato nella comunicazione entro 90 giorni dalla consumazione del diritto di prelazione in capo ai suoi titolari.
Ove il trasferimento non si verifichi nel termine suindicato, il Socio offerente dovrà nuovamente conformarsi alle disposizioni di questo articolo.

Il diritto di prelazione spetta ai soci anche quando si intenda trasferire la nuda proprietà delle partecipazioni. Il diritto di prelazione non spetta per il caso di costituzione di pegno o usufrutto.

Art. 8 - PATRIMONI SOCIALI SPECIALI

L'Organo Amministrativo ovvero l'Assemblea dei Soci potrà deliberare, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, la costituzione di uno o più patrimoni sociali speciali ciascuno dei quali destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, per un valore complessivamente non superiore al dieci (10) per cento del patrimonio netto della Società.

In tal caso la delibera dovrà necessariamente indicare: a) l'affare al quale è destinato il patrimonio; b) i beni e i rapporti giuridici compresi in tale patrimonio; c) il piano economico-finanziario da cui risulti la congruità del patrimonio rispetto alla realizzazione dell'affare, le modalità e le regole relative al suo impiego, il risultato che si intende perseguire e le eventuali garanzie offerte ai terzi; d) gli eventuali apporti di terzi, le modalità di controllo sulla gestione e di partecipazione ai risultati dell'affare; e) la possibilità di emettere strumenti finanziari di partecipazione all'affare, con la specifica indicazione dei diritti che attribuiscono; f) la nomina di una Società di revisione per il controllo contabile sull'andamento dell'affare, quando la Società non è assoggettata alla revisione contabile ed emette titoli sul patrimonio diffusi tra il pubblico in misura rilevante ed offerti ad investitori non professionali; g) le regole di rendicontazione dello specifico affare.

Per quanto non espressamente previsto, tali patrimoni sociali speciali saranno soggetti alla disciplina di cui agli artt. 2447 - bis ss. cod.civ.

Art. 9 - RECESSO

Hanno diritto di recedere per tutte o parte delle loro azioni i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a)la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;

b) la trasformazione della Società;

c)il trasferimento della sede sociale all'estero;

d) la revoca dello stato di liquidazione;

e) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;

f) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o partecipazione.

Il Socio che intende recedere dalla Società deve darne comunicazione all'Organo Amministrativo mediante lettera raccomandata.

La raccomandata deve essere inviata entro quindici giorni dalla iscrizione nel registro delle imprese della delibera

che legittima il recesso, con l'indicazione delle generalità del Socio recedente, del domicilio per le comunicazioni inerenti il procedimento, del numero e della categoria delle azioni per le quali il diritto di recesso viene esercitato.
Se il fatto che legittima il recesso è diverso da una delibera, esso può essere esercitato non oltre trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del Socio. In tale caso l'Organo Amministrativo è tenuto a comunicare ai soci i fatti che possono dare luogo all'esercizio del recesso.
Le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute e i relativi titoli, devono essere depositati presso la sede sociale.
Dell'esercizio del diritto di recesso deve essere fatta annotazione nel libro dei soci.
Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia se, entro novanta giorni, la Società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della Società.
Il Socio ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali esercita il recesso.
Il valore delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere degli organi di controllo, tenuto conto della consistenza patrimoniale della Società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni. I soci hanno diritto di conoscere la determinazione del valore sopra indicato nei quindici giorni precedenti la data fissata per l'Assemblea.
Ciascun Socio ha diritto di prendere visione della determinazione di valore di cui sopra e ottenerne copia a sue spese.
Qualora il Socio che esercita il recesso, contestualmente alla dichiarazione di esercizio del recesso si opponga alla determinazione del valore da parte dell'Organo Amministrativo, il valore di liquidazione è determinato, entro novanta giorni dall'esercizio del diritto di recesso tramite relazione giurata di un esperto nominato dal Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la Società, che provvede sulle spese, su istanza della parte più diligente. Si applica l'art. 1349 comma 1 c.c.

CAPO III
ASSEMBLEA

Art. 10 - SEDUTE

L'Assemblea si riunisce in sedute ordinarie e straordinarie.
E' di competenza dell'Assemblea ordinaria:
a) l'approvazione del bilancio e la decisione in merito alla destinazione degli utili;
b) la nomina e la revoca dell'Organo Amministrativo, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e del soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
c) la determinazione del compenso complessivo dell'Organo Amministrativo, dei Sindaci e del soggetto al quale è demandato

il controllo contabile;
d) la deliberazione dell'azione di responsabilità contro gli Amministratori;
e) la trattazione di tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dallo statuto o sottoposta al suo esame dall'Organo Amministrativo, ferma la responsabilità dei membri di quest'ultimo per gli atti compiuti;
f) quanto altro attribuitole per legge.
E' di competenza dell'Assemblea straordinaria deliberare:
a) sulle modifiche dello statuto della Società la cui delibera non sia di competenza dell'Organo Amministrativo;
b) sulla nomina e poteri dei liquidatori;
c) su quanto altro attribuitole per legge.
Art. 11 - CONVOCAZIONE
L'Assemblea, tanto ordinaria che straordinaria è convocata dall'Organo Amministrativo anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia o nel territorio di un altro stato membro della Unione Europea.
L'Organo Amministrativo deve convocare l'Assemblea mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
L'avviso di convocazione deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o in uno dei seguenti quotidiani:
a) Il Sole 24 Ore;
b) Corriere della Sera;
almeno 15 giorni prima di quello fissato per la riunione.
In alternativa a quanto previsto nel comma precedente, l'Assemblea sociale può essere convocata mediante le seguenti formalità:
- plico raccomandato senza busta a.r.;
- raccomandata notificata tramite ufficiale giudiziario;
- fax munito del rapporto di ricezione, ove il numero del Socio risulti dal libro soci;
- posta elettronica (se riscontrata dal ricevente mediante apposito messaggio di conferma, ed ove la posta elettronica del Socio risulti dal libro soci);
- lettera consegnata ai destinatari tramite Società di recapito;
purché la convocazione raggiunga il suo scopo almeno 8 giorni prima di quello fissato per la riunione e di ciò risulti prova.
L'avviso di convocazione deve indicare:
- il luogo in cui si svolge l'Assemblea nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica;
- la data e l'ora di convocazione dell'Assemblea;
- le materie all'ordine del giorno;
- se sia ammesso il voto per corrispondenza e le modalità di

comunicazione del contenuto delle delibere.
Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'Assemblea non risulti legalmente costituita. Le assemblee in seconda convocazione devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'assemblea di prima convocazione.
L'Assemblea di seconda convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell'Assemblea di precedente convocazione.
Art. 12 - DELIBERAZIONI
L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale.
L'Assemblea ordinaria in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata.
L'Assemblea ordinaria, in prima o seconda convocazione, delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.
Tuttavia non si intende approvata la delibera che rinunzia o che transige sull'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, se consta il voto contrario di almeno un quinto del capitale sociale.
L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita e delibera con il voto favorevole di più della metà del capitale sociale.
In seconda convocazione l'Assemblea straordinaria è validamente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.
Tuttavia è comunque richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più di un terzo del capitale sociale per le delibere inerenti:
a) il cambiamento dell'oggetto sociale;
b) la trasformazione;
c) lo scioglimento anticipato;
d) la proroga della durata;
e) la revoca dello stato di liquidazione;
f) il trasferimento della sede sociale all'estero;
g) l'emissione di azioni privilegiate.
L'introduzione e la soppressione di clausole compromissorie devono essere approvate con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 9 del presente statuto.
L'Assemblea si intenderà validamente costituita anche in assenza delle formalità di convocazione ove risulti rappresentato l'intero capitale sociale e partecipi alla Assemblea la

maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo. In tale caso tuttavia ciascuno dei partecipanti potrà opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Art. 13 - LEGITTIMAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE ED AL VOTO

I soci (anche ai fini degli adempimenti di cui al terzo comma dell'articolo 2370 c.c.) devono esibire i propri titoli (o certificati) al fine di dimostrare la legittimazione a partecipare ed a votare in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 2370 comma 3 c.c., gli amministratori sono tenuti ad iscrivere nei libri sociali i partecipanti all'Assemblea che non risultino essere in essi iscritti.

I soci che non possono esercitare il diritto di voto hanno comunque il diritto di essere convocati.

I soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta nel rispetto dei divieti previsti dalla Legge.

Art. 14 - SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione, ovvero - in mancanza - da un Consigliere di amministrazione o ancora da un Socio nominato dall'Assemblea stessa.

L'intervento in Assemblea è possibile anche con il voto tramite corrispondenza; in quest'ultimo caso il voto deve essere pervenuto al momento della riunione per potersi considerare intervenuto all'Assemblea il Socio che lo ha espresso.

L'intervento in Assemblea è possibile anche in audio-video conferenza, comunicazione videoscritta in tempo reale (chat), o in sola audioconferenza alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

a) che siano presenti nello stesso luogo il presidente e il segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;

b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;

e) che siano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di riunione totalitaria) i luoghi audiovideo collegati a cura della società.

Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto dei Soci e loro rappresentanti a partecipare all'Assemblea, per con-

statatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero sufficiente per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità e le procedure per le votazioni.
L'Assemblea deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno il diritto di parteciparvi possano rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto. Le modalità di svolgimento dell'Assemblea non possono contrastare con le esigenze di una corretta e completa verbalizzazione dei lavori.
L'Assemblea potrà svolgersi anche in più luoghi, contigui o distanti, audio-video collegati, con modalità delle quali dovrà essere dato atto nel verbale.
Nel caso in cui sia ammesso il voto per corrispondenza, il testo della delibera da adottare deve essere preventivamente comunicato ai soci che votano per corrispondenza, in modo da consentire loro di prenderne visione tempestivamente prima di esprimere il proprio voto, il tutto in conformità al regolamento eventualmente approvato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2364 n. 6 c.c.
Il verbale deve indicare:
a) la data dell'Assemblea;
b) l'identità dei partecipanti ed il capitale sociale da ciascuno rappresentato (anche mediante allegato);
c) le modalità e i risultati delle votazioni;
d) l'identità dei votanti con la precisazione se abbiano votato a favore, contro, o siano astenuti, anche mediante allegato;
e) su espressa richiesta degli intervenuti, la sintesi delle loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.
Art. 15 - MODALITA' DI VOTO
Il voto segreto non è ammesso. Il voto non riconducibile ad un Socio è un voto non espresso.
Il voto per corrispondenza è disciplinato come segue:
1. possono votare per corrispondenza i soci che ne abbiano fatto richiesta scritta da conservarsi agli atti sociali e da annotare sul libro soci;
2. l'organo sociale o il tribunale che convocano l'Assemblea devono precisare nella convocazione se il voto per corrispondenza è ammesso, l'indirizzo a cui trasmettere la scheda di voto ed il termine entro il quale la stessa deve pervenire. In nessun caso è ammesso il voto per corrispondenza per la delibera sulla azione di responsabilità nei confronti degli amministratori;
3. in caso di voto per corrispondenza sono considerati presenti tutti i soci che abbiano adempiuto alle formalità di cui all'articolo 13 del presente statuto e abbiano inviato nei termini la propria scheda di voto;
4. il testo della delibera da approvare o delle diverse pro-

poste di delibera su cui votare deve essere riportato integralmente sulla scheda di voto;
5. se le schede di voto non sono allegate alla comunicazione di convocazione dell'Assemblea, la convocazione deve indicare con quali modalità i soci possano richiedere ed ottenere le schede per l'esercizio del voto per corrispondenza, nei termini necessari per un informato esercizio del diritto di voto;
6. il conto delle schede di voto per corrispondenza avviene:
- al momento della costituzione dell'Assemblea al fine di verificare che sussista il quorum costitutivo;
- al momento della espressione del voto da parte dei soci, al fine di verificare che sussista il quorum deliberativo;
7. il voto espresso per corrispondenza resta segreto fino all'inizio dello scrutinio in Assemblea e conserva validità anche per le successive convocazioni della stessa Assemblea;
8. le schede dei voti espressi per corrispondenza vanno conservate agli atti sociali;
9. nel caso di voto espresso per corrispondenza occorre disporre un adeguato sistema di comunicazione delle delibere assunte dall'Assemblea, al fine di agevolare i soci astenuti o dissenzienti nell'esercizio dei propri diritti.

CAPO IV
AMMINISTRAZIONE

Art. 16 - SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 9 (nove) membri, nominati dall'Assemblea. Gli Amministratori possono essere scelti anche fra i non soci.
L'Assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio.
Gli Amministratori restano in carica per il periodo stabilito al momento della loro nomina e comunque non oltre tre esercizi. I membri sono rieleggibili. La scadenza del loro mandato coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori hanno la stessa durata, salvo quanto diversamente disposto dall'Assemblea all'atto della nomina.
Non possono essere nominati Amministratori e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che si trovano nelle situazioni previste dall'art. 2382 del codice civile.
Ove il numero di Amministratori nominati sia inferiore al massimo previsto dallo Statuto, l'Assemblea può incrementare tale numero. I nuovi Amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina salvo quanto diversamente stabilito dall'Assemblea all'atto della loro nomina.
Qualora nel corso dell'esercizio, vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con delibera approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assem-

blea. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea. Gli Amministratori nominati dall'Assemblea avranno la stessa durata degli Amministratori in carica all'atto della loro nomina, salvo che una diversa durata sia stabilita dall'Assemblea.
L'Assemblea può deliberare di ridurre il numero dei componenti del Consiglio a quello degli Amministratori in carica per il periodo di durata residuo del loro mandato.
Qualora per qualsivoglia ragione, un numero di Amministratori pari almeno alla metà degli Amministratori nominati dall'Assemblea si dimetta o cessi dall'incarico, l'intero Consiglio si intende decaduto e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio per la nomina del nuovo Consiglio.
Art. 17 - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
Il Consiglio sceglie tra i suoi membri il Presidente, se questi non è nominato direttamente dall'Assemblea.
Il Consiglio inoltre può nominare un Segretario che ne redige i verbali e li firma assieme al Presidente. Il Segretario può essere anche una persona estranea al Consiglio.
Il Consiglio si raduna almeno ogni quattro mesi nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove.
Il Consiglio può tenere le sue riunioni in audio-video conferenza, comunicazione videoscritta in tempo reale (chat), o in sola audioconferenza alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:
a) che siano presenti nello stesso luogo il presidente e il segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;
b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;
e) che siano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di riunione totalitaria) i luoghi audio-video collegati a cura della società. La convocazione è fatta almeno sette giorni prima della riunione con lettera da spedire mediante fax, telegramma o posta elettronica.
Nei casi di urgenza la convocazione può essere fatta con lettera da spedire mediante fax, telegramma o posta elettronica, con preavviso di almeno due giorni.
Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della

maggioranza degli amministratori in carica. In assenza di formale convocazione, il Consiglio è validamente costituito qualora siano presenti tutti i consiglieri in carica e tutti i sindaci effettivi.
Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti, salvo il caso in cui si intenda costituire un patrimonio sociale speciale, in cui il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.
Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o da un Consigliere scelto fra i presenti.
Art. 18 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
Salvo quanto diversamente stabilito dall'Assemblea all'atto della loro nomina, i membri del Consiglio non hanno diritto ad alcuna remunerazione.
Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale, può determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche. Tale potere potrà essere esercitato nel caso in cui l'Assemblea determini una remunerazione per i membri del Consiglio (fatto salvo quanto indicato al paragrafo successivo), o anche in assenza di una delibera dell'Assemblea in merito alla remunerazione degli Amministratori (tranne nel caso in cui l'Assemblea stabilisca che nessuna remunerazione è dovuta anche agli Amministratori investiti di particolari cariche).
L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche. In tale ipotesi, il Consiglio può solo procedere alla ripartizione dell'importo complessivo tra gli Amministratori nei limiti dell'importo massimo stabilito dall'Assemblea (inclusa la remunerazione da attribuire agli Amministratori investiti di particolari cariche).
Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.
Art. 19 - POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO
La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge o dal presente articolo.
Gli amministratori debbono richiedere la preventiva autorizzazione da parte della Assemblea ordinaria delle seguenti operazioni:
a) cessione dell'unica azienda sociale;
b) assunzione di partecipazioni in altre Società aventi oggetto non affine, il cui valore sia superiore al due per cento del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.
Sono inoltre attribuite all'Organo Amministrativo le seguenti competenze:

a) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505, 2505-bis, 2506-ter ultimo comma c.c.;
b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;

Art. 20 - RAPPRESENTANZA

La rappresentanza legale della Società spetta al Presidente del Consiglio di amministrazione.
La rappresentanza legale della Società spetta anche, disgiuntamente o congiuntamente, agli Amministratori Delegati ai quali il Consiglio abbia delegato alcune delle proprie attribuzioni, nei limiti dei poteri ad essi delegati.

Art. 21 - ORGANI DELEGATI, DIRETTORI E COMITATO ESECUTIVO

Il Consiglio può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 c.c., parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e la relativa remunerazione. Il Consiglio può altresì disporre che venga costituito un Comitato Esecutivo.
Nel caso venga nominato un Comitato Esecutivo il Consiglio può stabilire che a questo spettino tutti i poteri di direzione della Società, regolando l'uso della firma sociale nell'ambito dei poteri delegati.
Al Comitato Esecutivo spetterà comunque l'assunzione, la promozione, le dimissioni di personale, come pure il conferimento di procure speciali per determinati atti o categorie di atti.
Per la convocazione, la costituzione ed il funzionamento del Comitato esecutivo valgono le norme previste per il Consiglio.
Qualora il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Esecutivo, nominasse anche un Amministratore Delegato, questi fungerà da Presidente del Comitato Esecutivo.
All'Amministratore Delegato verranno conferiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri nell'ambito di quelli conferiti al Comitato Esecutivo.
Qualora il Consiglio di Amministrazione non dovesse nominare un Comitato Esecutivo e nominasse unicamente un Amministratore Delegato, spetteranno allo stesso tutti i poteri di direzione della Società nell'ambito dei limiti della delega e dell'art. 2381 del c.c.
In caso di nomina di un Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione rimane investito dei seguenti poteri, oltre a quelli che si riserverà con apposite delibere:
a) sorvegliare il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato - se nominato - nell'esercizio delle attribuzioni loro

demandate;
b) esaminare le relazioni che ogni quadrimestre lo stesso deve fargli tenere sull'andamento della gestione aziendale ed adottare gli eventuali provvedimenti che si rendessero opportuni;
c) autorizzare tutte le operazioni di alienazione o acquisti immobiliari, assunzione o cessione di partecipazioni, assunzione di mutui con accensione di ipoteche, inizio o cessazione di attività;
d) procedere alla formazione del bilancio, predisporre la relazione accompagnatoria dello stesso, convocare l'Assemblea, determinare l'ordine del giorno della stessa.
Al Consiglio spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe.
Il Consiglio può nominare uno o più direttori generali, vicedirettori generali, direttori e procuratori per singoli atti o categorie di atti, determinandone i poteri, anche di rappresentanza, nonché gli emolumenti.

CAPO V

ORGANI DI CONTROLLO

Art. 22 - COLLEGIO SINDACALE

La Società è controllata da un Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea.
Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della Legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento.
Almeno un membro effettivo e uno supplente del collegio sono scelti tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili. I restanti membri potranno essere scelti fra gli iscritti agli albi espressamente individuati con decreto del Ministero della Giustizia.
Il Presidente del Collegio sindacale è nominato dall'Assemblea.
I membri del Collegio sindacale restano in carica tre esercizi e la scadenza del loro mandato coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al 3° esercizio sociale della loro carica. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito.
Il Collegio sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei sindaci.
La presenza alle riunioni del Collegio può avvenire anche a mezzo di audio-video conferenza.

Art. 23 - CONTROLLO CONTABILE

Il Revisore o la Società incaricata del controllo contabile, anche mediante scambi di informazioni con il collegio sindacale:

- verifica nel corso dell'esercizio sociale, con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle scritture contabili dei fatti di gestione;
- verifica se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;
- esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.

L'attività di controllo contabile è annotata in un apposito libro conservato presso la sede sociale.

L'Assemblea, nel nominare il Revisore, deve anche determinarne il corrispettivo per tutta la durata dell'incarico, che non può eccedere i tre esercizi sociali.

Il revisore contabile o la Società di revisione debbono possedere per tutta la durata del loro mandato i requisiti di cui all'art. 2409-quinquies c.c. In difetto essi sono ineleggibili o decadono di diritto. In caso di decadenza del revisore, gli amministratori sono tenuti a convocare senza indugio l'Assemblea, per la nomina di un nuovo revisore.

I revisori cessano dal proprio ufficio con l'approvazione del bilancio del loro ultimo esercizio sociale e sono rieleggibili.

CAPO VI

BILANCIO ED UTILI

Art. 24 - ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude il 30 (trenta) settembre di ogni anno.

Alla chiusura di ciascun esercizio sociale l'Organo Amministrativo provvede alla compilazione del bilancio di esercizio ed alle conseguenti formalità rispettando le vigenti norme di legge.

Il bilancio deve essere approvato dai soci, con decisione da adottarsi entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora particolari esigenze della Società lo richiedano: in quest'ultimo caso peraltro gli amministratori devono segnalare nella loro relazione le ragioni della dilazione.

Art. 25 - DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotta una somma corrispondente al 5% (cinque per cento) da destinare alla riserva legale finché questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

La decisione dei soci, che approva il bilancio, decide sulla

distribuzione degli utili ai soci.
I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili cadono in prescrizione a favore della Società.
Se si verifica una perdita del capitale sociale non può farsi luogo a distribuzione degli utili fino a che il capitale non sia reintegrato o ridotto in misura corrispondente.

CAPO VII

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Art. 26 - LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri ed i compensi.

CAPO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 27 - RINVIO ALLE NORME DI LEGGE

Per quanto non espressamente previsto nello statuto sono richiamate le norme di legge.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di FERRARA

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

In questa pagina e nei riquadri riassuntivi posti all'inizio di ciascun paragrafo, viene esposto un estratto delle informazioni presenti in visura che non può essere considerato esaustivo, ma che ha puramente uno scopo di sintesi

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

BERCO S.P.A.

N5T5KD

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	COPPARO (FE) VIA I MAGGIO 237 CAP 44034
Domicilio digitale/PEC	berco@legalmail.it
Telefono	0532 864111
Numero REA	FE - 130546
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	08482780155
Partita IVA	01079120380
Forma giuridica	societa' per azioni
Data atto di costituzione	22/09/1986
Data iscrizione	18/08/1988
Data ultimo protocollo	21/09/2022
	L'impresa è rappresentata da più persone

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	24/05/1988
Attività esercitata	attivita': costruzione e commercio di macchine utensili, macchine agricole, attrezzature per uso agricolo ed industriale, pezzi di ricambio per macchine in genere e per trattrici agricole; sfruttamento di concessioni per estra- ...
Codice ATECO	28.4
Codice NACE	28.4
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	sì

L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	38.700.000,00
Addetti al 30/06/2022	1528
Soci e titolari di diritti su azioni e quote	2
Amministratori	3
Titolari di cariche	19
Sindaci, organi di controllo	6
Unità locali	3
Pratiche inviate negli ultimi 12 mesi	13
Trasferimenti di sede	1
Partecipazioni (1)	sì

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	sì

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2021 - 2020 - 2019 - 2018 - 2017 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	284

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di FERRARA

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

(1) Indica se l'impresa detiene partecipazioni in altre società, desunte da elenchi soci o trasferimenti di quote

Indice

1 Sede 3
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo 3
3 Capitale e strumenti finanziari 6
4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote 6
5 Amministratori 8
6 Sindaci, membri organi di controllo 27
7 Titolari di altre cariche o qualifiche 29
8 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri 61
9 Attività, albi ruoli e licenze 63
10 Sedi secondarie ed unita' locali 66
11 Aggiornamento impresa 66

1 Sede

Indirizzo Sede legale	COPPARO (FE) VIA I MAGGIO 237 CAP 44034 Telefono: 0532 864111
Domicilio digitale/PEC	berco@legalmail.it
Partita IVA	01079120380
Numero repertorio economico amministrativo (REA)	FE - 130546
Data iscrizione	18/08/1988

impresa trasferita da altra Provincia	Provincia di provenienza: MILANO Numero repertorio economico amministrativo: MI - 1226751 Data trasferimento: 24/05/1988
informazioni supplementari	DITTA GIA' ISCRITTA ALLA C.C.I.A.A. DI MILANO SOTTO LA DENOMINAZIONE HOESCH FINANZIARIA S.P.A.

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Codice fiscale e numero di iscrizione: 08482780155 Data di iscrizione: 19/02/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 22/09/1986
Sistema di amministrazione	consiglio di amministrazione (in carica)
Oggetto sociale	ART. 2) OGGETTO LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA COSTRUZIONE ED IL COMMERCIO DI MACCHINE ED ...
Poteri da statuto	ART. 19) POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO LA GESTIONE DELL'IMPRESA SPETTA ESCLUSIVAMENTE AGLI AMMINISTRATORI, I QUALI ...

Altri riferimenti statutari Gruppi societari

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 08482780155
del Registro delle Imprese di FERRARA
Precedente numero di iscrizione: FE008-11037
Data iscrizione: 19/02/1996

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

informazioni costitutive

Denominazione: BERCO S.P.A.
Data atto di costituzione: 22/09/1986

iscrizione Registro Società

Data iscrizione: 27/06/1988

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2050

scadenza esercizi

Scadenza degli esercizi al 30/09
Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60

sistema di amministrazione e controllo contabile

Sistema di amministrazione adottato: tradizionale

organi amministrativi

consiglio di amministrazione (in carica)

collegio sindacale

Numero effettivi: 3
Numero supplenti: 2

Oggetto sociale

ART. 2)
OGGETTO
LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA COSTRUZIONE ED IL COMMERCIO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE UTENSILI, AGRICOLE ED INDUSTRIALI E DI LORO COMPONENTI E PEZZI DI RICAMBIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PARTI SOTTOCARRO PER MACCHINE CINGOLATE, E L'ESERCIZIO DIRETTO OD INDIRETTO DELL'ATTIVITA' SIDERURGICA, METALLURGICA E MINERARIA O DI QUELLE A CIO' COMPLEMENTARI, ACCESSORIE, AUSILIARIE ED AFFINI.
AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, LA SOCIETA' PUO' ANCHE COSTITUIRE SOCIETA' E FILIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO, NONCHE' ACQUISTARE E CEDERE PARTECIPAZIONI ED INTERESSENZE IN SOCIETA' ED IMPRESE ITALIANE ED ESTERE CHE SVOLGONO DIRETTAMENTE LE ATTIVITA' DI CUI SOPRA OPPURE CHE PARTECIPANO A SOCIETA' ED IMPRESE CHE A LORO VOLTA SVOLGONO TALI ATTIVITA', NONCHE' CONCEDERE E RICEVERE GARANZIE E RACCOGLIERE FONDI E RICEVERE FINANZIAMENTI DAI PROPRI SOCI O EROGARLI A QUESTI.
ESCLUSIVAMENTE PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, E COMUNQUE IN VIA NON PREVALENTE, LA SOCIETA' PUO' ALTRESI' COMPIERE QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE, MOBILIARE, IMMOBILIARE, INDUSTRIALE, COMMERCIALE, FINANZIARIA, TECNICA, SCIENTIFICA E DI QUALUNQUE ALTRA NATURA, RITENUTA NECESSARIA O UTILE AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE.
IL TUTTO NEL RISPETTO DELLE LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI E CON ESCLUSIONE DI QUALUNQUE ATTIVITA' FINANZIARIA NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO O COMUNQUE PRECLUSA ALLA SOCIETA' DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI NORMATIVE.

Poteri

poteri da statuto

ART. 19)
POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO
LA GESTIONE DELL'IMPRESA SPETTA ESCLUSIVAMENTE AGLI AMMINISTRATORI, I QUALI COMPIONO LE OPERAZIONI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE, FERMA RESTANDO LA NECESSITA' DI SPECIFICA AUTORIZZAZIONE NEI CASI RICHIESTI DALLA LEGGE O DAL PRESENTE ARTICOLO.
GLI AMMINISTRATORI DEBBONO RICHIEDERE LA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA ASSEMBLEA ORDINARIA DELLE SEGUENTI OPERAZIONI:
A) CESSIONE DELL'UNICA AZIENDA SOCIALE;
B) ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' AVENTI OGGETTO NON AFFINE, IL CUI VALORE SIA SUPERIORE AL DUE PER CENTO DEL PATRIMONIO NETTO RISULTANTE DALL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO.
SONO INOLTRE ATTRIBUITE ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO LE SEGUENTI COMPETENZE:
A) LA DELIBERA DI FUSIONE NEI CASI DI CUI AGLI ARTICOLI 2505, 2505 BIS, 2506 TER ULTIMO COMMA C.C.;
B) L'ISTITUZIONE E SOPPRESSIONE DI SEDI SECONDARIE;
C) L'INDICAZIONE DI QUALI AMMINISTRATORI ABBIANO LA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA';
D) LA RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE IN CASO DI RECESSO DEL SOCIO;
E) L'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO SOCIALE A DISPOSIZIONI NORMATIVE;
F) IL TRASFERIMENTO DELLA SEDE SOCIALE IN ALTRO COMUNE DEL TERRITORIO NAZIONALE;
ART. 20)
RAPPRESENTANZA
LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA SOCIETA' SPETTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
LA RAPPRESENTANZA LEGALE DELLA SOCIETA' SPETTA ANCHE, DISGIUNTAMENTE O CONGIUNTAMENTE, AGLI AMMINISTRATORI DELEGATI AI QUALI IL CONSIGLIO ABBIA DELEGATO ALCUNE DELLE PROPRIE ATTRIBUZIONI, NEI LIMITI DEI POTERI AD ESSI DELEGATI.
ART. 21)
ORGANI DELEGATI, DIRETTORI E COMITATO ESECUTIVO
IL CONSIGLIO PUO' DELEGARE, NEI LIMITI DI CUI ALL'ART. 2381 C.C., PARTE DELLE PROPRIE ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' DEI SUOI COMPONENTI, DETERMINANDONE I POTERI E LA RELATIVA REMUNERAZIONE. IL CONSIGLIO PUO' ALTRESI' DISPORRE CHE VENGA COSTITUITO UN COMITATO ESECUTIVO.
NEL CASO VENGA NOMINATO UN COMITATO ESECUTIVO IL CONSIGLIO PUO' STABILIRE CHE A QUESTO SPETTINO TUTTI I POTERI DI DIREZIONE DELLA SOCIETA', REGOLANDO L'USO DELLA FIRMA SOCIALE NELL'AMBITO DEI POTERI DELEGATI.
AL COMITATO ESECUTIVO SPETTERA' COMUNQUE L'ASSUNZIONE, LA PROMOZIONE, LE DIMISSIONI DI PERSONALE, COME PURE IL CONFERIMENTO DI PROCURE SPECIALI PER DETERMINATI ATTI O CATEGORIE DI ATTI.
PER LA CONVOCAZIONE, LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO ESECUTIVO VALGONO LE NORME PREVISTE PER IL CONSIGLIO.
QUALORA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, OLTRE AL COMITATO ESECUTIVO, NOMINASSE ANCHE UN AMMINISTRATORE DELEGATO, QUESTI FUNGERA' DA PRESIDENTE DEL COMITATO ESECUTIVO.
ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO VERRANNO CONFERITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SPECIFICI POTERI NELL'AMBITO DI QUELLI CONFERITI AL COMITATO ESECUTIVO.
QUALORA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NON DOVESSE NOMINARE UN COMITATO ESECUTIVO E NOMINASSE UNICAMENTE UN AMMINISTRATORE DELEGATO, SPETTERANNO ALLO STESSO TUTTI I POTERI DI DIREZIONE DELLA SOCIETA' NELL'AMBITO DEI LIMITI DELLA DELEGA E DELL'ART. 2381 DEL C.C.
IN CASO DI NOMINA DI UN COMITATO ESECUTIVO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RIMANE INVESTITO DEI SEGUENTI POTERI, OLTRE A QUELLI CHE SI RISERVERA' CON APPOSITE DELIBERE:
A) SORVEGLIARE IL COMITATO ESECUTIVO E L'AMMINISTRATORE DELEGATO SE NOMINATO NELL'ESERCIZIO DELLE ATTRIBUZIONI LORO DEMANDATE;
B) ESAMINARE LE RELAZIONI CHE OGNI QUADRIMESTRE LO STESSO DEVE FARGLI TENERE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE ED ADOTTARE GLI EVENTUALI PROVVEDIMENTI CHE SI RENDESSERO OPPORTUNI;
C) AUTORIZZARE TUTTE LE OPERAZIONI DI ALIENAZIONE O ACQUISTI IMMOBILIARI, ASSUNZIONE O CESSIONE DI PARTECIPAZIONI, ASSUNZIONE DI MUTUI CON ACCENSIONE DI IPOTECHE, INIZIO O CESSAZIONE DI ATTIVITA';
D) PROCEDERE ALLA FORMAZIONE DEL BILANCIO, PREDISPORRE LA RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA DELLO STESSO, CONVOCARE L'ASSEMBLEA, DETERMINARE L'ORDINE DEL GIORNO DELLA STESSA.
AL CONSIGLIO SPETTA COMUNQUE IL POTERE DI CONTROLLO E DI AVOCARE A SE' LE OPERAZIONI RIENTRANTI NELLA DELEGA, OLTRE CHE IL POTERE DI REVOCARE LE DELEGHE.
IL CONSIGLIO PUO' NOMINARE UNO O PIU' DIRETTORI GENERALI, VICEDIRETTORI

GENERALI, DIRETTORI E PROCURATORI PER SINGOLI ATTI O CATEGORIE DI ATTI, DETERMINANDONE I POTERI, ANCHE DI RAPPRESENTANZA, NONCHE' GLI EMOLUMENTI.

ripartizione degli utili e delle perdite tra i soci

ART. 25)
DESTINAZIONE DEGLI UTILI
DAGLI UTILI NETTI RISULTANTI DAL BILANCIO DEVE ESSERE DEDOTTA UNA SOMMA CORRISPONDENTE AL 5% (CINQUE PER CENTO) DA DESTINARE ALLA RISERVA LEGALE FINCHE' QUESTA NON ABBIA RAGGIUNTO IL QUINTO DEL CAPITALE SOCIALE.
LA DECISIONE DEI SOCI, CHE APPROVA IL BILANCIO, DECIDE SULLA DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI AI SOCI.
I DIVIDENDI NON RISCOSSI ENTRO UN QUINQUENNIO DAL GIORNO IN CUI DIVENGONO ESIGIBILI CADONO IN PRESCRIZIONE A FAVORE DELLA SOCIETA'.
SE SI VERIFICA UNA PERDITA DEL CAPITALE SOCIALE NON PUO' FARSI LUOGO A DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI FINO A CHE IL CAPITALE NON SIA REINTEGRATO O RIDOTTO IN MISURA CORRISPONDENTE.

Altri riferimenti statutari

clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di prelazione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

modifiche statutarie, atti e fatti soggetti a deposito

DAL 09/09/2004 ADEGUAMENTO DELLO STATUTO SOCIALE IN ADEMPIMENTO A QUANTO PREVISTO DAL D.LGS.N.6 DEL 17/01/2003 IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 03/10/2001 N.366
***
CON ATTO DEL 28/03/2013 MODIFICATI GLI ARTICOLI 16 E 18 DELLO STATUTO SOCIALE

gruppi societari

-SOCIETA' SOTTOPOSTA AD ALTRUI ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO SECONDO LE
RISULTANZE DELL'APPOSITA SEZIONE DEL REGISTRO IMPRESE DI CUI ALL'ART. 2497 BIS C.C.
- 23/11/2009: MODIFICA SOCIETA' O ENTE CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO SECONDO LE RISULTANZE DELL'APPOSITA SEZIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI CUI ALLL'ART. 2497 BIS C.C.

3 Capitale e strumenti finanziari

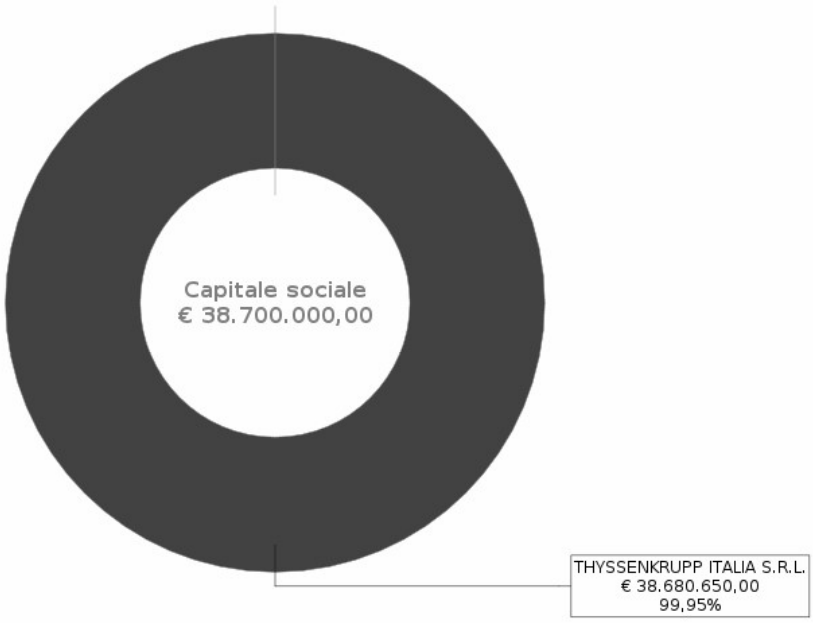
Capitale sociale in Euro	Deliberato:	38.700.000,00
	Sottoscritto:	38.700.000,00
	Versato:	38.700.000,00
Azioni	Numero azioni:	30.000.000
	Valore:	1,29 Euro

strumenti finanziari previsti dallo statuto

Azioni ordinarie:
ART. 6)

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 16/02/2022



Il grafico e la sottostante tabella sono una sintesi degli assetti proprietari dell'impresa relativa ai soli diritti di proprietà, che non sostituisce l'effettiva pubblicità legale fornita dall'elenco soci a seguire, dove sono riportati anche eventuali vincoli sulle quote.

Socio	N. azioni	Valore	%	Tipo diritto
THYSSENKRUPP ITALIA S.R.L. 01250130554	29.985.000	38.680.650,00	99,95 %	proprieta'
THYSSENKRUPP AG 97271300150	15.000	19.350,00	0,05 %	proprieta'

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 16/02/2022

pratica con atto del 25/01/2022

Data deposito: 16/02/2022
Data protocollo: 16/02/2022
Numero protocollo: FE-2022-3621
L'impresa ha depositato, insieme al bilancio, dichiarazione che l'elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni e quote sociali alla data dell'atto non è variato rispetto all'ultimo depositato

capitale sociale

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci: 38.700.000,00 Euro
L'elenco dei soci è aggiornato in occasione del deposito di bilancio o in caso di operazioni straordinarie

Proprieta'

THYSSENKRUPP ITALIA S.R.L.

Quota composta da: 29.985.000 azioni ordinarie
pari a nominali: 38.680.650,00 Euro
Codice fiscale: 01250130554
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **THYSSENKRUPP ITALIA HOLDING SRL**
Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

THYSSENKRUPP AG

Quota composta da: 15.000 azioni ordinarie
pari a nominali: 19.350,00 Euro
Codice fiscale: 97271300150
Cittadinanza: germania
Tipo di diritto: proprieta'

5 Amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione	ECKL FRANZ XAVER	Rappresentante dell'impresa
Amministratore Delegato	BRUNO PIERO	Rappresentante dell'impresa
Consigliere	ANDALONI MARIO	

Organi amministrativi in carica

consiglio di amministrazione

Numero componenti: 3

Elenco amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione

ECKL FRANZ XAVER

Rappresentante dell'impresa
Nato a DORFEN GERMANIA il 29/09/1965
Codice fiscale: CKLFNZ65P29Z112Q
Cittadinanza germania

domicilio

HOMBURG
NEUE INDUSTRIESTRASSE - GERMANIA

carica

consigliere
Data atto di nomina 25/01/2022
Data di prima iscrizione 14/01/2022
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2023

carica

presidente consiglio amministrazione
Data atto di nomina 25/01/2022
Data di prima iscrizione 14/01/2022
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2023

Amministratore Delegato

BRUNO PIERO

Rappresentante dell'impresa
Nato a SALUZZO (CN) il 05/08/1964
Codice fiscale: BRNPRI64M05H727F

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

consigliere
Data atto di nomina 19/01/2021
Data iscrizione: 15/02/2021
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2023

carica

amministratore delegato
Data atto di nomina 19/01/2021
Data iscrizione: 17/02/2021
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2023

poteri

CON VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 19 GENNAIO 2021 AL SIG. PIERO BRUNO IN QUALITA' DI AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETA' VENGONO CONFERITI I POTERI DI SEGUITO ELENCATI CHE DOVRA' ESERCITARE NEL RISPETTO DELLE, ED IN CONFORMITA' ALLE, LEGGE, STATUTO, POLICIES E PROCEDURE INTERNE DEL GRUPPO

THYSSENKRUPP E DI BERCO, COME DI VOLTA IN VOLTA VIGENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, A MERO TITOLO ESEMPLIFICATIVO, AL "FOUR-EYES-PRINCIPLE" ED IL CATALOGO TRA.
AL SIG. BRUNO SPETTA LA LEGALE RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' NEI LIMITI DEI POTERI ALLO STESSO CONFERITI.
1.RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE
A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO:
1.1. PROMUOVERE E PROSEGUIRE QUALSIASI AZIONE GIUDIZIARIA E, COMUNQUE, CONTENZIOSA, SIA IN SEDE DI GIURISDIZIONE ORDINARIA (DI COGNIZIONE, VOLONTARIA, FALLIMENTARE, ESECUTIVA, CAUTELARE ANCHE PREVENTIVA), INCLUSI I GIUDIZI DI REVOCAZIONE, APPELLO O CASSAZIONE ED OGNI ALTRA GIURISDIZIONE SUPERIORE, CHE IN SEDE AMMINISTRATIVA, TRIBUTARIA E PENALE; PROMUOVERE RICORSI, ISTANZE, RECLAMI, DENUNCE, QUERELE ED OGNI ALTRO TIPO DI ATTO PRESSO QUALSIASI AUTORITA', CON TUTTI I PIU' AMPI POTERI, INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI RENDERE INTERROGATORIO FORMALE, CONCILIARE E/O TRANSIGERE, PROPORRE DOMANDE RICONVENZIONALI, RINUNCIARE E/O ACCETTARE RINUNCE ALL'AZIONE E/O AGLI ATTI DEL GIUDIZIO E FARE QUANT'ALTRO NECESSARIO O OPPORTUNO.
1.2. RICHIEDERE PIGNORAMENTI E SEQUESTRI, CONSERVATIVI O GIUDIZIARI, A MANO DI DEBITORI O DI TERZI, E CURARE L'ESECUZIONE DI QUALSIASI PROVVEDIMENTO GIUDIZIALE E/O TITOLO MUNITO DI EFFICACIA ESECUTIVA, RICHIEDERE L'ELEVAZIONE DI PROTESTI E LA CANCELLAZIONE DI PEGNI SU TITOLI.
1.3. TRANSIGERE O CONCILIARE QUALSIASI VERTENZA IN SEDE GIUDIZIALE O STRAGIUDIZIALE; COMPROMETTERE QUALSIASI LITE IN ARBITRI, ANCHE IRRITUALI E DI EQUITA', NOMINARE E/O REVOCARE ARBITRI.
1.4. CONFERIRE E REVOCARE MANDATI AD AVVOCATI E CONSULENTI TECNICI.
1.5. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NELLE VERTENZE COL PERSONALE E CONFERIRE ALL'UOPO TUTTI I POTERI DI CUI ALL'ARTICOLO 420 DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE, INCLUSI, A TITOLO SEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, QUELLI DI TRANSIGERE E CONCILIARE.
1.6. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NELLE PROCEDURE DI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA, AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, CONCORDATO, FALLIMENTO ED IN QUALSIASI ALTRA PROCEDURA CONCORSUALE E/O DI INSOLVENZA E PROMUOVERE LA DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO DI TERZI, FARE INSINUAZIONI DI CREDITI, ASSISTERE ALLE ADUNANZE DEI CREDITORI, ACCETTARE E RESPINGERE PROPOSTE DI CONCORDATO, CONCORRERE ALLA NOMINA DI COMMISSIONI DI VIGILANZA E/O COMITATO DEI CREDITORI E FARNE EVENTUALMENTE PARTE.
2. RAPPRESENTANZA GENERALE
2.1. A FIRMA SINGOLA: COMPIERE QUALSIASI ATTO ED OPERAZIONE PRESSO GLI UFFICI POSTALI, CON FACOLTA' DI RILASCIARE DEBITE QUIETANZE DI LIBERAZIONE, DICHIARAZIONI DI SCARICO E CONSENTIRE VINCOLI E SVINCOLI DI QUALSIASI NATURA.
2.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RILASCIARE CERTIFICATI DI PROVE MECCANICHE, DI QUALITA' E DI COLLAUDO NONCHE' CERTIFICATI DI ORIGINE E/O CERTIFICATI DI CONFORMITA'.
2.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
2.4. A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
2.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: ESERCITARE TUTTI I DIRITTI DELLA SOCIETA' QUALE MEMBRO DI CONSORZIO IN CUI LA SOCIETA' HA UNA PARTECIPAZIONE, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, IL POTERE DI PARTECIPARE ALLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI, DI ESERCITARE I RELATIVI POTERI DI VOTO E DI CONFERIRE LE OPPORTUNE PROCURE E/O DELEGHE.
3. GARANZIE IPOTECARIE E PEGNI
3.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: COSTITUIRE, ISCRIVERE E RINNOVARE IPOTECHE, PEGNI E PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA'; ACCONSENTIRE A CANCELLAZIONI E RESTRIZIONI DI IPOTECHE, PEGNI O PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA', PER ESTINZIONE E RIDUZIONE DELL'OBBLIGAZIONE; RINUNCIARE AD IPOTECHE ED A SURROGHE IPOTECARIE ANCHE LEGALI; COMPIERE QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE IPOTECARIA, A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA

SOCIETA'; MANLEVARE I CONSERVATORI COMPETENTI DEI REGISTRI IMMOBILIARI DA OGNI E QUALSIASI RESPONSABILITA'.
4. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
4.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED 2.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: ESERCITARE TUTTI I DIRITTI DELLA SOCIETA' QUALE MEMBRO DI CONSORZIO IN CUI LA SOCIETA' HA UNA PARTECIPAZIONE, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, IL POTERE DI PARTECIPARE ALLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI, DI ESERCITARE I RELATIVI POTERI DI VOTO E DI CONFERIRE LE OPPORTUNE PROCURE E/O DELEGHE.
3. GARANZIE IPOTECARIE E PEGNI
3.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: COSTITUIRE, ISCRIVERE E RINNOVARE IPOTECHE, PEGNI E PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA'; ACCONSENTIRE A CANCELLAZIONI E RESTRIZIONI DI IPOTECHE, PEGNI O PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA', PER ESTINZIONE E RIDUZIONE DELL'OBBLIGAZIONE; RINUNCIARE AD IPOTECHE ED A SURROGHE IPOTECARIE ANCHE LEGALI; COMPIERE QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE IPOTECARIA, A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA'; MANLEVARE I CONSERVATORI COMPETENTI DEI REGISTRI IMMOBILIARI DA OGNI E QUALSIASI RESPONSABILITA'.
4. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
4.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED 2.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: ESERCITARE TUTTI I DIRITTI DELLA SOCIETA' QUALE MEMBRO DI CONSORZIO IN CUI LA SOCIETA' HA UNA PARTECIPAZIONE, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, IL POTERE DI PARTECIPARE ALLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI, DI ESERCITARE I RELATIVI POTERI DI VOTO E DI CONFERIRE LE OPPORTUNE PROCURE E/O DELEGHE.
3. GARANZIE IPOTECARIE E PEGNI
3.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: COSTITUIRE, ISCRIVERE E RINNOVARE IPOTECHE, PEGNI E PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA'; ACCONSENTIRE A CANCELLAZIONI E RESTRIZIONI DI IPOTECHE, PEGNI O PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA', PER ESTINZIONE E RIDUZIONE DELL'OBBLIGAZIONE; RINUNCIARE AD IPOTECHE ED A SURROGHE IPOTECARIE ANCHE LEGALI; COMPIERE QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE IPOTECARIA, A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA'; MANLEVARE I CONSERVATORI COMPETENTI DEI REGISTRI IMMOBILIARI DA OGNI E QUALSIASI RESPONSABILITA'.
4. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
4.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED 2.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: ESERCITARE TUTTI I DIRITTI DELLA SOCIETA' QUALE MEMBRO DI CONSORZIO IN CUI LA SOCIETA' HA UNA PARTECIPAZIONE, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, IL POTERE DI PARTECIPARE ALLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI, DI ESERCITARE I RELATIVI POTERI DI VOTO E DI CONFERIRE LE OPPORTUNE PROCURE E/O DELEGHE.
3. GARANZIE IPOTECARIE E PEGNI
3.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: COSTITUIRE, ISCRIVERE E RINNOVARE IPOTECHE, PEGNI E PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA'; ACCONSENTIRE A CANCELLAZIONI E RESTRIZIONI DI IPOTECHE, PEGNI O PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA', PER ESTINZIONE E RIDUZIONE DELL'OBBLIGAZIONE;

RINUNCIARE AD IPOTECHE ED A SURROGHE IPOTECARIE ANCHE LEGALI; COMPIERE QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE IPOTECARIA, A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA'; MANLEVARE I CONSERVATORI COMPETENTI DEI REGISTRI IMMOBILIARI DA OGNI E QUALSIASI RESPONSABILITA'.
4. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
4.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI PERIFERICHE E LOCALI, INCLUSI MINISTERI, ORGANISMI COMUNITARI E SOVRANAZIONALI PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA SOCIETA' IN ORDINE AD OPERAZIONI CON DETTI ENTI, FIRMANDO I DOCUMENTI NECESSARI.
4.2. A FIRMA SINGOLA: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' IN TUTTI I RAPPORTI DI CARATTERE TRIBUTARIO E/O DOGANALE, IVI INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, LA SOTTOSCRIZIONE ANNUALE IVA E LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI D'IMPRESA, LA DICHIARAZIONE DEI SOSTITUTI D'IMPOSTA, DEI PROCESSI VERBALI DI CONSTATAZIONE REDATTI DAGLI ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA, CENTRALE E LOCALE, E DELLA POLIZIA TRIBUTARIA, DEI QUESTIONARI PROPOSTI DALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E DI QUALSIASI ATTO RICHIESTO DALLA NORMATIVA IN MATERIA TRIBUTARIA E/O DOGANALE.
4.3. A FIRMA SINGOLA: DEPOSITARE QUALSIASI DOCUMENTO E/O COMUNICAZIONE PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE.
4.4. A FIRMA SINGOLA: NELL'AMBITO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, EFFETTUARE LE COMUNICAZIONI E I DEPOSITI PRESSO LE PUBBLICHE AUTORITA' E/O UFFICI, INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, ISPETTORATI DEL LAVORO E UFFICI PROVINCIALI DEL LAVORO, ASL, ENTI PREVIDENZIALI, DI ASSISTENZA SANITARIA ED ASSICURATIVI, PRESENTANDO TUTTE LE DICHIARAZIONI ED I MODULI RICHIESTI.
5. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
5.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI FINANZIAMENTO, ANCHE GARANTITI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE CONSIDERATE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, NEI LIMITI DI EURO 50.000.000 PER CIASCUNA SINGOLA OPERAZIONE, NONCHE' CONTRATTI DI CONTO CORRENTE E DEPOSITO PRESSO ISTITUTI DI CREDITO ED UFFICI POSTALI, NONCHE' SOCIETA' FINANZIARIE.
5.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: ASSUMERE E MODIFICARE IMPEGNI CONTRATTUALI CONCERNENTI FINANZIAMENTI E PRESTITI A TERZI, CON ESCLUSIONE DEI FINANZIAMENTI CONCESSI AI DIRIGENTI DELLA SOCIETA'.
5.3 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI QUADRO DI FACTORING O ALTRI CONTRATTI ANALOGHI, CONFERENDO I NECESSARI MANDATI A RISCUOTERE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE CONSIDERATE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
5.4 CEDERE CREDITI ED ACCETTARE CESSIONI DI CREDITO, ACQUISTARE CREDITI E NOTIFICARE ACQUISTI DI CREDITO, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 10.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
5.5 EFFETTUARE OPERAZIONI DI SCONTO DI EFFETTI CAMBIARI A FIRMA DELLA STESSA SOCIETA' O DI TERZI, OPERAZIONI DI ANTICIPAZIONE SU TITOLI ED OPERAZIONI DI RIPORTO PRESSO QUALSIASI ISTITUTO BANCARIO, INCLUSO L'ISTITUTO DI EMISSIONE, ASSUMENDO IMPEGNI ED ADEMPIENDO ALLE FORMALITA' NECESSARIE, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 10.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
5.6 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: EMETTERE ED ASSUMERE OBBLIGAZIONI CAMBIARIE DI OGNI SPECIE, AUTORIZZARE L'EMISSIONE DI CAMBIALI, PURCHE' DI IMPORTO NON SUPERIORE A EURO 1.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E, COMPLESSIVAMENTE, AD EURO 5.000.000.
5.7 EMETTERE ASSEGNI BANCARI SUI CONTI CORRENTI INTESTATI ALLA SOCIETA', ANCHE ALLO SCOPERTO, NEI LIMITI DELLE LINEE DI CREDITO CONCESSE E, IN OGNI CASO,

ENTRO I RELATIVI LIMITI; EFFETTUARE OPERAZIONI A DEBITO E/O CREDITO, FIRMANDO LE RELATIVE LETTERE DI DEBITO E/O CREDITO, SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA' PRESSO ISTITUTI DI CREDITO ED UFFICI POSTALI; AUTORIZZARE E/O ESEGUIRE PAGAMENTI, INCLUSO IL PAGAMENTO DI QUALSIASI TASSA, TRIBUTO O CONTRIBUTO DOVUTO DALLA SOCIETA' ED OTTENERE QUIETANZE, CON IL POTERE DI SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' BANCARIA NECESSARIA O ANCHE SOLO OPPORTUNA, SIA ORDINARIA CHE STRAORDINARIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 PER OGNI SINGOLA DISTINTA DI PAGAMENTO;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 10.000.000 PER OGNI SINGOLA DISTINTA DI PAGAMENTO.
5.8 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: INCASSARE, GIRARE E QUIETANZARE ASSEGNI, SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA' E PER ACCREDITARE I RELATIVI IMPORTI SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', INCLUSA, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI DARE ISTRUZIONI PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA', L'EMISSIONE DI EFFETTI CAMBIARI O RICEVUTE BANCARIE, OVVERO ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO NORMALMENTE IN USO.
5.9 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PROVVEDERE ALLA RISCOSSIONE ED ALLO SVINCOLO DI TUTTE LE SOMME CHE SIANO DOVUTE PER QUALSIASI CAUSALE ALLA SOCIETA' DA QUALSIASI PERSONA E/O SOGGETTO, INCLUSE LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, DALLE REGIONI E PROVINCE E DAI COMUNI, DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO, DALLE INTENDENZE DI FINANZA, DAI CONSORZI O DAGLI ISTITUTI DI CREDITO E, QUINDI, ALLA ESAZIONE DEI MANDATI CHE SIANO GIA' STATI EMESSI O CHE SARANNO DA EMETTERSI IN FUTURO, SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO, A FAVORE DELLA SOCIETA', PER QUALSIASI SOMMA DI CAPITALE O DI INTERESSI, CHE A QUESTA SIA DOVUTA DALLE PREDETTE PERSONE E/O AMMINISTRAZIONI E DAI SUINDICATI UFFICI ED ISTITUTI PER QUALSIASI RAGIONE; RILASCIARE LE CORRISPONDENTI DICHIARAZIONI DI QUIETANZA E DI SCARICO ED IN GENERE TUTTE QUELLE DICHIARAZIONI CHE POTRANNO ESSERE RICHIESTE IN OCCASIONE DELL'ESPLETAMENTO DI OGNI AFFARE, INCLUSO IL POTERE DI ESONERARE I SUINDICATI UFFICI, AMMINISTRAZIONI ED ISTITUTI DA OGNI RESPONSABILITA' AL RIGUARDO.
5.10 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: LOCARE, AFFITTARE E CESSARE L'UTILIZZO DI CASSETTE DI SICUREZZA, ARMADI E COMPARTI DI CASSEFORTI, COSTITUZIONE E RITIRO DI DEPOSITI CHIUSI.
5.11 A FIRMA SINGOLA: PRESENTARE ISTANZE DI RIMBORSO DI TASSE, CONTRIBUTI O DAZI DOGANALI E/O RICHIESTE DI PAGAMENTO E/O RATEIZZAZIONE DI TASSE, CONTRIBUTI O DAZI DOGANALI DOVUTI DALLE SOCIETA'.
5.12 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
5.13 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.
5.14 A FIRMA SINGOLA: ACQUISTARE E VENDERE DIVISE A PRONTI E A TERMINE E STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI RIGUARDANTI I COSIDDETTI PRODOTTI DERIVATI (SWAPS, OPTIONS, CAPTS, FLOORS, ECC.), CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE CONSIDERATE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
5.15 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE CONTRATTI DI FINANZIAMENTO, SIA COME FINANZIATORE O COME MUTUATARIO, CON LE SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DA THYSSENKRUPP A.G., CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA; ACCETTARE RICAPITALIZZAZIONI.
6. CONTRATTI DI ACQUISTO
6.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI

NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 50.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI.
6.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI EDIZIONE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
6.3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI MANDATI, D'AGENZIA, E CONTRATTI CHE PREVEDANO IN GENERE, COMMISSIONI RIGUARDANTI L'ACQUISTO DI PRODOTTI, MERCI O SERVIZI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10,000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 100.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.
6.4. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI.
6.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I FORNITORI E/O POTENZIALI FORNITORI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
6.6. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE QUALSIASI GENERE DI CONTRATTO NECESSARIO O ANCHE SOLO OPPORTUNO PER CONSENTIRE ALLA SOCIETA' DI SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI.
7. CONTRATTI DI VENDITA
7.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE O CONTRATTI QUADRO, DI VENDITA E/O DI FORNITURA DI PRODOTTI E MERCI DELLA SOCIETA', O DI CUI LA SOCIETA' DEBBA COMUNQUE CURARE LA VENDITA, ACCETTARE ORDINI DI ACQUISTO PER LA VENDITA E/O LA FORNITURA DI BENI PRODOTTI DALLA SOCIETA', IL TUTTO ANCHE MEDIANTE CONCORSO A GARE, LICITAZIONI, ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 15.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 5 ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 50.000.000 PER OGNI

SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 5 ANNI.
7.2. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI AVENTI AD OGGETTO LA FORNITURA DI OPERE E SERVIZI DA PARTE DELLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI, COSI' COME ACCETTARE I RELATIVI ORDINI DI ACQUISTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 5 ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI ANNUO EURO 3,000,000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 5 ANNI.
7.3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE I SEGUENTI CONTRATTI IN RELAZIONE ALLA VENDITA DI PRODOTTI, MERCI E SERVIZI DELLA SOCIETA' O DI CUI LA SOCIETA' NE CURA LA VENDITA:
- MANDATO;
- COMMISSIONE, O CONTRATTI CHE PREVEDANO, IN GENERE, IL PAGAMENTO DI UNA COMMISSIONE;
AGENZIA;
- DEPOSITO, ANCHE IN MAGAZZINI GENERALI;
- CONTRATTI ESTIMATORI;
CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 250.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.
7.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.
7.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I CLIENTI E/O POTENZIALI CLIENTI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
8. RAPPORTI CON AUTORITA' MARITTIME
8.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: COMPIERE PRESSO LE AUTORITA' MARITTIME COMPETENTI TUTTE LE OPERAZIONI INERENTI IL MOVIMENTO E IL TRAFFICO DI MERCI E MATERIALI DI INTERESSE DELLA SOCIETA'.
9. RAPPORTI CON COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
9.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: COMPIERE, PRESSO LE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE E GLI ARMATORI, OGNI E QUALSIASI ATTIVITA' NELL'INTERESSE DELLA SOCIETA' E QUINDI, IN PARTICOLARE, FIRMARE CHIROGRAFI DI AVARIA DI QUALUNQUE GENERE, IVI COMPRESI QUELLI CHE CONTENGONO LA NOMINA DI LIQUIDATORI DI AVARIA, ANCHE CON MANDATO DI ARBITRI; SOTTOSCRIVERE LETTERE DI GARANZIA ED ALTRI DOCUMENTI INERENTI LE OPERAZIONI MARITTIME E LE AVARIE GENERALI; SOTTOSCRIVERE LETTERE DI GARANZIA PER RIPARAZIONI DI DANNI ALLE NAVI PROVOCATI DURANTE LA CARICAZIONE E LA DISCARICA.
10. CONTRATTI DI LOCAZIONE
10.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI LOCAZIONE E DI LEASING, AFFITTO E COMODATO DI BENI IMMOBILI, MOBILI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, IMPIANTI, PER DURATA NON ECCEDENTE I NOVE ANNI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI SPESA DI EURO 1.000.000 COME CANONE DI LOCAZIONE/AFFITTO PER OGNI SINGOLA TRANSAZIONE.
10.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: NOMINARE MANDATARI PER RAPPRESENTARE LA SOCIETA' IN ASSEMBLEE DI COMUNIONI E DI CONDOMINI

11. CONTRATTI DI ASSICURAZIONE
11.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON SOCIETA' O ISTITUTI DI ASSICURAZIONE, INCLUSE LE POLIZZE PER ASSICURARE I CREDITI DELLA SOCIETA', SOTTOSCRIVENDO LE RELATIVE POLIZZE E POTENDO COMPIERE OGNI RELATIVA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
11.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESENTARE DENUNCE DI SINISTRI ASSICURATIVI.
11.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: IN CASO DI SINISTRO, VALUTARE E CONCORDARE I DANNI E LE RELATIVE INDENNITA', ANCHE IN VIA TRANSATTIVA.
11.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: NOMINARE PERITI PER L'ACCERTAMENTO E LA STIMA DEI DANNI SUBITI DAI BENI DELLA SOCIETA', O DA QUESTA ARRECATI A TERZI.
12. CONTRATTI DI CONSULENZA
12.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONSULENZA CON SOCIETA', PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI E FIRMARE LE RELATIVE FATTURE DI PAGAMENTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI.
13. GARANZIE BANCARIE
13.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESTARE FIDEJUSSIONI E/O GARANZIE - E/O RICHIEDERE AGLI ISTITUTI DI CREDITO DI EMETTERE FIDEIUSSIONI E/O GARANZIE - NELL'INTERESSE DELLE SOCIETA' NELLE QUALI LA SOCIETA' ESERCITA IL CONTROLLO AI SENSI DELL'ART. 2359 DEL CODICE CIVILE, A FAVORE DI ENTI PUBBLICI NONCHE' DI TERZI, INCLUSI GLI ISTITUTI DI CREDITO, CLIENTI O FORNITORI, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI.
13.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE E RILASCIARE LETTERE DI PATRONAGE NELL'INTERESSE DELLE SOCIETA' NELLE QUALI LA SOCIETA' ESERCITA IL CONTROLLO AI SENSI DELL'ART. 2359 DEL CODICE CIVILE.
13.3 A FIRMA SINGOLA: RICHIEDERE IL RILASCIO DI FIDEJUSSIONI O QUALSIASI ALTRA GARANZIA PERSONALE O REALE, PER E NELL'INTERESSE DELLA SOCIETA', PER PARTECIPAZIONE A GARE, PER LAVORI DA ESEGUIRSI, PER LA BUONA ESECUZIONE DELLE FORNITURE, PER ANTICIPI DI PAGAMENTI PER FORNITURE DA EFFETTUARSI DA PARTE DELLA SOCIETA', COSI' COME I C.D. PERFORMANCE BONDS.
14. MARCHI E BREVETTI
14.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESENTARE DOMANDE DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, MODELLI, DISEGNI E MARCHI ALL'UFFICIO CENTRALE BREVETTI ITALIANO, AI CORRISPONDENTI UFFICI DI OGNI PAESE ESTERO ED A TUTTI GLI ENTI, ISTITUTI ED ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI COMPETENTI IN MATERIA DI PROPRIETA' INDUSTRIALE, FARE DICHIARAZIONI E RIVENDICAZIONI DI PRIORITA', RICHIEDERE ESAMI E COMPIERE OGNI ALTRO ATTO NECESSARIO ED OPPORTUNO PER LA CONCESSIONE DI BREVETTI, CHIEDERE RINNOVI, PAGARE LE TASSE DI CONCESSIONE DI QUALSIASI GENERE, NOMINARE ALLO SCOPO MANDATARI PER L'ITALIA E L'ESTERO.
15. LAVORO
15.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON GLI ENTI DI FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, ISTITUTI DI FORMAZIONE E UNIVERSITA', SOCIETA' DI CONSULENZA E RECLUTAMENTO AVENTI AD OGGETTO CORSI DI FORMAZIONE E/O PROGETTI E/O ACCORDI CON GLI ISTITUTI DI CUI SOPRA, IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEL PERSONALE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
15.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI PER L'ASSUNZIONE DI DIPENDENTI DI QUALSIASI CATEGORIA, COMPRESI I DIRIGENTI, CON UNO STIPENDIO ANNUO LORDO NON SUPERIORE A 700.000 EURO, CON IL

POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE.
15.3 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: SOSPENDERE E/O LICENZIARE I DIPENDENTI, AD ECCEZIONE DEI DIRIGENTI CHE SIANO ANCHE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

carica

consigliere delegato
Data atto di nomina 19/01/2021
Data iscrizione: 17/02/2021
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2023

poteri

PROSEGUONO I POTERI DI AMMINISTRATORE DELEGATO CONFERITI IN DATA 19/01/2021:
15.4 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: ESERCITARE IL POTERE GERARCHICO E DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DI QUALSIASI CATEGORIA DI DIPENDENTE, ANCHE IRROGANDO LE RELATIVE SANZIONI DISCIPLINARI, INCLUSO, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, IL POTERE DI AUTORIZZARE IL DISTACCO DEI DIPENDENTI O VIAGGI DI LAVORO, AD ECCEZIONE DEI DIRIGENTI CHE SIANO ANCHE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
15.5 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA TRA LA SOCIETA' ED I DIPENDENTI DI OGNI CATEGORIA E QUALIFICA, AD ECCEZIONE DEI DIRIGENTI CHE SIANO ANCHE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, RIGUARDANTE GLI AUMENTI DI RETRIBUZIONE E/O L'AUMENTO DEL LIVELLO/QUALIFICA E/O LA MODIFICA DEL LORO CONTRATTO DI LAVORO.
15.6 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: IN OSSEQUIO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI E COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE ORGANIZZATIVE E DI SERVIZIO DELLA SOCIETA', CONCEDERE AL PERSONALE DIPENDENTE CHE NE FACCIA FORMALE E MOTIVATA RICHIESTA, AD ECCEZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE, PERIODI DI ASPETTATIVA STABILENDONE LE RELATIVE MODALITA' E CONDIZIONI.
15.7 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL
"GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: IN OSSEQUIO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI E NEI LIMITI DELLE DIRETTIVE AZIENDALI, AUTORIZZARE EVENTUALI ANTICIPAZIONI DEL TRATTAMENTO RETRIBUTIVO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO.
15.8 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NELLE LITI DI LAVORO, DI QUALSIASI GENERE E NATURA, DINANZI A QUALSIASI ORGANO GIUDIZIARIO E/O AUTORITA' PUBBLICA E/O PRIVATA, IN QUALSIASI STATO E GRADO DEL GIUDIZIO, INCLUSI I SINDACATI ED I PROCEDIMENTI ARBITRALI, CON I PIU' AMPI POTERI,INCLUSO, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI RENDERE L'INTERROGATORIO FORMALE, CONCILIARE E TRANSIGERE LITI, RILASCIARE QUALSIASI DICHIARAZIONE, RILASCIARE E REVOCARE PROCURE ALLE LITI IN FAVORE DI AVVOCATI, PROCURATORI LEGALI E CONSULENTI, RINUNCIARE E/O ACCETTARE RINUNCE ALL'AZIONE E/O AGLI ATTI DEL GIUDIZIO E SVOLGERE OGNI ALTRA ATTIVITA' ALL'UOPO RITENUTA NECESSARIA O ANCHE SOLO OPPORTUNA.

Consigliere

ANDALONI MARIO

Nato a REMEDELLO (BS) il 12/02/1959
Codice fiscale: NDLMRA59B12H230N

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratore
Data atto di nomina 26/11/2018
Data iscrizione: 17/01/2019
Durata in carica: fino alla revoca

poteri

CON ATTO PUBBLICO DEL NOTAIO ALBERTO FORTE REP 1095 DEL 26-11-2018 LA SOCIETA' BERCO SPA CONFERISCE AL SIGNOR MARIO ANDALONI, QUALE CHIEF OPERATION OFFICER DELLA SOCIETA' ISEGUENTI POTERI : DUNQUE SOGGETTO CHE, IN RELAZIONE ALLA CONCRETA TIPOLOGIA E ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA, GODE DI PIENA AUTONOMIA GESTIONALE ED ECONOMICA, POTERI DECISIONALI, GESTIONALI, ORGANIZZATIVI, DI SPESA E DI CONTROLLO NECESSARI AI FINI DELLA GESTIONE DELLA PRODUZIONE

DELL'INTERO COMPARTO PRODUTTIVO DI BERCO, OLTRE CHE DI TUTTI I REQUISITI DI COMPETENZA, PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA RICHIESTI DALLA NATURA DELLE FUNZIONI DI SEGUITO DELEGATE.
PER L'EFFETTO, INDIVIDUA IL DOTT. MARIO ANDALONI DATORE DI LAVORO DELL'INTERO COMPARTO PRODUTTIVO DI BERCO S.P.A. CON CONSEGUENTE RICONOSCIMENTO AL MEDESIMO, CON PIENA AUTONOMIA GESTIONALE ED ECONOMICA E SENZA ALCUN LIMITE DI SPESA, DI TUTTI I POTERI DECISIONALI, GESTIONALI, ORGANIZZATIVI, FINANZIARI E DI CONTROLLO NECESSARI - E LE CONSEGUENTI RESPONSABILITA' - PER L'ADEMPIMENTO DI TUTTI GLI OBBLIGHI PREVISTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO NONCHE' PER PORRE IN ESSERE TUTTE LE ATTIVITA' NECESSARIE, OPPORTUNE E RICHIESTE IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI, DI PREVENZIONE E DI IGIENE DEL LAVORO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.LGS. N. 81/2008 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE, A REGOLAMENTI, A NORME DI COMPORTAMENTO IMPARTITE DALLA PUBBLICA COMPETENTE AUTORITA' O SUGGERITE DALL'ESPERIENZA TECNICA SPECIFICA E, IN GENERALE, A OGNI ALTRA REGOLA DI PRUDENZA O DILIGENZA CHE DEVE ESSERE APPLICATA AL FINE DI MITIGARE E GESTIRE OGNI POSSIBILE RISCHIO E DI PREVENIRE LE CONSEGUENZE DI DANNO ALLE PERSONE O ALLE COSE, E PERTANTO IN VIA ESEMPLIFICATIVA
I POTERI E LE RESPONSABILITA' DI:
1. VALUTARE TUTTI I RISCHI E CONSEGUENTEMENTE PREDISPORRE E MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATO, IN COORDINAMENTO CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLA SOCIETA' E, NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE, CON IL MEDICO COMPETENTE, PREVIA CONSULTAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA, IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO, ADEGUANDO LE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE IN RELAZIONE A:
- MUTAMENTI ORGANIZZATIVI E PRODUTTIVI;
- SCELTA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO;
- SCELTA DELLE SOSTANZE O DEI PREPARATI CHIMICI;
- SISTEMAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO;
CHE HANNO RILEVANZA AI FINI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO, OVVERO IN RELAZIONE AL GRADO DI EVOLUZIONE DELLA TECNICA, DELLA PREVENZIONE E DELLA PROTEZIONE;
2. NOMINARE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED IL "MEDICO COMPETENTE";
3. ATTUARE TUTTE LE MISURE PREVISTE NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO;
4. ASSICURARE IL PUNTUALE RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI RICHIESTI DALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI, NONCHE' DI OGNI ALTRO PROVVEDIMENTO PRESCRITTIVO/DISPOSITIVO EMESSO DAGLI ORGANISMI ESTERNI DI VIGILANZA;
5. ASSICURARE CHE I LUOGHI DI LAVORO/POSTAZIONI DI LAVORO/IMPIANTI VENGANO PROGETTATI, REALIZZATI, ESERCITI E MANUTENUTI IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI VIGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA, SALUTE, IGIENE E PREVENZIONE INCENDI ED ALLE NORME DI BUONA TECNICA NONCHE' AL PROGRESSO TECNOLOGICO;
6. DEFINIRE E MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATE, IN UNO CON L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA, LE PROCEDURE OPERATIVE E DI MONITORAGGIO RELATIVE ALLE TEMATICHE DI CUI AI PUNTI PRECEDENTI, ANCHE CON IL SUPPORTO DEL RSPP E DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE;
7. ASSICURARE CHE CIASCUN LAVORATORE CHE OPERI NELLA PROPRIA AREA DI COMPETENZA ORGANIZZATIVA RICEVA, IN CONFORMITA' CON QUANTO DISPOSTO DAGLI ARTICOLI 36 E 37 DEL D.LGS. 81/2008 E S.M.I., UN'INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO SPECIFICI, SUFFICIENTE E ADEGUATA, IN MATERIA DI SICUREZZA, SALUTE E PREVENZIONE INCENDI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PROPRIO POSTO DI LAVORO ED ALLE PROPRIE MANSIONI NONCHE' IN OCCASIONE DELL'INTRODUZIONE DI NUOVE ATTREZZATURE, SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI O NUOVE TECNOLOGIE;
8. ASSICURARE IL CORRETTO UTILIZZO DEI LUOGHI DI LAVORO, POSTAZIONI DI LAVORO, IMPIANTI, ATTREZZATURE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OVE PREVISTI IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI AZIENDALI E DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA, SALUTE, IGIENE E PREVENZIONE INCENDI;
9. DISPORRE ED ESIGERE CHE I SINGOLI LAVORATORI OSSERVINO LE NORME DI SICUREZZA, DI IGIENE DEL LAVORO, NONCHE', QUANDO LA LAVORAZIONE LO RICHIEDA, CHE USINO I MEZZI DI PROTEZIONE MESSI A LORO DISPOSIZIONE;
10. ASSICURARE, SULLE ATTIVITA' DI COMPETENZA, IL CONTROLLO CIRCA L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI AZIENDALI E DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA, SALUTE, IGIENE E PREVENZIONE INCENDI;
11. DISPORRE LA SOSPENSIONE, ANCHE TEMPORANEA, DELLE ATTIVITA' SOGGETTE AL SUO CONTROLLO OVE RITENGA DETTO PROVVEDIMENTO NECESSARIO PER EVITARE RISCHI NON DIVERSAMENTE FRONTEGGIABILI;
12. ATTIVARSI NELLE FORME PIU' APPROPRIATE A FRONTE DI EVENTUALI NON

CONFORMITA' RISCONTRATE IN MATERIA DI SICUREZZA, SALUTE, IGIENE E PREVENZIONE INCENDI E ADOTTARE MISURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
13. CURARE OGNI ADEMPIMENTO DI CARATTERE AMMINISTRATIVO, COMUNQUE CONNESSO ALLE MATERIE OGGETTO DELLA PRESENTE NOMINA E PROCURA, ANCHE CON IL SUPPORTO DELLE COMPETENTI FUNZIONI AZIENDALI.
14. CON RIFERIMENTO ALLA DISCIPLINA SUGLI APPALTI, IN CASO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AD IMPRESE ESECUTRICI O A LAVORATORI AUTONOMI ALL'INTERNO DEI SITI PRODUTTIVI, VERIFICARE L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE E COORDINARE LE ATTIVITA' DELLE IMPRESE ESECUTRICI E/O DEI LAVORATORI AUTONOMI IVI OPERANTI AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS. N. 81/2008, FORNIRE LE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI E INTERFERENZIALI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA, NONCHE' COOPERARE CON QUESTI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE CHE SI RITERRANNO NECESSARIE, ANCHE ATTRAVERSO LA REDAZIONE, SUSSISTENDONE I PRESUPPOSTI, DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (DUVRI), SECONDO QUANTO PREVISTO DAL MEDESIMO ART. 26 D.LGS. N. 81/2008.
15. CON RIFERIMENTO ALLE PREVISIONI DI CUI AL D.IGS. N. 81/2008 ED AL D.LGS. N. 17/2010 (ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/42/CE C.D. "DIRETTIVA MACCHINE"), VIGILARE SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE TECNICHE ED IMPIANTISTICHE, SULLA CORRISPONDENZA DEI MACCHINARI, DELLE STRUTTURE E DEGLI STRUMENTI DI LAVORO ALLE MIGLIORI TECNOLOGIE ED ALLE PREVISIONI TECNICHE E COSTRUTTIVE E DI SICUREZZA STABILITE DALLE NORME DI TUTELA, AL MANTENIMENTO IN PERFETTA EFFICIENZA E MANUTENZIONE DI TUTTI I DISPOSITIVI DI SICUREZZA PREVENENDO I RISCHI CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, ANCHE ASSICURANDO LA DOTAZIONE AL PERSONALE DI OGNI E PIU' IDONEO STRUMENTO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, NELL'AMBITO DI UNA CORRETTA FORMAZIONE CIRCA IL MIGLIOR UTILIZZO E DI INFORMAZIONE CIRCA LE CONDIZIONI LAVORATIVE. IN PARTICOLARE, SPETTA AL DATORE DI LAVORO GARANTIRE CHE I MACCHINARI ABBIANO LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' ALL'ALL. V DEL D.LGS 81/2008 O LA SPECIFICA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CE;
16. CON RIFERIMENTO ALLA DISCIPLINA DEI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI (COME DEFINITI ALL'ART. 89, COMMA 1 ? LETTERA A DEL TU 81/2008), VIENE INOLTRE ATTRIBUITO AL SIG. MARIO ANDALONI, QUALE DATORE DI LAVORO, IL RUOLO DI "COMMITTENTE" AI SENSI DELL'ART. 89 COMMA 1 - LETTERA B) D.LGS. 81/2008, CON ATTRIBUZIONE ALLO STESSO DEGLI SPECIFICI OBBLIGHI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI DA ATTUARE NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI DI CUI SOPRA. PER IL MIGLIOR ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI A LUI ATTRIBUITE, IL SIG. MARIO ANDALONI, IN QUALITA' DI COMMITTENTE, POTRA' DELEGARE IN TOTO O IN PARTE L'ASSOLVIMENTO DEI DETTI OBBLIGHI A UN "RESPONSABILE DEI LAVORI", ATTRIBUENDO ALLO STESSO TUTTI I NECESSARI POTERI E FACOLTA'.
17. CON RIFERIMENTO AL DECRETO MINISTERIALE DEL 6 SETTEMBRE 1994 IN TEMA DI AMIANTO, VIENE ALTRESI' ATTRIBUITA AL DATORE IL RUOLO DI RESPONSABILE IN MATERIA AMIANTO, CON CONSEGUENTE COMPITO DI ASSICURARE LA CORRETTA GESTIONE DELL'AMIANTO E DEL MATERIALE CONTENENTE AMIANTO PRESENTE NEI SITI E NEGLI IMPIANTI, NONCHE' IL CONTROLLO E IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE, RIMOZIONE, SMALTIMENTO E TRATTAMENTO CON BONIFICA DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO, ADOTTANDO LE NECESSARIE MISURE DI PREVENZIONE, PROTEZIONE ED IGIENE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO NELL'ARIA DELL'AMBIENTE DI LAVORO ED ASSICURANDO IL RISPETTO DI TUTTE LE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA, INCLUSE QUELLE DI CUI AL D.LGS. 81/2008.
IL SIG. MARIO ANDALONI I SUDDETTI POTERI E ADEMPIRA' A TUTTI I SUDDETTI DOVERI IN VIA AUTONOMA, SOTTO LA PROPRIA ED ESCLUSIVA RESPONSABILITA', E POTRA' DELEGARE A TERZI, IN TUTTO O IN PARTE, I POTERI DI CUI SOPRA, CON LE FORME E NEI LIMITI CONSENTITI DALLA DISCIPLINA APPLICABILE.
INOLTRE, IN LINEA GENERALE, CONFORMEMENTE A QUANTO PREVISTO NEL MODELLO DI GOVERNANCE DEL SISTEMA HEALTH & SAFETY DELLA SOCIETA', IL DATORE DI LAVORO HA IL COMPITO DI:
(I) ASSICURARE, IN TOTALE AUTONOMIA DI DECISIONE E DI SPESA, PERSONALMENTE O A MEZZO DI DELEGATI IDONEI, CHE L'ATTIVITA' DELLE UNITA' PRODUTTIVE VENGA SVOLTA CONFORMEMENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E ALLE POLITICHE AZIENDALI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA;
(II) ESERCITARE UN COSTANTE CONTROLLO E MONITORAGGIO SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E DEL MANTENIMENTO DEGLI STANDARD DI SICUREZZA DELLE UNITA' PRODUTTIVE;
(III) ASSICURARE LA RACCOLTA DEI DATI E DEGLI ESITI DEI MONITORAGGI AI FINI DELLA REPORTISTICA PERIODICA SUGLI STANDARD RAGGIUNTI E SULLE EVENTUALI CARENZE E CRITICITA' EMERSE;
(IV) PARTECIPARE AL COMITATO HSE E SVOLGERE TUTTE LE RELATIVE ATTIVITA'.
IL NOMINATO PROCURATORE RESTA INVESTITO DI OGNI PIU' AMPIA FACOLTA' AI FINI DELLA PRESENTE NOMINA E PROCURA, IN MODO CHE NON GLI SI POSSA MAI OPPORRE INDETERMINATEZZA O INSUFFICIENZA DI POTERI.

****
CON ATTO PUBBLICO DEL NOTAIO ALBERTO FORTE REP 1096 DEL 26-11-2018 LA SOCIETA' BERCO SPA HA NOMINATO IL SIGNOR MARIO ANDALONI NUOVO CHIEF OPERATION OFFICER (COO), DUNQUE SOGGETTO RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE E DELLE ATTIVITA' ALLA STESSA CONNESSE PER L'INTERO COMPARTO PRODUTTIVO DI BERCO, OSSIA PER ENTRAMBI GLI STABILIMENTI DI COPPARO E CASTELFRANCO VENETO
- CHE IL 24 SETTEMBRE 2018 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' HA INDIVIDUATO E NOMINATO QUALE RESPONSABILE AMBIENTE DELL'INTERO COMPARTO PRODUTTIVO DI BERCO S.P.A. IL COO DELLA SOCIETA' DOTTOR MARIO ANDALONI, CONFERENDO ALLO SCOPO MANDATO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI RILASCIARE APPOSITE PROCURE SPECIALI NOTARILI, SEPARATAMENTE IN MATERIA DI TUTELA DELL'AMBIENTE;
- CHE, COME E' NOTO, PER ORGANIZZARE E GESTIRE ADEGUATAMENTE LA TUTELA AMBIENTALE E LA NECESSARIA PREVENZIONE E' RICHIESTA SPECIFICA E APPROFONDITA CONOSCENZA DELLA NORMATIVA IN MATERIA E PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA NELL'ATTUAZIONE;
- CHE IL DOTTOR MARIO ANDALONI E' PROFESSIONALMENTE QUALIFICATO AL FINE DI GARANTIRE LA TUTELA DELL'AMBIENTE INTERNO ED ESTERNO ALLO STABILIMENTO ED IN POSSESSO DELLE CONOSCENZE NORMATIVE E REGOLAMENTARI NECESSARIE ALLO SCOPO ANCHE IN VIRTU' DELLE ESPERIENZE MATURARE E DELLE CAPACITA' TECNICHE ACQUISITE.
TUTTO CIO' PREMESSO E CONFERMATO
IL DOTTOR PIERO BRUNO, NELLA SUINDICATA VESTE E QUALIFICA, CON IL PRESENTE ATTO E IN ESECUZIONE DELLA SUDDETTA DELIBERAZIONE, CON IL PRESENTE ATTO
DELEGA
IL DOTTOR MARIO ANDALONI, NATO A REMEDELLO (BS) IL 12/02/1959, NELLA SUA QUALITA' DI CHIEF OPERATION OFFICER DELLA SOCIETA', QUALE RESPONSABILE AMBIENTE DELL'INTERO COMPARTO PRODUTTIVO DI BERCO, CONFERENDO ALLO STESSO I PIU' AMPI POTERI ALLO SCOPO DI ORGANIZZARE, DIRIGERE, GESTIRE E FAR RISPETTARE, SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DEGLI STABILIMENTI DI COPPARO E CASTELFRANCO VENETO, TUTTI GLI OBBLIGHI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO, E LE DISPOSIZIONI CHE IMPONGONO ATTIVITA' E COMPORTAMENTI DIRETTI AD ASSICURARE L'OSSERVANZA DI NORME, PROVVEDIMENTI E PROCEDURE NECESSARIE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE, SIA DA PARTE DEI DIPENDENTI, SIA DA PARTE DI PERSONE CHE IN QUALSIASI MODO VI ABBIANO ACCESSO O VI OPERINO, E, IN GENERALE, OGNI ALTRA REGOLA DI PRUDENZA O DILIGENZA CHE DEVE ESSERE APPLICATA AL FINE DI MITIGARE E GESTIRE OGNI POSSIBILE RISCHIO E DI PREVENIRE LE CONSEGUENZE DI DANNO AMBIENTALE.
IN LINEA GENERALE, CONFORMEMENTE A QUANTO PREVISTO NEL MODELLO DI GOVERNANCE DEL SISTEMA HEALTH & SAFETY & ENVIRONMENT DELLA SOCIETA', IL RESPONSABILE AMBIENTE HA IL COMPITO DI ASSICURARE:
(I) IN TOTALE AUTONOMIA DI DECISIONE E DI SPESA, CHE L'ATTIVITA' DELLE UNITA' PRODUTTIVE VENGA SVOLTA CONFORMEMENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E ALLE POLITICHE AZIENDALI IN MATERIA AMBIENTALE;
(II) UN COSTANTE CONTROLLO E MONITORAGGIO SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI TUTELA IN MATERIA AMBIENTALE;
(III) LA RACCOLTA DEI DATI E DEGLI ESITI DEI MONITORAGGI AI FINI DELLA REPORTISTICA PERIODICA SUGLI STANDARD RAGGIUNTI E SULLE EVENTUALI CARENZE E CRITICITA' EMERSE;
(IV) PARTECIPARE AI COMITATI HSE E SVOLGERE TUTTE LE RELATIVE ATTIVITA';
(V) RELAZIONARE SEMESTRALMENTE L'AMMINISTRATORE DELEGATO, NELLA SUA QUALITA' DI DELEGANTE IN NOME E PER CONTO DELL'INTERO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, SULLO STATO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA PREVENZIONE DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE.
IN VIA ESEMPLIFICATIVA E NON ESAUSTIVA, AL RESPONSABILE AMBIENTE SONO DELEGATI I POTERI E LE RESPONSABILITA' DI:
1. RICHIEDERE ALLE AUTORITA' COMPETENTI LE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA';
2. PROVVEDERE ALLA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI E DELLE ACQUE METEORICHE;
3. CONTROLLARE LE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ANCHE PRODOTTE DALL'UTILIZZO DI SOLVENTI, COMBUSTIBILI, SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO E ALTRE SOSTANZE E PREPARATI;
4. GESTIRE LE TEMATICHE LEGATE ALL'AMIANTO;
5. GESTIRE LE MATERIE PRIME, MATERIE PRIME SECONDARIE, RIFIUTI, SOTTOPRODOTTI E IMBALLAGGI, SOSTANZE, PREPARATI E MERCI PERICOLOSE;
6. GESTIRE LA MESSA IN SICUREZZA, BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DI EVENTUALI SITI INQUINATI;
7. CONTROLLARE LE EMISSIONI DI RUMORE, VIBRAZIONI, ESALAZIONI OLFATTIVE ED OGNI ALTRO FATTORE DI PERTURBAMENTO O MOLESTIA VERSO L'ESTERNO, COMPRESO L'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO; E PIU' IN GENERALE;
8. GARANTIRE LA PREVENZIONE DI OGNI FORMA DI INQUINAMENTO E DANNO AMBIENTALE

LEGATA ALLA PRODUZIONE (COMPRESA LA TUTELA SUOLO, CONSUMO E RISPARMIO DI ENERGIA);
9. GESTIRE LE ATTIVITA' LEGATE AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, INCENTIVI E PROGRAMMI DI TUTELA AMBIENTALE;
10. VIGILARE CIRCA IL PUNTUALE RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA AMBIENTALE E DELLE DISPOSIZIONI INTERNE IN MATERIA AMBIENTALE DA PARTE DI TUTTI I DIPENDENTI E DEL PERSONALE, ANCHE NON DIPENDENTE, CHE A QUALUNQUE TITOLO SI TROVI ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO, CON POTERE DI RICHIEDERE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DISCIPLINARI NEL CASO DI ACCERTATE VIOLAZIONI. LE SANZIONI SARANNO APPLICATE DALLA DIREZIONE DEL PERSONALE, IN CONFORMITA' ALL'ART. 7 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI E DEGLI ACCORDI O CONTRATTI DI LAVORO, OVE SUSSISTENTI;
11. AVVALERSI, NELL'AMBITO DELLA MATERIA SOPRA CITATA, DI OGNI CONSULENZA PER IL MIGLIORE ESPLETAMENTO DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALLA PROPRIA QUALIFICA;
12. PREDISPORRE, ATTRAVERSO DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE, L'ADEGUATA DISTRIBUZIONE DI COMPITI GESTIONALI E DECISIONALI ANCHE MEDIANTE L'EMANAZIONE DI CIRCOLARI E DISPOSIZIONI INTERNE;
13. DISPORRE ED ADOTTARE TUTTI GLI INTERVENTI CHE RITERRA' URGENTI E INDILAZIONABILI E TUTTE QUELLE AZIONI IDONEE A IMPEDIRE O A LIMITARE QUALSIASI SITUAZIONE DI PERICOLO DI SORTA O CHE DOVESSE SORGERE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA' SVOLTA DALLA SOCIETA' NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE QUALI, AD ESEMPIO, L'EVACUAZIONE IMMEDIATA DELLE STRUTTURE, LA CHIUSURA DI PARTI DELLE STRUTTURE, LA SOSPENSIONE DI ATTIVITA' O SERVIZI AL FINE DI IMPEDIRE DANNI ALLE PERSONE ED ALLE COSE O COMUNQUE EVITARE PERICOLO PER L'AMBIENTE;
14. DEFINIRE LA PRIORITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI IN MATERIA E DESTINARE, PER LA REALIZZAZIONE DELLE PRESCRITTE MISURE DI TUTELA AMBIENTALE, IL PERSONALE E I FONDI CHE SI RENDERANNO NECESSARI;
15. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' DAVANTI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA E AGLI ENTI PUBBLICI, COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI, STATALI, PARASTATALI, MINISTERI, ENTI PRIVATI ED A TUTTI GLI ENTI ED ORGANI PUBBLICI E PRIVATI PREPOSTI ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DI VIGILANZA, VERIFICA E CONTROLLO, SIA PER QUANTO ATTIENE L'OSSERVANZA DELLE NORME E PRESCRIZIONI TECNICHE DURANTE L'ORGANIZZAZIONE E L'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI, CHE DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI, CHE DELLE NORME CONTRO GLI INQUINAMENTI E A PROTEZIONE DELL'IGIENE AMBIENTALE, SIA PER OTTENERE IL RILASCIO E/O IL RINNOVO DI AUTORIZZAZIONI, LICENZE E PERMESSI PRESCRITTI DALLE NORME VIGENTI. IL RESPONSABILE AMBIENTE DELEGATO E' ALTRESI' RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA SOCIETA' BERCO S.P.A. NEI RAPPORTI CON ASL, ARPA, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, REGIONE, PROVINCIA E COMUNE E TUTTI GLI ALTRI ENTI OGNI QUALVOLTA SI RENDESSE NECESSARIO IL CONTATTO PER AUTORIZZAZIONI, DENUNCE, RINNOVI, SOPRALLUOGHI, ACCERTAMENTI E ALTRO. IN TALE VESTE, IL RESPONSABILE AMBIENTE DELEGATO DOVRA' PROMUOVERE O RESISTERE, IN QUALSIASI STATO E GRADO, AI PROCEDIMENTI DAVANTI A TUTTE LE MAGISTRATURE COMPETENTI PER LEGGE CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVA, CON FACOLTA' DI RINUNCIA E POTERE DI TRANSIGERE E CONCILIARE, COSI' COME IN EVENTUALI PROCEDIMENTI ARBITRALI E DI MEDIAZIONE.
PER LA REALIZZAZIONE DEI COMPITI ALLO STESSO DELEGATI, AL DOTTOR MARIO ANDALONI E' CONFERITA LA PIU' AMPIA AUTONOMIA DECISIONALE E ORGANIZZATIVA E DI SPESA.
IL NOMINATO PROCURATORE RESTA PERTANTO INVESTITO DI OGNI PIU' AMPIA FACOLTA' AI FINI DELLA PRESENTE NOMINA E PROCURA, IN MODO CHE NON GLI SI POSSA MAI OPPORRE INDETERMINATEZZA O INSUFFICIENZA DI POTERI.
****
CON ATTO PUBBLICO DEL NOTAIO ALBERTO FORTE REP 2290 DEL 23 GENNAIO 2020 LA SOCIETA' BERCO SPA HA NOMINATO SUO PROCURATORE IL SIGNOR MARIO ANDALONI DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA',
CON I SEGUENTI POTERI:
1. RAPPRESENTANZA GENERALE
1.1. A FIRMA SINGOLA: COMPIERE QUALSIASI ATTO ED OPERAZIONE PRESSO GLI UFFICI POSTALI, CON FACOLTA' DI RILASCIARE DEBITE QUIETANZE DI LIBERAZIONE, DICHIARAZIONI DI SCARICO E CONSENTIRE VINCOLI E SVINCOLI DI QUALSIASI NATURA.
1.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RILASCIARE CERTIFICATI DI PROVE MECCANICHE, DI QUALITA' E DI COLLAUDO NONCHE' CERTIFICATI DI ORIGINE E/O CERTIFICATI DI CONFORMITA'.
1.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
1.4. A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
1.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE

DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
2.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI, PERIFERICHE E LOCALI, INCLUSI MINISTERI, ORGANISMI COMUNITARI E SOVRANAZIONALI PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA SOCIETA' IN ORDINE AD OPERAZIONI CON DETTI ENTI, FIRMANDO I DOCUMENTI NECESSARI.
3. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
3.1. CEDERE CREDITI ED ACCETTARE CESSIONI DI CREDITO, ACQUISTARE CREDITI E NOTIFICARE ACQUISTI DI CREDITO, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
3.2. EFFETTUARE OPERAZIONI DI SCONTO DI EFFETTI CAMBIARI A FIRMA DELLA STESSA SOCIETA' O DI TERZI, OPERAZIONI DI ANTICIPAZIONE SU TITOLI ED OPERAZIONI DI RIPORTO PRESSO QUALSIASI ISTITUTO BANCARIO, INCLUSO L'ISTITUTO DI EMISSIONE, ASSUMENDO IMPEGNI ED ADEMPIENDO ALLE FORMALITA' NECESSARIE, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
3.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: INCASSARE, GIRARE E QUIETANZARE ASSEGNI, SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA' E PER ACCREDITARE I RELATIVI IMPORTI SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', INCLUSA, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI DARE ISTRUZIONI PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA', L'EMISSIONE DI EFFETTI CAMBIARI O RICEVUTE BANCARIE, OVVERO ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO NORMALMENTE IN USO.
3.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PROVVEDERE ALLA RISCOSSIONE ED ALLO SVINCOLO DI TUTTE LE SOMME CHE SIANO DOVUTE PER QUALSIASI CAUSALE ALLA SOCIETA' DA QUALSIASI PERSONA E/O SOGGETTO, INCLUSE LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, DALLE REGIONI E PROVINCE E DAI COMUNI, DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO, DALLE INTENDENZE DI FINANZA, DAI CONSORZI O DAGLI ISTITUTI DI CREDITO E, QUINDI, ALLA ESAZIONE DEI MANDATI CHE SIANO GIA' STATI EMESSI O CHE SARANNO DA EMETTERSI IN FUTURO, SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO, A FAVORE DELLA SOCIETA', PER QUALSIASI SOMMA DI CAPITALE O DI INTERESSI, CHE A QUESTA SIA DOVUTA DALLE PREDETTE PERSONE E/O AMMINISTRAZIONI E DAI SUINDICATI UFFICI ED ISTITUTI PER QUALSIASI RAGIONE; RILASCIARE LE CORRISPONDENTI DICHIARAZIONI DI QUIETANZA E DI SCARICO ED IN GENERE TUTTE QUELLE DICHIARAZIONI CHE POTRANNO ESSERE RICHIESTE IN OCCASIONE DELL'ESPLETAMENTO DI OGNI AFFARE, INCLUSO IL POTERE DI ESONERARE I SUINDICATI UFFICI, AMMINISTRAZIONI ED ISTITUTI DA OGNI RESPONSABILITA' AL RIGUARDO.
3.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: LOCARE, AFFITTARE E CESSARE L'UTILIZZO DI CASSETTE DI SICUREZZA, ARMADI E COMPARTI DI CASSEFORTI, COSTITUZIONE E RITIRO DI DEPOSITI CHIUSI.
3.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
3.7. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.
4. CONTRATTI DI ACQUISTO
4.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI

TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 100.000 (CENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000.000 (DIECIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.

4.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI EDIZIONE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

4.3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI MANDATI, D'AGENZIA, E CONTRATTI CHE PREVEDANO IN GENERE, COMMISSIONI RIGUARDANTI L'ACQUISTO DI PRODOTTI, MERCI O SERVIZI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000 (DIECIMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.

4.4. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.

4.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I FORNITORI E/O POTENZIALI FORNITORI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

4.6. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE QUALSIASI GENERE DI CONTRATTO NECESSARIO O ANCHE SOLO OPPORTUNO PER CONSENTIRE ALLA SOCIETA' DI SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.

5. CONTRATTI DI VENDITA

5.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.

6. CONTRATTI DI ASSICURAZIONE

6.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON SOCIETA' O ISTITUTI DI ASSICURAZIONE, INCLUSE LE POLIZZE PER ASSICURARE I CREDITI DELLA SOCIETA', SOTTOSCRIVENDO LE RELATIVE POLIZZE E POTENDO COMPIERE OGNI RELATIVA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

6.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE

DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESENTARE DENUNCE DI SINISTRI ASSICURATIVI.
7. CONTRATTI DI CONSULENZA
7.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONSULENZA CON SOCIETA', PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI E FIRMARE LE RELATIVE FATTURE DI PAGAMENTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
IL PROCURATORE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO IL PROCURATORE E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.

carica

procuratore speciale
Data atto di nomina 23/01/2020
Data iscrizione: 12/03/2020
Durata in carica: fino alla revoca

poteri

CON ATTO PUBBLICO DEL NOTAIO ALBERTO FORTE REP 2291 DEL 23 GENNAIO 2020 LA SOCIETA' BERCO SPA HA NOMINATO PROCURATORE IL SIGNOR MARIO ANDALONI PROCURATORE DI "GRUPPO C" DELLA SOCIETA',
CON I SEGUENTI POTERI:
1. RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE
1.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NELLE VERTENZE COL PERSONALE E CONFERIRE ALL'UOPO TUTTI I POTERI DI CUI ALL'ARTICOLO 420 DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE, INCLUSI, A TITOLO SEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, QUELLI DI TRANSIGERE E CONCILIARE.
2. RAPPRESENTANZA GENERALE
2.1. A FIRMA SINGOLA: COMPIERE QUALSIASI ATTO ED OPERAZIONE PRESSO GLI UFFICI POSTALI, CON FACOLTA' DI RILASCIARE DEBITE QUIETANZE DI LIBERAZIONE, DICHIARAZIONI DI SCARICO E CONSENTIRE VINCOLI E SVINCOLI DI QUALSIASI NATURA.
2.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RILASCIARE CERTIFICATI DI PROVE MECCANICHE, DI QUALITA' E DI COLLAUDO NONCHE' CERTIFICATI DI ORIGINE E/O CERTIFICATI DI CONFORMITA'.
2.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
2.4. A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
2.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: ESERCITARE TUTTI I DIRITTI DELLA SOCIETA' QUALE MEMBRO DI CONSORZIO IN CUI LA SOCIETA' HA UNA PARTECIPAZIONE, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, IL POTERE DI PARTECIPARE ALLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI, DI ESERCITARE I RELATIVI POTERI DI VOTO E DI CONFERIRE LE OPPORTUNE PROCURE E/O DELEGHE.
3. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
3.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI, PERIFERICHE E LOCALI, INCLUSI MINISTERI, ORGANISMI COMUNITARI E SOVRANAZIONALI PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA SOCIETA' IN ORDINE AD OPERAZIONI CON DETTI ENTI, FIRMANDO I DOCUMENTI NECESSARI.

4. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
4.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: INCASSARE, GIRARE E QUIETANZARE ASSEGNI, SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA' E PER ACCREDITARE I RELATIVI IMPORTI SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', INCLUSA, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI DARE ISTRUZIONI PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA', L'EMISSIONE DI EFFETTI CAMBIARI O RICEVUTE BANCARIE, OVVERO ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO NORMALMENTE IN USO.
4.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PROVVEDERE ALLA RISCOSSIONE ED ALLO SVINCOLO DI TUTTE LE SOMME CHE SIANO DOVUTE PER QUALSIASI CAUSALE ALLA SOCIETA' DA QUALSIASI PERSONA E/O SOGGETTO, INCLUSE LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, DALLE REGIONI E PROVINCE E DAI COMUNI, DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO, DALLE INTENDENZE DI FINANZA, DAI CONSORZI O DAGLI ISTITUTI DI CREDITO E, QUINDI, ALLA ESAZIONE DEI MANDATI CHE SIANO GIA' STATI EMESSI O CHE SARANNO DA EMETTERSI IN FUTURO, SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO, A FAVORE DELLA SOCIETA', PER QUALSIASI SOMMA DI CAPITALE O DI INTERESSI, CHE A QUESTA SIA DOVUTA DALLE PREDETTE PERSONE E/O AMMINISTRAZIONI E DAI SUINDICATI UFFICI ED ISTITUTI PER QUALSIASI RAGIONE; RILASCIARE LE CORRISPONDENTI DICHIARAZIONI DI QUIETANZA E DI SCARICO ED IN GENERE TUTTE QUELLE DICHIARAZIONI CHE POTRANNO ESSERE RICHIESTE IN OCCASIONE DELL'ESPLETAMENTO DI OGNI AFFARE, INCLUSO IL POTERE DI ESONERARE I SUINDICATI UFFICI, AMMINISTRAZIONI ED ISTITUTI DA OGNI RESPONSABILITA' AL RIGUARDO.
4.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: LOCARE, AFFITTARE E CESSARE L'UTILIZZO DI CASSETTE DI SICUREZZA, ARMADI E COMPARTI DI CASSEFORTI, COSTITUZIONE E RITIRO DI DEPOSITI CHIUSI.
4.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
4.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.
5. CONTRATTI DI ACQUISTO
5.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000.000 (DIECIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 50.000.000 (CINQUANTAMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI.
5.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI EDIZIONE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
5.3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI MANDATI, D'AGENZIA, E CONTRATTI CHE PREVEDANO IN GENERE, COMMISSIONI RIGUARDANTI L'ACQUISTO DI PRODOTTI, MERCI O SERVIZI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000 (DIECIMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 100.000 (CENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI,

FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.
5.4. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
5.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I FORNITORI E/O POTENZIALI FORNITORI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
5.6. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE QUALSIASI GENERE DI CONTRATTO NECESSARIO O ANCHE SOLO OPPORTUNO PER CONSENTIRE ALLA SOCIETA' DI SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
6. CONTRATTI DI VENDITA
6.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE O CONTRATTI QUADRO, DI VENDITA E/O DI FORNITURA DI PRODOTTI E MERCI DELLA SOCIETA', O DI CUI LA SOCIETA' DEBBA COMUNQUE CURARE LA VENDITA, ACCETTARE ORDINI DI ACQUISTO PER LA VENDITA E/O LA FORNITURA DI BENI PRODOTTI DALLA SOCIETA', IL TUTTO ANCHE MEDIANTE CONCORSO A GARE, LICITAZIONI, ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 15.000.000 (QUINDICIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 50.000.000 (CINQUANTAMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI.
6.2. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI AVENTI AD OGGETTO LA FORNITURA DI OPERE E SERVIZI DA PARTE DELLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI, COSI' COME ACCETTARE I RELATIVI ORDINI DI ACQUISTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI ANNUO EURO 3.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI.
6.3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE I SEGUENTI CONTRATTI IN RELAZIONE ALLA VENDITA DI PRODOTTI, MERCI E SERVIZI DELLA SOCIETA' O DI CUI LA SOCIETA' NE CURA LA VENDITA:
- MANDATO;
- COMMISSIONE, O CONTRATTI CHE PREVEDANO, IN GENERE, IL PAGAMENTO DI UNA COMMISSIONE;
- AGENZIA;
- DEPOSITO, ANCHE IN MAGAZZINI GENERALI;

- CONTRATTI ESTIMATORI;

CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:

- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 250.000 (DUECENTOCINQUANTAMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.

6.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.

6.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I CLIENTI E/O POTENZIALI CLIENTI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

7. CONTRATTI DI ASSICURAZIONE

7.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON SOCIETA' O ISTITUTI DI ASSICURAZIONE, INCLUSE LE POLIZZE PER ASSICURARE I CREDITI DELLA SOCIETA', SOTTOSCRIVENDO LE RELATIVE POLIZZE E POTENDO COMPIERE OGNI RELATIVA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

7.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESENTARE DENUNCE DI SINISTRI ASSICURATIVI.

8. CONTRATTI DI CONSULENZA

8.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONSULENZA CON SOCIETA', PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI E FIRMARE LE RELATIVE FATTURE DI PAGAMENTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:

- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.

9. LAVORO

9.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON GLI ENTI DI FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, ISTITUTI DI FORMAZIONE E UNIVERSITA', SOCIETA' DI CONSULENZA E RECLUTAMENTO AVENTI AD OGGETTO CORSI DI FORMAZIONE E/O PROGETTI E/O ACCORDI CON GLI ISTITUTI DI CUI SOPRA, IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEL PERSONALE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

9.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI PER L'ASSUNZIONE DI DIPENDENTI DI QUALSIASI CATEGORIA, COMPRESI I DIRIGENTI, CON UNO STIPENDIO ANNUO LORDO NON SUPERIORE AD EURO 700.000 (SETTECENTOMILA), CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE.

9.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: SOSPENDERE E/O LICENZIARE I DIPENDENTI, AD ECCEZIONE DEI DIRIGENTI CHE SIANO ANCHE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

9.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: ESERCITARE IL POTERE GERARCHICO E DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DI QUALSIASI CATEGORIA DI DIPENDENTE, ANCHE IRROGANDO LE RELATIVE SANZIONI DISCIPLINARI, INCLUSO, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, IL POTERE DI AUTORIZZARE IL DISTACCO DEI DIPENDENTI O VIAGGI

DI LAVORO, AD ECCEZIONE DEI DIRIGENTI CHE SIANO ANCHE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
9.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA TRA LA SOCIETA' ED I DIPENDENTI DI OGNI CATEGORIA E QUALIFICA, AD ECCEZIONE DEI DIRIGENTI CHE SIANO ANCHE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, RIGUARDANTE GLI AUMENTI DI RETRIBUZIONE E/O L'AUMENTO DEL LIVELLO/QUALIFICA E/O LA MODIFICA DEL LORO CONTRATTO DI LAVORO.
9.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: IN OSSEQUIO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI E COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE ORGANIZZATIVE E DI SERVIZIO DELLA SOCIETA', CONCEDERE AL PERSONALE DIPENDENTE CHE NE FACCIA FORMALE E MOTIVATA RICHIESTA, AD ECCEZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE, PERIODI DI ASPETTATIVA STABILENDONE LE RELATIVE MODALITA' E CONDIZIONI.
9.7. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: IN OSSEQUIO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI E NEI LIMITI DELLE DIRETTIVE AZIENDALI, AUTORIZZARE EVENTUALI ANTICIPAZIONI DEL TRATTAMENTO RETRIBUTIVO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO.
9.8. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NELLE LITI DI LAVORO, DI QUALSIASI GENERE E NATURA, DINANZI A QUALSIASI ORGANO GIUDIZIARIO E/O AUTORITA' PUBBLICA E/O PRIVATA, IN QUALSIASI STATO E GRADO DEL GIUDIZIO, INCLUSI I SINDACATI ED I PROCEDIMENTI ARBITRALI, CON I PIU' AMPI POTERI, INCLUSO, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI RENDERE L'INTERROGATORIO FORMALE, CONCILIARE E TRANSIGERE LITI, RILASCIARE QUALSIASI DICHIARAZIONE, RILASCIARE E REVOCARE PROCURE ALLE LITI IN FAVORE DI AVVOCATI, PROCURATORI LEGALI E CONSULENTI, RINUNCIARE E/O ACCETTARE RINUNCE ALL'AZIONE E/O AGLI ATTI DEL GIUDIZIO E SVOLGERE OGNI ALTRA ATTIVITA' ALL'UOPO RITENUTA NECESSARIA O ANCHE SOLO OPPORTUNA.
IL PROCURATORE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO IL PROCURATORE E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.

carica

consigliere
Data atto di nomina 19/01/2021
Data iscrizione: 15/02/2021
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2023

6 Sindaci, membri organi di controllo

Sindaco	LITIDO DOMENICO
Sindaco	MARENGO GUGLIELMO
Sindaco	SCHETTINI CLAUDIO
Sindaco Supplente	ADAMI CESARE
Sindaco Supplente	QUAIOTTI FEDERICO
Societa' Di Revisione	PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA

Organi di controllo

collegio sindacale

Numero in carica: 5
Durata in carica: fino approvazione del bilancio

Elenco sindaci, membri degli organi di controllo

Sindaco

LITIDO DOMENICO

Nato a TARANTO (TA) il 23/06/1969
Codice fiscale: LTDDNC69H23L049M

domicilio
BOLOGNA (BO)
VIA INNOCENZO MALVASIA 6 CAP 40131

carica
sindaco
Data atto di nomina 23/01/2020
Data iscrizione: 05/03/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2022

carica
presidente del collegio sindacale
Data atto di nomina 23/01/2020
Data iscrizione: 05/03/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2022

registro revisori legali
Numero: 88840
Data: 02/11/1999
Ente: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Sindaco

MARENGO GUGLIELMO

Nato a LIVORNO (LI) il 05/03/1951
Codice fiscale: MRNGLL51C05E625M

domicilio
ROMA (RM)
VIA RONCIGLIONE 20/B CAP 00191

carica
sindaco
Data atto di nomina 23/01/2020
Data iscrizione: 05/03/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2022

registro revisori legali
Numero: 35404
Data: 21/04/1995
Ente: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Sindaco

SCHETTINI CLAUDIO

Nato a MARATEA (PZ) il 19/07/1973
Codice fiscale: SCHCLD73L19E919D

domicilio
ROMA (RM)
VIALE CASTRO PRETORIO 122 CAP 00185

carica
sindaco
Data atto di nomina 23/01/2020
Data iscrizione: 05/03/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2022

registro revisori legali
Numero: 125008
Data: 01/03/2002
Ente: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Sindaco Supplente

ADAMI CESARE
Nato a MODENA (MO) il 08/01/1969
Codice fiscale: DMACSR69A08F257X

domicilio
BOLOGNA (BO)
VIA INNOCENZO MALVASIA 6 CAP 40131

carica
sindaco supplente
Data atto di nomina 23/01/2020
Data iscrizione: 05/03/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2022

registro revisori legali
Numero: 119799
Data: 13/02/2001
Ente: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Sindaco Supplente

QUAIOTTI FEDERICO
Nato a OCCHIOBELLO (RO) il 18/12/1975
Codice fiscale: QTTFRC75T18F994Y

domicilio
BOLOGNA (BO)
VIA ANDREA COSTA 160 CAP 40134

carica
sindaco supplente
Data atto di nomina 23/01/2020
Data iscrizione: 05/03/2020
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2022

registro revisori legali
Numero: 128102
Data: 28/01/2003
Ente: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Societa' Di Revisione

PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA
Codice fiscale: 12979880155
Numero repertorio economico amministrativo: MI-1602581
Data costituzione: 10/12/1999

sede
MILANO (MI)
PIAZZA TRE TORRI 2 CAP 20145

carica
societa' di revisione
Data atto di nomina 25/01/2022
Data iscrizione: 22/02/2022
Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 30/09/2024

registro revisori legali
Numero: 119644
Data: 12/12/2000
Ente: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

7 Titolari di altre cariche o qualifiche

Procuratrice Speciale	MANTOVANI CRISTINA	
Procuratore Speciale	PARTEL PAOLO	
Procuratore Speciale	ZARDI CARLO	
Procuratrice	SMANIO MONICA	Rappresentante dell'impresa

Procuratore	AGUIARI MAURO	Rappresentante dell'impresa
Procuratrice	RABIEGA URSZULA	Rappresentante dell'impresa
Procuratrice	MARANGONI SILVIA	Rappresentante dell'impresa
Procuratore Speciale	BUTZERIN DAVID JOHANNES	
Procuratore	MASELLA MARCO ROBERTO ENRICO	Rappresentante dell'impresa
Procuratore	BIOLCATI RINALDI DAVIDE	Rappresentante dell'impresa
Procuratrice	FABBRI DANIELA	Rappresentante dell'impresa
Procuratore	PELACHIN SANDRO	Rappresentante dell'impresa
Procuratore	PIVA FABRIZIO	Rappresentante dell'impresa
Procuratrice	PAMPOLINI STEFANIA	
Procuratore	SALVATORE FEDELE	
Procuratrice	MALATRASI ALIDA	
Procuratore	BUFFONI DIEGO	
Procuratore Speciale	TURLA MAURO	
Procuratore	FINESSI LUCA	

Procuratrice Speciale

MANTOVANI CRISTINA

Nata a COPPARO (FE) il 05/09/1971
Codice fiscale: MNTCST71P45C980S

domicilio
COPPARO (FE)
VIA DEL LAVORO 58 CAP 44034

carica
procuratrice speciale
Data atto di nomina 12/09/2013
Data iscrizione: 14/10/2013
Durata in carica: fino alla revoca

poteri
SONO CONFERITI I POTERI DI CUI ALLA PROCURA SPECIALE NOTAIO ZECCHI IN DATA 12/9/2013 DI REP. 25320/12556

Procuratore Speciale

PARTEL PAOLO

Nato a FERRARA (FE) il 09/10/1971
Codice fiscale: PRTPLA71R09D548J

domicilio
FERRARA (FE)
VIA DELLA CANAPA 27 CAP 44122

carica
procuratore speciale
Data atto di nomina 12/09/2013
Data iscrizione: 14/10/2013
Durata in carica: fino alla revoca

poteri
SONO CONFERITI I POTERI DI CUI ALLA PROCURA NOTAIO ZECCHI DEL 12/9/2013 REP. 25321/12557

Procuratore Speciale

ZARDI CARLO

Nato a FERRARA (FE) il 11/11/1973
Codice fiscale: ZRDCRL73S11D548K

domicilio

COPPARO (FE)
VIA COMUNALE PONTE SAN PIETRO 12/D CAP 44034

carica

procuratore speciale
Data atto di nomina 28/07/2014
Data iscrizione: 28/08/2014
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 27/08/2014

poteri

CON ATTO PUBBLICO NOTAIO ALBERTO FORTE REP 1274 /RACC 913 DEL 17 GENNAIO 2019 LA SOCIETA' BERCO CONFERISCE AL SIGNOR ZARDI CARLO LA DELEGA EX ART. 16 D.LGS. 81/2008 AL SIG. CARLO ZARDI, NATO A FERRARA IL GIORNO 11 NOVEMBRE 1973, DOMICILIATO PER L'INCARICO PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA', QUALE RESPONSABILE AREA CATENE, IN CONSIDERAZIONE DELLE PARTICOLARI COMPETENZE TECNICHE, CAPACITA' PERSONALI E DELL'ADEGUATO INQUADRAMENTO ORGANIZZATIVO, PER LO SVOLGIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALL'ART. 18 COMMA 1 D.LGS. N. 81/2008, CON ESCLUSIONE DI QUELLI INDIVIDUATI DALLE LETTERE A), G-BIS), O), R), V), AA) DEL MEDESIMO ARTICOLO DI LEGGE, ED AFFINCHE' PROVVEDA DUNQUE ALLA ORGANIZZAZIONE, GESTIONE, VERIFICA E CONTROLLO DI TUTTE LE ATTIVITA' INTESE A DARE ATTUAZIONE ED ADEMPIMENTO A TUTTE LE RELATIVE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE SUL LAVORO NELL'AMBITO DELL'APPLICABILITA' PREVISTA PER LE ATTIVITA' E LE AREE OPERATIVE AFFIDATE DALLA SOCIETA' ALLA COMPETENZA E DIREZIONE DEL MEDESIMO SIG. CARLO ZARDI.
AL PREDETTO DELEGATO VIENE ATTRIBUITO OGNI POTERE DI DETERMINAZIONE ED INIZIATIVA, POTENDO COSI' AGIRE CON LE STESSE PREROGATIVE DEL DELEGANTE, E CIO' AFFINCHE' COMPIA TUTTI GLI ATTI ED ESPLICHI TUTTE LE FUNZIONI PER PROVVEDERE DIRETTAMENTE, PERSONALMENTE O TRAMITE LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE, AL PRECISO ADEMPIMENTO DI TUTTE LE NORME DI LEGGE, NONCHE' ALL'ADEGUAMENTO ED ALL'AGGIORNAMENTO DI TUTTE LE NORME TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PERSONALI IN ORDINE ALLA NORMATIVA VIGENTE ED ALLE REGOLE DI BUONA TECNICA.
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
IN OTTEMPERANZA AL D.LGS. N. 81/2008, COMPETONO IN PROPRIO AL PREDETTO DELEGATO TUTTI GLI ADEMPIMENTI E LE INIZIATIVE IVI PREVISTE PER LA GESTIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA TECNICHE ED ORGANIZZATIVE, IL COORDINAMENTO DEGLI ADDETTI, LA VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DELLE STESSE, NONCHE' LA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.
SPETTERA', IN PARTICOLARE, AL SUDDETTO DELEGATO SIG. CARLO ZARDI, NELL'AMBITO DELLA PROPRIA ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO, PROVVEDERE AD ASSICURARE IL PUNTUALE ADEMPIMENTO DA PARTE DEI SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PROPRIA STRUTTURA DEGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ART. 18 D.LGS. N. 81/2008, CON ESCLUSIONE DI QUELLI PREVISTI DALLA LETTERE A), G-BIS), O), R), V), AA) DELLA MEDESIMA DISPOSIZIONE NORMATIVA, GARANTENDO ALTRESI' L'ADEMPIMENTO DI QUANTO PREVISTO DALLE NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO DI CUI, IN PRIMO LUOGO, AL MEDESIMO D.LGS. N. 81/2008 ED AI RELATIVI ALLEGATI, DOVENDO QUESTI, SPECIFICAMENTE PROVVEDERE A:
- ADOTTARE LE NECESSARIE MISURE AI FINI DELLA PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DEL PRIMO SOCCORSO E, IN GENERALE, DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E DI EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, PROVVEDENDO ALTRESI', NELL'AMBITO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE, AVVALENDOSI DELLA COLLABORAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED IN BASE ALLE PREVISIONI DI CUI AI PIANI ANTINCENDIO E DI EMERGENZA DEFINITI IN COLLABORAZIONE CON IL PREDETTO SERVIZIO, ALL'IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI DA INCARICARE PER L'ATTUAZIONE DELLE RELATIVE MISURE, NONCHE' ASSICURANDO LA PRESENZA MINIMA SUL LUOGO DI LAVORO DEGLI STESSI;
- EFFETTUARE OGNI PREVISTO ADEMPIMENTO ATTINENTE LA SORVEGLIANZA SANITARIA, TRA CUI CURARE L'INVIO DEI LAVORATORI ALLA VISITA MEDICA PERIODICA ENTRO LE SCADENZE PREVISTE ED ALTRESI' VIGILARE AFFINCHE' I LAVORATORI PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DI SORVEGLIANZA SANITARIA NON SIANO ADIBITI ALLA MANSIONE LAVORATIVA SPECIFICA SENZA IL PRESCRITTO GIUDIZIO DI IDONEITA';
- TENERE CONTO DELLE CAPACITA' E DELLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI IN RAPPORTO ALLA LORO SALUTE ED ALLA SICUREZZA NELL'AFFIDAMENTO DI COMPITI E MANSIONI AI MEDESIMI;
- FORNIRE, ATTRAVERSO LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE, AI LAVORATORI I NECESSARI ED

IDONEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE;
- ADEMPIERE AGLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DI CUI AGLI ARTICOLI 36 E 37 DEL D.LGS. N. 81/2008;
- ADOTTARE LE MISURE APPROPRIATE AFFINCHE' SOLTANTO I LAVORATORI DEBITAMENTE ISTRUITI ED ADDESTRATI, SPECIFICAMENTE INDIVIDUATI NELLE RELATIVE SQUADRE, ACCEDANO A ZONE CHE LI ESPONGANO AD UN RISCHIO GRAVE E SPECIFICO;
- RICHIEDERE, ANCHE TRAMITE LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE, L'OSSERVANZA DA PARTE DEI SINGOLI LAVORATORI DELLE NORME VIGENTI, DELLE DISPOSIZIONI AZIENDALI IN MATERIA DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO, NONCHE' DI USO DEI MEZZI DI PROTEZIONE COLLETTIVI E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI MESSI A LORO DISPOSIZIONE;
- PROVVEDERE AFFINCHE' SIANO AGGIORNATE LE MISURE DI PREVENZIONE IN RELAZIONE AI MUTAMENTI ORGANIZZATIVI E PRODUTTIVI CHE HANNO RILEVANZA AI FINI DELLA SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO, O IN RELAZIONE AL GRADO DI EVOLUZIONE DELLA TECNICA DELLA PREVENZIONE E PROTEZIONE;
- ASTENERSI, SALVO ECCEZIONE DEBITAMENTE MOTIVATA DA ESIGENZE DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA, DAL RICHIEDERE AI LAVORATORI DI RIPRENDERE LA LORO ATTIVITA' IN UNA SITUAZIONE DI LAVORO IN CUI PERSISTE UN PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO;
- PRENDERE APPROPRIATI PROVVEDIMENTI AFFINCHE' SIA ATTUATO QUANTO PREVISTO PER EVITARE CHE LE MISURE TECNICHE ADOTTATE POSSANO CAUSARE RISCHI PER LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE, VERIFICANDO PERIODICAMENTE LA PERDURANTE ASSENZA DI RISCHIO;
- VERIFICARE, ANCHE TRAMITE I PROPRI COLLABORATORI, IDONEITA', ADEGUATEZZA ED EFFICIENZA DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO, DELLE MISURE DI SICUREZZA SIA TECNICHE CHE IMPIANTISTICHE, DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVI ED INDIVIDUALI;
- ASSICURARE LA CONFORMITA' DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE RELATIVE VIE DI CIRCOLAZIONE A QUANTO NORMATIVAMENTE PREVISTO, NONCHE' LA RELATIVA PULIZIA E MANUTENZIONE;
- CONSENTIRE AI LAVORATORI DI VERIFICARE, MEDIANTE IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA, L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E DI PROTEZIONE DELLA SALUTE.

DISCIPLINA SUGLI APPALTI

IN CASO DI AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AD IMPRESE ESECUTRICI O A LAVORATORI AUTONOMI, ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AREA ED ATTIVITA' DI COMPETENZA, PROVVEDERA', AI SENSI DELL'ART. 26 D.LGS. N. 81/2008, A VERIFICARE L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE E A COORDINARE LE ATTIVITA' DELLE IMPRESE ESECUTRICI E/O DEI LAVORATORI AUTONOMI IVI OPERANTI, NONCHE' A COOPERARE CON QUESTI NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE CHE SI RITERRANNO NECESSARIE, ANCHE ATTRAVERSO LA REDAZIONE, SUSSISTENDONE I PRESUPPOSTI, DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (DUVRI), SECONDO QUANTO PREVISTO DAL MEDESIMO ART. 26 D.LGS. N. 81/2008.

NELLE INDICATE MATERIE ED AL FINE DI GARANTIRE LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI, CON RIFERIMENTO ALLE AREE E SETTORI DELL'ATTIVITA' DI COMPETENZA, SPETTERA', DUNQUE, AL DELEGATO SIG. CARLO ZARDI:
- PROVVEDERE AFFINCHE', NELL'AMBITO DELL'ORGANIGRAMMA ED ATTRAVERSO ATTI DI ORGANIZZAZIONE, ANCHE TRAMITE CONFERIMENTO DI SUB-DELEGHE DI POTERI EX ART. 16 COMMA 3-BIS D.LGS. 81/2008, E/O CON DISPOSIZIONI, ORDINI DI SERVIZIO E/O CIRCOLARI INFORMATIVE, VENGA CORRETTAMENTE INDIVIDUATA ED ARTICOLATA UNA FUNZIONALE STRUTTURA DI PREVENZIONE E DI TUTELA NELLA PROSPETTIVA DI UN COSTANTE ADEMPIMENTO, NONCHE' DI UN EFFICACE CONTROLLO E VIGILANZA, CIRCA LE DISPOSIZIONI E LE MISURE PREVISTE,
- AVVALENDOSI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E/O DI CONSULENTI ESTERNI, PREDISPORRE, ANCHE TRAMITE LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE, ADEGUATA REGOLAMENTAZIONE INTERNA, CON PROCEDURE ESECUTIVE, ISTRUZIONI OPERATIVE E COMPORTAMENTALI, CHE DOVRA' RENDERE E FAR RENDERE NOTE A TUTTI I DIPENDENTI PER ESIGERNE L'OSSERVANZA AL FINE DELL'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO, ORGANIZZANDO ALTRESI' GLI OPPORTUNI CONTROLLI;
- RICHIEDERE ED ESIGERE, AVVALENDOSI DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE, L'ESATTO ADEMPIMENTO ED OSSERVANZA DI OGNI PREVISTA DISCIPLINA NELL'AMBIENTE DI LAVORO E NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE, DA PARTE DI TUTTE LE PERSONE CHE COMUNQUE E A QUALSIASI TITOLO SI TROVINO NELLE AREE AZIENDALI DI COMPETENZA;
- VIGILARE E FAR VIGILARE SULL'OSSERVANZA E SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA DA PARTE DI TUTTI I SOGGETTI COMUNQUE PRESENTI ED OPERANTI NEGLI SPECIFICI LUOGHI DI LAVORO SECONDO LE ATTIVITA' IN CIASCUNO ESEGUITE, ED IN TALE CONTESTO PROVVEDERE ALTRESI' A RACCOGLIERE OGNI EVENTUALE RILIEVO CIRCA INOSSERVANZE DI NORME E PROCEDURE E TRASMETTERE L'EVENTUALE RELATIVA RICHIESTA DI APPLICAZIONE DI MISURE DISCIPLINARI AI LAVORATORI ALL'UFFICIO DEL PERSONALE PER GLI OPPORTUNI EVENTUALI PROVVEDIMENTI;
- COLLABORARE CON IL DATORE DI LAVORO, IL RSPP ED IL MEDICO COMPETENTE ALL'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, FORNENDO LE

NECESSARIE INFORMAZIONI IN MERITO A: NATURA DEI RISCHI, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, PROGRAMMAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI,
- CURARE ED INTRATTENERE, PER QUANTO DI COMPETENZA, I RAPPORTI CON GLI ENTI E LE PUBBLICHE AUTORITA', PROVVEDENDO ALTRESI', NEI LIMITI DEI POTERI CONFERITI E NELL'AMBITO DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE, A RAPPRESENTARE LA SOCIETA' IN TUTTE LE PROCEDURE DI VERIFICA, INDAGINE, SOPRALLUOGO, CAMPIONAMENTO ED ANALISI DINANZI AD OGNI AUTORITA' PREPOSTA.
ALLO SCOPO DI QUANTO SOPRA, IL DELEGATO SIG. CARLO ZARDI POTRA' AVVALERSI DEL SUPPORTO DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE DI BERCO E DI CONSULENZE ESTERNE PER IL MIGLIOR ESPLETAMENTO DELL'INCARICO, NELL'AMBITO DI UNA COORDINATA ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE ED ATTUAZIONE DELLA PREVENZIONE.
AI FINI DELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE ATTRIBUZIONI, VIENE GARANTITA AL DELEGATO SIG. CARLO ZARDI UN'AUTONOMIA PATRIMONIALE ADEGUATA ALLE FUNZIONI ATTRIBUITE, PER L'ADEMPIMENTO DELLE QUALI POTRA' DISPORRE LIBERAMENTE E SECONDO UNA PRIORITA' DI INTERVENTO RIMESSA ALLA SUA ESCLUSIVA DETERMINAZIONE DELLE SOMME CHE SI RENDANO NECESSARIE, SENZA LIMITAZIONE DI SPESA, PROVVEDENDOVI NEL SOLO RISPETTO DELLE APPLICABILI PROCEDURE AZIENDALI DI MOVIMENTAZIONE FINANZIARIA, RELAZIONANDO IL DATORE DI LAVORO E FACENDO RIFERIMENTO AGLI UFFICI A CIO' DEPUTATI PER ORDINATIVI E CONSEGUENTI PAGAMENTI, NON INFLUENDO, DETTI ONERI INFORMATIVI E PROCEDURALI, SULLA LEGITTIMAZIONE AD OPERARE CON LA PREDETTA AUTONOMIA.
INOLTRE, IN LINEA GENERALE, CONFORMEMENTE A QUANTO PREVISTO NEL MODELLO DI GOVERNANCE DEL SISTEMA HEALTH & SAFETY DELLA SOCIETA', IL DELEGATO AVRA' IL COMPITO DI: (I) PARTECIPARE AL COMITATO HSE E SVOLGERE TUTTE LE RELATIVE ATTIVITA'; (II) RIPORTARE TRIMESTRALMENTE AL DATORE DI LAVORO DI BERCO.
LA PRESENTE DELEGA SI INTENDE CONFERITA A TITOLO NON ONEROSO.
FERMA RESTANDO LA POSSIBILITA' DI REVOCA ESPRESSA, LA PRESENTE DELEGA CESSERA' AUTOMATICAMENTE CON IL VENIR MENO, PER QUALSIASI CAUSA, DEL RAPPORTO DI LAVORO CON IL PREDETTO DELEGATO.
IL SIG. CARLO ZARDI, SOTTOSCRIVENDO IL PRESENTE ATTO, DICHIARA ESPRESSAMENTE DI ACCETTARE LA SOPRA STESA DELEGA, CHE SOSTITUISCE ED ANNULLA OGNI PRECEDENTE MANDATO.

Procuratrice

SMANIO MONICA

Rappresentante dell'impresa
Nata a COPPARO (FE) il 06/08/1962
Codice fiscale: SMNMNC62M46C980I

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratrice
Data atto di nomina 28/03/2017
Data iscrizione: 12/04/2017
Durata in carica: a tempo indeterminato

poteri

CON ATTO NOTAIO FORTE ALBERTO REP. 55152/22641 DEL 28/03/2017 NOMINA A PROCURATORE DI "GRUPPO B" DELLA SOCIETA' CON I SEGUENTI POTERI:
1. CONTRATTI DI VENDITA
1.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE O CONTRATTI QUADRO, DI VENDITA E/O DI FORNITURA DI PRODOTTI E MERCI DELLA SOCIETA', O DI CUI LA SOCIETA' DEBBA COMUNQUE CURARE LA VENDITA, ACCETTARE ORDINI DI ACQUISTO PER LA VENDITA E/O FORNITURA DI BENI PRODOTTI DALLA SOCIETA', IL TUTTO ANCHE MEDIANTE CONCORSO A GARE, LICITAZIONI, ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 200.000 (DUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 600.000 (SEICENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE

RAPPORTO DI LAVORO TRA LA NOMINATA PROCURATRICE E LA SOCIETA'

Procuratore

AGUIARI MAURO

Rappresentante dell'impresa
Nato a FERRARA (FE) il 20/08/1966
Codice fiscale: GRAMRA66M20D548E

domicilio
COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica
procuratore
Data atto di nomina 28/03/2017
Data iscrizione: 13/04/2017
Durata in carica: a tempo indeterminato

poteri
CON ATTO NOTAIO FORTE ALBERTO REP. N. 55149/22638 DEL 28/03/2017 NOMINA A PROCURATORE DI "GRUPPO B" DELLA SOCIETA', CON I SEGUENTI POTERI:
1. CONTRATTI DI VENDITA
1.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE O CONTRATTI QUADRO, DI VENDITA E/O DI FORNITURA DI PRODOTTI E MERCI DELLA SOCIETA', O DI CUI LA SOCIETA' DEBBA COMUNQUE CURARE LA VENDITA, ACCETTARE ORDINI DI ACQUISTO PER LA VENDITA E/O FORNITURA DI BENI PRODOTTI DALLA SOCIETA', IL TUTTO ANCHE MEDIANTE CONCORSO A GARE, LICITAZIONI, ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 200.000 (DUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 600.000 (SEICENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.

Procuratrice

RABIEGA URSZULA

Rappresentante dell'impresa
Nata a KUTNO POLONIA il 04/11/1976
Codice fiscale: RBGRZL76S44Z127L
Cittadinanza italia

domicilio
COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica
procuratrice
Data atto di nomina 28/03/2017
Data iscrizione: 13/04/2017
Durata in carica: a tempo indeterminato

poteri
POTERI DI CUI ALLA PROCURA DEL NOTAIO DR. ALBERTO FORTE IN DATA 28/03/2017 REP. N. 55150/22639:
PROCURATORE DI "GRUPPO B" DELLA SOCIETA', CON I SEGUENTI POTERI:
1. CONTRATTI DI VENDITA
1.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE O CONTRATTI QUADRO, DI VENDITA E/O DI FORNITURA DI PRODOTTI E MERCI DELLA SOCIETA', O DI CUI LA SOCIETA' DEBBA COMUNQUE CURARE LA VENDITA, ACCETTARE ORDINI DI ACQUISTO PER LA VENDITA E/O FORNITURA DI BENI PRODOTTI DALLA SOCIETA', IL TUTTO ANCHE MEDIANTE CONCORSO A GARE, LICITAZIONI, ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:

- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 200.000 (DUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 600.000 (SEICENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI.

FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.

Procuratrice

MARANGONI SILVIA

Rappresentante dell'impresa
Nata a BOLOGNA (BO) il 28/01/1972
Codice fiscale: MRNSLV72A68A944V

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratrice
Data atto di nomina 28/03/2017
Data iscrizione: 04/05/2017
Durata in carica: a tempo indeterminato

poteri

CON ATTO NOTAIO ALBERTO FORTE REP. N. 55148/22637 DEL 28/03/2017 NOMINA A PROCURATORE DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA', CON I SEGUENTI POTERI:

1. CONTRATTI DI ACQUISTO

1.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 25.000 (VENTICINQUEMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 100.000 (CENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.

1.2 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000 (CINQUEMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000 (DIECIMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.

1.3 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I FORNITORI E/O POTENZIALI FORNITORI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

2. CONTRATTI DI CONSULENZA

2.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONSULENZA CON SOCIETA', PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI E FIRMARE LE RELATIVE FATTURE DI PAGAMENTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:

- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000 (DIECIMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA LA NOMINATA PROCURATRICE E LA SOCIETA'.

Procuratore Speciale

BUTZERIN DAVID JOHANNES

Nato a AUSTRIA AUSTRIA il 06/02/1987
Codice fiscale: BTZDDJ87B06Z102C
Cittadinanza austria

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratore speciale
Data atto di nomina 07/07/2020
Data iscrizione: 28/07/2020
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 27/07/2020

poteri

CON ATTO PUBBLICO DEL NOTAIO ALBERTO FORTE REP 1244/889 DEL 8 GENNAIO 2019 LA SOCIETA' BERCO AVEVA NOMINATO PROCURATORE DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA' "BERCO S.P.A."
IL SIGNOR DAVID JOHANNES BUTZERIN NATO A KUFSTEIN (AUSTRIA) IL 06 FEBBRAIO 1987, CODICE FISCALE BTZDDJ87B06Z102C, DOMICILIATO AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA', CON I SEGUENTI POTERI:
1. CONTRATTI DI ACQUISTO
1.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 25.000 (VENTICINQUEMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 100.000 (CENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
1.2 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000 (CINQUEMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000 (DIECIMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
1.3 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I FORNITORI E/O POTENZIALI FORNITORI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
2. CONTRATTI DI CONSULENZA
2.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONSULENZA CON SOCIETA', PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI E FIRMARE LE RELATIVE FATTURE DI PAGAMENTO, CON

IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000 (DIECIMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
CON ATTO PUBBLICO IL NOTAIO ALBERTO FORTE IN DATA 7 LUGLIO 2020 REP 2677/1917 LA SOCIETA' BERCO SPA HA NOMINATO PROCURATORE DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA', IL SIGNOR DAVID JOHANNE BUTZERIN CON I SEGUENTI POTERI:
1. RAPPRESENTANZA GENERALE
1.1. A FIRMA SINGOLA: COMPIERE QUALSIASI ATTO ED OPERAZIONE PRESSO GLI UFFICI POSTALI, CON FACOLTA' DI RILASCIARE DEBITE QUIETANZE DI LIBERAZIONE, DICHIARAZIONI DI SCARICO E CONSENTIRE VINCOLI E SVINCOLI DI QUALSIASI NATURA.
1.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RILASCIARE CERTIFICATI DI PROVE MECCANICHE, DI QUALITA' E DI COLLAUDO NONCHE' CERTIFICATI DI ORIGINE E/O CERTIFICATI DI CONFORMITA'.
1.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
1.4. A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
1.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
2.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI, PERIFERICHE E LOCALI, INCLUSI MINISTERI, ORGANISMI COMUNITARI E SOVRANAZIONALI PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA SOCIETA' IN ORDINE AD OPERAZIONI CON DETTI ENTI, FIRMANDO I DOCUMENTI NECESSARI.
3. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
3.1. CEDERE CREDITI ED ACCETTARE CESSIONI DI CREDITO, ACQUISTARE CREDITI E NOTIFICARE ACQUISTI DI CREDITO, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
3.2. EFFETTUARE OPERAZIONI DI SCONTO DI EFFETTI CAMBIARI A FIRMA DELLA STESSA SOCIETA' O DI TERZI, OPERAZIONI DI ANTICIPAZIONE SU TITOLI ED OPERAZIONI DI RIPORTO PRESSO QUALSIASI ISTITUTO BANCARIO, INCLUSO L'ISTITUTO DI EMISSIONE, ASSUMENDO IMPEGNI ED ADEMPIENDO ALLE FORMALITA' NECESSARIE, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
3.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: INCASSARE, GIRARE E QUIETANZARE ASSEGNI, SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA' E PER ACCREDITARE I RELATIVI IMPORTI SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', INCLUSA, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI DARE ISTRUZIONI PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA', L'EMISSIONE DI EFFETTI CAMBIARI O RICEVUTE BANCARIE, OVVERO ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO NORMALMENTE IN USO.
3.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PROVVEDERE ALLA RISCOSSIONE ED ALLO SVINCOLO DI TUTTE LE SOMME CHE SIANO DOVUTE PER QUALSIASI CAUSALE ALLA SOCIETA' DA QUALSIASI PERSONA E/O SOGGETTO, INCLUSE LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, DALLE REGIONI E PROVINCE E DAI COMUNI, DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO, DALLE INTENDENZE DI FINANZA, DAI CONSORZI O DAGLI ISTITUTI DI CREDITO E, QUINDI, ALLA ESAZIONE DEI MANDATI CHE

SIANO GIA' STATI EMESSI O CHE SARANNO DA EMETTERSI IN FUTURO, SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO, A FAVORE DELLA SOCIETA', PER QUALSIASI SOMMA DI CAPITALE O DI INTERESSI, CHE A QUESTA SIA DOVUTA DALLE PREDETTE PERSONE E/O AMMINISTRAZIONI E DAI SUINDICATI UFFICI ED ISTITUTI PER QUALSIASI RAGIONE; RILASCIARE LE CORRISPONDENTI DICHIARAZIONI DI QUIETANZA E DI SCARICO ED IN GENERE TUTTE QUELLE DICHIARAZIONI CHE POTRANNO ESSERE RICHIESTE IN OCCASIONE DELL'ESPLETAMENTO DI OGNI AFFARE, INCLUSO IL POTERE DI ESONERARE I SUINDICATI UFFICI, AMMINISTRAZIONI ED ISTITUTI DA OGNI RESPONSABILITA' AL RIGUARDO.
3.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: LOCARE, AFFITTARE E CESSARE L'UTILIZZO DI CASSETTE DI SICUREZZA, ARMADI E COMPARTI DI CASSEFORTI, COSTITUZIONE E RITIRO DI DEPOSITI CHIUSI.
3.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
3.7. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.
4. CONTRATTI DI ACQUISTO
4.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 100.000 (CENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000.000 (DIECIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
4.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI EDIZIONE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
4.3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI MANDATI, D'AGENZIA, E CONTRATTI CHE PREVEDANO IN GENERE, COMMISSIONI RIGUARDANTI L'ACQUISTO DI PRODOTTI, MERCI O SERVIZI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000 (DIECIMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.
4.4. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
4.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I FORNITORI E/O POTENZIALI FORNITORI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

4.6. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE QUALSIASI GENERE DI CONTRATTO NECESSARIO O ANCHE SOLO OPPORTUNO PER CONSENTIRE ALLA SOCIETA' DI SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
5. CONTRATTI DI VENDITA
5.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.
6. CONTRATTI DI ASSICURAZIONE
6.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON SOCIETA' O ISTITUTI DI ASSICURAZIONE, INCLUSE LE POLIZZE PER ASSICURARE I CREDITI DELLA SOCIETA', SOTTOSCRIVENDO LE RELATIVE POLIZZE E POTENDO COMPIERE OGNI RELATIVA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
6.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESENTARE DENUNCE DI SINISTRI ASSICURATIVI.
7. CONTRATTI DI CONSULENZA
7.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONSULENZA CON SOCIETA', PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI E FIRMARE LE RELATIVE FATTURE DI PAGAMENTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
IL PROCURATORE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
LA PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO; LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO IL PROCURATORE E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.

Procuratore

MASELLA MARCO ROBERTO ENRICO

Rappresentante dell'impresa
Nato a COMO (CO) il 28/04/1982
Codice fiscale: MSLMCR82D28C933A

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratore
Data atto di nomina 08/01/2019
Data iscrizione: 07/02/2019
Durata in carica: fino alla revoca

poteri

PROCURATORE DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA' "BERCO S.P.A."
IL SIGNOR
MARCO ROBERTO ENRICO MASELLA
NATO A COMO (CO) IL 28 APRILE 1982, CODICE FISCALE MSLMCR82D28C933A, DOMICILIATO AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA', CON I SEGUENTI POTERI:
1. CONTRATTI DI ACQUISTO
1.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
1.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.

Procuratore

BIOLCATI RINALDI DAVIDE

Rappresentante dell'impresa
Nato a COPPARO (FE) il 04/03/1970
Codice fiscale: BLCDVD70C04C980R

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratore
Data atto di nomina 08/01/2019
Data iscrizione: 15/02/2019
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 06/02/2019

poteri

PROCURATORI DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA' "BERCO S.P.A."
- BIOLCATI RINALDI DAVIDE, NATO A COPPARO (FE) IL 4 MARZO 1970, CODICE FISCALE BLCDVD70C04C980R;
TUTTI DOMICILIATI AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA'.
AI PROCURATORI VENGONO CONFERITI I SEGUENTI POTERI.
1. CONTRATTI DI ACQUISTO
1.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
1.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN

TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO CIASCUNO DEI NOMINATI PROCURATORI E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.
FERMO RESTANDO CHE LE PROCURE CONFERITE CON IL PRESENTE ATTO DEBBONO INTENDERSI COME PROCURE SINGOLE ED AUTONOME, OGNI SINGOLA ED AUTONOMA PROCURA CONFERITA IN FAVORE DI CIASCUN PROCURATORE POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E, COMUNQUE, PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL RELATIVO PROCURATORE E LA SOCIETA'.

Procuratrice

FABBRI DANIELA

Rappresentante dell'impresa
Nata a CODIGORO (FE) il 15/05/1969
Codice fiscale: FBBDNL69E55C814A

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratrice
Data atto di nomina 08/01/2019
Data iscrizione: 15/02/2019
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 06/02/2019

poteri

PROCURATORI DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA' "BERCO S.P.A."
- FABBRI DANIELA, NATA A CODIGORO (FE) IL 15 MAGGIO 1969, CODICE FISCALE FBBDNL69E55C814A;
TUTTI DOMICILIATI AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA'.
AI PROCURATORI VENGONO CONFERITI I SEGUENTI POTERI.
1. CONTRATTI DI ACQUISTO
1.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
1.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO CIASCUNO DEI NOMINATI PROCURATORI E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.
FERMO RESTANDO CHE LE PROCURE CONFERITE CON IL PRESENTE ATTO DEBBONO INTENDERSI COME PROCURE SINGOLE ED AUTONOME, OGNI SINGOLA ED AUTONOMA PROCURA CONFERITA IN FAVORE DI CIASCUN PROCURATORE POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E, COMUNQUE, PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL RELATIVO PROCURATORE E LA SOCIETA'.

Procuratore
PELACHIN SANDRO

Rappresentante dell'impresa
Nato a ROVIGO (RO) il 01/10/1967
Codice fiscale: PLCSDR67R01H620M

domicilio
COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica
procuratore
Data atto di nomina 08/01/2019
Data iscrizione: 15/02/2019
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 06/02/2019

poteri
PROCURATORI DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA' "BERCO S.P.A."
- PELACHIN SANDRO, NATO A ROVIGO (RO) L'1 OTTOBRE 1967, CODICE FISCALE PLCSDR67R01H620M;
TUTTI DOMICILIATI AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA'.
AI PROCURATORI VENGONO CONFERITI I SEGUENTI POTERI.
1. CONTRATTI DI ACQUISTO
1.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
1.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO CIASCUNO DEI NOMINATI PROCURATORI E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.
FERMO RESTANDO CHE LE PROCURE CONFERITE CON IL PRESENTE ATTO DEBBONO INTENDERSI COME PROCURE SINGOLE ED AUTONOME, OGNI SINGOLA ED AUTONOMA PROCURA CONFERITA IN FAVORE DI CIASCUN PROCURATORE POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E, COMUNQUE, PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL RELATIVO PROCURATORE E LA SOCIETA'.

Procuratore
PIVA FABRIZIO

Rappresentante dell'impresa
Nato a CODIGORO (FE) il 16/08/1980
Codice fiscale: PVIFRZ80M16C814J

domicilio
COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratore
Data atto di nomina 08/01/2019
Data iscrizione: 15/02/2019
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 06/02/2019

poteri

PROCURATORI DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA' "BERCO S.P.A."
- PIVA FABRIZIO, NATO A CODIGORO (FE) IL 16 AGOSTO 1980, CODICE FISCALE PVIFRZ80M16C814J;
TUTTI DOMICILIATI AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA'.
AI PROCURATORI VENGONO CONFERITI I SEGUENTI POTERI.
1. CONTRATTI DI ACQUISTO
1.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
1.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 3.000 (TREMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO CIASCUNO DEI NOMINATI PROCURATORI E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.
FERMO RESTANDO CHE LE PROCURE CONFERITE CON IL PRESENTE ATTO DEBBONO INTENDERSI COME PROCURE SINGOLE ED AUTONOME, OGNI SINGOLA ED AUTONOMA PROCURA CONFERITA IN FAVORE DI CIASCUN PROCURATORE POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E, COMUNQUE, PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL RELATIVO PROCURATORE E LA SOCIETA'.

Procuratrice

PAMPOLINI STEFANIA

Nata a ROVIGO (RO) il 05/10/1980
Codice fiscale: PMPSFN80R45H620B

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratrice
Data atto di nomina 23/01/2020
Data iscrizione: 12/03/2020
Durata in carica: fino alla revoca

poteri

CON ATTO PUBBLICO REP 4143 /RACC 2969 DEL 1-12-2021 LA SOCIETA' "BERCO S.P.A." CON SEDE IN COPPARO (FE), VIA I MAGGIO N. 237, HA NOMINATO A SIGNORA PAMPOLINI STEFANIA
NATA A ROVIGO (RO) IL 5 OTTOBRE 1980, DOMICILIATA AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA',
CODICE FISCALE: PMP SFN 80R45 H620B,
PROCURATORE DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA',
CON I SEGUENTI POTERI:
1. RAPPRESENTANZA GENERALE
1.1. A FIRMA SINGOLA: COMPIERE QUALSIASI ATTO ED OPERAZIONE PRESSO GLI UFFICI POSTALI, CON FACOLTA' DI RILASCIARE DEBITE QUIETANZE DI LIBERAZIONE, DICHIARAZIONI DI SCARICO E CONSENTIRE VINCOLI E SVINCOLI DI QUALSIASI NATURA.

1.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RILASCIARE CERTIFICATI DI PROVE MECCANICHE, DI QUALITA' E DI COLLAUDO NONCHE' CERTIFICATI DI ORIGINE E/O CERTIFICATI DI CONFORMITA'.
1.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
1.4. A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
1.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
2.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI, PERIFERICHE E LOCALI, INCLUSI MINISTERI, ORGANISMI COMUNITARI E SOVRANAZIONALI PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA SOCIETA' IN ORDINE AD OPERAZIONI CON DETTI ENTI, FIRMANDO I DOCUMENTI NECESSARI.
3. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
3.1. CEDERE CREDITI ED ACCETTARE CESSIONI DI CREDITO, ACQUISTARE CREDITI E NOTIFICARE ACQUISTI DI CREDITO, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
3.2. EFFETTUARE OPERAZIONI DI SCONTO DI EFFETTI CAMBIARI A FIRMA DELLA STESSA SOCIETA' O DI TERZI, OPERAZIONI DI ANTICIPAZIONE SU TITOLI ED OPERAZIONI DI RIPORTO PRESSO QUALSIASI ISTITUTO BANCARIO, INCLUSO L'ISTITUTO DI EMISSIONE, ASSUMENDO IMPEGNI ED ADEMPIENDO ALLE FORMALITA' NECESSARIE, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI)
PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
3.3. EMETTERE ASSEGNI BANCARI SUI CONTI CORRENTI INTESTATI ALLA SOCIETA', ANCHE ALLO SCOPERTO, NEI LIMITI DELLE LINEE DI CREDITO CONCESSE E, IN OGNI CASO, ENTRO I RELATIVI LIMITI; EFFETTUARE OPERAZIONI A DEBITO E/O CREDITO, FIRMANDO LE RELATIVE LETTERE DI DEBITO E/O CREDITO, SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA' PRESSO ISTITUTI DI CREDITO ED UFFICI POSTALI; AUTORIZZARE E/O ESEGUIRE PAGAMENTI, INCLUSO IL PAGAMENTO DI QUALSIASI TASSA, TRIBUTO O CONTRIBUTO DOVUTO DALLA SOCIETA' ED OTTENERE QUIETANZE, CON IL POTERE DI SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' BANCARIA NECESSARIA O ANCHE SOLO OPPORTUNA, SIA ORDINARIA CHE STRAORDINARIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 50.000 (CINQUANTAMILA) PER OGNI SINGOLA DISTINTA DI PAGAMENTO;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA DISTINTA DI PAGAMENTO.
3.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: INCASSARE, GIRARE E QUIETANZARE ASSEGNI, SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA' E PER ACCREDITARE I RELATIVI IMPORTI SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', INCLUSA, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI DARE ISTRUZIONI PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA', L'EMISSIONE DI EFFETTI CAMBIARI O RICEVUTE BANCARIE, OVVERO ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO NORMALMENTE IN USO.
3.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PROVVEDERE ALLA RISCOSSIONE ED ALLO SVINCOLO DI TUTTE LE SOMME CHE SIANO DOVUTE PER QUALSIASI CAUSALE ALLA SOCIETA' DA QUALSIASI PERSONA E/O SOGGETTO, INCLUSE LE AMMINISTRAZIONI DELLO

STATO, DALLE REGIONI E PROVINCE E DAI COMUNI, DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO, DALLE INTENDENZE DI FINANZA, DAI CONSORZI O DAGLI ISTITUTI DI CREDITO E, QUINDI, ALLA ESAZIONE DEI MANDATI CHE SIANO GIA' STATI EMESSI O CHE SARANNO DA EMETTERSI IN FUTURO, SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO, A FAVORE DELLA SOCIETA', PER QUALSIASI SOMMA DI CAPITALE O DI INTERESSI, CHE A QUESTA SIA DOVUTA DALLE PREDETTE PERSONE E/O AMMINISTRAZIONI E DAI SUINDICATI UFFICI ED ISTITUTI PER QUALSIASI RAGIONE; RILASCIARE LE CORRISPONDENTI DICHIARAZIONI DI QUIETANZA E DI SCARICO ED IN GENERE TUTTE QUELLE DICHIARAZIONI CHE POTRANNO ESSERE RICHIESTE IN OCCASIONE DELL'ESPLETAMENTO DI OGNI AFFARE, INCLUSO IL POTERE DI ESONERARE I SUINDICATI UFFICI, AMMINISTRAZIONI ED ISTITUTI DA OGNI RESPONSABILITA' AL RIGUARDO.
3.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: LOCARE, AFFITTARE E CESSARE L'UTILIZZO DI CASSETTE DI SICUREZZA, ARMADI E COMPARTI DI CASSEFORTI, COSTITUZIONE E RITIRO DI DEPOSITI CHIUSI.
3.7. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
3.8. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.
3.9. A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: GESTIRE LE CARTE RICARICABILI DELLA SOCIETA' E SVOLGERE TUTTE LE RELATIVE ATTIVITA' BANCARIE.
4. CONTRATTI DI ACQUISTO
4.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 100.000 (CENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000.000 (DIECIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
4.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI EDIZIONE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
4.3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI MANDATI, D'AGENZIA, E CONTRATTI CHE PREVEDANO IN GENERE, COMMISSIONI RIGUARDANTI L'ACQUISTO DI PRODOTTI, MERCI O SERVIZI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000 (DIECIMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.
4.4. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE)

PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
4.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I FORNITORI E/O POTENZIALI FORNITORI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
4.6. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE QUALSIASI GENERE DI CONTRATTO NECESSARIO O ANCHE SOLO OPPORTUNO PER CONSENTIRE ALLA SOCIETA' DI SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
5. CONTRATTI DI VENDITA
5.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.
6. CONTRATTI DI ASSICURAZIONE
6.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON SOCIETA' O ISTITUTI DI ASSICURAZIONE, INCLUSE LE POLIZZE PER ASSICURARE I CREDITI DELLA SOCIETA', SOTTOSCRIVENDO LE RELATIVE POLIZZE E POTENDO COMPIERE OGNI RELATIVA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
6.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESENTARE DENUNCE DI SINISTRI ASSICURATIVI.
7. CONTRATTI DI CONSULENZA
7.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONSULENZA CON SOCIETA', PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI E FIRMARE LE RELATIVE FATTURE DI PAGAMENTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.
LA PROCURATRICE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA LA NOMINATA PROCURATRICE E LA SOCIETA'.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO LA PROCURATRICE E' GIA' RETRIBUITA ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.
IL COMPARENTE DICHIARA DI AVERE COSI' REVOCATO LA PROCURA CONFERITA ALLA MEDESIMA SIGNORA PAMPOLINI STEFANIA NATA A ROVIGO (RO) IL 5 OTTOBRE 1980 CON ATTO A MIO ROGITO DEL 23 GENNAIO 2020 DI REP. 2296/1633 (REGISTRATO A MODENA IL 27 GENNAIO 2020 AL NUMERO 2038 SERIE 1T).

Procuratore
SALVATORE FEDELE

Nato a WINTERTHUR SVIZZERA il 29/09/1972
Codice fiscale: SLVFDL72P29Z133G
Cittadinanza svizzera

domicilio
COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratore

Data atto di nomina 23/01/2020

Data iscrizione: 12/03/2020

Durata in carica: fino alla revoca

poteri

CON ATTO PUBBLICO NOTAIO ALBERTO FORTE REP 2295 RACC 1632 DEL 23 GENNAIO 2020 LA SOCIETA BERCO SPA NOMINA PROCURATORE IL SIGNOR FEDELE SALVATORE NATO A WINTERTHUR (SVIZZERA) IL 29 SETTEMBRE 1972, CODICE FISCALE SLVFDL72P29Z133G, DOMICILIATO AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA', PROCURATORE DI "GRUPPO B" DELLA SOCIETA',
CON I SEGUENTI POTERI:
1. RAPPRESENTANZA GENERALE
1.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
1.2 A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
1.3 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
2.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
2.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.
3. CONTRATTI DI VENDITA
3.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE O CONTRATTI QUADRO, DI VENDITA E/O DI FORNITURA DI PRODOTTI E MERCI DELLA SOCIETA', O DI CUI LA SOCIETA' DEBBA COMUNQUE CURARE LA VENDITA, ACCETTARE ORDINI DI ACQUISTO PER LA VENDITA E/O FORNITURA DI BENI PRODOTTI DALLA SOCIETA', IL TUTTO ANCHE MEDIANTE CONCORSO A GARE, LICITAZIONI, ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 15.000.000 (QUINDICIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI.
3.2 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI AVENTI AD OGGETTO LA FORNITURA DI OPERE E SERVIZI DA PARTE DELLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI, COSI' COME ACCETTARE I RELATIVI ORDINI DI ACQUISTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 150.000 (CENTOCINQUANTAMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI ANNUO EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI.
3.3 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE I SEGUENTI CONTRATTI IN RELAZIONE ALLA VENDITA DI PRODOTTI, MERCI E SERVIZI DELLA SOCIETA' O DI CUI LA SOCIETA' NE CURA LA VENDITA:
- MANDATO
- COMMISSIONE, O CONTRATTI CHE PREVEDANO, IN GENERE, IL PAGAMENTO DI UNA COMMISSIONE
- AGENZIA
- DEPOSITO, ANCHE IN MAGAZZINI GENERALI
- CONTRATTI ESTIMATORI.

CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 250.000 (DUECENTOCINQUANTAMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.
3.4 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.
3.5 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I CLIENTI E/O POTENZIALI CLIENTI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
IL PROCURATORE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO IL PROCURATORE E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.

Procuratrice

MALATRASI ALIDA

Nata a FERRARA (FE) il 09/08/1964
Codice fiscale: MLTLDA64M49D548G

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratrice
Data atto di nomina 23/01/2020
Data iscrizione: 12/03/2020
Durata in carica: fino alla revoca

poteri

CON ATTO PUBBLICO NOTAIO ALBERTO FORTE REP 2299 RACC 1636 DEL 23 GENNAIO 2020 LA SOCIETA' BERCO SPA HA NOMINATO PROCURATORE LA SIGNORA ALIDA MALATRASI NATA A FERRARA (FE) IL 9 AGOSTO 1964, CODICE FISCALE MLTLDA64M49D548G, DOMICILIATA AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA',
PROCURATORE DI "GRUPPO L" DELLA SOCIETA',
CON I SEGUENTI POTERI:
1. RAPPRESENTANZA GENERALE
1.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
2.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI, PERIFERICHE E LOCALI, INCLUSI MINISTERI, ORGANISMI COMUNITARI E SOVRANAZIONALI PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA SOCIETA' IN ORDINE AD OPERAZIONI CON DETTI ENTI, FIRMANDO I DOCUMENTI NECESSARI.
2.2 A FIRMA SINGOLA: NELL'AMBITO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, EFFETTUARE LE COMUNICAZIONI E I DEPOSITI PRESSO LE PUBBLICHE AUTORITA' E/O UFFICI, INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, ISPETTORATI DEL LAVORO E UFFICI PROVINCIALI DEL LAVORO, ASL, ENTI PREVIDENZIALI, DI ASSISTENZA SANITARIA ED ASSICURATIVI, PRESENTANDO TUTTE LE DICHIARAZIONI ED I MODULI RICHIESTI.
3. LAVORO
3.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON GLI ENTI DI FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, ISTITUTI DI FORMAZIONE E UNIVERSITA', SOCIETA' DI CONSULENZA E RECLUTAMENTO AVENTI AD

OGGETTO CORSI DI FORMAZIONE E/O PROGETTI E/O ACCORDI CON GLI ISTITUTI DI CUI SOPRA, IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEL PERSONALE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
3.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI PER L'ASSUNZIONE DI DIPENDENTI DI QUALSIASI CATEGORIA, COMPRESI I DIRIGENTI, CON UNO STIPENDIO ANNUO LORDO NON SUPERIORE AD EURO 700.000 (SETTECENTOMILA), CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE.
3.3 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: SOSPENDERE E/O LICENZIARE I DIPENDENTI, AD ECCEZIONE DEI DIRIGENTI CHE SIANO ANCHE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
3.4 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: ESERCITARE IL POTERE GERARCHICO E DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DI QUALSIASI CATEGORIA DI DIPENDENTE, ANCHE IRROGANDO LE RELATIVE SANZIONI DISCIPLINARI, INCLUSO, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, IL POTERE DI AUTORIZZARE IL DISTACCO DEI DIPENDENTI O VIAGGI DI LAVORO, AD ECCEZIONE DEI DIRIGENTI CHE SIANO ANCHE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.
3.5 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA TRA LA SOCIETA' ED I DIPENDENTI DI OGNI CATEGORIA E QUALIFICA, AD ECCEZIONE DEI DIRIGENTI CHE SIANO ANCHE MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, RIGUARDANTE GLI AUMENTI DI RETRIBUZIONE E/O L'AUMENTO DEL LIVELLO/QUALIFICA E/O LA MODIFICA DEL LORO CONTRATTO DI LAVORO.
3.6 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: IN OSSEQUIO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI E COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE ORGANIZZATIVE E DI SERVIZIO DELLA SOCIETA', CONCEDERE AL PERSONALE DIPENDENTE CHE NE FACCIA FORMALE E MOTIVATA RICHIESTA, AD ECCEZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE, PERIODI DI ASPETTATIVA STABILENDONE LE RELATIVE MODALITA' E CONDIZIONI.
3.7 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: IN OSSEQUIO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI E NEI LIMITI DELLE DIRETTIVE AZIENDALI, AUTORIZZARE EVENTUALI ANTICIPAZIONI DEL TRATTAMENTO RETRIBUTIVO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO.
3.8 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" O "GRUPPO L" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NELLE LITI DI LAVORO, DI QUALSIASI GENERE E NATURA, DINANZI A QUALSIASI ORGANO GIUDIZIARIO E/O AUTORITA' PUBBLICA E/O PRIVATA, IN QUALSIASI STATO E GRADO DEL GIUDIZIO, INCLUSI I SINDACATI ED I PROCEDIMENTI ARBITRALI, CON I PIU' AMPI POTERI, INCLUSO, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI RENDERE L'INTERROGATORIO FORMALE, CONCILIARE E TRANSIGERE LITI, RILASCIARE QUALSIASI DICHIARAZIONE, RILASCIARE E REVOCARE PROCURE ALLE LITI IN FAVORE DI AVVOCATI, PROCURATORI LEGALI E CONSULENTI, RINUNCIARE E/O ACCETTARE RINUNCE ALL'AZIONE E/O AGLI ATTI DEL GIUDIZIO E SVOLGERE OGNI ALTRA ATTIVITA' ALL'UOPO RITENUTA NECESSARIA O ANCHE SOLO OPPORTUNA.
IL PROCURATORE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO IL PROCURATORE E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.

Procuratore
BUFFONI DIEGO

domicilio

Nato a BERGAMO (BG) il 05/12/1982
Codice fiscale: BFFDGI82T05A794X
COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratore
Data atto di nomina 07/07/2020
Data iscrizione: 28/07/2020
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 27/07/2020

poteri

CON ATTO PUBBLICO DEL NOTAIO ALBERTO FORTE REP 2676/1916 DEL 7 LUGLIO 2020 LA SOCIETA' BERCO SPA HA NOMINATO PROCURATORE DI "GRUPPO B" DELLA SOCIETA', IL SIGNO DIEGO BUFFONI CON I SEGUENTI POTERI:
1 RAPPRESENTANZA GENERALE
1.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
1.2 A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
1.3 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
2.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
2.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.
3. CONTRATTI DI VENDITA
3.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE O CONTRATTI QUADRO, DI VENDITA E/O DI FORNITURA DI PRODOTTI E MERCI DELLA SOCIETA', O DI CUI LA SOCIETA' DEBBA COMUNQUE CURARE LA VENDITA, ACCETTARE ORDINI DI ACQUISTO PER LA VENDITA E/O FORNITURA DI BENI PRODOTTI DALLA SOCIETA', IL TUTTO ANCHE MEDIANTE CONCORSO A GARE, LICITAZIONI, ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 5 ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 15.000.000 (QUINDICIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI.
3.2 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI AVENTI AD OGGETTO LA FORNITURA DI OPERE E SERVIZI DA PARTE DELLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI, COSI' COME ACCETTARE I RELATIVI ORDINI DI ACQUISTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 150.000 (CENTOCINQUANTAMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 5 ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI ANNUO EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 5 ANNI.
3.3 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE I SEGUENTI CONTRATTI IN RELAZIONE ALLA VENDITA DI PRODOTTI, MERCI E SERVIZI DELLA SOCIETA' O DI CUI LA SOCIETA' NE CURA LA VENDITA:
- MANDATO
- COMMISSIONE, O CONTRATTI CHE PREVEDANO, IN GENERE, IL PAGAMENTO DI UNA COMMISSIONE
- AGENZIA
- DEPOSITO, ANCHE IN MAGAZZINI GENERALI
- CONTRATTI ESTIMATORI.
CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O

ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 250.000 (DUECENTOCINQUANTAMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 7 ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.
3.4 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.
3.5 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I CLIENTI E/O POTENZIALI CLIENTI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
IL PROCURATORE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
LA PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO; LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO IL PROCURATORE E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.

Procuratore Speciale

TURLA MAURO

Nato a BERGAMO (BG) il 25/01/1985
Codice fiscale: TRLMRA85A25A794A

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratore speciale
Data atto di nomina 16/04/2021
Data iscrizione: 29/04/2021
Durata in carica: fino alla revoca

poteri

CON ATTO PUBBLICO REP. 3473/2486 DEL 16/04/2021 A ROGITO DEL NOTAIO DOTT. FORTE ALBERTO, LA SOCIETA' "BERCO S.P.A.", DICHIARA DI NOMINARE IL SIGNOR TURLA MAURO NATO A BERGAMO (BG) IL 25 GENNAIO 1985, CODICE FISCALE TRL MRA 85A25 A794A, DOMICILIATO AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA', PROCURATORE DI "GRUPPO B" DELLA SOCIETA', CON I SEGUENTI POTERI:
1. RAPPRESENTANZA GENERALE
1.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLIZZATO:
RILASCIARE CERTIFICATI DI PROVE MECCANICHE, DI QUALITA' E DI COLLAUDO NONCHE' CERTIFICATI DI ORIGINE E/O CERTIFICATI DI CONFORMITA'.
1.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
1.3 A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
1.4 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
2.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
2.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.

3. CONTRATTI DI VENDITA
3.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI, INCLUSI, A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO, CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE O CONTRATTI QUADRO, DI VENDITA E/O DI FORNITURA DI PRODOTTI E MERCI DELLA SOCIETA', O DI CUI LA SOCIETA' DEBBA COMUNQUE CURARE LA VENDITA, ACCETTARE ORDINI DI ACQUISTO PER LA VENDITA E/O FORNITURA DI BENI PRODOTTI DALLA SOCIETA', IL TUTTO ANCHE MEDIANTE CONCORSO A GARE, LICITAZIONI, ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 15.000.000 (QUINDICIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI.
3.2 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI AVENTI AD OGGETTO LA FORNITURA DI OPERE E SERVIZI DA PARTE DELLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI, COSI' COME ACCETTARE I RELATIVI ORDINI DI ACQUISTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 150.000 (CENTOCINQUANTAMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI ANNUO EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A CINQUE ANNI.
3.3 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE I SEGUENTI CONTRATTI IN RELAZIONE ALLA VENDITA DI PRODOTTI, MERCI E SERVIZI DELLA SOCIETA' O DI CUI LA SOCIETA' NE CURA LA VENDITA:
- MANDATO
- COMMISSIONE, O CONTRATTI CHE PREVEDANO, IN GENERE, IL PAGAMENTO DI UNA COMMISSIONE
- AGENZIA
- DEPOSITO, ANCHE IN MAGAZZINI GENERALI
- CONTRATTI ESTIMATORI.
CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 250.000 (DUECENTOCINQUANTAMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.
3.4 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.
3.5 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO B" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I CLIENTI E/O POTENZIALI CLIENTI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
IL PROCURATORE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO IL PROCURATORE E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.

Procuratore

FINESSI LUCA

Nato a ADRIA (RO) il 21/08/1977
Codice fiscale: FNSLCU77M21A059P

domicilio

COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 237 CAP 44034

carica

procuratore
Data atto di nomina 09/06/2021
Data iscrizione: 22/06/2021
Durata in carica: fino alla revoca

poteri

CON ATTO PUBBLICO DEL NOTAIO ALBERTO FORTE REP4379/RACC 3161 DEL 4-3-2022 LA SOCIETA BERCO S.P.A. HA NOMINATO IL SIGNOR FINESSI LUCA NATO AD ADRIA (RO) IL 21 AGOSTO 1977, CODICE FISCALE FNS LCU 77M21 A059P, DOMICILIATO AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA',
PROCURATORE DI "GRUPPO C" DELLA SOCIETA',
CON I SEGUENTI POTERI:
1. RAPPRESENTANZA GIUDIZIALE
A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO:
1.1. PROMUOVERE E PROSEGUIRE QUALSIASI AZIONE GIUDIZIARIA E, COMUNQUE, CONTENZIOSA, SIA IN SEDE DI GIURISDIZIONE ORDINARIA (DI COGNIZIONE, VOLONTARIA, FALLIMENTARE, ESECUTIVA, CAUTELARE ANCHE PREVENTIVA), INCLUSI I GIUDIZI DI REVOCAZIONE, APPELLO O CASSAZIONE ED OGNI ALTRA GIURISDIZIONE SUPERIORE, CHE IN SEDE AMMINISTRATIVA, TRIBUTARIA E PENALE; PROMUOVERE RICORSI, ISTANZE, RECLAMI, DENUNCE, QUERELE ED OGNI ALTRO TIPO DI ATTO PRESSO QUALSIASI AUTORITA', CON TUTTI I PIU' AMPI POTERI, INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI RENDERE INTERROGATORIO FORMALE, CONCILIARE E/O TRANSIGERE, PROPORRE DOMANDE RICONVENZIONALI, RINUNCIARE E/O ACCETTARE RINUNCE ALL'AZIONE E/O AGLI ATTI DEL GIUDIZIO E FARE QUANT'ALTRO NECESSARIO O OPPORTUNO.
1.2. RICHIEDERE PIGNORAMENTI E SEQUESTRI, CONSERVATIVI O GIUDIZIARI, A MANO DI DEBITORI O DI TERZI, E CURARE L'ESECUZIONE DI QUALSIASI PROVVEDIMENTO GIUDIZIALE E/O TITOLO MUNITO DI EFFICACIA ESECUTIVA, RICHIEDERE L'ELEVAZIONE DI PROTESTI E LA CANCELLAZIONE DI PEGNI SU TITOLI.
1.3. TRANSIGERE O CONCILIARE QUALSIASI VERTENZA IN SEDE GIUDIZIALE O STRAGIUDIZIALE; COMPROMETTERE QUALSIASI LITE IN ARBITRI, ANCHE IRRITUALI E DI EQUITA', NOMINARE E/O REVOCARE ARBITRI.
1.4. CONFERIRE E REVOCARE MANDATI AD AVVOCATI E CONSULENTI TECNICI.
1.5. RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NELLE PROCEDURE DI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA, AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, CONCORDATO, FALLIMENTO ED IN QUALSIASI ALTRA PROCEDURA CONCORSUALE E/O DI INSOLVENZA E PROMUOVERE LA DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO DI TERZI, FARE INSINUAZIONI DI CREDITI, ASSISTERE ALLE ADUNANZE DEI CREDITORI, ACCETTARE E RESPINGERE PROPOSTE DI CONCORDATO, CONCORRERE ALLA NOMINA DI COMMISSIONI DI VIGILANZA E/O COMITATO DEI CREDITORI E FARNE EVENTUALMENTE PARTE.
2. RAPPRESENTANZA GENERALE
2.1. A FIRMA SINGOLA: COMPIERE QUALSIASI ATTO ED OPERAZIONE PRESSO GLI UFFICI POSTALI, CON FACOLTA' DI RILASCIARE DEBITE QUIETANZE DI LIBERAZIONE, DICHIARAZIONI DI SCARICO E CONSENTIRE VINCOLI E SVINCOLI DI QUALSIASI NATURA.
2.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RILASCIARE CERTIFICATI DI PROVE MECCANICHE, DI QUALITA' E DI COLLAUDO NONCHE' CERTIFICATI DI ORIGINE E/O CERTIFICATI DI CONFORMITA'.
2.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
2.4. A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
2.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
3. GARANZIE IPOTECARIE E PEGNI
3.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE

DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: COSTITUIRE, ISCRIVERE E RINNOVARE IPOTECHE, PEGNI E PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA'; ACCONSENTIRE A CANCELLAZIONI E RESTRIZIONI DI IPOTECHE, PEGNI O PRIVILEGI A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA', PER ESTINZIONE E RIDUZIONE DELL'OBBLIGAZIONE; RINUNCIARE AD IPOTECHE ED A SURROGHE IPOTECARIE ANCHE LEGALI; COMPIERE QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE IPOTECARIA, A CARICO DI TERZI ED A BENEFICIO DELLA SOCIETA'; MANLEVARE I CONSERVATORI COMPETENTI DEI REGISTRI IMMOBILIARI DA OGNI E QUALSIASI RESPONSABILITA'.
4. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
4.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI, PERIFERICHE E LOCALI, INCLUSI MINISTERI, ORGANISMI COMUNITARI E SOVRANAZIONALI PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA SOCIETA' IN ORDINE AD OPERAZIONI CON DETTI ENTI, FIRMANDO I DOCUMENTI NECESSARI.
4.2. A FIRMA SINGOLA: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' IN TUTTI I RAPPORTI DI CARATTERE TRIBUTARIO E/O DOGANALE, IVI INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, LA SOTTOSCRIZIONE ANNUALE IVA E LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI D'IMPRESA, LA DICHIARAZIONE DEI SOSTITUTI D'IMPOSTA, DEI PROCESSI VERBALI DI CONSTATAZIONE REDATTI DAGLI ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA, CENTRALE E LOCALE, E DELLA POLIZIA TRIBUTARIA, DEI QUESTIONARI PROPOSTI DALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E DI QUALSIASI ATTO RICHIESTO DALLA NORMATIVA IN MATERIA TRIBUTARIA E/O DOGANALE.
4.3. A FIRMA SINGOLA: DEPOSITARE QUALSIASI DOCUMENTO E/O COMUNICAZIONE PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE.
4.4. A FIRMA SINGOLA: NELL'AMBITO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, EFFETTUARE LE COMUNICAZIONI E I DEPOSITI PRESSO LE PUBBLICHE AUTORITA' E/O UFFICI, INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, ISPETTORATI DEL LAVORO E UFFICI PROVINCIALI DEL LAVORO, ASL, ENTI PREVIDENZIALI, DI ASSISTENZA SANITARIA ED ASSICURATIVI, PRESENTANDO TUTTE LE DICHIARAZIONI ED I MODULI RICHIESTI.
5. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
5.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI FINANZIAMENTO, ANCHE GARANTITI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE CONSIDERATE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, NEI LIMITI DI EURO 50.000.000 (CINQUANTAMILIONI) PER CIASCUNA SINGOLA OPERAZIONE, NONCHE' CONTRATTI DI CONTO CORRENTE E DEPOSITO PRESSO ISTITUTI DI CREDITO ED UFFICI POSTALI, NONCHE' SOCIETA' FINANZIARIE.
5.2 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: ASSUMERE E MODIFICARE IMPEGNI CONTRATTUALI CONCERNENTI FINANZIAMENTI E PRESTITI A TERZI, CON ESCLUSIONE DEI FINANZIAMENTI CONCESSI AI DIRIGENTI DELLA SOCIETA'.
5.3 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI QUADRO DI FACTORING O ALTRI CONTRATTI ANALOGHI, CONFERENDO I NECESSARI MANDATI A RISCUOTERE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE CONSIDERATE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
5.4 CEDERE CREDITI ED ACCETTARE CESSIONI DI CREDITO, ACQUISTARE CREDITI E NOTIFICARE ACQUISTI DI CREDITO, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 10.000.000 (DIECIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
5.5 EFFETTUARE OPERAZIONI DI SCONTO DI EFFETTI CAMBIARI A FIRMA DELLA STESSA SOCIETA' O DI TERZI, OPERAZIONI DI ANTICIPAZIONE SU TITOLI ED OPERAZIONI DI RIPORTO PRESSO QUALSIASI ISTITUTO BANCARIO, INCLUSO L'ISTITUTO DI EMISSIONE, ASSUMENDO IMPEGNI ED ADEMPIENDO ALLE FORMALITA' NECESSARIE, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 10.000.000 (DIECIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
5.6 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE

DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: EMETTERE ED ASSUMERE OBBLIGAZIONI CAMBIARIE DI OGNI SPECIE, AUTORIZZARE L'EMISSIONE DI CAMBIALI, PURCHE' DI IMPORTO NON SUPERIORE A EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E, COMPLESSIVAMENTE, AD EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI).
5.7 EMETTERE ASSEGNI BANCARI SUI CONTI CORRENTI INTESTATI ALLA SOCIETA', ANCHE ALLO SCOPERTO, NEI LIMITI DELLE LINEE DI CREDITO CONCESSE E, IN OGNI CASO, ENTRO I RELATIVI LIMITI; EFFETTUARE OPERAZIONI A DEBITO E/O CREDITO, FIRMANDO LE RELATIVE LETTERE DI DEBITO E/O CREDITO, SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA' PRESSO ISTITUTI DI CREDITO ED UFFICI POSTALI; AUTORIZZARE E/O ESEGUIRE PAGAMENTI, INCLUSO IL PAGAMENTO DI QUALSIASI TASSA, TRIBUTO O CONTRIBUTO DOVUTO DALLA SOCIETA' ED OTTENERE QUIETANZE, CON IL POTERE DI SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' BANCARIA NECESSARIA O ANCHE SOLO OPPORTUNA, SIA ORDINARIA CHE STRAORDINARIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA DISTINTA DI PAGAMENTO;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 10.000.000 (DIECIMILIONI) PER OGNI SINGOLA DISTINTA DI PAGAMENTO.
5.8 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: INCASSARE, GIRARE E QUIETANZARE ASSEGNI, SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA' E PER ACCREDITARE I RELATIVI IMPORTI SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', INCLUSA, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI DARE ISTRUZIONI PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA', L'EMISSIONE DI EFFETTI CAMBIARI O RICEVUTE BANCARIE, OVVERO ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO NORMALMENTE IN USO.
5.9 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PROVVEDERE ALLA RISCOSSIONE ED ALLO SVINCOLO DI TUTTE LE SOMME CHE SIANO DOVUTE PER QUALSIASI CAUSALE ALLA SOCIETA' DA QUALSIASI PERSONA E/O SOGGETTO, INCLUSE LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, DALLE REGIONI E PROVINCE E DAI COMUNI, DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO, DALLE INTENDENZE DI FINANZA, DAI CONSORZI O DAGLI ISTITUTI DI CREDITO E, QUINDI, ALLA ESAZIONE DEI MANDATI CHE SIANO GIA' STATI EMESSI O CHE SARANNO DA EMETTERSI IN FUTURO, SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO, A FAVORE DELLA SOCIETA', PER QUALSIASI SOMMA DI CAPITALE O DI INTERESSI, CHE A QUESTA SIA DOVUTA DALLE PREDETTE PERSONE E/O AMMINISTRAZIONI E DAI SUINDICATI UFFICI ED ISTITUTI PER QUALSIASI RAGIONE; RILASCIARE LE CORRISPONDENTI DICHIARAZIONI DI QUIETANZA E DI SCARICO ED IN GENERE TUTTE QUELLE DICHIARAZIONI CHE POTRANNO ESSERE RICHIESTE IN OCCASIONE DELL'ESPLETAMENTO DI OGNI AFFARE, INCLUSO IL POTERE DI ESONERARE I SUINDICATI UFFICI, AMMINISTRAZIONI ED ISTITUTI DA OGNI RESPONSABILITA' AL RIGUARDO.
5.10 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: LOCARE, AFFITTARE E CESSARE L'UTILIZZO DI CASSETTE DI SICUREZZA, ARMADI E COMPARTI DI CASSEFORTI, COSTITUZIONE E RITIRO DI DEPOSITI CHIUSI.
5.11 A FIRMA SINGOLA: PRESENTARE ISTANZE DI RIMBORSO DI TASSE, CONTRIBUTI O DAZI DOGANALI E/O RICHIESTE DI PAGAMENTO E/O RATEIZZAZIONE DI TASSE, CONTRIBUTI O DAZI DOGANALI DOVUTI DALLE SOCIETA'.
5.12 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
5.13 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.
5.14 A FIRMA SINGOLA: ACQUISTARE E VENDERE DIVISE A PRONTI E A TERMINE E STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI RIGUARDANTI I COSIDDETTI PRODOTTI DERIVATI (SWAPS, OPTIONS, CAPTS, FLOORS, ECC.), CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE CONSIDERATE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
5.15 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE CONTRATTI DI FINANZIAMENTO, SIA COME FINANZIATORE O COME MUTUATARIO, CON LE SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DA THYSSENKRUPP A.G., CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA; ACCETTARE RICAPITALIZZAZIONI.
6. CONTRATTI DI ACQUISTO
6.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI

PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000.000 (DIECIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 (TRE) ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 50.000.000 (CINQUANTAMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 (TRE) ANNI.
6.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI EDIZIONE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
6.3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI MANDATI, D'AGENZIA, E CONTRATTI CHE PREVEDANO IN GENERE, COMMISSIONI RIGUARDANTI L'ACQUISTO DI PRODOTTI, MERCI O SERVIZI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10,000 (DIECI VIRGOLA ZERO ZERO ZERO) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 (TRE) ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 100.000 (CENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 (TRE) ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.
6.4. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 (TRE) ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 (TRE) ANNI.
6.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I FORNITORI E/O POTENZIALI FORNITORI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
6.6. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE QUALSIASI GENERE DI CONTRATTO NECESSARIO O ANCHE SOLO OPPORTUNO PER CONSENTIRE ALLA SOCIETA' DI SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 ANNI.
7. CONTRATTI DI VENDITA
7.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI

COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.
8. RAPPORTI CON AUTORITA' MARITTIME
8.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: COMPIERE PRESSO LE AUTORITA' MARITTIME COMPETENTI TUTTE LE OPERAZIONI INERENTI IL MOVIMENTO E IL TRAFFICO DI MERCI E MATERIALI DI INTERESSE DELLA SOCIETA'.
9. RAPPORTI CON COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
9.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: COMPIERE, PRESSO LE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE E GLI ARMATORI, OGNI E QUALSIASI ATTIVITA' NELL'INTERESSE DELLA SOCIETA' E QUINDI, IN PARTICOLARE, FIRMARE CHIROGRAFI DI AVARIA DI QUALUNQUE GENERE, IVI COMPRESI QUELLI CHE CONTENGONO LA NOMINA DI LIQUIDATORI DI AVARIA, ANCHE CON MANDATO DI ARBITRI; SOTTOSCRIVERE LETTERE DI GARANZIA ED ALTRI DOCUMENTI INERENTI LE OPERAZIONI MARITTIME E LE AVARIE GENERALI; SOTTOSCRIVERE LETTERE DI GARANZIA PER RIPARAZIONI DI DANNI ALLE NAVI PROVOCATI DURANTE LA CARICAZIONE E LA DISCARICA.
10. CONTRATTI DI LOCAZIONE
10.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI LOCAZIONE E DI LEASING, AFFITTO E COMODATO DI BENI IMMOBILI, MOBILI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, IMPIANTI, PER DURATA NON ECCEDENTE I NOVE ANNI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI SPESA DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) COME CANONE DI LOCAZIONE/AFFITTO PER OGNI SINGOLA TRANSAZIONE.
10.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: NOMINARE MANDATARI PER RAPPRESENTARE LA SOCIETA' IN ASSEMBLEE DI COMUNIONI E DI CONDOMINI
11. CONTRATTI DI ASSICURAZIONE
11.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON SOCIETA' O ISTITUTI DI ASSICURAZIONE, INCLUSE LE POLIZZE PER ASSICURARE I CREDITI DELLA SOCIETA', SOTTOSCRIVENDO LE RELATIVE POLIZZE E POTENDO COMPIERE OGNI RELATIVA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.
11.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESENTARE DENUNCE DI SINISTRI ASSICURATIVI.
11.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: IN CASO DI SINISTRO, VALUTARE E CONCORDARE I DANNI E LE RELATIVE INDENNITA', ANCHE IN VIA TRANSATTIVA.
11.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: NOMINARE PERITI PER L'ACCERTAMENTO E LA STIMA DEI DANNI SUBITI DAI BENI DELLA SOCIETA', O DA QUESTA ARRECATI A TERZI.
12. GARANZIE BANCARIE
12.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESTARE FIDEJUSSIONI E/O GARANZIE - E/O RICHIEDERE AGLI ISTITUTI DI CREDITO DI EMETTERE FIDEIUSSIONI E/O GARANZIE - NELL'INTERESSE DELLE SOCIETA' NELLE QUALI LA SOCIETA' ESERCITA IL CONTROLLO AI SENSI DELL'ART. 2359 DEL CODICE CIVILE, A FAVORE DI ENTI PUBBLICI NONCHE' DI TERZI, INCLUSI GLI ISTITUTI DI CREDITO, CLIENTI O FORNITORI, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 (TRE) ANNI.
12.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE E RILASCIARE LETTERE DI PATRONAGE NELL'INTERESSE DELLE SOCIETA' NELLE QUALI LA SOCIETA' ESERCITA IL CONTROLLO AI SENSI DELL'ART. 2359 DEL CODICE CIVILE.
12.3. A FIRMA SINGOLA: RICHIEDERE IL RILASCIO DI FIDEJUSSIONI O QUALSIASI ALTRA GARANZIA PERSONALE O REALE, PER E NELL'INTERESSE DELLA SOCIETA', PER PARTECIPAZIONE A GARE, PER LAVORI DA ESEGUIRSI, PER LA BUONA ESECUZIONE DELLE FORNITURE, PER ANTICIPI DI PAGAMENTI PER FORNITURE DA EFFETTUARSI DA PARTE DELLA SOCIETA', COSI' COME I C.D. PERFORMANCE BONDS.
13. MARCHI E BREVETTI
13.1 A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESENTARE DOMANDE DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, MODELLI, DISEGNI E MARCHI ALL'UFFICIO CENTRALE BREVETTI ITALIANO, AI CORRISPONDENTI UFFICI DI OGNI PAESE ESTERO ED A TUTTI GLI ENTI, ISTITUTI ED ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI COMPETENTI IN MATERIA DI PROPRIETA' INDUSTRIALE, FARE DICHIARAZIONI E RIVENDICAZIONI DI PRIORITA', RICHIEDERE ESAMI E COMPIERE

OGNI ALTRO ATTO NECESSARIO ED OPPORTUNO PER LA CONCESSIONE DI BREVETTI, CHIEDERE RINNOVI, PAGARE LE TASSE DI CONCESSIONE DI QUALSIASI GENERE, NOMINARE ALLO SCOPO MANDATARI PER L'ITALIA E L'ESTERO.
14. CONTRATTI DI CONSULENZA
14.1 STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONSULENZA CON SOCIETA', PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI E FIRMARE LE RELATIVE FATTURE DI PAGAMENTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A 3 (TRE) ANNI;IL PROCURATORE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
IL COMPARENTE DICHIARA DI AVERE COSI' REVOCATO LA PROCURA CONFERITA AL MEDESIMO SIGNOR FINESSI LUCA NATO AD ADRIA (RO) IL 21 AGOSTO 1977 CON ATTO A MIO ROGITO DEL 9 GIUGNO 2021 DI REP. 3652/2620 (REGISTRATO A MODENA IL GIORNO 11 GIUGNO 2021 AL NUMERO 17326 SERIE 1T).

carica

procuratore speciale
Data atto di nomina 04/03/2022
Data iscrizione: 22/03/2022
Durata in carica: fino alla revoca

poteri

CON ATTO PUBBLICO DEL NOTAIO ALBERTO FORTE REP 3651 RACC 2619 DEL 9 GIUGNO 2021 LA SOCIETA BERCO S.P.A.HA NOMINATO PROCURATORE IL SIGNOR FINESSI LUCA NATO AD ADRIA (RO) IL 21 AGOSTO 1977, CODICE FISCALE FNS LCU 77M21 A059P, DOMICILIATO AI FINI DELLA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA SOCIETA', PROCURATORE DI "GRUPPO A" DELLA SOCIETA',
CON I SEGUENTI POTERI:
1. RAPPRESENTANZA GENERALE
1.1. A FIRMA SINGOLA: COMPIERE QUALSIASI ATTO ED OPERAZIONE PRESSO GLI UFFICI POSTALI, CON FACOLTA' DI RILASCIARE DEBITE QUIETANZE DI LIBERAZIONE, DICHIARAZIONI DI SCARICO E CONSENTIRE VINCOLI E SVINCOLI DI QUALSIASI NATURA.
1.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RILASCIARE CERTIFICATI DI PROVE MECCANICHE, DI QUALITA' E DI COLLAUDO NONCHE' CERTIFICATI DI ORIGINE E/O CERTIFICATI DI CONFORMITA'.
1.3. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: RITIRARE VALORI, PLICHI, PACCHI, LETTERE ANCHE RACCOMANDATE ED ASSICURATE, NONCHE' VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI.
1.4. A FIRMA SINGOLA: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI E DOCUMENTI, RICHIESTE DI CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI RIVOLTE ANCHE AD ENTI PUBBLICI, RICHIESTE DI CHIARIMENTI.
1.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: FIRMARE LA CORRISPONDENZA DELLA SOCIETA', ESCLUSA QUELLA CHE COMPORTI IL RICONOSCIMENTO O LA MODIFICAZIONE DI IMPEGNI.
2. RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E RAPPRESENTANZA FISCALE
2.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C", "GRUPPO L" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: RAPPRESENTARE LA SOCIETA' NEI RAPPORTI CON ENTI ED AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI, PERIFERICHE E LOCALI, INCLUSI MINISTERI, ORGANISMI COMUNITARI E SOVRANAZIONALI PER LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA SOCIETA' IN ORDINE AD OPERAZIONI CON DETTI ENTI, FIRMANDO I DOCUMENTI NECESSARI.
3. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA
3.1. CEDERE CREDITI ED ACCETTARE CESSIONI DI CREDITO, ACQUISTARE CREDITI E NOTIFICARE ACQUISTI DI CREDITO, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
3.2. EFFETTUARE OPERAZIONI DI SCONTO DI EFFETTI CAMBIARI A FIRMA DELLA STESSA SOCIETA' O DI TERZI, OPERAZIONI DI ANTICIPAZIONE SU TITOLI ED OPERAZIONI DI RIPORTO PRESSO QUALSIASI ISTITUTO BANCARIO, INCLUSO L'ISTITUTO DI EMISSIONE,

ASSUMENDO IMPEGNI ED ADEMPIENDO ALLE FORMALITA' NECESSARIE, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI)
PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 7.500.000 (SETTEMILIONICINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE.
3.3. EMETTERE ASSEGNI BANCARI SUI CONTI CORRENTI INTESTATI ALLA SOCIETA', ANCHE ALLO SCOPERTO, NEI LIMITI DELLE LINEE DI CREDITO CONCESSE E, IN OGNI CASO, ENTRO I RELATIVI LIMITI; EFFETTUARE OPERAZIONI A DEBITO E/O CREDITO, FIRMANDO LE RELATIVE LETTERE DI DEBITO E/O CREDITO, SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA' PRESSO ISTITUTI DI CREDITO ED UFFICI POSTALI; AUTORIZZARE E/O ESEGUIRE PAGAMENTI, INCLUSO IL PAGAMENTO DI QUALSIASI TASSA, TRIBUTO O CONTRIBUTO DOVUTO DALLA SOCIETA' ED OTTENERE QUIETANZE, CON IL POTERE DI SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' BANCARIA NECESSARIA O ANCHE SOLO OPPORTUNA, SIA ORDINARIA CHE STRAORDINARIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 50.000 (CINQUANTAMILA) PER OGNI SINGOLA DISTINTA DI PAGAMENTO;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE DI EURO 5.000.000 (CINQUEMILIONI) PER OGNI SINGOLA DISTINTA DI PAGAMENTO.
3.4. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: INCASSARE, GIRARE E QUIETANZARE ASSEGNI, SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA' PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA' E PER ACCREDITARE I RELATIVI IMPORTI SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', INCLUSA, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, IL POTERE DI DARE ISTRUZIONI PER LA RISCOSSIONE DEI CREDITI DELLA SOCIETA', L'EMISSIONE DI EFFETTI CAMBIARI O RICEVUTE BANCARIE, OVVERO ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO NORMALMENTE IN USO.
3.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PROVVEDERE ALLA RISCOSSIONE ED ALLO SVINCOLO DI TUTTE LE SOMME CHE SIANO DOVUTE PER QUALSIASI CAUSALE ALLA SOCIETA' DA QUALSIASI PERSONA E/O SOGGETTO, INCLUSE LE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO, DALLE REGIONI E PROVINCE E DAI COMUNI, DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, DALLE TESORERIE PROVINCIALI DELLO STATO, DALLE INTENDENZE DI FINANZA, DAI CONSORZI O DAGLI ISTITUTI DI CREDITO E, QUINDI, ALLA ESAZIONE DEI MANDATI CHE SIANO GIA' STATI EMESSI O CHE SARANNO DA EMETTERSI IN FUTURO, SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO, A FAVORE DELLA SOCIETA', PER QUALSIASI SOMMA DI CAPITALE O DI INTERESSI, CHE A QUESTA SIA DOVUTA DALLE PREDETTE PERSONE E/O AMMINISTRAZIONI E DAI SUINDICATI UFFICI ED ISTITUTI PER QUALSIASI RAGIONE; RILASCIARE LE CORRISPONDENTI DICHIARAZIONI DI QUIETANZA E DI SCARICO ED IN GENERE TUTTE QUELLE DICHIARAZIONI CHE POTRANNO ESSERE RICHIESTE IN OCCASIONE DELL'ESPLETAMENTO DI OGNI AFFARE, INCLUSO IL POTERE DI ESONERARE I SUINDICATI UFFICI, AMMINISTRAZIONI ED ISTITUTI DA OGNI RESPONSABILITA' AL RIGUARDO.
3.6. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: LOCARE, AFFITTARE E CESSARE L'UTILIZZO DI CASSETTE DI SICUREZZA, ARMADI E COMPARTI DI CASSEFORTI, COSTITUZIONE E RITIRO DI DEPOSITI CHIUSI.
3.7. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B", "GRUPPO C" O "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA POLIZZE DI CARICO.
3.8. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE PER GIRATA I CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE TRASPORTI DEI PRODOTTI DELLA SOCIETA' DESTINATI ALL'ESPORTAZIONE.
3.9. A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO T" FACOLTIZZATO: GESTIRE LE CARTE RICARICABILI DELLA SOCIETA' E SVOLGERE TUTTE LE RELATIVE ATTIVITA' BANCARIE.
4. CONTRATTI DI ACQUISTO
4.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI ACQUISTO E/O ORDINI DI ACQUISTO DI IMPIANTI, DI MACCHINARI, DI MATERIE PRIME, DI MATERIALI, DI PRODOTTI O AUTOMEZZI, ANCHE ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE E DI SERVIZIO PER LA SOCIETA', INCLUSI A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, I CONTRATTI DI DEPOSITO, DI SPEDIZIONE, DI TRASPORTO, DI VENDITA E DI PERMUTA DEI MATERIALI E MACCHINARI RESIDUATI ED INUTILIZZABILI, NONCHE' DI BENI MOBILI E DI BENI MOBILI REGISTRATI, ANCHE MEDIANTE PARTECIPAZIONE AD ASTE ED INCANTI PUBBLICI O PRIVATI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO

OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 100.000 (CENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000.000 (DIECIMILIONI) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.

4.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI EDIZIONE, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

4.3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI MANDATI, D'AGENZIA, E CONTRATTI CHE PREVEDANO IN GENERE, COMMISSIONI RIGUARDANTI L'ACQUISTO DI PRODOTTI, MERCI O SERVIZI, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 10.000 (DIECIMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI, FATTA ECCEZIONE PER I CONTRATTI DI AGENZIA CHE POTRANNO ESSERE ANCHE A TEMPO INDETERMINATO.

4.4. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI APPALTO E/O ORDINI DI ACQUISTO AVENTI AD OGGETTO OPERE E SERVIZI COMMISSIONATI DALLA SOCIETA', NONCHE' ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E/O LAVORAZIONE DI PRODOTTI E/O CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO, ANCHE PER SPECIFICI PROGETTI ED ANCHE CON ENTI PUBBLICI O UNIVERSITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.

4.5. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE ACCORDI DI CONFIDENZIALITA' CON I FORNITORI E/O POTENZIALI FORNITORI DELLA SOCIETA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

4.6. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE QUALSIASI GENERE DI CONTRATTO NECESSARIO O ANCHE SOLO OPPORTUNO PER CONSENTIRE ALLA SOCIETA' DI SVOLGERE LA PROPRIA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI;
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 1.000.000 (UNMILIONE) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.

5. CONTRATTI DI VENDITA

5.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A", "GRUPPO B" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: SOTTOSCRIVERE RICHIESTE DI LICENZA DI ESPORTAZIONE NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI STIPULATI DAGLI ORGANISMI COMUNITARI CON PAESI TERZI, IN MATERIA DI COMMERCIO DI PRODOTTI SIDERURGICI.

6. CONTRATTI DI ASSICURAZIONE

6.1. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI CON SOCIETA' O ISTITUTI DI ASSICURAZIONE, INCLUSE LE POLIZZE PER ASSICURARE I CREDITI DELLA SOCIETA', SOTTOSCRIVENDO LE RELATIVE POLIZZE E POTENDO COMPIERE OGNI RELATIVA ATTIVITA', CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA.

6.2. A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO A" O "GRUPPO C" FACOLTIZZATO: PRESENTARE DENUNCE DI SINISTRI ASSICURATIVI.

7. CONTRATTI DI CONSULENZA

7.1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONSULENZA CON SOCIETA',

PERSONE FISICHE O ASSOCIAZIONI E FIRMARE LE RELATIVE FATTURE DI PAGAMENTO, CON IL POTERE DI NEGOZIARE E STIPULARE TUTTE LE CLAUSOLE RITENUTE NECESSARIE O ANCHE SOLO OPPORTUNE, INCLUSA LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA, COME CHIARITO E NEI LIMITI DI QUANTO INDICATO DI SEGUITO:
- A FIRMA CONGIUNTA CON UN AMMINISTRATORE FACOLTIZZATO O CON UN PROCURATORE DEL "GRUPPO C" FACOLTIZZATO, ENTRO IL LIMITE ANNUO DI EURO 500.000 (CINQUECENTOMILA) PER OGNI SINGOLA OPERAZIONE E CON UN TERMINE INIZIALE NON SUPERIORE A TRE ANNI.IL PROCURATORE HA FACOLTA' DI SUBDELEGARE I POTERI COSI' CONFERITIGLI A TERZI, NEI LIMITI DEI POTERI STESSI.
FERMO RESTANDO CHE LA PRESENTE PROCURA POTRA' ESSERE REVOCATA IN OGNI TEMPO, LA STESSA AVRA' DURATA FINO A REVOCA E/O RINUNCIA E PERDERA' AUTOMATICAMENTE LA PROPRIA EFFICACIA NEL CASO IN CUI CESSI, PER QUALSIVOGLIA RAGIONE, L'ATTUALE RAPPORTO DI LAVORO TRA IL NOMINATO PROCURATORE E LA SOCIETA'.
LA PROCURA E' CONFERITA A TITOLO GRATUITO, IN QUANTO IL PROCURATORE E' GIA' RETRIBUITO ALIUNDE IN CONFORMITA' AL PROPRIO CONTRATTO DI LAVORO CON LA SOCIETA'.

8 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri

Trasferimenti d'azienda e compravendite

Tipo di atto	Data atto	Nr protocollo	Cedente	Cessionario
compravendita	01/10/2007	BO-2007-67259	FORTEQ S.R.L. - [..] C.F. 02287401208	BERCO S.P.A. C.F. 08482780155
conerimento ramo az. con effetti 1/10/22	19/09/2022	FE-2022-24425	BERCO S.P.A. C.F. 08482780155	BERCO AFTERMARKE[..] C.F. 04050701202

Fusioni e scissioni

Tipi di atto	Data atto	Denominazione
Fusione mediante incorporazione di	03/09/1991	SIMMEL MECCANICA SPA
Progetto di fusione mediante incorporazione della societa'	15/05/1996	C.M.M. COST.MECC.MERID. S.P.A. C.F. 01034160729
Fusione mediante incorporazione di	18/07/1996	C.M.M. COSTRUZIONI MECCANICHE MERIDIONALI S.P.A. C.F. 01034160729
Progetto di fusione mediante incorporazione della societa'	19/05/1998	F.I.L.S. S.P.A. C.F. 00519970016
Fusione mediante incorporazione di	10/07/1998	F.I.L.S. S.P.A. C.F. 00519970016

Subentri

Tipo	Denominazione	Codice Fiscale
Precedente titolare dell'attività	BERCO S.P.A.	

Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda

compravendita
estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 01/10/2007 Data deposito: 29/10/2007
Data protocollo: 30/10/2007 Numero protocollo: BO-2007-67259
Notaio: ANDREA ZECCHI
Numero repertorio: 19636/9358
Cedente: **FORTEQ S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE**
Codice fiscale: 02287401208
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **FORTEQ S.P.A.**
Cessionario: **BERCO S.P.A.**
Codice fiscale: 08482780155

conerimento ramo az. con effetti 1/10/22	Data atto: 19/09/2022 Data deposito: 21/09/2022
estremi della pratica	Data protocollo: 21/09/2022 Numero protocollo: FE-2022-24425
estremi ed oggetto dell'atto	Notaio: ROSSI FEDERICO Numero repertorio: 89466 Cedente: **BERCO S.P.A.** Codice fiscale: 08482780155 Cessionario: **BERCO AFTERMARKET S.R.L.** Codice fiscale: 04050701202

Fusioni, scissioni

fusione mediante incorporazione di	**SIMMEL MECCANICA SPA** Numero repertorio economico amministrativo: TV - 182982 Sede: CASTELFRANCO VENETO (TV)
estremi della pratica	Data delibera: 03/09/1991 Data atto di esecuzione: 18/12/1991
progetto di fusione mediante incorporazione della societa'	**C.M.M. COST.MECC.MERID. S.P.A.** Codice fiscale: 01034160729 Sede: VIA 1 MAGGIO,237 COPPARO (FE)
estremi della pratica	Data atto: 15/05/1996
fusione mediante incorporazione di	**C.M.M. COSTRUZIONI MECCANICHE MERIDIONALI S.P.A.** Codice fiscale: 01034160729 Numero repertorio economico amministrativo: FE - 138645 Sede: COPPARO, VIA I MAGGIO,237 (FE)
estremi della pratica	Data delibera: 18/07/1996 Data atto di esecuzione: 12/12/1996
progetto di fusione mediante incorporazione della societa'	**F.I.L.S. S.P.A.** Codice fiscale: 00519970016 Numero repertorio economico amministrativo: TO - 416826 Sede: VIA BRUDA 39 - BUSANO CANAVESE (TO)
estremi della pratica	Data atto: 19/05/1998
fusione mediante incorporazione di	**F.I.L.S. S.P.A.** Codice fiscale: 00519970016 Numero repertorio economico amministrativo: TO - 416826 Sede: BUSANO CANAVESE (TO)
estremi della pratica	Data delibera: 10/07/1998 Data atto di esecuzione: 23/09/1998

Subentri

precedente titolare dell'attività	**BERCO S.P.A.** Numero repertorio economico amministrativo: - 101880

9 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti	1528
Data d'inizio dell'attività dell'impresa	24/05/1988
Attività esercitata	ATTIVITA': COSTRUZIONE E COMMERCIO DI MACCHINE UTENSILI, MACCHINE AGRICOLE, ATTREZZATURE PER USO AGRICOLO ED INDUSTRIALE, PEZZI DI RICAMBIO PER MACCHINE IN GENERE E PER TRATTRICI AGRICOLE; SFRUTTAMENTO DI CONCESSIONI PER ESTRA- ...
Certificazioni	Qualità, Ambientale, Energia, Salute e sicurezza sul lavoro

Attività

inizio attività
(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 24/05/1988

attivita' esercitata nella sede legale

ATTIVITA': COSTRUZIONE E COMMERCIO DI MACCHINE UTENSILI, MACCHINE AGRICOLE, ATTREZZATURE PER USO AGRICOLO ED INDUSTRIALE, PEZZI DI RICAMBIO PER MACCHINE IN GENERE E PER TRATTRICI AGRICOLE; SFRUTTAMENTO DI CONCESSIONI PER ESTRAZIONI DI GAS METANO, MINERALI E SIMILI ED ESERCIZIO DI FONDERIE

Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività
(codici ottenuti dall'attività dichiarata)

Codice: 28.4 - fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili
Importanza: primaria Registro Imprese
Data inizio: 24/05/1988

Codice: 06.2 - estrazione di gas naturale
Importanza: secondaria Registro Imprese
Data inizio: 24/05/1988

Codice: 08 - estrazione di altri minerali da cave e miniere
Importanza: secondaria Registro Imprese
Data inizio: 24/05/1988

Codice: 24.5 - fonderie
Importanza: secondaria Registro Imprese
Data inizio: 24/05/1988

Codice: 28.3 - fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
Importanza: secondaria Registro Imprese
Data inizio: 24/05/1988

certificazioni di qualità, ambientali ed altro in corso di validità
(fonte Accredia, ultimo aggiornamento 16/10/2022)

Numero certificato: 0346
Data di prima emissione: 07/04/2017
Certificato emesso dall'organismo di certificazione: ICIM S.P.A.
Codice fiscale: 12908230159
Schema di Accreditamento:
SCR - Certificazione Di Sistemi Di Gestione Per La Salute E Sicurezza Sul Lavoro
Norma di riferimento: UNI ISO 45001:2018 - SISTEMI DI GESTIONE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
Settori certificati:
17 - Metalli E Prodotti In Metallo

Numero certificato: 0009
Data di prima emissione: 26/01/2000

Certificato emesso dall'organismo di certificazione: ICIM S.P.A.
Codice fiscale: 12908230159
Schema di Accreditamento:
SGA - Certificazione Di Sistemi Di Gestione Ambientale
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2015 - SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE
Settori certificati:
17 - Metalli E Prodotti In Metallo

Numero certificato: 9915
Data di prima emissione: 14/04/2016
Certificato emesso dall'organismo di certificazione: ICIM S.P.A.
Codice fiscale: 12908230159
Schema di Accreditamento:
SGE - Certificazione Di Sistemi Di Gestione Dell'energia
Norma di riferimento: UNI CEI EN ISO 50001:2018 - SISTEMI DI GESTIONE DELL'ENERGIA - REQUISITI E LINEE GUIDA PER L'USO

Numero certificato: 0029
Data di prima emissione: 16/12/1991
Certificato emesso dall'organismo di certificazione: ICIM S.P.A.
Codice fiscale: 12908230159
Schema di Accreditamento:
SGQ - Certificazione Di Sistemi Di Gestione Per La Qualita'
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2015 - SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITA'
Settori certificati:
17 - Metalli E Prodotti In Metallo

Addetti
(elaborazione da fonte INPS)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2022
(Dati rilevati al 30/06/2022)

	I trimestre	II trimestre			Valore medio
Dipendenti	1538	1518			1528
Indipendenti	0	0			0
Totale	1538	1518			1528

Distribuzione dipendenti

Distribuzione per Contratto
(Dati in percentuale rilevati al 30/06/2022)

	I trimestre	II trimestre
Tempo Determinato	1%	1%
Tempo Indeterminato	99%	99%

Distribuzione per Orario di lavoro
(Dati in percentuale rilevati al 30/06/2022)

	I trimestre	II trimestre

Tempo Pieno	100%	100%
Tempo Parziale	0	0

Distribuzione per Qualifica
(Dati in percentuale rilevati al 30/06/2022)

	I trimestre	II trimestre
Operaio	79%	79%
Impiegato	17%	17%
Quadro	2%	2%
Dirigente	1%	1%
altro	1%	1%

Addetti nel comune di BOLOGNA (BO)
Unità locali: 1

	II trimestre
Dipendenti	15
Indipendenti	0
Totale	15

Addetti nel comune di COPPARO (FE)
Sede e Unità locali: 3

	I trimestre	II trimestre	Valore medio
Dipendenti	1344	1326	1335
Indipendenti	0	0	0
Totale	1344	1326	1335

Addetti nel comune di CASTELFRANCO VENETO (TV)
Unità locali: 1

	I trimestre	II trimestre	Valore medio
Dipendenti	194	187	190
Indipendenti	0	0	0
Totale	194	187	190

Albi e Ruoli

Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche
(fonte Ministero della Transizione Ecologica)

Numero iscrizione: IT08020000003580
Data iscrizione: 26/02/2008
Data cancellazione: 26/02/2018

10 Sedi secondarie ed unita' locali

Unita' Locale n. FE/3	VIA I MAGGIO 105 COPPARO (FE) CAP 44034
Unita' Locale n. BO/1	VIA ALTABELLA 17 40125 BOLOGNA (BO) CAP 40125
Unita' Locale n. TV/1	BORGO PADOVA 2 CASTELFRANCO VENETO (TV) CAP 31033

Unita' Locale n. FE/3

Magazzino
Data apertura: 19/07/1988

Indirizzo
COPPARO (FE)
VIA I MAGGIO 105 CAP 44034
Telefono: 0532 864111
Telefax: 0532 864259

Attivita' esercitata
STOCCAGGIO PARTI DI RICAMBIO, IMPIANTI ED ALTRI MATERIALI UTILIZZATI NELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'IMPRESA

Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività
Codice: 28.4 - fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili
Importanza: prevalente svolta dall'impresa
(codice ottenuto dall'attività dichiarata)

Unita' Locale n. BO/1

Ufficio
Data apertura: 01/06/2022

informazioni estratte dal Registro Imprese di BOLOGNA

Indirizzo
BOLOGNA (BO)
VIA ALTABELLA 17 40125 CAP 40125

estremi di iscrizione
Numero Repertorio Economico Amministrativo: BO - 564567

Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività
Codice: 28.4 - fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili
Importanza: prevalente svolta dall'impresa
(codice ottenuto dall'attività dichiarata)

Unita' Locale n. TV/1

Stabilimento
Data apertura: 01/01/1992

informazioni estratte dal Registro Imprese di TREVISO - BELLUNO

Indirizzo
CASTELFRANCO VENETO (TV)
BORGO PADOVA 2 CAP 31033
Telefono: 0532 864111

estremi di iscrizione
Numero Repertorio Economico Amministrativo: TV - 208803

Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività
Codice: 28.4 - fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli e di altre macchine utensili
Importanza: prevalente svolta dall'impresa
(codice ottenuto dall'attività dichiarata)

11 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo	21/09/2022

DIRIGENTI DELEGATI E ADDETTI DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE DI AREA		
DATA: 30/09/2022	**Revisione n° 16**	
DATORE DI LAVORO		
Andaloni Mario		
RSPP	ASPP	MEDICO COMPETENTE
Galli Diego	Pulga Marco	Dal Pozzo Sonia
	Finessi Diego	

RLS	
Bergamini Igor	Cavalleretti Larry
Brandalesi Davide	Fioravanti Luca
Campi Emanuela	Girotto Roberto

DIRIGENTI DELEGATI E ADDETTI DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE DI AREA		
RESPONSABILE	RUOLI	NOMINATIVO
Funzioni Amministrative	Andaloni Mario	ASPP (Copparo)
Area Catene	Zardi Carlo	Bortolotti Daniele
Area Stampaggi	Sicchieri Stefano	Perinelli Stefano
Area Rulli	Siviero Andrea	Farina Mauro
Lean Transformation	Franzoni Andrea	Delle Chiaie Daniele
Facility management	Delvecchio Adriano	Delle Chiaie Daniele
Technology & Innovation	Grenzi Francesco	ASPP (Copparo)

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA FUNZIONI AMMNISTRATIVE		
RESPONSABILE	RUOLI	NOMINATIVO
Andaloni Mario	DIRIGENTE	Buffoni Diego
		Butzerin David Johannes
		Cesari Matteo
		De Oliveira Edel Luiz Theodoro
		Finessi Luca
		Malatrasi Alida
		Marigo Andrea
		Salvatore Fedele
Andaloni Mario	RSPP	Galli Diego
Buffoni Diego	DIRIGENTE	Turla Mauro
	PREPOSTO	Pernar Elena
Butzerin David Johannes	PREPOSTO	Marangoni Silvia
		Mazzamurro Gianluca
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Marangoni Silvia
Cesari Matteo	PREPOSTO	Nobili Giacomo
		La Mesa Angelo
La Mesa Angelo	PREPOSTO	Pavani Mauro
		Giovannini Cesare
De Oliveira Edel Luiz Theodoro	PREPOSTO	Bisi Nicola

Finessi Luca	PREPOSTO	Cristofaro Rocco Pampolini Stefania
Cristofaro Rocco	PREPOSTO	Neodo Giuliano
Pampolini Stefania	PREPOSTO	Zamboni Giada
Marigo Andrea	PREPOSTO	Lorenzetto Michele Galli Diego
	ADDETTO ANTINCENDIO	Galli Diego
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Galli Diego
Galli Diego	ASPP	Pulga Marco Finessi Diego

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ACT		
RESPONSABILE	RUOLI	NOMINATIVO
Carlo Zardi	PREPOSTO	Bertagnoli Simone Chiarion Alex Bigoni Lorenzo Trevisan Katia
	ASPP	Bortolotti Daniele
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Bortolotti Daniele
	ADDETTO ANTINCENDIO	Bortolotti Daniele
	ACE	Busi Emanuele Cazzola Alessio Cellini Antonio Pocaterra Roberto Mangherini Valerio Zanellati Michele Zanellato Ivo
Bertagnoli Simone	PREPOSTO	Rizzolo Thomas Giordani Andrea Vincenzi massimiliano Bertarelli Riccardo Musacchi Paolo
Bigoni Lorenzo	PREPOSTO	Tumiati Christian Tarsi Daniele Menegatti Daniele Gagliardo Roberto
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Bindini Max Lombardi Marco Biolcati Massimo Biscaro Paolo Cattani Enrico Menegatti Daniele Munari Simone

		Tonello Mirco
		Corà Giacomo
		Carlini Alessandro
		Mazzoni Marco
		Tarsi Daniele
		Forlani Nicola
		Formaggi Mirco
	ADDETTO ANTINCENDIO	Tonello Mirco
		Bindini Max
		Lombardi Marco
		Corà Giacomo
		Munari Simone
		Biscaro Marcello
		Biolcati Massimo
		Biscaro Paolo
		Cattani Enrico
		Mazzoni Marco
		Carlini Alessandro
		Tarsi Daniele
		Menegatti Daniele
		Faccio Michele
		Coletta Dilauro
Chiarion Alex	PREPOSTO	Zampieri Daniele
		Sivieri Simone
Musacchi Paolo	PREPOSTO	Finotti Emanuele
		Pocaterra Roberto
		Mangherini Valerio
		Zanellati Michele
		Cellini Antonio
		Busi Emanuele
		Zanellato Ivo
		Squizzato lorenzo
	ADDETTO ANTINCENDIO	Busi Emanuele
		Pocaterra Roberto
		Zanellato Ivo
Rizzolo Thomas	PREPOSTO	Milone Rodolfo
		Marangon Michele
		Melchiorri Simone
Giordani Andrea	PREPOSTO	Benazzi Giampaolo
		Lavezzo Daniele
		Breveglieri Alessandro
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Lanfranchi Giovanni
		Lanfranchi Roberto
Bertarelli Riccardo	PREPOSTO	Coletta Massimiliano

		Poletto Riccardo
		Canella Rudy
		Finessi Marco
		Faccio Michele
		Finotti Federico
		Cantelli Roberto
		Sangiorgi Matteo
		Gavioli Roberto
		Bighinatti Roberto
		Bellettato Andrea
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Finotti Federico
		Gavioli Roberto
	ADDETTO ANTINCENDIO	Faccio Michele
		Coletta Dilauro
		Finotti Federico
		Cantelli Roberto
Vincenzi Massimiliano	PREPOSTO	Beccari Gianluca
		Dalla Libera Michele
		Cavicchioli Luca
		Cestari Nicola

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ARU		
RESPONSABILE	RUOLI	NOMINATIVO
SIVIERO ANDREA	ASPP	FARINA MAURO
	ADDETTO ANTINCENDIO	FARINA MAURO
	PREPOSTO	MINGUZZI ANDREA
		VITALI CRISTIAN
		FORMAGGI DIEGO
		FACCINI NICOLA
		CAPATTI ROBERTO
		LAZZARI RICCARDO
		BRANCALION FRANCO
VITALI CRISTIAN	PREPOSTO	PASINI MASSIMO
		GANZAROLI CARLO
PASINI MASSIMO	PREPOSTO	SALETTI FABIO
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	BAGNOLATI SAMUELE
		CALLEGARI FABIO
		CASADIO NICOLA
		FEDOZZI FILIPPO
		GRAZIADIO ANDREA
		MINGOZZI MATTEO
		MONTALTI CHRISTIAN
		SALETTI FABIO
		ZAMBONATI NICOLA

	ADDETTO ANTINCENDIO	DESERTI SIMONE FORLANI LUCA GHEDINI SIMONE GRAZIADIO ANDREA MARZOLA MARCO MINGOZZI LERIS POZZATI ANGELO PROSDOCIMI MORENO ZAGATTI GIANLUCA ZANELLA VINCENZO VANCINI ANDREA
FACCINI NICOLA	PREPOSTO	TARIBELLO STEFANO DOMENEGHETTI DANTE ROSSI MAURO FRIGNANI NICOLA GAMBARIN PAOLO MELLA MARCO
LAZZARI RICCARDO	PREPOSTO	MINGOZZI ENRICO RIZZO LUCA LUZZI CRISTIAN ZERBINATO ALESSANDRO GIANCARLO FERRI CORLI MARCO
BRANCALION FRANCO	PREPOSTO	GUAZZARINI ROBERTO PISANA GIANLUCA POLATO MARINO

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA HFO		
RESPONSABILE	RUOLI	NOMINATIVO
STEFANO SICCHIERI	ASPP	Perinelli Stefano
	ADDETTO ANTINCENDIO	Perinelli Stefano
	PREPOSTO	Sicchieri Stefano De Togni Enrico Droghetti Roberto Palmonari Massimiliano Dall'Ara Paolo Greghi
DALL'ARA PAOLO	PREPOSTO	Grandi Massimiliano Ferroni Emil
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Greghi Giampiero Zanella Alessandro
SICCHIERI STEFANO	PREPOSTO	Bortolotti Marco

		Camisotti Nicola
PALMONARI MASSIMILIANO	PREPOSTO	Biolcati Maurizio
DE TOGNI ENRICO	PREPOSTO	Tosi Simone
GRANDI MASSIMILIANO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Nicchio Luca
GREGHI	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Ferrari Andrea
FERRONI EMIL	PREPOSTO	Barboni Andrea Borreggio Gaudenzio Ungarelli Massimo Tosi Luca Zerbinato Daniele
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Zerbinato Daniele Navari Vanni Zambelli Sergio Donati Andrea Maistrello Gabriele Ungarelli Massimo Mangolini Enrico Bonato Luca Novelli Gabriele
CAMISOTTI NICOLA	PREPOSTO	Scalambra Christian Scarpini Marco Brina Alessio Bonafini Rudi Flora Marco Mazzoni Emiliano Nardini Walter
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Scalambra Christian Scarpini Marco Brina Alessio Fogli Stefano Flora Marco Castellani Luca Mazzoni Emiliano Nardini Walter
	ADDETTO ANTINCENDIO	Scalambra Christian Scarpini Marco Brina Alessio Fogli Stefano Mazzoni Emiliano Flora Marco Nardini Walter
BORTOLOTTI MARCO	PREPOSTO	Turra Michele

		Bonsi Gianni Battaglia Matteo Bellati Rosario Fogagnolo Franco Farinella Nicola Vecchiattini Luca
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Turra Michele Bonsi Gianni Battaglia Matteo Bellati Rosario Vecchiattini Luca Farinella Nicola
	ADDETTO ANTINCENDIO	Turra Michele Bonsi Gianni Battaglia Matteo Bellati Rosario Vecchiattini Luca Chiereghin Alessio Farinella Nicola
DROGHETTI ROBERTO	PREPOSTO	Occhi Stefano
TOSI SIMONE	PREPOSTO	Longhini Luca Succi Emiliano
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Longhini Luca Succi Emiliano Ferri Cristiano Bergamini Simone
	ADDETTO ANTINCENDIO	Longhini Luca Succi Emiliano Ferri Cristiano Bergamini Simone

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA LEA-WHI		
RESPONSABILE	RUOLI	NOMINATIVO
ANDREA FRANZONI	ASPP	Delle Chiaie Daniele
	PREPOSTO	Mezzaro Luca
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Delle Chiaie Daniele
MEZZARO LUCA	PREPOSTO	Beccari Paolo Pesci Matteo
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Beccari Paolo
BECCARI PAOLO	PREPOSTO	Gnani Andrea

		Girardi Valerio
		Malagutti Alessandro
		Valente Roberto
		Gianella Gianni
		Vaccari Alberto
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Valente Roberto
		Lunghi Nicola
	ADDETTO ANTINCENDIO	Fioravanti Luca
		Gasparetto Nicola
		Sasso Nicola
		Valente Roberto
PESCI MATTEO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Bonazza Luca
	ADDETTO ANTINCENDIO	Bonazza Luca

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA FMA		
RESPONSABILE	RUOLI	NOMINATIVO
DELVECCHIO ADRIANO	ASPP	Delle Chiaie Daniele
DELVECCHIO ADRIANO	PREPOSTO	Capatti Eric
		Malavolta Michele
		Savelli Simone
		Modonesi Luca
		Magnoni Danilo
		Ruffoni Massimo
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Rauli Daniele
		Modonesi Luca
		Capatti Eric
MALAVOLTA MICHELE	PREPOSTO	Arlotti Michele
		Frignani Tiziano
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Zanella Alessandro
	ADDETTO ANTINCENDIO	Zanella Alessandro
SAVELLI SIMONE	ADDETTO ANTINCENDIO	Benini Alberto
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Benini Alberto
		Bortoloni Cristian Elvis

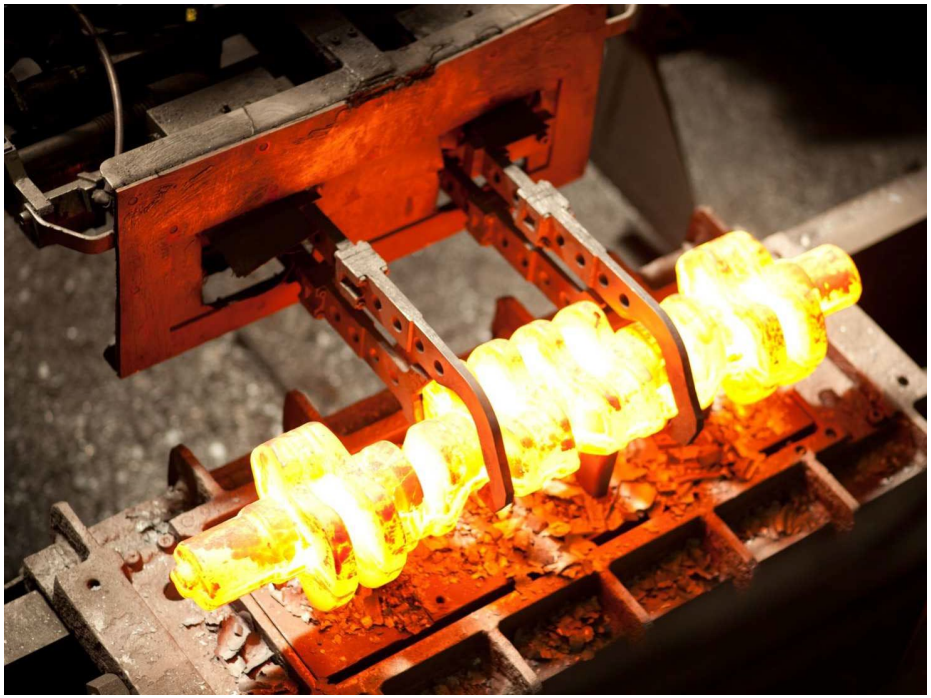
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA T&I		
RESPONSABILE	RUOLI	NOMINATIVO
Grenzi Francesco	PREPOSTO	Bianchi Andrea
		Santinato Franco
		Reale Massimiliano
		Sandrin Cristian

	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Reale Massimiliano
	ADDETTO ANTINCENDIO	Reale Massimiliano
Bianchi Andrea	PREPOSTO	Capatti Elena

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA BERCO CASTELFRANCO VENETO			
DATA: 30/09/2022	Revisione n° 16		
Datore di Lavoro: Andaloni Mario			
DELEGATO PER LA SICUREZZA	RSPP	RLS	MC
CANER LEONARDO	GIANNI MARIN	THOMAS BOLZONELLA EZIO CAPPELLIN MARIO ZAMPERONI	SONIA DAL POZZO

RESPONSABILE	RUOLI	NOMINATIVO
CANER LEONARDO	PREPOSTO	MARIN GIANNI
		LOVISA MARCO
		PICCOLO MASSIMILIANO
		CUNDARI TONINO
CUNDARI TONINO		ROBERTI SIMONE
		TRENTO MARINO
PICCOLO MASSIMILIANO	PREPOSTO	BAMBACE MICHELE
LOVISA MARCO	PREPOSTO	BONALDO AGOSTINO
		FAMENGO LORIS
		PANIZZOLO LUCA
		TRENTIN ANDREA
ROBERTI SIMONE	PREPOSTO	LIBRALATO ANDREA
		VALENTINI MARIO
		ZANIN FABIO
		RIGO ROBERTO
	ADDETTO ANTINCENDIO	LIBRALATO ANDREA
		VALENTINI MARIO
		ZANIN FABIO
		RIGO ROBERTO
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	LIBRALATO ANDREA
		VALENTINI MARIO
		ZANIN FABIO
		RIGO ROBERTO
TRENTO MARINO	PREPOSTO	BERTO MARCO
		BUSOLIN SIMONE
		CARPIN DAVIDE
		GUMIERATO NICOLA
		LIBRALATO FABIO
		LIVIERO ROBERTO
		BASSO GIANLUCA
		BELLATO CLAUDIO
		ZAMBON ALESSANDRO
	ADDETTO ANTINCENDIO	BERTO MARCO
		CARPIN DAVIDE
		LIBRALATO FABIO
		LIVIERO ROBERTO
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	BERTO MARCO
		CARPIN DAVIDE
		LIBRALATO FABIO
		LIVIERO ROBERTO
MARIN GIANNI	PREPOSTO	ZARPELLON BRUNO
		SIMIONI MIRKO
		BALDASSA WALTER
		BILIATO ROBERTO
		BOTTERO DINO
		CECCATO FEDERICO
	ADDETTO ANTINCENDIO	BALDASSA WALTER
		BOTTERO DINO
		CECCATO FEDERICO
	ADDETTO PRIMO SOCCORSO	BALDASSA WALTER
		BOTTERO DINO
		CECCATO FEDERICO
	ADDETTO ANTINCENDIO	BELTRAME MARINO
		BOVO DENIS
		BOVO MICHELE
		FILIPPETTO MASSIMO

ADDETTO PRIMO SOCCORSO	MARIN EMILIO
	DE MARCHI FRANCO
	PELLEGRINI MICHELE
	BELTRAME MARINO
	BOVO DENIS
	BOVO MICHELE
	FILIPPETTO MASSIMO
	MARIN EMILIO
	DE MARCHI FRANCO
	PELLEGRINI MICHELE



Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di **BERCO S.p.A.**

Allegato 9 - Parte Speciale
chart riepilogative (1) attività sensibili/reati 231 (2) attività sensibili/funzioni aziendali (3) attività sensibili/procedure

	Parti Speciali / Attività sensibili	Reati nei rapporti con la P.A.	Reati Societari	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati transnazionali, delitti di criminalità organizzata, reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare	Reati contro la personalità individuale	Reati colposi in violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Falsità in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria ed il commercio	Delitti in violazione del diritto d'autore	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità Giudiziaria	Delitti informatici e del trattamento illecito dei dati	Reati ambientali	Corruzione tra privati	Reati tributari	Contrabbando	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante	Delitti contro il patrimonio culturale	Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R
1	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni o licenze per l'esercizio delle attività aziendali																
2	Gestione degli adempimenti obbligatori previsti dalla legge																
3	Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione																
4	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concessi da soggetti pubblici																
5	Gestione delle erogazioni liberali, sponsorizzazioni, omaggi e spese di rappresentanza																
6	Sottoscrizione ed esecuzione dei contratti infragruppo																
7	Selezione e gestione dei rapporti con fornitori per l'acquisto di beni e servizi																
8	Gestione delle consulenze e degli incarichi professionali																
9	Approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta																
10	Negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di vendita a soggetti privati																
11	Gestione delle assunzioni e del sistema premiante																
12	Gestione marchi, brevetti e segni distintivi																
13	Gestione contenziosi giudiziali e stragiudiziali e relativi rapporti con le Autorità Giudiziarie																
14	Gestione dei flussi finanziari																
15	Gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci																
16	Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci)																
17	Gestione della comunicazione verso l'esterno di informazioni relative alla Società																
18	Gestione delle note spese																
19	Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro																
20	Gestione ambientale																
21	Gestione dei sistemi IT																
22	Gestione delle marcature CE																
23	Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione																
24	Selezione e gestione degli agenti																

25	Gestione dei rapporti con gli istituti di credito bancario e/o assicurativo																
26	Gestione delle operazioni sul capitale																
27	Gestione della fiscalità																

attività già mappate nele precedenti versioni del Modello

attività mappate nella presente versione del Modello

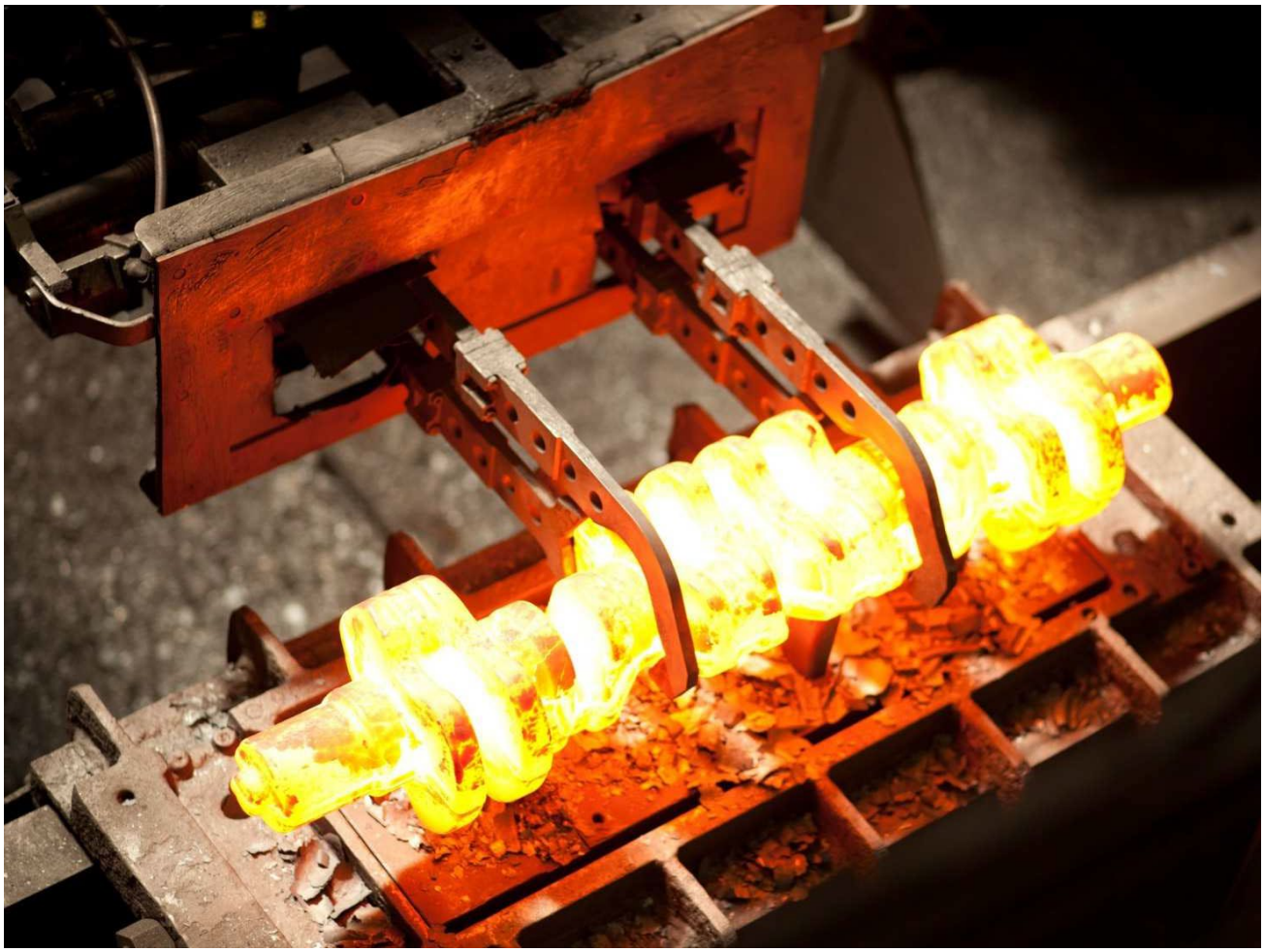
	Funzioni / Attività sensibili	CEO							COO							
		Technology & innovation	Aftermarket	Sales	HR Development	Procurement & Supply Management	Controlling, Accounting & Risk	Head of Information Technology	Integrated Management System	Supply Chain Management	Facility Management	Lean Transformation	Hot Forging Area	Chains Area	Rollers Area	Plant Management
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
1	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni o licenze per l'esercizio delle attività aziendali															
2	Gestione degli adempimenti obbligatori previsti dalla legge															
3	Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione															
4	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concessi da soggetti pubblici															
5	Gestione delle erogazioni liberali, sponsorizzazioni, omaggi e spese di rappresentanza															
6	Sottoscrizione ed esecuzione dei contratti infragruppo															
7	Selezione e gestione dei rapporti con fornitori per l'acquisto di beni e servizi															
8	Gestione delle consulenze e degli incarichi professionali															
9	Approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta															
10	Negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di vendita a soggetti privati															
11	Gestione delle assunzioni e del sistema premiante															
12	Gestione marchi, brevetti e segni distintivi															
13	Gestione contenziosi giudiziali e stragiudiziali e relativi rapporti con le Autorità Giudiziarie															
14	Gestione dei flussi finanziari															
15	Gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci															
16	Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci)															
17	Gestione della comunicazione verso l'esterno di informazioni relative alla Società															

18	Gestione delle note spese																
19	Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro																
20	Gestione ambientale																
21	Gestione dei sistemi IT																
22	Gestione delle marcature CE																
23	Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione																
24	Selezione e gestione degli agenti																
25	Gestione dei rapporti con gli istituti di credito bancario e/o assicurativo																
26	Gestione delle operazioni sul capitale																
27	Gestione della fiscalità																

attività già mappate nele precedenti versioni del Modello

attività mappate nella presente versione del Modello

	Attività sensibili / Procedure	PRC.231.01	PRC.231.02	PRC.231.03	PRC.231.04	PRC.231.05	PRC.231.06	PRC.231.07	PRC.231.08	PRC.231.09	PRC.231.10	PRC.231.11	PRC.231.12	PRC.231.13	PRC.231.14	PRC.231.15	PRC.231.16	PRC.231.17	PRC.231.18	PRC.231.19	PRC.231.20	PRC.231.21	PRC.231.22	PRC.231.23	PRC.231.24	PRC.231.25	PRC.231.26	PRC.231.27
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
1	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni o licenze per l'esercizio delle attività aziendali																											
2	Gestione degli adempimenti obbligatori previsti dalla legge																											
3	Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione																											
4	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concessi da soggetti pubblici																											
5	Gestione delle erogazioni liberali, sponsorizzazioni, omaggi e spese di rappresentanza																											
6	Sottoscrizione ed esecuzione dei contratti infragruppo																											
7	Selezione e gestione dei rapporti con fornitori per l'acquisto di beni e servizi																											
8	Gestione delle consulenze e degli incarichi professionali																											
9	Approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta																											
10	Negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di vendita a soggetti privati																											
11	Gestione delle assunzioni e del sistema premiante																											
12	Gestione marchi, brevetti e segni distintivi																											
13	Gestione contenziosi giudiziali e stragiudiziali e relativi rapporti con le Autorità Giudiziarie																											
14	Gestione dei flussi finanziari																											
15	Gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci																											
16	Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci)																											
17	Gestione della comunicazione verso l'esterno di informazioni relative alla Società																											
18	Gestione delle note spese																											
19	Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro																											
20	Gestione ambientale																											
21	Gestione dei sistemi IT																											
22	Gestione delle marcature CE																											
23	Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione																											
24	Selezione e gestione degli agenti																											
25	Gestione dei rapporti con gli istituti di credito bancario e/o assicurativo																											
26	Gestione delle operazioni sul capitale																											
27	Gestione della fiscalità																											



Modello di Organizzazione, gestione e controllo
ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 di
BERCO S.p.A.

Allegato 10 - Parte Speciale

Elenco dei principi specifici di comportamento nelle aree sensibili alla commissione dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01

Sommario

Premessa....3
1. Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni o licenze per l'esercizio delle attività aziendali....4
2. Gestione degli adempimenti obbligatori previsti dalla legge....6
3. Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione....8
4. Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concessi da soggetti pubblici....10
5. Gestione delle erogazioni liberali, sponsorizzazioni, omaggi e spese di rappresentanza....12
6. Sottoscrizione ed esecuzione dei contratti infragruppo....14
7. Selezione e gestione dei rapporti con fornitori per l'acquisto di beni e servizi....16
8. Gestione delle consulenze e degli incarichi professionali....20
9. Approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta....23
10. Negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di vendita a soggetti privati....25
11. Gestione delle assunzioni e del sistema premiante....28
12. Gestione marchi, brevetti e segni distintivi....31
13. Gestione contenziosi giudiziali e stragiudiziali e relativi rapporti con le Autorità Giudiziarie....33
14. Gestione dei flussi finanziari....35
15. Gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci....37
16. Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci)....39
17. Gestione della comunicazione verso l'esterno di informazioni relative alla Società....41
18. Gestione delle note spese....43
19. Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro....45
20. Gestione ambientale....52
21. Gestione dei sistemi IT....63
22. Gestione delle marcature CE....67
23. Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione....69
24. Selezione e gestione degli agenti....71
25. Gestione dei rapporti con gli Istituti di credito bancario e/o assicurativo....73
26. Gestione delle operazioni sul capitale....75
27. Gestione della fiscalità....77

Premessa

Il presente Allegato intende elencare le attività aziendali ritenute sensibili alla possibile commissione di reati previsti dal d.lgs. n. 2312/01 e definire principi generali e specifico di comportamento cui i destinatari dovranno attenersi nello svolgimento delle loro attività a favore della Società.
Le funzioni nel cui ambito tali attività possono essere svolte sono state elencare nei precedenti Allegati sub 9.
Le attività aziendali ritenute rilevanti per la possibile commissione dei reati sono le seguenti

	Parti Speciali / Attività sensibili	Reati nei rapporti con la P.A.	Reati Societari	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati transnazionali, delitti di criminalità organizzata, reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare	Reati contro la personalità individuale	Reati colposi in violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Falsità in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria ed il commercio	Delitti in violazione del diritto d'autore	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità Giudiziaria	Delitti informatici e del trattamento illecito dei dati	Reati ambientali	Corruzione tra privati	Reati tributari	Contrabbando	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante	Delitti contro il patrimonio culturale	Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R
1	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni o licenze per l'esercizio delle attività aziendali																
2	Gestione degli adempimenti obbligatori previsti dalla legge																
3	Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione																
4	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concessi da soggetti pubblici																
5	Gestione delle erogazioni liberali, sponsorizzazioni, omaggi e spese di rappresentanza																
6	Sottoscrizione ed esecuzione dei contratti infragruppo																
7	Selezione e gestione dei rapporti con fornitori per l'acquisto di beni e servizi																
8	Gestione delle consulenze e degli incarichi professionali																
9	Approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta																
10	Negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di vendita a soggetti privati																
11	Gestione delle assunzioni e del sistema premiante																
12	Gestione marchi, brevetti e segni distintivi																
13	Gestione contenziosi giudiziali e stragiudiziali e relativi rapporti con le Autorità Giudiziarie																
14	Gestione dei flussi finanziari																
15	Gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci																
16	Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci)																
17	Gestione della comunicazione verso l'esterno di informazioni relative alla Società																
18	Gestione delle note spese																
19	Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro																
20	Gestione ambientale																
21	Gestione dei sistemi IT																
22	Gestione delle marcature CE																
23	Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione																
24	Selezione e gestione degli agenti																
25	Gestione dei rapporti con gli istituti di credito bancario e/o assicurativo																
26	Gestione delle operazioni sul capitale																
27	Gestione della fiscalità																

1. Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni o licenze per l'esercizio delle attività aziendali

1.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività relative alle richieste di autorizzazioni o provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali e della gestione dei rapporti con i relativi Enti Pubblici competenti (es. Certificato di Prevenzione Incendi – CPI; permessi edilizi, ecc.).

1.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati nei rapporti la P.A. (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione";
- art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio";
- Art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari";
- art. 319 quater c.p.: "Induzione indebita a dare o promettere utilità";
- art. 322 c.p.: "Istigazione alla corruzione";
- art. 322-bis c.p. "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri":
- art. 346-bis c.p. "Traffico illecito di influenze"
- art. 640, comma 2, n. 1, c.p.: "Truffa ai danni dello Stato";

Nell'attività in analisi, Il rischio concerne la possibile commissione dei reati di corruzione tramite la dazione o la semplice promessa di denaro o altra utilità, al fine di ottenere autorizzazioni o concessioni a vantaggio della Società, o anche solo ad accelerare l'iter per il rilascio di provvedimenti amministrativi. Inoltre, nell'attività riguardante le relazioni istituzionali con Enti pubblici potrebbe astrattamente configurarsi il rischio-reato in esame, al fine di influenzare i Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio per la definizione favorevole alla Società di una pratica amministrativa in itinere.
Le succitate fattispecie corruttive potrebbero, altresì, configurarsi mediante condotte riconducibili al "traffico illecito di influenze" nella misura in cui la dazione di denaro o altre utilità venisse veicolata, attraverso la mediazione illecita di soggetti interni o esterni alla Società, nei confronti di un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis c.p., come prezzo della propria mediazione ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.
Il rischio potenziale riguarda ancora: la commissione del reato di truffa ai danni dello Stato, mediante la comunicazione di dati falsi e/o incompleti agli Enti pubblici competenti per il rilascio di atti amministrativi funzionali al business della Società, al fine di trarre in inganno/errore il Pubblico Ufficiale e/o l'Incaricato di Pubblico Servizio che segue l'iter amministrativo.

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati transnazionali, delitti di criminalità organizzata, reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare:

- art. 416 c.p.: "Associazione per delinquere";
- art. 416-bis c.p.: "Associazione di tipo mafioso anche straniere";

Il rischio potenziale riguarda il fenomeno di infiltrazioni di associazioni a delinquere e mafiose nell'attività sensibile in oggetto.

1.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Controlling, Accounting & Risk;
- Plant Management.

1.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato le procedure PRC.231.04 "Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in relazione alla richiesta di provvedimenti amministrativi per la gestione della sede e degli altri impianti", PRC.231.18 "Gestione dei rapporti con gli enti competenti per la richiesta di autorizzazioni in materia ambientale", MGA020 "Gestione Antincendio" per la gestione dell'attività sensibile in esame che prevedono al loro interno i seguenti elementi: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dell'attività, assegnati coerentemente con il principio di segregazione dei compiti; ii) modalità di individuazione delle principali tipologie di autorizzazioni, licenze e provvedimenti in genere necessarie al corretto svolgimento delle attività aziendali; iii) obbligo nell'espletamento degli adempimenti di improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione ai principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità; iv) divieto di tenere comportamenti con la Pubblica Amministrazione volti ad ottenere indebiti vantaggi a favore della Società; v) iter di controllo ed autorizzazione dell'istanza prima della presentazione alla Pubblica Amministrazione competente; vi) monitoraggio di eventuali autorizzazioni che prevedono una scadenza al fine di attivare tempestivamente il processo di rinnovo; vii) modalità di archiviazione e tempistiche di conservazione della documentazione prodotta da parte della Direzione competente.

Tracciabilità

Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto siano opportunamente documentate ed archiviate presso le Funzione competenti.

Segregazione dei compiti

Lo standard richiede l'esistenza di segregazione tra chi predispone, verifica ed autorizza la documentazione rilevante prodotta.

Procure e deleghe

Lo standard richiede che i soggetti che firmano le dichiarazioni e qualsiasi comunicazione/documentazione da trasmettere alla Pubblica Amministrazione devono essere muniti di apposita delega o altro idoneo strumento organizzativo.

Documentazione

Lo standard richiede che i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nei documenti/dati trasmessi alla Pubblica Amministrazione siano corretti e veritieri; ii) i processi di richiesta di documentazione/dati alla Pubblica Amministrazione siano adeguatamente documentati.

Flussi informativi

Lo standard richiede la trasmissione all'Organismo di Vigilanza di un'informativa delle autorizzazioni o licenze aziendali ottenute dalla Società.

Contratti

Lo standard richiede che siano inserite all'interno dei contratti con eventuali soggetti esterni che supportano la Società nello svolgimento dell'attività sensibile specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 da parte dei soggetti terzi.

Codice Etico

Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

2. Gestione degli adempimenti obbligatori previsti dalla legge

2.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti relativi alla gestione degli adempimenti tra cui:

- adempimenti fiscali e tributari (es. Modello 770, Modello Unico);
- adempimenti assistenziali, previdenziali ed assicurativi (es. comunicazioni obbligatorie, adempimenti INPS e INAIL);
- assunzione di personale appartenente a categorie protette;
- adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (es. comunicazione infortuni, nomina RLS);
- adempimenti in materia ambientale (es. MUD, AIA);
- adempimenti doganali relativi alla gestione delle esportazioni ed importazioni di merce in Paesi Extra UE.

2.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati nei rapporti la P.A. (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione";
- art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio";
- Art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari";
- art. 319 quater c.p.: "Induzione indebita a dare o promettere utilità";
- art. 322 c.p.: "Istigazione alla corruzione";
- art. 322-bis c.p. "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri":
- art. 346-bis c.p. "Traffico illecito di influenze"
- art. 640, comma 2, n. 1, c.p.: "Truffa ai danni dello Stato";

Il rischio potenziale riguarda la commissione dei reati di corruzione, mediante la dazione o la semplice promessa di denaro o altra utilità, finalizzati ad ottenere autorizzazioni o concessioni a vantaggio della Società, o anche solo ad accelerare l'iter per il rilascio dei provvedimenti amministrativi in oggetto. Inoltre, nell'attività riguardante le relazioni istituzionali con Enti pubblici potrebbe astrattamente configurarsi il rischio-reato in esame, al fine di influenzare i Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio per la definizione favorevole alla Società di una pratica amministrativa in itinere.
Le succitate fattispecie corruttive potrebbero, altresì, configurarsi mediante condotte riconducibili al "traffico illecito di influenze" nella misura in cui la dazione di denaro o altre utilità venisse veicolata, attraverso la mediazione illecita di soggetti interni o esterni alla Società, nei confronti di un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis c.p., come prezzo della propria mediazione ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.
Il rischio potenziale riguarda ancora: la commissione del reato di truffa ai danni dello Stato, mediante la comunicazione di dati falsi e/o incompleti agli Enti pubblici competenti per il rilascio di atti amministrativi funzionali al business della Società, al fine di trarre in inganno/errore il Pubblico Ufficiale e/o l'Incaricato di Pubblico Servizio che segue l'iter amministrativo.

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati transnazionali, delitti di criminalità organizzata, reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare:

- art. 416 c.p.: "Associazione per delinquere";
- art. 416-bis c.p.: "Associazione di tipo mafioso anche straniere";

Il rischio potenziale riguarda il fenomeno di infiltrazioni di associazioni a delinquere e mafiose nell'attività sensibile in oggetto.

2.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:

- HR Development;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Plant Management;
- Hot forging Area;
- Chains Area;
- Rollers Area.

2.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato le procedure PRC.231.05 "Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in relazione agli adempimenti previsti per legge", PRC.231.20 "Gestione dei rapporti con INPS/INAIL e Direzioni Provinciali del Lavoro in relazione agli adempimenti relativi all'amministrazione del personale", MGA003 "Gestione dei rifiuti", PRC.231.02 "Gestione dei rapporti con le Autorità Doganali", MAQ00316 "Procedura di gestione delle importazioni", PRC.231.27 Gestione degli adempimenti fiscali e amministrativi per la gestione dell'attività sensibile in esame che prevedono al loro interno i seguenti elementi: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dell'attività, assegnati coerentemente con il principio di segregazione dei compiti; ii) definizione delle principali tipologie di adempimenti di legge e provvedimenti amministrativi gestiti dalla Società; iii) obbligo nell'espletamento degli adempimenti di improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione ai principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità; iv) divieto di tenere comportamenti con la Pubblica Amministrazione volti ad ottenere indebiti vantaggi a favore della Società; v) verifica preliminare, a cura del Responsabile della Funzione interessata, della documentazione relativa all'espletamento degli adempimenti; vi) modalità per la predisposizione ed autorizzazione delle comunicazioni da presentare alla Pubblica Amministrazione; vii) divieto di corrispondere/offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti e benefici materiali ai Pubblici Ufficiali per influenzare o compensare un atto del loro ufficio; viii) istituzione ed aggiornamento, ove possibile, di uno scadenziario degli adempimenti obbligatori; ix) modalità di archiviazione e tempistiche di conservazione della documentazione prodotta da parte della Direzione competente (es. documentazione di supporto e dichiarazioni trasmesse alla Pubblica Amministrazione, ecc.).

Tracciabilità

Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto siano opportunamente documentate ed archiviate presso la Funzione competente.

Segregazione dei compiti

Lo standard richiede l'esistenza di segregazione tra chi predispone, verifica ed autorizza la documentazione rilevante prodotta.

Procure e deleghe

Lo standard richiede che i soggetti che firmano le dichiarazioni e qualsiasi comunicazione/documentazione da trasmettere alla Pubblica Amministrazione devono essere muniti di apposita delega o altro idoneo strumento organizzativo.

Documentazione

Lo standard richiede che i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nei documenti /dati trasmessi alla Pubblica Amministrazione siano corretti e veritieri; ii) i processi di richiesta di documentazione/dati alla Pubblica Amministrazione siano adeguatamente documentati.

Flussi informativi

Lo standard richiede la trasmissione all'Organismo di Vigilanza di un'informativa degli adempimenti obbligatori della Società.

Contratti

Lo standard richiede che siano inserite all'interno dei contratti con eventuali soggetti esterni che supportano la Società nello svolgimento dell'attività sensibile specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 da parte dei soggetti terzi.

Codice Etico

Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

3. Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione

3.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività di gestione delle visite ispettive (es. INAIL, INPS, Agenzia delle Entrate, Ispettorato del Lavoro, ASL, ARPA, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.) attraverso la gestione dei contatti con i pubblici ufficiali, la consegna di eventuale documentazione richiesta, la loro verbalizzazione e l'acquisizione dei rilievi effettuati dai Funzionari Pubblici.

3.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati contro la P.A. (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione";
- art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio";
- art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari";
- art. 319-quater c.p.: "Induzione indebita a dare o promettere utilità";
- art. 322 c.p.: "Istigazione alla corruzione";
- art. 322-bis c.p. "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri";
- art. 346-bis c.p. "Traffico illecito di influenze".

L'attività in esame potrebbe essere sensibile rispetto alla commissione dei reati di corruzione, che, a titolo meramente esemplificativo, potrebbero essere realizzati affinché:

- vengano omessi rilievi in sede di verifica ispettiva;
- la verifica ispettiva si concluda celermente;
- siano rappresentati alla Pubblica Amministrazione fatti differenti rispetto a quelli reali.

Le succitate fattispecie corruttive potrebbero, altresì, configurarsi mediante condotte riconducibili al "traffico illecito di influenze" nella misura in cui la dazione di denaro o altre utilità venisse veicolata, attraverso la mediazione illecita di soggetti interni o esterni alla Società, nei confronti di un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis c.p., come prezzo della propria mediazione ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

3.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:

- HR Development;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Plant Management;
- Hot forging Area;
- Chains Area;
- Rollers Area.

3.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.01 "Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in occasione di visite ispettive ed accertamenti" per la gestione dell'attività sensibile in esame che prevede al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli, responsabilità e modalità operative dei soggetti coinvolti nel processo; ii) in funzione della diversa tipologia di visita ispettiva, definizione della responsabilità, in capo ai Responsabili delle Funzioni/Uffici coinvolti, di: a) curare la gestione dei contatti con i componenti dell'Organo Ispettivo, b) verificare i contenuti del verbale finale di ispezione redatto dall'Organo Ispettivo e provvedere alla controfirma dello stesso (ove previsto); iii) obbligo, in capo ai soggetti incaricati per la gestione dell'ispezione, di prestare la massima collaborazione e trasparenza, nonché di garantire la correttezza, veridicità ed aggiornamento delle informazioni

fornite; iv) trasmissione al Responsabile di un'informativa interna in merito all'esito della verifica ispettiva; vi) definizione delle modalità di conservazione della documentazione rilevante.

Tracciabilità
Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto siano opportunamente documentate ed archiviate presso le Funzioni competenti.

Segregazione dei compiti
Lo standard richiede l'esistenza di segregazione tra chi predispone, verifica ed autorizza la documentazione rilevante prodotta.

Procure e deleghe
Lo standard richiede che i soggetti che firmano le dichiarazioni e qualsiasi comunicazione/documentazione da trasmettere alla Pubblica Amministrazione devono essere muniti di apposita delega o altro idoneo strumento organizzativo.

Documentazione
Lo standard richiede che i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nei documenti/dati trasmessi alla Pubblica Amministrazione siano corretti e veritieri; ii) i processi di richiesta di documentazione/dati alla Pubblica Amministrazione siano adeguatamente documentati.

Flussi informativi
Lo standard richiede la trasmissione all'Organismo di Vigilanza di un'informativa sulle visite ispettive da parte di funzionari pubblici eseguite presso la Società.
Ruoli e Responsabilità: lo standard concerne la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile.

Codice Etico
Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

4. Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concessi da soggetti pubblici

4.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività relative alla predisposizione della documentazione necessaria per l'ottenimento di finanziamenti pubblici (es. finanziamenti per la formazione e/o per svolgere attività di ricerca e sviluppo), nonché alla gestione, l'utilizzo e la rendicontazione degli stessi.

4.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati nei rapporti la P.A. (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione";
- art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio";
- Art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari";
- art. 319 quater c.p.: "Induzione indebita a dare o promettere utilità";
- art. 322 c.p.: "Istigazione alla corruzione";
- art. 322-bis c.p. "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri":
- art. 346-bis c.p. "Traffico illecito di influenze"
- art. 640, comma 2, n. 1, c.p.: "Truffa ai danni dello Stato";
- art. 640-bis c.p. "Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"
- art. 316-bis c.p. "Malversazione di erogazioni pubbliche";
- art. 316-ter c.p. "Indebita percezione di erogazioni pubbliche";

Il rischio potenziale riguarda la commissione dei reati di corruzione, mediante la dazione o la semplice promessa di denaro o altra utilità, finalizzati ad ottenere autorizzazioni o concessioni a vantaggio della Società, o anche solo ad accelerare l'iter per il rilascio dei provvedimenti amministrativi in oggetto. Inoltre, nell'attività riguardante le relazioni istituzionali con Enti pubblici potrebbe astrattamente configurarsi il rischio-reato in esame, al fine di influenzare i Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio per la definizione favorevole alla Società di una pratica amministrativa in itinere.
Le succitate fattispecie corruttive potrebbero, altresì, configurarsi mediante condotte riconducibili al "traffico illecito di influenze" nella misura in cui la dazione di denaro o altre utilità venisse veicolata, attraverso la mediazione illecita di soggetti interni o esterni alla Società, nei confronti di un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis c.p., come prezzo della propria mediazione ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.
Il rischio potenziale riguarda ancora: la commissione del reato di truffa ai danni dello Stato, mediante la comunicazione di dati falsi e/o incompleti agli Enti pubblici competenti per il rilascio di atti amministrativi funzionali al business della Società, al fine di trarre in inganno/errore il Pubblico Ufficiale e/o l'Incaricato di Pubblico Servizio che segue l'iter amministrativo; la commissione del reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, inducendo in errore lo Stato, un altro ente pubblico o l'Unione Europea mediante artifici e raggiri, ottendo così illecitamente da questi un contributo, una sovvenzione, un finanziamento o comunque un'erogazione pubblica; la commissione del reato di malversazione di erogazioni pubbliche impiegando i fondi ottenuti dallo Stato per finalità diverse da quelle per cui gli stessi sono stati concessi; il delitto di indebita percezione di erogazioni pubbliche, conseguendo indebitamente erogazioni pubbliche mediante l'utilizzo di dichiarazioni o documenti falsi (o attestanti cose false) od omettendo di fornire informazioni dovute.

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati transnazionali, delitti di criminalità organizzata, reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare:

- art. 416 c.p.: "Associazione per delinquere";
- art. 416-bis c.p.: "Associazione di tipo mafioso anche straniere";

Il rischio potenziale riguarda il fenomeno di infiltrazioni di associazioni a delinquere e mafiose nell'attività sensibile in oggetto.

4.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Technology & Innovation;
- HR Development;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Plant Management;

4.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.03 "Gestione dei Finanziamenti Pubblici" per la gestione dell'attività sensibile in esame che prevede al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dell'attività, assegnati coerentemente con il principio di segregazione dei compiti ii) modalità operative e di controllo nella gestione dei contributi/finanziamenti; iii) modalità di tracciabilità dell'intero processo (es. mediante una scheda di evidenza contenente il tipo di contributo/finanziamento/agevolazione, il soggetto pubblico erogante, il responsabile interno, i collaboratori/Partner esterni eventualmente coinvolti, stato di avanzamento, ecc.) inclusa sia la documentazione relativa all'iter decisionale e alle relative motivazioni; iv) divieto di tenere comportamenti con la Pubblica Amministrazione volti ad ottenere indebiti vantaggi a favore della Società; v) divieto di ottenere favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi per la Società e/o personali; vi) divieto di corrispondere/offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti e benefici materiali ai Pubblici Ufficiali per influenzare o compensare un atto del loro ufficio; vii) obbligo, in capo ai soggetti incaricati di prestare la massima collaborazione e trasparenza, nonché di garantire la correttezza, veridicità ed aggiornamento delle informazioni fornite; viii) modalità di archiviazione della documentazione rilevante.

Tracciabilità

Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto debbano essere opportunamente documentate ed archiviate, in versione cartacea e/o elettronica, presso le Funzioni competenti.

Documentazione

Lo standard richiede che i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nella documentazione predisposta siano corretti e veritieri; ii) i processi relativi alle diverse fasi dell'attività aziendale siano adeguatamente documentati; iii) la documentazione sia conservata in apposito archivio.

Segregazione dei compiti

Lo standard richiede l'esistenza di segregazione tra chi predispone le richieste di finanziamento / rendicontazione delle spese, chi ne verifica il contenuto, trasmettendole all'Ente Erogatore / Ente Istruttore e chi ne rendiconta l'utilizzo.

Procure e deleghe

Lo standard richiede che i soggetti che firmano le dichiarazioni e qualsiasi comunicazione/documentazione da trasmettere alla Pubblica Amministrazione devono essere muniti di apposita delega o altro idoneo strumento organizzativo.

Ruoli e Responsabilità

Lo standard concerne la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile e/o intrattengono rapporti con soggetti pubblici.

Codice Etico

Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

5. Gestione delle erogazioni liberali, sponsorizzazioni, omaggi e spese di rappresentanza

5.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività di gestione degli omaggi, delle iniziative di sponsorizzazione, dell'erogazione di liberalità e dell'autorizzazione delle spese di rappresentanza.

5.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):

- artt. 318 e ss. c.p.

L'attività in esame può prospettarsi come di supporto alla commissione dei reati corruttivi. Le attività connesse alla gestione di regalie, offerte ed omaggi, delle sponsorizzazioni e donazioni (ricerca e selezione degli eventi da sponsorizzare e dei contributi/donazioni da elargire, gestione dei rapporti con gli sponsor e con gli enti assegnatari delle liberalità, autorizzazione, gestione e monitoraggio delle spese sostenute), possono infatti costituire veicolo per occultare l'indebita erogazione, nell'interesse o a vantaggio della Società, a favore di Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio, che, violando i propri obblighi di ufficio, compiono atti illegittimi e/o asservono la pubblica funzione ai desiderata del privato.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- Art. 2635 c.c. "Corruzione tra privati".

L'attività in esame può prospettarsi come di supporto alla commissione del delitto di corruzione tra privati. Le attività connesse alla gestione di regalie, offerte ed omaggi, delle sponsorizzazioni e donazioni (ricerca e selezione degli eventi da sponsorizzare e dei contributi/donazioni da elargire, gestione dei rapporti con gli sponsor e con gli enti assegnatari delle liberalità, autorizzazione, gestione e monitoraggio delle spese sostenute), possono infatti costituire veicolo per occultare l'indebita erogazione, nell'interesse o a vantaggio della Società, a favore di esponenti di altre società, che, violando i propri obblighi di fedeltà, si lasciano corrompere arrecando un danno all'ente di appartenenza.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):

- art. 648 c.p.: "Ricettazione";
- art. 648 c.p.: "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

L'attività è presa in considerazione in quanto potrebbe essere utilizzato del denaro o beni di provenienza illecita nella gestione delle regalie, offerte, omaggi, sponsorizzazioni e donazioni, ostacolandone così anche la loro identificazione.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti".

Il reato in esame potrebbe configurarsi qualora vengano elargiti delle liberalità attraverso delle carte di credito o debito contraffatte o appartenenti a terzi ovvero tramite l'effettuazione di bonifici provenienti da conti bancari la cui proprietà è riconducibile a soggetti terzi inconsapevoli.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/2001):

- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";

- art. 4 D. Lgs. 74/2000: “Dichiarazione infedele”;
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: “Omessa dichiarazione”;
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: “Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti”;
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: “Occultamento o distruzione di documenti contabili”;
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: “Indebita compensazione”;
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: “Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte”.

I reati facenti parte dell’articolo esaminato potrebbero realizzarsi nell’attività in oggetto qualora, a titolo d’esempio, venissero utilizzate e/o create delle fatture false nell’erogazione delle liberalità ovvero nelle spese di rappresentanza.

5.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Sales;
- Controlling, Accounting & Risk;

5.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.09 “Gestione di omaggi, gadget, eventi, sponsorizzazioni e liberalità” per la gestione dell’attività sensibile in esame che prevede al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dell’attività, assegnati coerentemente con il principio di segregazione dei compiti; ii) definizione del budget per gadget, omaggi, eventi, sponsorizzazioni e liberalità; iii) definizione dei criteri per la gestione dei gadget (es. le possibili categorie di beneficiari, le tipologie ammissibili, ecc.); iv) definizione dei criteri per la gestione di omaggi ed inviti ad eventi destinati a soggetti terzi ed eventuali limiti di importo; v) iter autorizzativo nel caso di ricezione di inviti od omaggi da parte di dipendenti Berco; vi) criteri e modalità operative per la gestione delle sponsorizzazioni e delle liberalità (es. le possibili categorie di beneficiari, giustificativi necessari, ecc.) e indicazione delle principali tipologie di sponsorizzazioni fatte dalla Società; vii) modalità di tracciabilità delle motivazioni che hanno portato alla erogazione degli omaggi; viii) divieto di promettere o offrire denaro, benefici o altra utilità anche se indirettamente, per tramite di interposta persona (es. consulente, intermediario) a soggetti privati o appartenenti alla Pubblica Amministrazione o a soggetti da questi segnalati con la finalità, anche implicita, di acquisire trattamenti di favore per sé o nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Società; ix) modalità di archiviazione della documentazione rilevante.

Tracciabilità

Lo standard richiede che la documentazione rilevante a supporto del processo sensibile in oggetto sia archiviata in maniera adeguata, al fine di consentire l’attuazione delle relative verifiche.

Segregazione dei compiti

Lo standard richiede l’esistenza di segregazione tra chi individua/ propone le iniziative di sponsorizzazione/ liberalità, chi le autorizza e chi ne cura l’implementazione.

Procure e deleghe

Lo standard richiede che i soggetti che autorizzano le iniziative di sponsorizzazione e/o l’erogazione di liberalità a terzi siano dotati di adeguati poteri.

Ruoli e Responsabilità

Lo standard concerne la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell’attività sensibile.

Flussi informativi

Lo standard richiede la trasmissione di un report con l’indicazione delle sponsorizzazioni eseguite dalla Società e gli omaggi ricevuti dai dipendenti da trasmettere all’Organismo di Vigilanza.

Codice Etico

Lo standard richiede l’esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

6. Sottoscrizione ed esecuzione dei contratti infragruppo

6.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività svolte in forza di contratti infragruppo che regolano formalmente le prestazioni di servizi intercompany, assicurando trasparenza in merito agli oggetti delle prestazioni erogate ed ai relativi corrispettivi.

6.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati di Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):

- art. 648 c.p.: "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

Quali esempi di modalità di commissione di reati, si citano: i) effettuare operazioni infragruppo con l'intento di raccogliere denaro proveniente da attività criminose al fine di investirlo nei progetti gestiti dalla Società, ostacolandone in tal modo l'identificazione della (o occultandone la) provenienza delittuosa; ii) effettuare trasferimenti di denaro o beni tra le società del gruppo al fine di occultare la loro provenienza
Il reato potrebbe, teoricamente, realizzarsi anche nel caso in cui la Società effettui una prestazione in favore di altra società facente parte del Gruppo utilizzando somme, beni o altre utilità provenienti dalla commissione di un delitto (compiuto anche a titolo di concorso), sempre che la prestazione sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro, bene o altra utilità utilizzata.
L'attività potrebbe essere altresì strumentale per il compimento del reato in esame, a titolo esemplificativo, qualora la Società effettui operazioni infragruppo con l'intento di raccogliere denaro, beni o altre utilità provenienti da delitti commessi dalla Società stessa, ovvero in concorso con le società del Gruppo.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il reato in esame potrebbe configurasi qualora la Società, nelle operazioni infragruppo, utilizzi carte di credito o debito falsificate o appartenenti a terzi inconsapevoli, ovvero effettui dei bonifici provenienti da conti correnti di proprietà di terzi.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati";
- art. 2635 bis c.c. "Istigazione alla corruzione tra privati".

L'attività in esame espone la Società al rischio sia diretto sia strumentale di commissione del reato di corruzione tra privati. Per quel che riguarda il profilo di rischio diretto, a titolo esemplificativo, un referente della Società potrebbe corrompere l'Amministratore Delegato o altro soggetto di una Società controllata, partecipata, collegata per:

- ottenere l'acquisto di beni/servizi a condizioni di favore;
- vendere dei beni/servizi non a condizioni di mercato ovvero non necessari per l'acquirente.

L'attività è altresì strumentale alla fattispecie in esame, laddove venissero poste in essere operazioni "fittizie" volte a costituire fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):

- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";

- art. 8 D. Lgs. 74/2000: “Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti”;
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: “Occultamento o distruzione di documenti contabili”;
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: “Indebita compensazione”;
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: “Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte”.

I delitti di cui all’art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001 potrebbero essere commessi nell’attività in esame, ad esempio, dichiarando valori monetari inferiori rispetto alle reali movimentazioni inerenti alle operazioni infragruppo.

6.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Sales;
- Procurament & Supply Management;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Head of Information Technology;
- Supply Chain Management;
- Lean Transformation;
- Plant Management.

6.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura “Gestione delle operazioni infragruppo” PRC.231.17 per la gestione dell’attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli, responsabilità e modalità operative per la stipula dei contratti infragruppo (es. relativi ai Sistemi informativi, polizze assicurative, distacco attivo/passivo di personale, cash pooling, ecc.); ii) formalizzazione degli accordi infragruppo; iii) indicazione delle modalità attraverso le quali definire le tariffe per le prestazioni oggetto del contratto; iv) ruoli, responsabilità, modalità operative e documentazione di supporto da raccogliere per le verifiche sulla certificazione delle prestazioni infragruppo; v) verifica dell’effettiva corrispondenza delle fatture emesse dalla Società a fronte della vendita di beni intercompany con riferimento sia all’esistenza della transazione, sia all’importo della stessa come indicato in fattura e ai contratti/ordini di vendita intercompany; vi) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

Tracciabilità

Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto siano opportunamente documentate ed archiviate presso la Direzione Amministrazione e Finanza.

Segregazione dei compiti

Lo standard richiede che esista segregazione tra chi predispone i contratti infragruppo, chi, dopo averli verificati, li sottoscrive e chi verifica la corretta esecuzione dei contratti stessi.

Procure e deleghe

Lo standard prevede che solo i soggetti muniti di appositi poteri siano autorizzati a firmare i contratti infragruppo, entro i limiti autorizzativi interni/poteri di spesa.

Codice Etico

Lo standard richiede la definizione, all’interno del Codice Etico della Società, di opportuni principi di comportamento per la gestione dell’attività sensibile in oggetto.

7. Selezione e gestione dei rapporti con fornitori per l'acquisto di beni e servizi

7.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività relative alla selezione dei fornitori, nonché alla negoziazione e formalizzazione degli ordini/contratti, al controllo dei beni in entrata/prestazioni erogate con riferimento a tutte le categorie merceologiche e ai servizi acquistati dalla Società.

7.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):

- artt. 318 e ss. c.p.

Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto, Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, l'acquisto di beni e servizi potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione dei reati corruttivi, ad esempio attraverso l'inserimento e pagamento di fatture per operazioni totalmente o parzialmente inesistenti.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 2635, co.3, c.c.: "Corruzione tra privati";
- art. 2635 bis, c.c.: "Istigazione alla corruzione tra privati".

L'attività in esame potrebbe essere, in astratto, direttamente esposto al rischio-reato di corruzione tra privati (si pensi ad esempio ad un dipendente infedele di una società fornitrice di servizi di manutenzione di containers che autorizzi, in cambio della elargizione a suo favore di una somma di denaro, condizioni particolarmente favorevoli di vendita a favore di Berco). Oltre ad essere a "rischio diretto", l'attività potrebbe anche essere strumentale al rischio-reato di cui sopra, dal momento che, ad esempio, attraverso l'approvazione, l'autorizzazione e la contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi, ovvero la simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi, potrebbero predisporsi riserve occulte di denaro, cui attingere per fini corruttivi.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):

- art. 648 c.p. "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

L'attività rileva sia sotto il profilo strumentale, dal momento che potrebbero essere ricevuti beni derivanti in realtà da delitti che la Società ha posto o concorso a porre in essere con taluni fornitori, sia diretto, in quanto potrebbe essere realizzata mediante denaro proveniente da delitto (compiuto, anche a titolo di concorso), sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il rischio reato in riferimento ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti rileva sotto il profilo diretto e concerne l'utilizzo di strumenti quali conti correnti bancari, carte di credito/debito o altri strumenti idonei allo spostamento di denaro al fine di effettuare le operazioni inerenti all'attività di approvvigionamento di beni e servizi.

Reati di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 416 c.p.: "Associazione per delinquere".

Il rischio reato di associazione per delinquere potrebbe essere astrattamente ipotizzabile nell'attivitàin esame,

qualora non venisse garantita una corretta selezione dei fornitori della Società (i.e. mancata acquisizione di visura o di altri documenti comprovanti requisiti di solidità finanziaria ed etico/professionali degli stessi).

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):
- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: "Occultamento o distruzione di documenti contabili";
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: "Indebita compensazione";
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte".

Nell'attività in esame potrebbero essere commessi i delitti di cui all'art. 25 quinquies ad esempio emettendo delle fatture parzialmente o totalmente inesistenti al fine di occultare una corruzione avvenuta precedentemente, ovvero occultando, distruggendo o modificando fraudolentemente la contabilità inerente agli acquisti effettuati modificando così quanto dovuto a titolo di imposta sul valore aggiunto, ovvero potrebbe essere omessa l'attività di verifica sull'esistenza e l'operatività di un fornitore, qualificando così controparti fittizie con le quali saranno contabilizzate operazioni inesistenti, ovvero ancora potrebbero essere stipulati dei contratti di beni o servizi inesistenti al fine di registrare elementi passivi fittizi.

Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001):
- artt. 282 e ss. DPR n. 43/1973

I reati di contrabbando previsti dal DPR n. 43/1973 potrebbero configurarsi nell'attività in esame, ad esempio, qualora la Società, nell'importare materiale da paesi extra UE, ometta di versare i diritti di confine dovuti per un'ammontare superiore a euro diecimila.

Reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001):
- art. 603 bis c.p.: "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro"

Il reato in esame potrebbe configurarsi qualora venga effettuato l'approvvigionamento di servizi ove i lavoratori non ricevono le tutele previste dalla normativa di riferimento integrando così il delitto summenzionato, ovvero ancora qualora i dipendenti di Berco lavorino forzatamente oltre gli orari stabiliti e senza alcuna corresponsione di straordinari al fine di terminare il controllo dei beni in entrata.

Falsità in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio (artt. 25 bis e 25 bis.1 D.Lgs. 231/2001):
- art. 513 e ss. c.p.

I reati in esame potrebbero configurarsi qualora un Dirigente si serva di pratiche scorrette al fine di favorire un determinato fornitore a discapito di altri presentanti offerte più vantaggiose.

7.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Technology & Innovation;
- Sales;
- HR Development;
- Procurament & Supply Management;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Head of Information Technology;
- Supply Chain Management;
- Facility Management;
- Lean Transformation;
- Plant Management.

7.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.06 "Gestione del processo acquisti" per la gestione dell'attività sensibile in esame che prevede al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dell'attività, assegnati coerentemente con il principio di segregazione dei compiti; ii) identificazione delle principali tipologie di beni/ servizi acquisiti dalla Società; iii) criteri per la preventiva valutazione ed autorizzazione della procedura di acquisto gestita dalle diverse funzioni aziendali (es. verifica che i servizi/beni richiesti non siano già disponibili in azienda, ecc.); iv) definizione, per ciascuna tipologia di acquisto, delle diverse fasi in cui si articola il processo di approvvigionamento, nonché delle responsabilità nella gestione dello stesso; v) identificazione degli ambiti di autonomia delle singole Funzioni nella fase di emissione degli ordini; vi) modalità per tracciare gli acquisti avvenuti in deroga alla procedura standard (es. gestione delle urgenze, ecc.); vii) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

Tracciabilità
Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto siano opportunamente documentate ed archiviate presso la Funzione competente.

Segregazione dei compiti
Lo standard richiede che esista segregazione tra la Funzione che effettua la richiesta di acquisto (e che successivamente sarà la Funzione beneficiaria, che ne monitorerà le prestazioni) e la Funzione che gestisce le fasi di selezione e sottoscrizione degli ordini/contratti d'acquisto.

Procure e deleghe
Lo standard prevede che solo i soggetti muniti di appositi poteri siano autorizzati a firmare gli ordini / contratti di acquisto, entro i limiti autorizzativi interni/poteri di spesa.

Certificazione prestazioni: lo standard richiede, al momento della certificazione della prestazione una valutazione di congruità rispetto al contratto/ordine.

Flussi informativi
Lo standard richiede l'esistenza di report in merito agli acquisti in deroga alle procedure in vigore (es. con o senza competitive bidding, acquisti in emergenza e/o da fornitore unico), inviati all'OdV.

Contratti
Lo standard richiede che siano inserite all'interno dei contratti con eventuali soggetti esterni che supportano la Società nello svolgimento dell'attività sensibile specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 da parte dei soggetti terzi.
Lo standard richiede, altresì, che siano incluse opportune clausole contrattuali che: i) vietino al fornitore di beni, in esecuzione del contratto stipulato con la Società, di contraffare brevetti, modelli e disegni o fornire beni contraffatti e/o di provenienza illecita (cd. clausole di tutela della proprietà industriale, del commercio e del diritto d'autore); ii) contengano una dichiarazione con la quale il fornitore garantisce di aver pieno, libero e incondizionato diritto di produrre e/o vendere i beni oggetto della fornitura senza incorrere in violazioni di diritti di terzi, inclusi diritti di marchio, diritti di brevetto per invenzioni industriali, per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali, e in generale diritti sulle opere dell'ingegno e sulle invenzioni industriali; iii) prevedano una manleva per il committente ed il cliente da qualsiasi responsabilità o pretesa di terzi in ordine allo sfruttamento e alla eventuale lesione dei diritti di brevetto per invenzioni industriali o modelli utilizzati dal fornitore stesso per la realizzazione della fornitura.

Lo standard richiede, inoltre, i) l'inserimento nei contratti che prevedano l'impiego, diretto e/o indiretto, in qualsiasi forma, da parte della Società, di manodopera fornita da altri soggetti, di specifiche clausole con cui la controparte dichiari, sotto propria responsabilità, di agire nel rispetto delle normative vigenti in ambito sindacale e, quindi, di osservare, nella gestione del personale alle proprie dipendenze, le norme in materia di trattamento retributivo, orario di lavoro, riposo settimanale, ferie, ecc., nonché delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro; ii) l'inserimento nei contratti che prevedano l'impiego, diretto e/o indiretto, in qualsiasi forma, da parte della Società, di manodopera fornita da altri soggetti, di specifiche clausole che prevedano la risoluzione del contratto nel caso di violazione, da parte del contraente, di quanto indicato nei punti precedenti.

Codice Etico
Lo standard concerne la previsione del divieto di falsificare la provenienza del materiale utilizzato o di modificare il marchio di terzi eventualmente presente sui materiali / prodotti utilizzati. Lo standard richiede altresì l'esplicita

previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

Verifiche sul fornitore
Lo standard richiede che in sede di selezione dei prestatori di servizi o di forniture si verifichi che questi si avvalgono di manodopera assunta mediante procedure tali da garantire il rispetto della normativa vigente in ambito sindacale e degli adempimenti imposti dalla contrattazione collettiva, nonché delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

8. Gestione delle consulenze e degli incarichi professionali

8.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività relative alla selezione dei consulenti e liberi professionisti, alla formalizzazione e gestione degli incarichi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: consulenti fiscali, legali, supporto vendite, ecc.).

8.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
- artt. 318 e ss. c.p.

Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto, Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, la selezione di consulenti e liberi professionisti potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione dei reati corruttivi, ad esempio attraverso l'inserimento e pagamento di fatture per operazioni totalmente o parzialmente inesistenti.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 2635, co.3, c.c.: "Corruzione tra privati";
- art. 2635 bis, c.c.: "Istigazione alla corruzione tra privati".

L'attività in esame potrebbe essere, in astratto, direttamente esposto al rischio-reato di corruzione tra privati. Oltre ad essere a "rischio diretto", l'attività potrebbe anche essere strumentale al rischio-reato di cui sopra, dal momento che, ad esempio, attraverso l'approvazione, l'autorizzazione e la contabilizzazione di consulenze fittizie, ovvero la simulazione di prestazioni fornite da consulenti fittizi, potrebbero predisporsi riserve occulte di denaro, cui attingere per fini corruttivi.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
- art. 648 c.p. "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

L'attività rileva sia sotto il profilo strumentale, dal momento che potrebbero essere ricevute delle consulenze pagate attraverso l'utilizzo di denaro illecito.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):
- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il rischio reato in riferimento ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti rileva sotto il profilo diretto e concerne l'utilizzo di strumenti quali conti correnti bancari, carte di credito/debito o altri strumenti idonei allo spostamento di denaro al fine di effettuare le operazioni inerenti all'attività in esame.

Reati di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 416 c.p.: "Associazione per delinquere".

Il rischio reato di associazione per delinquere potrebbe essere astrattamente ipotizzabile nell'attività in esame, qualora non venisse garantita una corretta selezione dei consulenti della Società.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):
- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni

inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: "Occultamento o distruzione di documenti contabili";
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: "Indebita compensazione";
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte".

Nell'attività in esame potrebbero essere commessi i delitti di cui all'art. 25 quinquies ad esempio emettendo delle fatture parzialmente o totalmente inesistenti al fine di occultare una corruzione avvenuta precedentemente, ovvero occultando, distruggendo o modificando fraudolentemente la contabilità modificando così quanto dovuto a titolo di imposta sul valore aggiunto, ovvero potrebbe essere omessa l'attività di verifica sull'esistenza e l'operatività di un consulente, qualificando così controparti fittizie con le quali saranno contabilizzate operazioni inesistenti, ovvero ancora potrebbero essere stipulati dei contratti inesistenti al fine di registrare elementi passivi fittizi.

Reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001):

- art. 603 bis c.p.: "intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro"

Il reato in esame potrebbe configurarsi qualora vengano conlusi dei contratti con delle società di consulenza ove i lavoratori non ricevono le tutele previste dalla normativa di riferimento integrando così il delitto summenzionato.

Falsità in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio (artt. 25 bis e 25 bis.1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 513 e ss. c.p.

I reati in esame potrebbero configurarsi qualora un Dirigente si serva di pratiche scorrette al fine di favorire un determinato consulente a discapito di altri presentanti offerte più vantaggiose.

8.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Technology & Innovation;
- Sales;
- HR Development;
- Procurament & Supply Management;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Head of Information Technology;
- Supply Chain Management;
- Lean Transformation;
- Plant Management.

8.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.07 "Gestione di consulenze e incarichi professionali" per la gestione dell'attività sensibile in esame che prevede al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dell'attività, assegnati coerentemente con il principio di segregazione dei compiti; ii) identificazione delle principali tipologie di consulenze acquisite dalla Società; iii) criteri per la selezione e gestione del consulente/collaboratore; iv) definizione delle diverse fasi in cui si articola il processo (es. definizione del budget di spesa; procedura di selezione ed individuazione del consulente e relativo costo; richiesta di acquisto e stipula del contratto; ecc.); v) identificazione degli ambiti di autonomia delle singole Funzioni nella fase di emissione degli ordini; vi) modalità per tracciare gli acquisti avvenuti in deroga alla procedura standard (es. gestione delle urgenze, ecc.); vii) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

Tracciabilità

Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto siano opportunamente documentate ed archiviate presso la Funzione competente.

Segregazione dei compiti

Lo standard richiede che esista segregazione tra la Funzione che effettua la richiesta di acquisto (e che

successivamente sarà la Funzione beneficiaria, che ne monitorerà le prestazioni) e la Funzione che gestisce le fasi di selezione e sottoscrizione degli ordini/contratti d'acquisto.

Procure e deleghe
Lo standard prevede che solo i soggetti muniti di appositi poteri siano autorizzati a firmare gli ordini / contratti di acquisto, entro i limiti autorizzativi interni/poteri di spesa.

Flussi informativi
Lo standard richiede l'esistenza di un report in merito alle consulenze acquisite dalla Società da trasmettere con cadenza annuale all'OdV.

Contratti
Lo standard richiede che siano inserite all'interno dei contratti con eventuali soggetti esterni che supportano la Società nello svolgimento dell'attività sensibile specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 da parte dei soggetti terzi.

Codice Etico
Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

9. Approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta

9.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività relative alla gestione dei rapporti con le Società terze che forniscono manodopera indiretta, quali, ad esempio: lavoratori stagionali; manutenzione; servizi legati alla gestione del magazzino.

9.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 2635, co.3, c.c.: "Corruzione tra privati";
- art. 2635 bis, c.c.: "Istigazione alla corruzione tra privati".

L'attività in esame potrebbe essere, in astratto, direttamente esposto al rischio-reato di corruzione tra privati (si pensi ad esempio ad un dipendente infedele di una società fornitrice di servizi di manutenzione di containers che autorizzi, in cambio della elargizione a suo favore di una somma di denaro, condizioni particolarmente favorevoli di vendita a favore di Berco). Oltre ad essere a "rischio diretto", l'attività potrebbe anche essere strumentale al rischio-reato di cui sopra, dal momento che, ad esempio, attraverso l'approvazione, l'autorizzazione e la contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi, ovvero la simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi, potrebbero predisporsi riserve occulte di denaro, cui attingere per fini corruttivi.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):

- art. 648 c.p. "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

L'attività rileva sia sotto il profilo strumentale, dal momento che potrebbero essere ricevuti beni derivanti in realtà da delitti che la Società ha posto o concorso a porre in essere con taluni fornitori, sia diretto, in quanto potrebbe essere realizzata mediante denaro proveniente da delitto (compiuto, anche a titolo di concorso), sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il rischio reato in riferimento ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti rileva sotto il profilo diretto e concerne l'utilizzo di strumenti quali conti correnti bancari, carte di credito/debito o altri strumenti idonei allo spostamento di denaro al fine di effettuare le operazioni inerenti all'attività di approvvigionamento di servizi.

Reati di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 416 c.p.: "Associazione per delinquere".

Il rischio reato di associazione per delinquere potrebbe essere astrattamente ipotizzabile nell'attivitàin esame, qualora non venisse garantita una corretta selezione dei fornitori della Società (i.e. mancata acquisizione di visura o di altri documenti comprovanti requisiti di solidità finanziaria ed etico/professionali degli stessi).

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):

- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";

- art. 10 D. Lgs. 74/2000: “Occultamento o distruzione di documenti contabili”;
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: “Indebita compensazione”;
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: “Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte”.

Nell’attività in esame potrebbero essere commessi i delitti di cui all’art. 25 quinquies ad esempio emettendo delle fatture parzialmente o totalmente inesistenti al fine di occultare una corruzione avvenuta precedentemente, ovvero occultando, distruggendo o modificando fraudolentemente la contabilità inerente agli acquisti effettuati modificando così quanto dovuto a titolo di imposta sul valore aggiunto, ovvero potrebbe essere omessa l’attività di verifica sull’esistenza e l’operatività di un fornitore, qualificando così controparti fittizie con le quali saranno contabilizzate operazioni inesistenti, ovvero ancora potrebbero essere stipulati dei contratti di beni o servizi inesistenti al fine di registrare elementi passivi fittizi.

Reati contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001):
- art. 603 bis c.p.: “intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”

Il reato in esame potrebbe configurarsi qualora venga effettuato l’approvvigionamento di servizi ove i lavoratori non ricevono le tutele previste dalla normativa di riferimento integrando così il delitto summenzionato.

Reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare (art. 25 duodecies D.Lgs. 231/2001):
- art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. n. 286/1998;
- art. 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, D. Lgs. 1998, n. 286.

Il reato di “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” può rilevare nell’attività in esame con riguardo alle ipotesi in cui vengano utilizzati lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero nei casi in cui non sia effettuato un monitoraggio circa il rinnovo dei documenti in oggetto (permesso scaduto, revocato o annullato).

9.3 Funzioni aziendali coinvolte
Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Procurament & Supply Management;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Head of Information Technology;
- Supply Chain Management;
- Lean Transformation;
- Plant Management.

9.4 Standard di controllo esistenti
Contratti
Lo standard richiede che siano inserite, all’interno dei contratti con tale tipologia di fornitori/subappaltatori, specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) divieto di lavoro minorile, ii) l’impegno a rispettare o a far rispettare ai propri fornitori la normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile, iii) la possibilità per la Società di recedere dal contratto qualora la stessa sia a conoscenza che la controparte non abbia rispettato le normative in materia previdenziale ed assicurativa, nonché di sicurezza del lavoro

Per quanto riguarda gli ulteriori standard di controllo associati all’attività sensibile in oggetto, si rimanda a quanto riportato per l’attività sensibile “Selezione e gestione dei rapporti con fornitori per l’acquisto di beni e servizi”

10. Negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di vendita a soggetti privati

10.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività relative alla selezione, stipula ed esecuzione di contratti con soggetti privati per la vendita dei prodotti Berco.

10.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 2635, co.3, c.c.: "Corruzione tra privati";
- art. 2635 bis, c.c.: "Istigazione alla corruzione tra privati".

L'attività in esame potrebbe essere, in astratto, direttamente esposto al rischio-reato di corruzione tra privati. Oltre ad essere a "rischio diretto", l'attività potrebbe anche essere strumentale al rischio-reato di cui sopra, dal momento che, ad esempio, attraverso l'approvazione, l'autorizzazione e la contabilizzazione di ordini di vendita fittizi, potrebbero predisporsi riserve occulte di denaro, cui attingere per fini corruttivi.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
- art. 648 c.p. "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

L'attività rileva sia sotto il profilo strumentale, dal momento che potrebbero essere ricevuti beni derivanti in realtà da delitti che la Società ha posto o concorso a porre in essere con taluni soggetti privati, sia diretto, in quanto potrebbe essere realizzata mediante denaro proveniente da delitto (compiuto, anche a titolo di concorso), sempre che sia svolta attraverso modalità tali da ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita del denaro utilizzato.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):
- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il rischio reato in riferimento ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti rileva sotto il profilo diretto e concerne l'utilizzo di strumenti quali conti correnti bancari, carte di credito/debito o altri strumenti idonei allo spostamento di denaro al fine di effettuare le operazioni inerenti all'attività in esame.

Reati contro la fede pubblica (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
- art. 474, co. 2, c.p. "Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi".

Il rischio-reato potrebbe astrattamente concretizzarsi nell'attività di vendita di prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi contraffatti o alterati.

Reati contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1 D.Lgs. 231/2001):
- art. 515 c.p.: "Frode nell'esercizio del commercio";
- art, 517 c.p. "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci".

Nello svolgimento della stessa attività potrebbero in linea teorica concretizzarsi i reati di cui agli artt. 515 c.p. "Frode nell'esercizio del commercio" 517 c.p. "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci", nel caso in cui venga consegnato ai clienti un prodotto diverso (i.e. per consistenza, origine, provenienza, qualità o quantità) rispetto a quello pattuito contrattualmente, ovvero prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi nazionali

o esteri, atti a indurre in inganno il compratore.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):
- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: "Occultamento o distruzione di documenti contabili";
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte".

I delitti di cui all'art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001 potrebbero essere commessi nell'attività in esame attraverso la falsa fatturazione di vendite inesistenti, ovvero effettuando una fatturazione ad un prezzo minore o maggiore rispetto al reale costo della vendita, ovvero ancora occultando, distruggendo o non emettendo delle fatture inerenti alla vendita di prodotti, potendo così altresì effettuare delle dichiarazioni fiscali fraudolente e/o infedeli generando un risparmio sulle imposte, ovvero usufruendo di compensazioni non dovute inerenti all'imposta sul valore aggiunto.

Contrabbando (art. 25 sexiesdecies D.Lgs. 231/2001):
- artt. 282 e ss. DPR n. 43/1973

I reati in esame potrebbero essere commessi all'interno dell'attività inerente alle vendite qualora, ad esempio, la Società, nel vendere i propri prodotti in paesi extra UE, evada i diritti di dogana per un importo superiore a euro diecimila.

10.3 Funzioni aziendali coinvolte
Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Sales;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Plant Management.

10.4 Standard di controllo esistenti
Procedure
Lo standard concerne l'esistenza di una procedura per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali: i) ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione dell'attività sensibile in oggetto; ii) regolamentazione delle fasi di elaborazione listini commerciali e delle offerte su richiesta dei clienti (es. predisposizione dell'offerta in conformità ai listini, iter autorizzativo nel caso in cui si superino determinati limiti di marginalità; ecc.); iii) previsione di strumenti e modalità per tutelare la Società dal rischio controparte nel caso di spedizioni in paesi cosiddetti a rischio (es. attraverso la verifica di non appartenenza della controparte alle Liste di riferimento contro il terrorismo); iv) verifica dell'effettiva corrispondenza delle fatture emesse dalla Società a fronte della vendita di beni con riferimento sia all'esistenza della transazione, sia all'importo della stessa come indicato in fattura e ai contratti/ordini di vendita; v) tracciabilità delle motivazioni che hanno determinato l'elaborazione da parte del Direttore vendite di proposte d'offerta non in linea con le politiche commerciali della Società ed ottenimento della relativa approvazione da parte dell'Amministratore Delegato; vi) fasi in cui si articola il processo di sottoscrizione ed esecuzione dei contratti; vii) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

Lo standard concerne altresì l'esistenza di una procedura per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali: i) verifica della fattibilità tecnica della richiesta pervenuta dal cliente ed eventuale coinvolgimento di altre funzioni di supporto prima di confermare l'ordine al cliente; ii) modalità operative per lo svolgimento dei controlli prima della consegna/spedizione del prodotto al cliente (es. verifica che le prove di qualità/conformità siano state svolte secondo i criteri previsti dalle procedure e/o istruzioni operative della Qualità, raccolta e predisposizione della documentazione tecnico / amministrativa accompagnatoria della spedizione, ecc.).

Tracciabilità
Lo standard richiede che: i) l'iter decisionale che ha caratterizzato lo svolgimento delle diverse fasi sia adeguatamente documentato e motivato; ii) la documentazione sia conservata in apposito archivio all'interno della Funzione competente (es. Direzione Vendite).

Segregazione dei compiti
Lo standard richiede l'esistenza di segregazione tra chi predispone, verifica ed autorizza la documentazione rilevante prodotta.

Procure e deleghe
Lo standard richiede che i soggetti che sottoscrivono il contratto di vendita proposto al cliente devono essere muniti di appositi poteri.

Contratti
Lo standard richiede che siano inserite all'interno dei contratti con i clienti specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/01 da parte dei soggetti terzi.

Codice Etico
Lo standard concerne la previsione di regole che devono ispirare lo svolgimento delle attività commerciale alla trasparenza verso i terzi. nonché l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

11. Gestione delle assunzioni e del sistema premiante

11.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività di assunzione delle figure professionali necessarie allo svolgimento delle attività aziendali, nonché delle modalità per la definizione e gestione del sistema premiante.

11.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione";
- art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio";
- art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari";
- art. 319 quater c.p.: "Induzione indebita a dare o promettere utilità";
- art. 322 c.p.: "Istigazione alla corruzione";
- art. 322-bis c.p. "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri";
- art. 346-bis c.p. "Traffico di influenze illecite".

L'attività in esame può essere strumentale rispetto alle varie fattispecie inerenti al reato di corruzione (art. 318 e ss. c.p.): l'assunzione potrebbe essere "l'altra utilità" da riconoscere o, semplicemente, promettere, al Pubblico Ufficiale/incaricato di Pubblico Servizio al fine di ricevere un vantaggio per la Società.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 2635, co.3, c.c.: "Corruzione tra privati"
- art. 2635 bis, c.c.: "Istigazione alla corruzione tra privati".

La selezione ed assunzione del personale potrebbe astrattamente configurarsi quale processo strumentale al rischio reato di corruzione tra privati: l'assunzione potrebbe rappresentare "l'altra utilità" da riconoscere o, semplicemente, promettere, ad un esponente di un società terza al fine di conseguire un vantaggio economico (es. acquisto di un bene/servizio ad un prezzo sottostimato).

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 416 c.p. "Associazione per delinquere"

Il rischio reato di associazione per delinquere potrebbe essere astrattamente ipotizzabile nell'attività in esame, qualora non venisse garantita una corretta selezione dei soggetti assunti dalla Società (i.e. mancata richiesta del carico pendente del candidato) fornendo in tal modo, direttamente o indirettamente, appoggio/supporto a soggetti legati (anche indirettamente) ad associazioni criminali (es. assunzione di persone che si rivelino connesse a sodalizi criminali al fine di trarne utilità in termini di business).

Reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare (art. 25 duodecies D.Lgs. 231/2001):

- art. 22, comma 12-bis, D.Lgs. n. 286/1998;
- art. 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, D. Lgs. 1998, n. 286.

L'attività in esame può rilevare in relazione al reato di "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" con riguardo alle ipotesi in cui siano assunti dalla Società lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero nei casi in cui non sia effettuato un monitoraggio circa il rinnovo dei documenti in oggetto (permesso scaduto, revocato o annullato).

Reati contro la Personalità Individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001):

- art. 603 bis c.p.: "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro".

Nell'ambito dell'attività richiamata potrebbe astrattamente realizzarsi il reato di cui all'art. 603-bis qualora la Società recluti o assuma lavoratori in condizioni di sfruttamento approfittando del loro stato di bisogno, ovvero con la consapevolezza della condizione di difficoltà sociale o economica, anche solo contingente, del lavoratore (inclusi eventuali lavoratori in subappalto).

Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):

- art. 648 bis c.p.: "Riciclaggio"
- art. 648 ter1 c.p. "Autoriciclaggio"

Potrebbero essere astrattamente realizzari i delitti di cui agli artt. 648 bis e 648 ter.1 c.p. qualora, nella gestione del personale dal punto di vista economico, venisse utilizzato del denaro frutto della commissione di un precedente reato, occultandone così la provenienza illecita.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 493 ter c.p.: "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Nell'ambito dell'attività richiamata potrebbe astrattamente realizzarsi il delitto di cui all'art. 493-quater c.p. qualora vengano predisposti bonifici tramite conti correnti appartenenti a terzi ignari.

11.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- HR Development;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Head of Information Technology;
- Supply Chaing Management;
- Lean Transformation;
- Plant Management.

11.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato le procedure PRC.231.10 "Gestione del processo di selezione ed assunzione del personale nell'ambito dell'intera organizzazione di Berco", PRC.231.19 "Gestione dell'accreditamento dei lavoratori all'interno degli impianti Berco" per la gestione dell'attività sensibile in esame che prevedono al loro interno i seguenti elementi: i) ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo delle funzioni coinvolte nella gestione del processo in oggetto; ii) criteri di selezione dei candidati oggettivi e trasparenti (es. voto di laurea/diploma, conoscenza di lingue straniere, precedenti esperienze professionali, ecc.) e modalità per la gestione di eventuali eccezioni (escalation autorizzative previste); iii) documentazione specifica richiesta al candidato per procedere all'assunzione (es. permesso di soggiorno per i dipendenti non italiani, eventuali cariche ricoperte all'interno della Pubblica Amministrazione, certificato carichi pendenti, ecc.); iv) definizione delle modalità di gestione di eventuali criticità rilevate nella documentazione presentata dai candidati selezionati (es. presenza di sentenze passate in giudicato a carico del candidato selezionato, ecc.) e/o nel caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta; v) dichiarazione di presa visione del neo-assunto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e del Codice Etico della Società; vi) obbligo di effettuare almeno due colloqui per selezionare il candidato idoneo all'assunzione; vii) controlli da effettuare in fase di assunzione del personale proveniente da paesi Extra UE, nonché i controlli periodici sugli stessi sulla validità dei relativi permessi di soggiorno; viii) identificazione delle tipologie di premi erogabili e dei soggetti che ne possono beneficiare; ix) modalità operative per la gestione del sistema premiante (es. definizione dei parametri su cui basare gli obiettivi del sistema premiante, definizione di obiettivi dei singoli dipendenti, modalità di misurazione del raggiungimento degli stessi e rapporto tra raggiungimento obiettivo e premio erogato, ecc.) ed i relativi step di controllo/autorizzativi; x) tracciabilità ed evidenza che il premio erogato sia legato al raggiungimento di almeno un obiettivo aziendale; xi) specifica modulistica da utilizzare al fine di garantire la tracciabilità del processo e le motivazioni alla base delle decisioni prese; xii) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

Tracciabilità

Lo standard richiede la definizione delle modalità e delle tempistiche di archiviazione e conservazione della documentazione rilevante per le principali fasi dell'attività sensibile. Il processo di selezione/assunzione deve essere adeguatamente documentato, motivato ed approvato, e la documentazione conservata in apposito

archivio cartaceo e/o elettronico presso la Funzione competente.

Segregazione dei compiti
Lo standard richiede che vi sia segregazione delle funzioni coinvolte nel processo di richiesta di assunzione di personale e in quello di valutazione/selezione del personale stesso.

Procure e deleghe
Lo standard prevede che solo i soggetti muniti di appositi poteri sono autorizzati a firmare i contratti di assunzione ed eventuali modifiche agli stessi.

Ruoli e Responsabilità
Lo standard concerne la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile.

Flussi Informativi
Lo standard richiede che il Responsabile competente comunichi con cadenza semestrale all'Organismo di Vigilanza le assunzioni eseguite.

Codice Etico
Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

Verifiche sul personale
Lo standard richiede che la Società adotti un sistema che preveda:

- la corresponsione ai lavoratori di retribuzioni coerenti con le indicazioni contenute nei contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale e concretamente applicabili e, comunque, proporzionata rispetto alla quantità e alla qualità del lavoro prestato;
- il rispetto della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria e alle ferie;
- l'osservanza delle norme in materia di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro di cui al d.lgs. n. 81/08;
- il divieto di sottoporre il lavoratore a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

Contratti
Lo standard prevede che le previsioni contrattuali relative alla retribuzione siano adeguate alle eventuali modifiche dei CCNL applicabili.

12. Gestione marchi, brevetti e segni distintivi

12.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività svolte, anche tramite il supporto di consulenti specializzati, per la gestione delle attività necessarie in caso di identificazione di soluzioni tecniche innovative potenzialmente brevettabili, la gestione dei marchi e dei segni distintivi della Società nonché la gestione dei rapporti con l'Ufficio Marchi e Brevetti.

12.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione";
- art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio";
- art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari";
- art. 319 quater c.p.: "Induzione indebita a dare o promettere utilità";
- art. 322 c.p.: "Istigazione alla corruzione";
- art. 322-bis c.p. "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri";
- art. 346-bis c.p. "Traffico di influenze illecite".

Il rischio concerne, ad esempio, la possibilità di corrompere un Pubblico Ufficiale o un incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere più celermente l'iscrizione del brevetto proposto.

Reati contro la fede pubblica (art. 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 473 c.p. "Contraffazione alterazione o uso di marchi o segni distintivi, ovvero di brevetti, modelli e disegni".

Il rischio-reato potenziale sussiste in quanto la Società vanta brevetti, disegni, etc., registrati in osservanza delle leggi e regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali.

Reati contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 517 ter c.p. "Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale".

Nell'ambito della gestione dell'attività, potrebbe in linea teorica realizzarsi il reato di cui all'art. 517 ter c.p. "Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale" qualora vengano utilizzati illecitamente titoli di proprietà industriale altrui.

12.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:

- Technology & Innovation;
- Sales;
- HR Development;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Plant Management.

12.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.11 "Gestione dei rapporti con le autorità competenti in materia di marchi, brevetti e segni distintivi" per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo per la gestione dei brevetti; ii) ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo per la gestione dei marchi e dei segni distintivi; iii) modalità di

definizione del budget annuale dei marchi, brevetti e segni distintivi; iv) verifica della veridicità delle informazioni e dei dati da trasmettere all'Ente Pubblico; v) modalità per il monitoraggio e il rinnovo dei marchi, brevetti e segni distintivi di Berco; vi) obbligo di improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione ai principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità; vii) modalità di archiviazione della documentazione rilevante a supporto delle operazioni di registrazione di marchi e brevetti.

Tracciabilità
Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto siano opportunamente documentate (es. documentazione tecnica, ecc.) ed archiviate presso la Funzione competente.
Segregazione dei compiti: lo standard richiede l'esistenza di segregazione tra chi predispone, verifica ed autorizza la documentazione rilevante prodotta.

Procure e deleghe
Lo standard richiede che i soggetti che firmano la documentazione devono essere muniti di appositi poteri.
Documentazione: lo standard richiede che sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nei documenti prodotti siano corretti e veritieri.

Contratti
Lo standard richiede che siano inserite all'interno dei contratti con eventuali soggetti esterni che supportano la Società nello svolgimento dell'attività sensibile specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 da parte dei soggetti terzi.

Codice Etico
Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

13. Gestione contenziosi giudiziali e stragiudiziali e relativi rapporti con le Autorità Giudiziarie

13.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività relative alla gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali gestiti dalle funzioni competenti della Società (es. contenzioso civile, penale e amministrativo, giuslavoristico e tributario) e dei relativi rapporti con l'Autorità Giudiziaria.

13.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
- art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari"

Il rischio potenziale afferisce alla possibilità di influenzare indebitamente l'Autorità Giudiziaria al fine di ottenere la definizione favorevole del contenzioso.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati"

La Società (direttamente o tramite il consulente legale incaricato), nell'ambito di un contenzioso giudiziale o stragiudiziale, potrebbe astrattamente corrompere l'Ufficio legale (o più genericamente il consulente), che si occupa di tutelare la società controparte, al fine di produrre un indebito vantaggio alla Società (ad esempio, avere un risultato favorevole nella controversia; rallentare il recupero di un credito che la controparte vanta nei confronti della Società; far sparire un documento probatorio favorevole alla società del corrotto).

Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies D.Lgs. 231/2001):
- art. 377 bis c.p.: "Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"

Il reato in oggetto può assumere rilevanza all'interno della Società nell'ipotesi in cui:
- esista un processo penale a carico di un qualsiasi soggetto della Società stessa attinente un reato ex D.Lgs. n. 231/2001 (amministratore, consigliere, responsabile, dirigente, dipendente, operaio);
- possa essere ravvisabile un interesse della Società nel tentare di esercitare pressioni sul soggetto al fine di ottenere un determinato risultato processuale;
- altro soggetto della Società ponga in essere la condotta descritta nel reato di cui all'art. 377 bis c.p., finalizzata a non far rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci nel processo penale.

Nello specifico, il reato potrebbe astrattamente configurarsi con riguardo alle ipotesi in cui un soggetto che abbia la facoltà di non rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria venga indotto alla reticenza o a rendere false dichiarazioni nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (ad esempio per non rivelare informazioni che potrebbero pregiudicare l'Ente nel contesto del procedimento), in cambio di minacce (licenziamenti, dimensionamenti) ovvero promesse (di denaro o progressioni di carriera).

12.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- HR Development;
- Controlling, Accounting & Risk;

12.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.13 "Gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria in occasione di contenziosi e con Organi di Pubblica Sicurezza in occasione di incidenti e/o atti illeciti" per la gestione dell'attività

sensibile in esame che prevede al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti; ii) indicazione dei criteri di selezione di eventuali professionisti esterni (es. esperienza, requisiti soggettivi di professionalità e onorabilità, referenze qualificanti, ecc.) e delle modalità di gestione e controllo dell'operato di tali professionisti; iii) obbligo di improntare i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con la Pubblica Amministrazione nell'ambito dei contenziosi giudiziali e dei rapporti con la Magistratura ai principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità; iv) autorizzazione, a cura del Responsabile competente, del mandato alle liti da conferirsi al legale esterno; v) modalità di autorizzazione delle parcelle relative alle prestazioni ricevute dal professionista esterno; vi) modalità di archiviazione della documentazione prodotta.

Lo standard deve altresì prevedere al suo interno i seguenti elementi essenziali: i) l'obbligo di segnalare alla Funzione aziendale competente la richiesta di rendere o produrre davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale relative all'esercizio delle proprie funzioni; ii) il divieto da parte della Funzione destinataria della segnalazione di indurre o favorire i soggetti di cui alla precedente lettera i) a non rendere/produrre le suddette dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci.

Tracciabilità
Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto siano opportunamente documentate (es. mandato alle liti conferito al legale esterno; documentazione prodotta e consegnata alla Magistratura, ecc.) ed archiviate presso la Funzione competente.

Segregazione dei compiti
Lo standard richiede che esista segregazione tra chi seleziona i legali esterni o consulenti legali esterni e chi gestisce il contenzioso.

Procure e deleghe
Lo standard richiede che i soggetti che firmano la documentazione devono essere muniti di appositi poteri.

Documentazione
Lo standard richiede che sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nei documenti prodotti siano corretti e veritieri.

Contratti
Lo standard richiede che siano inserite all'interno dei contratti con eventuali soggetti esterni che supportano la Società nello svolgimento dell'attività sensibile specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 da parte dei soggetti terzi.

Codice Etico
Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

14. Gestione dei flussi finanziari

14.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività relative alla gestione degli incassi e dei pagamenti effettuati dalla Società, nonché delle riconciliazioni bancarie e dell'utilizzo della piccola cassa e dei fondi spese.

14.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):
- artt. 318 e ss. c.p.

Tenendo conto della casistica giurisprudenziale sulla creazione di "provviste" e del concetto di "altra utilità" da attribuire al soggetto, Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio, che si intende corrompere, l'attività in esame potrebbe rappresentare un processo strumentale alla realizzazione dei reati corruttivi, ad esempio attraverso l'inserimento e pagamento di fatture per operazioni totalmente o parzialmente inesistenti.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
- art. 648 c.p. "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

Il rischio concerne, ad esempio, la possibilità che la Società utilizzi nei propri flussi finanziari denaro proveniente da attività illecita in modo tale da occultarne la provenienza.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 2635, co.3, c.c.: "Corruzione tra privati";
- art. 2635 bis, c.c.: "Istigazione alla corruzione tra privati".

L'attività potrebbe essere strumentale al rischio-reato, ad esempio attraverso l'approvazione, l'autorizzazione e la contabilizzazione di ordini di acquisto fittizi, ovvero la simulazione di prestazioni fornite da fornitori fittizi, potrebbero predisporsi riserve occulte di denaro, cui attingere per fini corruttivi.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):
- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il rischio reato in riferimento ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti concerne l'utilizzo di strumenti quali conti correnti bancari, carte di credito/debito o altri strumenti falsi e/o di proprietà di terzi ignari idonei allo spostamento di denaro.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):
- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: "Occultamento o distruzione di documenti contabili";
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: "Indebita compensazione";

- art. 11 D. Lgs. 74/2000: “Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte”.

Nell’attività in esame potrebbero essere commessi i delitti di cui all’art. 25 quinquies ad esempio emettendo delle fatture parzialmente o totalmente inesistenti al fine di occultare una corruzione avvenuta precedentemente, ovvero occultando, distruggendo o modificando fraudolentemente la contabilità inerente agli acquisti effettuati modificando così quanto dovuto a titolo di imposta sul valore aggiunto, ovvero potrebbe essere omessa l’attività di verifica sull’esistenza e l’operatività di un fornitore, qualificando così controparti fittizie con le quali saranno contabilizzate operazioni inesistenti, ovvero ancora potrebbero essere stipulati dei contratti di beni o servizi inesistenti al fine di registrare elementi passivi fittizi.

14.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Controlling, Accounting & Risk;

14.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.08 “Gestione dei flussi finanziari” per la gestione dell’attività sensibile in esame che prevede al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo per lo svolgimento delle fasi di fatturazione attiva e di gestione degli incassi (es. Responsabile TES controlla gli incassi ed effettua le registrazioni contabili, ecc.); ii) ruoli e responsabilità e modalità operative per lo svolgimento delle fasi di fatturazione passiva e di gestione dei pagamenti (es. Responsabile TES riceve la fattura da parte del Fornitore; Responsabile richiedente effettua i controlli di congruenza rispetto al contratto/ordine e dà il benestare al pagamento; il soggetto dotato di idonei poteri autorizza il pagamento, ecc.); iii) tracciabilità di tutte le fasi relative alla gestione dei pagamenti (es. predisposizione dei documenti attestanti l’esecuzione della prestazione, registrazione della fattura, predisposizione del pagamento, riconciliazione) e alla gestione degli incassi (es. registrazione contabile dell’incasso, riconciliazione, ecc.); iv) regole per la gestione dei flussi finanziari che non rientrano nei processi tipici aziendali e che presentano caratteri di estemporaneità e urgenza; v) definizione delle modalità di gestione delle riconciliazioni bancarie; vi) modalità di gestione della documentazione rilevante prodotta; vi) divieto di effettuare/ricevere pagamenti su conti correnti cifrati; vii) previsione di un iter autorizzativo ad hoc per l’effettuazione di eventuali pagamenti anticipati; viii) modalità operative di gestione della cassa, relativi controlli e iter autorizzativi; ix) modalità di archiviazione della documentazione rilevante a supporto delle operazioni di incasso, pagamento e cassa.

Tracciabilità

Lo standard richiede che le principali fasi del processo siano tracciate e la documentazione relativa alla gestione dei flussi finanziari (es. fatture passive autorizzate, liste fatture in pagamento, disposizioni di pagamento, riconciliazioni bancarie, giustificativi, ecc.) sia archiviata presso la Direzione competente.

Segregazione dei compiti

Lo standard richiede l’esistenza di segregazione tra chi predispone la disposizione di pagamento e chi verifica la corretta compilazione della stessa, autorizzandola.

Procure e deleghe

Lo standard prevede che solo i soggetti muniti di appositi poteri sono autorizzati a firmare le disposizioni di pagamento, entro i limiti autorizzativi interni/poteri di spesa.

Ruoli e Responsabilità

Lo standard concerne la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell’attività sensibile.

Flussi Informativi

Lo standard richiede che il Responsabile competente comunichi periodicamente all’Organismo di Vigilanza eventuali pagamenti o incassi non supportati da documenti giustificativi.

Codice Etico

Lo standard richiede l’esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

15. Gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci

15.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta di tutte le attività finalizzate alla rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività aziendale nelle scritture contabili, alla redazione ed all'emissione del bilancio civilistico della Società, alla redazione delle relazioni e di qualsiasi altro prospetto relativo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società richiesto dalle disposizioni di legge.

15.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati di societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 2621 c.c. "False comunicazioni sociali";
- art. 2621-bis c.c. "Fatti di lieve entità";
- art. 2625 c.c. "Impedito controllo";
- art. 2626 c.c. "Indebita restituzione dei conferimenti";
- art. 2627 c.c. "Illegale ripartizione degli utili e delle riserve";
- art. 2629 c.c. "Operazioni in pregiudizio dei creditori";
- art. 2632 c.c. "Formazione fittizia del capitale";
- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati";
- art. 2636 c.c. "Illecita influenza sull'assemblea";
- art. 2637 c.c. "Aggiotaggio";
- art. 2638 c.c. "Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza".

I reati societari potrebbero essere realizzati in primo luogo mediante l'esposizione di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valori difformi da quelle reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte. I reati in esame potrebbero, a titolo esemplificativo, essere commessi altresì da amministratori che approvano operazioni idonee a pregiudicare i diritti dei creditori o di terzi. Il reato di cui all'art. 2638 c.c. potrebbe invece essere commesso attraverso comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, come l'opposizione ad ispezioni, il ritardo ingiustificato, il comportamento pretestuoso nella trasmissione dei documenti, oppure la trasmissione di dati incompleti o falsificati alle Autorità di Vigilanza (i.e. AGCM, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Garante per la protezione dei dati personali, IVASS, etc.), per impedire che nell'esercizio del controllo rilevino anomalie/non conformità e conseguentemente prendano i dovuti provvedimenti nei confronti della società. Infine, nella gestione delle informazioni e delle comunicazioni di notizie societarie sensibili (relative, ad esempio, a dati economico-finanziari o dati relativi a situazioni inerenti alla gestione) riguardanti la Società, potrebbe astrattamente configurarsi il reato di aggiotaggio mediante la diffusione di notizie false, di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):

- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: "Occultamento o distruzione di documenti contabili";
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: "Indebita compensazione";
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte".

I delitti di cui all'art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001 potrebbero essere commessi in concorso con

diverse fattispecie di cui all'art. 25 ter del D. Lgs. 231/2001, ad esempio falsificando delle voci in bilancio al fine di ottenere un risparmio di imposta o delle indebite compensazioni, ovvero occultando o distruggendo scritture contabili o documenti di cui è obbligatoria la conservazione, potendo così non consentire la ricostruzione dei redditi ed evadere le imposte, ovvero ancora contabilizzando fatture per operazioni inesistenti registrando elementi passivi fittizi.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
- art. 648 c.p. "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

Il rischio concerne, ad esempio, la possibilità che la Società falsifichi la predisposizione del bilancio al fine di occultare del denaro proveniente da attività illecita.

15.3 Funzioni aziendali coinvolte
Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Controlling, Accounting & Risk;

15.4 Standard di controllo esistenti
Procedure
La Società ha adottato le procedure PRC.231.14 "Gestione delle chiusure contabili e redazione del Bilancio di esercizio", PRC.231.15 "Gestione del piano di conti e della contabilità generale" per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al loro interno i seguenti elementi: i) ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo delle funzioni coinvolte nella gestione del processo in oggetto; ii) identificazione chiara e completa dei dati e delle notizie che ciascuna Funzione deve fornire, i criteri per l'elaborazione dei dati e la tempistica per la loro consegna in fase di predisposizione del bilancio; iii) identificazione delle fasi del processo di chiusura del bilancio d'esercizio; iv) responsabilità, a cura del Direttore Amministrazione e Finanza, di procedere alla verifica di ogni operazione avente rilevanza economica, finanziaria o patrimoniale e di garantire l'esistenza, a fronte di ogni registrazione contabile, di adeguati supporti documentali; v) divieto di rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi o non rispondenti alla realtà; vi) utilizzo, da parte del personale coinvolto in attività di formazione/redazione del Bilancio, di norme che definiscono con chiarezza i principi contabili da adottare e le modalità operative per la loro contabilizzazione; vii) trasmissione di dati ed informazioni attraverso un sistema (anche informatico), qualora possibile, al fine di garantire la tracciabilità dei singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema; viii) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

Tracciabilità
Lo standard richiede che la documentazione rilevante a supporto dell'attività sensibile in oggetto (es. bozza di bilancio, documentazione a supporto delle valutazioni, ecc.) sia opportunamente archiviata presso la Direzione Amministrazione e Finanza.

Segregazione dei compiti
Lo standard richiede l'esistenza di segregazione dei compiti tra i soggetti che predispongono i dati contabili e il bilancio e che ne verificano la veridicità prima della sua approvazione.

Codice Etico
Lo standard richiede che il Codice Etico adottato dalla Società preveda specifiche norme comportamentali per i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione/redazione del bilancio di esercizio.

16. Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci)

16.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività di predisposizione dei documenti necessari per consentire al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea dei Soci di esprimersi sulle materie di propria competenza sottoposte ad approvazione.

16.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati di societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 2621 c.c. "False comunicazioni sociali";
- art. 2621-bis c.c. "Fatti di lieve entità";
- art. 2625 c.c. "Impedito controllo";
- art. 2626 c.c. "Indebita restituzione dei conferimenti";
- art. 2627 c.c. "Illegale ripartizione degli utili e delle riserve";
- art. 2629 c.c. "Operazioni in pregiudizio dei creditori";
- art. 2632 c.c. "Formazione fittizia del capitale";
- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati";
- art. 2636 c.c. "Illecita influenza sull'assemblea";
- art. 2637 c.c. "Aggiotaggio";
- art. 2638 c.c. "Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza".

I reati societari potrebbero essere realizzati in primo luogo mediante l'esposizione di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valori difformi da quelle reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte. I reati in esame potrebbero, a titolo esemplificativo, essere commessi altresì da amministratori che approvano operazioni idonee a pregiudicare i diritti dei creditori o di terzi. Il reato di cui all'art. 2638 c.c. potrebbe invece essere commesso attraverso comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, come l'opposizione ad ispezioni, il ritardo ingiustificato, il comportamento pretestuoso nella trasmissione dei documenti, oppure la trasmissione di dati incompleti o falsificati alle Autorità di Vigilanza (i.e. AGCM, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Garante per la protezione dei dati personali, IVASS, etc.), per impedire che nell'esercizio del controllo rilevino anomalie/non conformità e conseguentemente prendano i dovuti provvedimenti nei confronti della società. Infine, nella gestione delle informazioni e delle comunicazioni di notizie societarie sensibili (relative, ad esempio, a dati economico-finanziari o dati relativi a situazioni inerenti alla gestione) riguardanti la Società, potrebbe astrattamente configurarsi il reato di aggiotaggio mediante la diffusione di notizie false, di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato.

16.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:

- Controlling, Accounting & Risk;

16.4 Standard di controllo esistenti

Documentazione

Lo standard richiede che la documentazione rilevante, l'ordine del giorno, le convocazioni, le delibere, i verbali debbano essere messe agli atti, archiviati e conservati (in formato cartaceo ed elettronico). Le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea devono essere verbalizzate sui Libri Sociali. Il processo prevede che tutti i soggetti incaricati di svolgere attività di controllo debbano avere accesso ai libri sociali secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Gestione dei registri e dei libri sociali

Lo standard richiede che debba esistere una disposizione chiara e formalizzata che identifichi ruoli e responsabilità, relativamente alla tenuta, alla trascrizione e alla conservazione dei registri contabili e dei libri sociali nel rispetto delle disposizioni normative.

Ruoli e responsabilità
Lo standard richiede che siano assegnati ruoli e le responsabilità dei soggetti, sia interni che esterni, coinvolti nelle diverse fasi del processo sensibile.

17. Gestione della comunicazione verso l'esterno di informazioni relative alla Società

17.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività di gestione della comunicazione di dati/notizie verso l'esterno relative al Gruppo attraverso comunicati stampa aventi ad oggetto informazioni riservate e contenuti di carattere finanziario, materiale promozionale (es. Catalogo Prodotti, Brochure, Inserzioni pubblicitarie su riviste di settore) e sito internet.

17.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):

- art. 648 c.p. "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

Il rischio reato concerne l'utilizzo di denaro proveniente da attività illecita in materiale pubblicitario ovvero in altre attività connesse alla comunicazione verso l'esterno di informazioni relative alla Società, occultandone così la provenienza illecita.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il rischio reato in riferimento ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti rileva in riferimento all'utilizzo di carte di credito e/o debito, ovvero altri strumenti diversi dal contante come i bonifici, al fine di effettuare pagamenti inerenti all'attività sensibile in oggetto.

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies D.Lgs. 231/2001):

- artt. 171 e ss. Legge n. 633/1941

Il rischio reato concerne, ad esempio, l'effettuazione dell'attività in oggetto in violazione delle prescrizioni di cui agli articoli 171 e seguenti della legge n. 633/1941

17.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Sales;
- Controlling, Accounting & Risk;

17.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.21 "Gestione della comunicazione di dati/notizie verso l'esterno relative al Gruppo" che prevede al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dell'attività, assegnati coerentemente con il principio di segregazione dei compiti; ii) definizione delle principali tipologie di strumenti di comunicazione verso l'esterno utilizzati dalla Società; iii) modalità operative per assicurare che il materiale promozionale non contenga immagini protette da diritto di autore ed eventualmente richiederne la preventiva autorizzazione alla loro pubblicazione; iv) ruoli, responsabilità e modalità per l'ottenimento di liberatorie da parte di terzi per l'utilizzo di immagini; v) verifica periodica delle immagini presenti nel database aziendale (es. verificare l'aggiornamento delle fotografie dei prodotti ed il persistere del diritto di utilizzo concesso dai fornitori); vi) modalità di archiviazione della documentazione prodotta.

Tracciabilità

Lo standard richiede che le fonti e le informazioni fornite dalla Società siano opportunatamente documentate ed

archiviate presso le Direzioni competenti.

Verifica dei contenuti
Lo standard richiede la previsione di modalità operative attraverso cui la Società assicuri che le comunicazioni aziendali e il materiale promozionale non contengano messaggi di incitazione al razzismo e alla xenofobia.

18. Gestione delle note spese

18.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività di gestione ed autorizzazione delle spese sostenute da dipendenti e collaboratori della Società nell'ambito dell'esecuzione delle proprie mansioni (es. trasporto e alloggio in occasione di trasferte).

18.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):

- art. 648 c.p. "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

Il rischio reato concerne l'utilizzo di denaro proveniente da attività illecita nelle attività connesse alla gestione delle spese, occultandone così la provenienza illecita.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il rischio reato in riferimento ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti rileva in riferimento all'utilizzo di carte di credito e/o debito, ovvero altri strumenti diversi dal contante come i bonifici, al fine di effettuare pagamenti inerenti all'attività sensibile in oggetto come un rimborso spese.

Reati di societari e corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 2621 c.c. "False comunicazioni sociali";
- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati";

I reati societari potrebbero essere realizzati nell'attività sensibile in oggetto mediante l'esposizione di dati contabili non rispondenti al vero (ad esempio inserendo nel bilancio voci riguardanti spese sostenute dai dipendenti fittizie) ovvero attraverso l'indicazione di una somma di denaro utilizzata da un dipendente a titolo di rimborso spese ma utilizzata in realtà per fini corruttivi.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):

- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: "Occultamento o distruzione di documenti contabili";
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: "Indebita compensazione";
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte".

I delitti di cui all'art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001 potrebbero essere commessi, ad esempio, presentando delle false fatture inerenti a rimborsi fittizi al fine di ottenere un risparmio di imposta.

18.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Technology & Innovation;
- Sales;
- HR Development;
- Procurement & Supply Management;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Head of Information Technology;
- Supply Chain Management;
- Lean Transformation;
- Plant Management.

18.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

Lo standard concerne l'esistenza della seguente procedura MAQ00070 "Gestione trasferte, note spese e utilizzo autovetture aziendali" per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali: i) definizione dei ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo delle funzioni coinvolte; ii) definizione dei criteri per la gestione delle note spese (ad es. le tipologie di spese ammissibili, gli importi massimi, i giustificativi necessari, tracciabilità dei beneficiari delle spese, ecc.); iii) definizione dei soggetti abilitati a sostenere le spese; iv) iter autorizzativo delle spese; v) modalità di archiviazione della documentazione rilevante.

Tracciabilità

Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto siano opportunamente documentate ed archiviate presso la Direzione competente.

Segregazione dei compiti

Lo standard richiede l'esistenza di segregazione tra chi compila le richieste di anticipo/rimborso, chi verifica la corretta compilazione delle stesse e chi ne autorizza la liquidazione.

Ruoli e Responsabilità

Lo standard concerne la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile.

Procure e deleghe

Lo standard richiede che i soggetti che autorizzano la liquidazione degli anticipi/note spese ai dipendenti siano dotati di adeguati poteri.

Codice Etico

Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

19. Gestione del sistema di salute e sicurezza sul lavoro

19.1 Descrizione dell'attività sensibile

L'art. 6, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione e di gestione previsti dal Decreto, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili" o "a rischio", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal d.lgs. n. 231/2001.
L'analisi dei processi aziendali di Berco S.p.A. svolta nel corso dei lavori di redazione del presente Modello ha consentito di identificare i presidi adottati dalla Società a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, mentre l'analisi delle attività e delle lavorazioni nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-septies del Decreto, e riportate nel precedente paragrafo, è contenuta nei Documenti di Valutazione dei Rischi elaborati, per ciascuna sede, da Berco S.p.A.
Qui di seguito sono elencate le quattro fasi di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro cui la Società si è ispirata per la definizione di un sistema aziendale idoneo all'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ed in particolare la pianificazione, l'attuazione, il controllo e le azioni correttive e il riesame.

19.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

- art. 589 c.p. "Reati di omicidio colposo";
- art. 590, co. 3, c.p. "Lesioni personali colpose";
- D.Lgs. n. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza – TUS).

La peculiarità della previsione normativa, che differenzia i reati colposi di cui all'art. 25 septies dalle altre tipologie di reati presupposto, non consente di escludere ex ante alcuna attività o settore aziendale dall'ambito operativo del citato art. 25 septies.
Pertanto, quale attività sensibile ai sensi del D. Lgs. 231/2001, si rileva quello di "**gestione del sistema di prevenzione e protezione per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro**", che consiste nell'adozione delle misure di prevenzione previste dalla normativa antinfortunistica e nell'osservanza dei principi generali, al fine di garantire che l'attività produttiva non arrechi conseguenze dannose ai prestatori di lavoro.
L'ente potrebbe non dare piena attuazione ai presidi richiesti dalle norme a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti al fine di realizzare un risparmio di costi e/o tempi.

Reati contro la Personalità Individuale (art. 25 quinquies D.Lgs. 231/2001):
- art. 603 bis (Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro).

Nell'ambito dell'attività in esame potrebbe in linea teorica realizzarsi il reato di cui all'art. 603-bis laddove la Società recluti, utilizzi, assuma o impieghi manodopera sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento mediante violazione delle norme in materia di salute, sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, approfittando del loro stato di bisogno.

19.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Controlling, Accounting & Risk;
- Integrated Management System;
- Supply Chain Management;
- Facility Management;
- Lean Transformation;
- Hot Forging Area;
- Chains Area;
- Rollers Area;
- Plant Management.

19.4 Standard di controllo esistenti

Pianificazione

Si tratta delle attività di pianificazione e organizzazione dei ruoli e delle attività connesse alla tutela della salute, sicurezza e igiene sul lavoro volte a fissare obiettivi coerenti con la politica aziendale, stabilire i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi, definire e assegnare risorse.

Per le attività di pianificazione del sistema di gestione della salute e sicurezza del lavoratore sono stabiliti i seguenti standard di controllo:

1. **Politica ed obiettivi**: esistenza di un documento formalizzato di Politica ("Politica, obiettivi e riesame della Direzione" MGS0103) che definisce gli indirizzi e gli obiettivi generali in tema di salute e sicurezza che l'azienda stabilisce di raggiungere e che:
   - risulta formalmente approvato dalla direzione aziendale;
   - contiene almeno l'impegno ad essere conforme con le vigenti leggi in materia di salute e sicurezza applicabili e con gli altri requisiti sotto individuati;
   - è adeguatamente diffuso ai dipendenti ed alle parti interessate;
   - è periodicamente riesaminato per assicurare che gli obiettivi in esso indicati siano idonei a mitigare i rischi presenti nell'organizzazione e allineati ai nuovi regolamenti e leggi.

2. **Piani Annuali e Pluriennali**: esistenza di un Piano di Miglioramento e/o Piano Investimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro ("Politica, obiettivi e riesame della Direzione" MGS0103), approvato dagli organi societari competenti, che:
   - contiene una chiara individuazione delle scadenze, responsabilità e disponibilità delle risorse necessarie per l'attuazione;
   - risulta adeguatamente comunicato all'organizzazione in modo che il personale ne abbia una sufficiente comprensione;
   - prevede le responsabilità in materia di approvazione, effettuazione e rendicontazione delle spese in tema di salute e sicurezza.

3. **Prescrizioni legali ed altre**: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione delle prescrizioni legislative" MGS0102) che definisce criteri e modalità da adottarsi per:
   - l'aggiornamento riguardo la legislazione rilevante e le altre prescrizioni applicabili in tema di salute e sicurezza;
   - l'individuazione delle aree aziendali nel cui ambito tali prescrizioni si applicano;
   - le modalità di diffusione delle stesse.

Attuazione

Si tratta delle attività volte a definire strutture organizzative e responsabilità, modalità di formazione, consultazione e comunicazione, modalità di gestione del sistema documentale, di controllo dei documenti e dei dati, le modalità di controllo operativo, la gestione delle emergenze. In particolare:

- individuazione, valutazione e gestione dei rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- attività di informazione e formazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;

- rapporti con i fornitori con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- gestione degli asset aziendali con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro.

In merito all'organizzazione della struttura con riferimento alle attività in tema di salute e sicurezza sul lavoro, gli standard di controllo specifici sono:

1. **Norme e documentazione del sistema:** esistenza di normative aziendali ("Gestione della documentazione" MGS0107 – "Redazione, aggiornamento, registrazione e distribuzione delle procedure aziendali" MAQ00125) che disciplinano ruoli, responsabilità nella gestione della documentazione relativa al sistema di gestione della salute e sicurezza in coerenza con la Politica e le linee guida aziendali. In particolare, le suddette normative riportano anche le modalità di gestione ed archiviazione e conservazione della documentazione prodotta.

2. **Organizzazione e Responsabilità – Rappresentante della Direzione**: esistenza di disposizioni organizzative ("Risorse, ruoli, responsabilità e poteri" MGS0104) per l'individuazione della figura designata dall'Alta Direzione con ruoli ed autorità per:
   - assicurare che il sistema di gestione SSL sia stabilito, attuato e mantenuto attivo in conformità ai requisiti con la norma;
   - assicurare che i report sulla performance del sistema di gestione SSL siano presentati al top management per il riesame e usati come base per il miglioramento del sistema di gestione SSL.

3. **Organizzazione e Responsabilità – Datore di Lavoro**: esistenza di disposizioni organizzative ("Risorse, ruoli, responsabilità e poteri" MGS0104) per l'individuazione della figura del datore di lavoro che tengano conto della struttura organizzativa della Società e del settore di attività produttiva.

4. **Organizzazione e Responsabilità – RSPP / ASPP / Medico Competente / Incaricati Emergenze**: esistenza di disposizioni organizzative ("Risorse, ruoli, responsabilità e poteri" MGS0104) per la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, degli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e degli Incaricati della gestione delle emergenze secondo i seguenti principi:
   - identificazione dei requisiti specifici coerentemente alle disposizioni di legge vigenti in materia;
   - tracciabilità delle verifiche svolte in ordine al possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa in materia;
   - svolgimento dell'assessment sul personale per comprenderne le capacità e le disponibilità temporali al fine di ricoprire tali specifici ruoli;
   - formale designazione e attribuzione degli incarichi;
   - tracciabilità della formale accettazione degli incarichi conferiti.

5. **Organizzazione e Responsabilità - sicurezza nei cantieri temporanei o mobili**[1] : ove previsto dalla normativa vigente, esistenza di norme aziendali ("Lavori, servizi e forniture da affidare in appalto, mediante contratto d'opera o di somministrazione" MGS1401) che:
   - disciplinano le modalità d'individuazione del Committente e, eventualmente, del Responsabile dei Lavori;
   - disciplinano le modalità d'individuazione ed assegnazione dell'incarico di Coordinatore in materia di salute e sicurezza per la progettazione dell'opera (CSP) e di Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera (CSE), tenendo conto dei requisiti professionali previsti dalle norme di legge;
   - prevedono la tracciabilità dell'assessment dei requisiti e dell'accettazione dell'incarico da parte dei Coordinatori.
   -
6. **Sistema di deleghe di funzioni**: esistenza di un sistema formalizzato di deleghe di funzioni in materia di

[1] Qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, il cui elenco è riportato nell'Allegato X al d.lgs. n. 81/2008.

salute e sicurezza,[2] predisposto secondo i seguenti principi di elaborazione giurisprudenziale:

- effettività - sussistenza e compresenza di autonomia decisionale e finanziaria del delegato;
- idoneità tecnico professionale del delegato;
- vigilanza sull'attività del delegato, non acquiescenza, non ingerenza;
- certezza, specificità e consapevolezza.

7. **Individuazione e valutazione dei rischi – Ruoli e responsabilità**: definizione di ruoli, responsabilità e modalità per lo svolgimento, approvazione ed aggiornamento della Valutazione dei Rischi aziendali ("Gestione valutazione rischi" MGS0101) con particolare riguardo a:
   - ruoli, autorità, requisiti di competenza;
   - responsabilità per la verifica, l'approvazione e l'aggiornamento dei contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi;
   - modalità e criteri per la revisione dei processi di identificazione dei pericoli e valutazione del rischio;
   - tracciabilità, laddove necessario, dell'avvenuto coinvolgimento del Medico Competente nel processo di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi;
   - valutazione delle diverse tipologie di sorgenti di rischio: pericoli ordinari o generici, ergonomici, specifici, di processo e organizzativi e una individuazione di aree omogenee in termini di pericolo all'interno dell'azienda;
   - individuazione delle mansioni rappresentative dei lavoratori;
   - censimento e caratterizzazione degli agenti chimici e delle attrezzature e macchine presenti;
   - esplicita definizione dei criteri di valutazione adottati per le diverse categorie di rischio nel rispetto della normativa e prescrizioni vigenti.

8. **Presenza del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**: predisposizione del documento di relazione sulla Valutazione dei Rischi secondo le disposizioni definite che contiene almeno:
   - il procedimento di valutazione, con la specifica dei criteri adottati;
   - l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione;
   - il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

9. **Controllo operativo – affidamento compiti e mansioni**: esistenza di una norma aziendale ("Sistema integrato di gestione Risorse Umane e MAPO" MAQ050) che individua i criteri e le modalità definite per l'affidamento delle mansioni ai lavoratori da parte del Datore di Lavoro. In particolare, tale norma:
   - definisce i criteri di affidamento delle mansioni ai lavoratori in base alle capacità e alle condizioni degli stessi anche in rapporto alla loro salute;
   - definisce le misure organizzative per la partecipazione del Medico Competente e del RSPP nella definizione di ruoli e responsabilità dei lavoratori da associare alle specifiche mansioni in relazione a tematiche di salute e sicurezza;
   - prevede la tracciabilità delle attività di assessment svolte a tale scopo.

10. **Controllo operativo – Dispositivi di protezione individuale (DPI)**: esistenza di una norma aziendale ("Gestione DPI" MGS0116) per la gestione, distribuzione e mantenimento in efficienza dei Dispositivi di Protezione Individuali con particolare riferimento a:
    - modalità per la verifica dei necessari requisiti quali resistenza, idoneità e mantenimento in buon stato di conservazione ed efficienza dei DPI;

[2] Il sistema formalizzato di deleghe di funzioni comporta l'esistenza di norme aziendali che:
i) prevedano la chiara identificazione dell'ambito d'operatività della delega;
ii) garantiscano la verifica della tracciabilità e della permanenza delle deleghe e la tracciabilità dell'accettazione espressa della delega da parte dei delegati/subdelegati;
iii) indichino in maniera esplicita la possibilità o meno per il delegato di sub – delegare funzioni in materia di salute e sicurezza;
iv)prevedano la tracciabilità dei criteri in base ai quali viene determinata la coerenza tra funzioni delegate e poteri decisionali e di spesa assegnati;
v)definiscano procedure di controllo circa la permanenza in capo al delegato dei requisiti tecnico-professionali, un piano periodico d'aggiornamento e sviluppo tecnico professionale del delegato ed un sistema di valutazione periodico delle sue capacità tecnico- professionali;
vi)prevedano un flusso informativo formalizzato continuo/periodico tra delegante e delegato;
vii)disciplinino un'attività di vigilanza formalizzata.

- tracciabilità delle attività di consegna e verifica funzionalità dei DPI.

11. **Gestione delle emergenze**: esistenza di un documento aziendale (Piano di emergenza per le sedi di Copparo e Castelfranco Veneto) per la gestione delle emergenze anche al fine di mitigare gli effetti sulla salute della popolazione e sull'ambiente esterno, con particolare riferimento a:
    - individuazione delle misure per il controllo di situazioni di rischio in caso di emergenza;
    - modalità di abbandono del posto di lavoro o zona pericolosa in cui persiste un pericolo grave e immediato;
    - modalità di intervento dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso;
    - individuazione dei provvedimenti per evitare rischi per la salute della popolazione o deterioramento dell'ambiente esterno;
    - modalità e tempistica/frequenza di svolgimento delle prove di emergenza.

12. **Gestione del rischio incendio**: esistenza di norme aziendali ("Gestione Antincendio" MGA020 – Piano di emergenza per le sedi di Copparo e Castelfranco Veneto – "Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in relazione alla richiesta di provvedimenti amministrativi per la gestione della sede e di altri impianti" PRC.231.04) che definiscono le misure necessarie per la prevenzione incendi. In particolare, tali norme contengono:
    - ruoli e responsabilità delle attività da svolgersi al fine della richiesta di rilascio e rinnovo del certificato prevenzione incendi (CPI), compreso il monitoraggio sulle prescrizioni richieste dai VV.F.;
    - indicazioni sulle modalità di informazione ai lavoratori sulle norme di comportamento da attuarsi in caso di incendio;
    - modalità di tenuta e controllo dei presidi antincendio;
    - indicazioni sulle modalità di tenuta ed aggiornamento del registro incendio.

13. **Riunioni periodiche**: definizione di un calendario che prevede riunioni periodiche di tutte le figure competenti, la regolare tenuta di tali riunioni per la verifica della situazione nella gestione delle tematiche riguardanti salute e sicurezza e di una adeguata diffusione delle risultanze delle riunioni all'interno dell'organizzazione, nel rispetto della disciplina legale vigente.

14. **Consultazione e comunicazione**: esistenza di una norma aziendale ("Gestione delle comunicazioni" MGS0106) che disciplina la diffusione delle informazioni relative alla salute e sicurezza. In particolare, tale norma disciplina:
    - l'informativa periodica del datore di lavoro verso i lavoratori;
    - l'informativa al Medico Competente, laddove necessario, relativamente ai processi e rischi connessi all'attività produttiva.

15. **Informazione e Formazione**: esistenza di una norma aziendale ("Sistema integrato di gestione Risorse Umane e MAPO" MAQ050) che regolamenta il processo di formazione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Tale norma deve, tra l'altro, contenere:
    - la previsione di attività di informazione e formazione sufficiente ed adeguata per ciascun lavoratore, con particolare riferimento a: rischi dell'impresa, misure di prevenzione e protezione, rischi specifici e norme di sicurezza, caratteristiche delle sostanze pericolose, procedure di emergenza, nominativi e ruoli dei soggetti coinvolti nella gestione delle tematiche in tema di salute e sicurezza e, laddove applicabile, le istruzioni d'uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale;
    - la definizione della periodicità dell'erogazione della formazione per ciascun lavoratore, nel rispetto della normativa vigente;
    - la previsione di attività di informazione, formazione e aggiornamento periodico dei soggetti coinvolti nella gestione delle tematiche della salute e della sicurezza;
    - un "Piano di Formazione" su base annuale che consenta l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi all'attività di formazione nei confronti dei lavoratori, in dipendenza del ruolo assunto all'interno della struttura organizzativa.

16. **Addestramento**: esistenza di una norma aziendale ("Sistema integrato di gestione Risorse Umane e MAPO" MAQ050 – "Ruolo e compiti dei preposti" MGS0113) che regolamenta le attività di addestramento. In particolare, tale norma prevede:

- ruoli e responsabilità nel processo di gestione dell'attività di addestramento;
- tempistica delle attività di addestramento ai fini della prevenzione e protezione;
- ambito, contenuti e modalità dell'addestramento di tutti i soggetti coinvolti nell'uso di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi e procedure di lavoro.

17. **Rapporti con fornitori e contrattisti – informazione e coordinamento**: esistenza di una norma aziendale ("Lavori, servizi e forniture da affidare in appalto, mediante contratto d'opera o di somministrazione" MGS1401) che definisce:
    - modalità e contenuti dell'informazione che deve essere fornita alle imprese esterne riguardo l'insieme delle norme e prescrizioni che un'impresa appaltatrice aggiudicataria di un ordine deve conoscere ed impegnarsi a rispettare ed a far rispettare ai propri dipendenti;
    - ruoli, responsabilità e modalità di elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi che indichi le misure da adottare per eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori nel caso di diverse imprese coinvolte nell'esecuzione di un'opera.

18. **Rapporti con fornitori e contrattisti – qualifica**: esistenza di una norma aziendale ("Lavori, servizi e forniture da affidare in appalto, mediante contratto d'opera o di somministrazione" MGS1401) che definisce modalità di qualifica dei fornitori. In particolare, tale norma deve tener conto:
    - dei risultati della verifica dei requisiti tecnico-professionali degli appaltatori;
    - della rispondenza di quanto eventualmente fornito con le specifiche di acquisto e le migliori tecnologie disponibili in tema di tutela della salute e della sicurezza.

19. **Rapporti con fornitori e contrattisti – clausole contrattuali**: definizione di clausole contrattuali standard riguardanti le questioni relative al rispetto nelle norme in materia di salute e sicurezza e dei relativi costi nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto.

20. **Rapporti con fornitori e contrattisti – monitoraggio**: esistenza di una norma aziendale ("Controllo e misura delle prestazioni" MGS0111) che definisce ruoli, responsabilità e modalità di monitoraggio sul rispetto delle normative di salute, sicurezza e igiene da parte dei fornitori nonché sulle attività da questi effettuate nei confronti dei sub-appaltatori in merito al rispetto delle suddette normative.

21. **Gestione degli asset**: esistenza di norme aziendali ("Procedura per la gestione della manutenzione degli impianti" MAQ00743) che disciplinano le attività di manutenzione/ispezione degli asset aziendali affinché ne sia sempre garantita l'integrità ed adeguatezza. In particolare, tale norma definisce:
    - ruoli, responsabilità e modalità di gestione degli asset;
    - periodiche verifiche di adeguatezza e integrità degli asset e di conformità ai requisiti normativi applicabili;
    - la pianificazione, effettuazione e verifica delle attività di ispezione e manutenzione tramite personale qualificato e idoneo.

Controllo e azioni correttive

Si tratta delle attività volte a implementare modalità di misura e monitoraggio delle prestazioni, la registrazione e il monitoraggio degli infortuni, incidenti, non conformità, azioni correttive e preventive, modalità di gestione delle registrazioni, modalità di esecuzione audit periodici o delle attività di sorveglianza.

In merito all'organizzazione della struttura con riferimento alle attività in tema di salute e sicurezza sul lavoro, gli standard di controllo specifici sono:

1. **Misura e monitoraggio delle prestazioni – infortuni**: esistenza di una norma aziendale ("Gestione incidenti-infortuni" MGS0109 – "Controllo e misura delle prestazioni" MGS0111 – "Gestione degli eventi OH & S" MGS0108) che indica:
    - ruoli, responsabilità e modalità di rilevazione, registrazione, investigazione interna degli infortuni;
    - ruoli, responsabilità e modalità di tracciabilità ed investigazione degli incidenti occorsi e dei "mancati incidenti";
    - modalità di comunicazione degli infortuni/incidenti occorsi dai responsabili operativi al datore di lavoro e al responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
    - ruoli, responsabilità e modalità di monitoraggio degli infortuni occorsi (tenendo conto di eventuali controversie/contenziosi pendenti relativi agli infortuni occorsi sui luoghi di lavoro) al fine di identificare le aree a maggior rischio infortuni.

2. **Misura e monitoraggio delle prestazioni – altri dati (diversi da infortuni e incidenti)**: esistenza di norme aziendali ("Sorveglianza sanitaria" MGS0115 – "Controllo e misura delle prestazioni" MGS0111 – "Gestione sostanze e preparati chimici" MGA002) che definiscono ruoli, responsabilità e modalità di registrazione e monitoraggio (anche attraverso l'uso di indicatori) per:
   - i dati riguardanti la sorveglianza sanitaria;
   - i dati riguardanti la sicurezza degli impianti;
   - i dati riguardanti le sostanze ed i preparati pericolosi utilizzati in azienda;
   - altri dati diversi da infortuni e incidenti (tenendo conto di eventuali controversie/contenziosi insorti) al fine di identificare le aree a maggior rischio infortuni.

3. **Misura e monitoraggio delle prestazioni – cause/controversie**: esistenza di norme aziendali ("Gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria in occasione di contenziosi e con Organi di Pubblica Sicurezza in occasione di incidenti e/o atti illeciti" PRC.231.13) che definiscono ruoli, responsabilità e modalità di monitoraggio delle controversie/contenzioso pendenti relativi agli infortuni occorsi sui luoghi di lavoro al fine di identificare le aree a maggior rischio infortuni.

4. **Audit**: esistenza di una norma aziendale ("Non conformità, azioni correttive ed azioni preventive" MGS0110 – "Audit interni" MGS0112 – "Programmazione ed esecuzione di audit" MAQ00805) che disciplina ruoli, responsabilità e modalità operative riguardo le attività di audit e verifica periodica dell'efficienza ed efficacia del sistema di gestione della sicurezza. In particolare, tale norma definisce:
   - la tempistica per la programmazione delle attività;
   - le competenze necessarie per il personale coinvolto nelle attività di audit nel rispetto del principio dell'indipendenza dell'auditor rispetto all'attività che deve essere auditata;
   - le modalità di registrazione degli audit;
   - le modalità di individuazione e l'applicazione di azioni correttive nel caso siano rilevati scostamenti rispetto a quanto prescritto dal sistema di gestione della salute e sicurezza in azienda o dalla normativa e prescrizioni applicabili;
   - le modalità di verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle suddette azioni correttive;
   - le modalità di comunicazione dei risultati dell'audit alla Direzione aziendale.

5. **Reporting**: esistenza di una norma aziendale che disciplina ruoli, responsabilità e modalità operative delle attività di reporting verso l'Organismo di Vigilanza e l'Alta Direzione. Tale report deve garantire la tracciabilità e la disponibilità dei dati relativi alle attività inerenti al sistema di gestione della sicurezza e in particolare l'invio periodico delle informazioni inerenti a:
   - scostamenti tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati;
   - risultati degli audit.

Riesame

Si tratta delle attività di riesame periodico al fine di valutare se il sistema di gestione della salute e sicurezza è stato completamente realizzato e se è sufficiente alla realizzazione della politica e degli obiettivi dell'azienda.

In merito all'organizzazione della struttura con riferimento alle attività in tema di salute e sicurezza sul lavoro, lo standard di controllo specifico è:

1. **Conduzione del processo di riesame**: esistenza di una norma aziendale ("Politica, obiettivi e riesame della Direzione" MGS0103) che definisce ruoli, responsabilità e modalità di conduzione del processo di riesame effettuato dall'Alta Direzione aziendale in relazione all'efficacia e all'efficienza del sistema di gestione della salute e sicurezza in azienda. Tale norma deve prevedere lo svolgimento delle seguenti attività:
   - l'analisi degli eventuali scostamenti tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati;
   - l'analisi dei risultati degli Audit;
   - l'analisi dei risultati del monitoraggio della performance del sistema di gestione della salute e sicurezza;
   - lo stato di avanzamento di eventuali azioni di miglioramento definite nel precedente riesame;
   - l'individuazione degli obiettivi di miglioramento per il periodo successivo e la necessità di eventuali modifiche ad elementi del sistema di gestione della salute e sicurezza in azienda;
   - la tracciabilità delle attività effettuate.

20. Gestione ambientale

20.1 Descrizione dell'attività sensibile

L'art. 6, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione e di gestione previsti dal Decreto, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili" o "a rischio", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal d.lgs. n. 231/2001.

Le analisi svolte hanno permesso di individuare, con riferimento al rischio di commissione dei reati di cui al precedente punto 1, le attività "sensibili" di Berco S.p.A., di seguito elencate: la pianificazione, l'attuazione. Il controllo e le azioni correttive nonché il riesame

20.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati ambientali (art. 25 undecies D.Lgs. 231/2001):

- art. 137, comma 11, D.Lgs. n. 152/06 (TUA) "Norme in materia ambientale – sanzioni penali";
- art. 256, commi 1, 3 e 5, D.Lgs. n. 152/06 (TUA) "Attività di gestione di rifiuti non autorizzata";
- art. 258, comma 4, D.Lgs. n. 152/06 (TUA) "Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari";
- art. 259, comma 1, D.lgs. n. 152/06 (TUA) "Traffico illecito di rifiuti";
- art. 260, comma 1, D.lgs. N. 152/06 (TUA) "Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti";
- art. 260 bis, comma 6, D.lgs. 152/06 (TUA) "Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti" (N.A3.)
- art. 452bis c.p. "Inquinamento ambientale";
- art. 452-quater c.p. "Disastro ambientale";
- art. 452-quinquies c.p. "Delitti colposi contro l'ambiente";
- art. 452-octies c.p. "Circostanze aggravanti".

Delitti contro il patrimonio culturale e Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (artt. 25 septiesdecies e 25 duodevicies D.Lgs. 231/2001):

- art. 518 duodecies c.p. "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici";
- art. 518 terdecies c.p. "Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici";

In relazione all'attività di gestione degli scarichi idrici di acque reflue urbane, si associano i seguenti rischi-reato:

- effettuare lo scarico di acque reflue urbane e direttamente sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (salvo i casi tollerati di scarico sul suolo previsti espressamente dall'art 103 TUA);
- scaricare direttamente acque reflue urbane nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (salvo i casi espressamente previsti dall'art. 104 TUA).

Infine, i reati in esame potrebbero realizzarsi teoricamente mediante l'affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti a ditte esterne che non siano in possesso di regolari autorizzazioni.
Tali reati potrebbero essere altresì commessi a titolo colposo nel momento in cui la Società, ad esempio, decidesse di non dare piena attuazione alle misure necessarie a ridurre il rischio di inquinamento o disastro ambientale, al fine di realizzare un risparmio dei costi e/o tempi. Infine, i reati in questione potrebbero rilevare se facenti parte, in via esclusiva o concorrente, di un programma criminoso di tre o più persone riconducibili alla Società, nel caso in cui questi si associno per commettere tali delitti.

20.3 Funzioni aziendali coinvolte

3 Tale norma, a seguito dell'abrogazione del Sistema SISTRI con il Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 e a partire dal 1 gennaio 2019, deve ritenersi non applicabile.

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Controlling, Accounting & Risk;
- Integrated Management System;
- Supply Chain Management;
- Lean Transformation;
- Hot Forging Area;
- Chains Area;
- Rollers Area;
- Plant Management.

20.4 Standard di controllo esistenti

Pianificazione*:*
si tratta delle attività volte a individuare e valutare gli aspetti ambientali, identificare le prescrizioni normative e autorizzative applicabili, fissare obiettivi coerenti con la politica aziendale, stabilire i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi, definire e assegnare risorse.

Per le attività volte a individuare e valutare gli aspetti ambientali, identificare le prescrizioni normative e autorizzative applicabili, fissare obiettivi coerenti con la politica aziendale, stabilire i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi, definire e assegnare risorse sono stabiliti i seguenti standard di controllo:

1. **Politica**: esistenza di una Politica Ambientale formalizzata ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA) che definisca il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi e i traguardi in materia ambientale che l'azienda stabilisce di raggiungere e che:
   - sia appropriata alla natura, alla dimensione ed agli impatti ambientali delle attività;
   - contenga l'impegno al rispetto delle vigenti leggi in materia ambientale applicabili, al miglioramento continuo e alla prevenzione dell'inquinamento;
   - sia attuata e mantenuta attiva;
   - sia adeguatamente diffusa ai dipendenti e alle persone che lavorano per conto dell'organizzazione;
   - sia resa disponibile al pubblico;
   - sia formalmente approvata dall'Alta direzione aziendale.

2. **Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali**: esistenza di una normativa aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA - "Analisi degli aspetti ambientali" MGA016) che definisca ruoli, responsabilità e metodologie da adottarsi per:
   - l'identificazione degli aspetti ambientali delle proprie attività, prodotti e servizi sui quali l'organizzazione può esercitare un'influenza;
   - la valutazione della significatività degli aspetti ambientali e la considerazione degli stessi ai fini del miglioramento delle prestazioni ambientali;
   - la tracciabilità e l'aggiornamento del processo di identificazione e valutazione degli aspetti ambientali.

   La metodologia di valutazione della significatività degli aspetti ambientali tiene anche in considerazione la presenza di prescrizioni legali applicabili e, quindi, di eventuali sanzioni ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

3. **Prescrizioni normative e autorizzative**: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione in relazione agli adempimenti previsti per legge" PRC.231.05 – "Gestione dei rapporti con gli enti competenti per la richiesta di autorizzazioni in materia ambientale" PRC.231.18 – "Prescrizioni applicabili in materia ambientale" MAQ00110) che definisca ruoli, responsabilità e modalità da adottarsi per:
   - l'identificazione delle prescrizioni normative vigenti in materia ambientale e delle prescrizioni autorizzative, anche attraverso la predisposizione di scadenziari e registri normativi;
   - l'individuazione delle aree aziendali che rientrano nell'ambito di applicabilità delle prescrizioni e delle azioni che devono eventualmente essere messe in atto;
   - l'individuazione dei soggetti responsabili del rispetto delle prescrizioni;
   - la diffusione e l'accessibilità alle prescrizioni;
   - l'attività di verifica periodica degli aggiornamenti normativi.
4. **Obiettivi e traguardi**: esistenza di obiettivi e traguardi di miglioramento delle prestazioni ambientali e programmazione formalizzata degli stessi ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA). In particolare, gli

obiettivi e i traguardi sono:
- misurabili (ove possibile);
- coerenti con la Politica ambientale e stabiliti tenendo in considerazione la significatività degli aspetti ambientali di processi e attività e le prescrizioni legali applicabili, al fine di garantire il rispetto degli adempimenti normativi e autorizzativi;
- attuati e mantenuti attivi attraverso programmi che includano una chiara individuazione delle responsabilità, delle scadenze e dei mezzi necessari per il raggiungimento;
- adeguatamente comunicati all'interno dell'organizzazione.

Sono stabilite, inoltre, modalità e responsabilità circa il controllo dello stato di avanzamento dei programmi.

Attuazione

Si tratta delle attività volte a definire la struttura organizzativa e le relative responsabilità, modalità di formazione, modalità di comunicazione interna e nei confronti degli Enti di controllo, modalità di gestione del sistema documentale, modalità di controllo operativo, di gestione delle emergenze, di selezione e monitoraggio dei fornitori rilevanti da un punto di vista ambientale. In particolare, con riferimento al controllo operativo, le attività sensibili individuate sono:
- generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero;
- gestione di impianti e attività per il trattamento/recupero/smaltimento di rifiuti;
- gestione degli impianti che generano emissioni in atmosfera, adempimenti autorizzativi e monitoraggio delle emissioni;
- gestione degli impianti che generano acque reflue, adempimenti autorizzativi e monitoraggio degli scarichi;
- gestione (stoccaggio/movimentazione/uso) di sostanze chimiche e carburanti che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee;
- comunicazione agli Enti in caso di evento potenzialmente contaminante;
- gestione dell'iter di caratterizzazione/messa in sicurezza/bonifica/ripristino ambientale;
- acquisizione/dismissione di siti/aree potenzialmente contaminate;
- gestione di asset contenenti/potenzialmente contenenti sostanze lesive dell'ozono;
- gestione dell'amianto.

Per le attività volte a definire la struttura organizzativa e le relative responsabilità, modalità di formazione, modalità di comunicazione interna e nei confronti degli Enti di controllo, modalità di gestione del sistema documentale, modalità di controllo operativo, di gestione delle emergenze, di selezione e monitoraggio dei fornitori rilevanti da un punto di vista ambientale sono stabiliti i seguenti standard di controllo:

1. **Sistema di deleghe**: esistenza di un sistema formalizzato di deleghe di funzioni in materia ambientale predisposte secondo i seguenti principi di elaborazione giurisprudenziale[4]:
   - effettività - sussistenza e compresenza di autonomia decisionale e finanziaria del delegato;
   - idoneità tecnico professionale del delegato;
   - vigilanza sull'attività del delegato, non acquiescenza, non ingerenza;
   - certezza, specificità e consapevolezza.

2. **Ruoli e Responsabilità**: definizione di ruoli e responsabilità per l'applicazione, il mantenimento e il miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale e per la gestione delle tematiche ambientali ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA). L'attribuzione di responsabilità in materia ambientale:
   - è documentata in modo formalizzato;
   - è comunicata all'interno dell'organizzazione;

[4] Il sistema formalizzato di deleghe di funzioni comporta l'esistenza di norme aziendali che:
i. prevedano la chiara identificazione dell'ambito d'operatività della delega;
ii. garantiscano la verifica della tracciabilità e della permanenza delle deleghe e la tracciabilità dell'accettazione espressa della delega da parte dei delegati/subdelegati;
iii. indichino in maniera esplicita la possibilità o meno per il delegato di sub-delegare funzioni in materia ambientale;
iv. prevedano la tracciabilità dei criteri in base ai quali viene determinata la coerenza tra funzioni delegate e poteri decisionali e di spesa assegnati;
v. definiscano procedure di controllo circa la permanenza in capo al delegato dei requisiti tecnico-professionali, un piano periodico d'aggiornamento e sviluppo tecnico professionale del delegato ed un sistema di valutazione periodico delle sue capacità tecnico-professionali;
vi. prevedano un flusso informativo formalizzato continuo/periodico tra delegante e delegato;
vii. disciplinino un'attività di vigilanza formalizzata.

- è coerente con i poteri e il ruolo organizzativo del personale;
- tiene in considerazione le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste;
- tiene in considerazione il possesso di eventuali requisiti specifici previsti dalle disposizioni di legge vigenti in materia ambientale.

Inoltre, l'Alta Direzione nomina formalmente il Rappresentante della Direzione con il compito di:
- assicurare che il Sistema di Gestione Ambientale sia stabilito, attuato e mantenuto attivo;
- riferire all'Alta Direzione sulle prestazioni del Sistema di Gestione Ambientale al fine del riesame, comprese le raccomandazioni per il miglioramento.

3. **Competenze e Formazione**: esistenza di una norma aziendale ("Sistema integrato di gestione Risorse Umane e MAPO" MAQ00050) che regolamenti il processo di formazione in materia ambientale definendo ruoli, responsabilità e modalità operative. Tale norma prevede:
   - l'identificazione di tutto il personale che esegue, per l'organizzazione o per conto di essa, compiti che possono causare impatti ambientali significativi;
   - l'identificazione, per ciascuno, dell'istruzione, formazione o esperienza acquisita e la conservazione delle relative registrazioni;
   - l'identificazione delle necessità formative;
   - la predisposizione di un "Piano di Formazione" che includa tra gli argomenti, almeno i seguenti:
     - importanza della conformità alla Politica Ambientale, alle procedure e ai requisiti del Sistema di Gestione ambientale;
     - aspetti ambientali significativi e relativi impatti ambientali, reali o potenziali, associati all'attività lavorativa svolta;
     - ruoli e responsabilità;
     - conseguenze potenziali di scostamenti rispetto alle procedure specificate;
     - adempimenti normativi e contenuti delle procedure specifiche volte a garantire il rispetto degli adempimenti applicabili;
   - la conservazione delle registrazioni relative all'attività di formazione effettuata.

4. **Comunicazione**: definizione di ruoli, responsabilità e modalità per la gestione della comunicazione interna ed esterna, inclusa la comunicazione e la reportistica nei confronti degli Enti di controllo ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA). In riferimento alla comunicazione interna, esistenza di procedure per assicurare la comunicazione tra i differenti livelli e le diverse funzioni dell'organizzazione. In riferimento alla comunicazione esterna, esistenza di procedure che definiscano ruoli, responsabilità e modalità per la ricezione delle richieste provenienti dalle parti interessate esterne (ivi inclusi gli enti di controllo), la documentazione di tali richieste nonché la tracciabilità delle risposte fornite da parte dell'organizzazione.

5. **Documentazione**: esistenza di normative aziendali ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA – "Redazione, aggiornamento, registrazione e distribuzione delle procedure aziendali" MAQ00125 – "Principi applicativi e strutture del sistema di qualità e gestione ambientale aziendale" MAQ00105) che disciplinino ruoli, responsabilità e modalità relative alla gestione ed archiviazione della documentazione rilevante in materia ambientale.
   In particolare, tali normative riportano le modalità di gestione e conservazione/archiviazione della documentazione stessa e in particolare:
   - definizione dei documenti rilevanti in materia ambientale;
   - definizione delle responsabilità per l'approvazione, il riesame e l'eventuale aggiornamento di tali documenti;
   - definizione delle modalità attuate per la corretta distribuzione dei documenti e per il corretto utilizzo degli stessi;
   - definizione delle modalità di identificazione dei documenti obsoleti e delle modalità adottate per evitare che documenti scaduti o non validi siano involontariamente utilizzati.

   In particolare, la normativa ("Gestione dei rapporti con gli enti competenti per la richiesta di autorizzazioni in materia ambientale" PRC.231.18) regolamenta le modalità di gestione degli atti autorizzativi, delle comunicazioni da/per gli enti di controllo e delle registrazioni obbligatorie.

6. **Controllo operativo**: esistenza di norme aziendali per tenere sotto controllo gli aspetti ambientali significativi associati all'attività della Società, con particolare riguardo alle attività che potrebbero comportare la commissione dei reati ambientali previsti nel d.lgs. n. 231/2001.

6a) Generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione rifiuti" MGA003 per Copparo e MGA203 per Castelfranco Veneto – "Gestione operativa rifiuti" IOP203) che disciplini le attività di gestione dei rifiuti prodotti dall'organizzazione affinché le stesse siano svolte in conformità ai requisiti normativi e autorizzativi vigenti. In particolare, tale normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- identificazione di tutte le tipologie di rifiuto e attribuzione del codice CER e delle eventuali caratteristiche di pericolosità, anche attraverso il ricorso ad analisi di laboratorio, prevedendo anche responsabilità e modalità operative per la predisposizione dei campioni;
- rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa o dagli atti autorizzativi in capo al produttore del rifiuto;
- gestione della raccolta e del deposito temporaneo dei rifiuti nel luogo di produzione al fine di garantire il rispetto:
    - dei requisiti per il deposito temporaneo;
    - del divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi con i rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi che abbiano caratteristiche di pericolosità differenti, ivi inclusa la diluizione di sostanze pericolose;
- verifica iniziale e periodica del possesso delle iscrizioni/comunicazioni/ autorizzazioni previste dalla normativa per la gestione dei rifiuti da parte dei soggetti terzi a cui vengono conferiti i rifiuti prodotti (inclusa la verifica delle targhe dei mezzi);
- predisposizione e archiviazione della documentazione amministrativa relativa alla gestione dei rifiuti;
- tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione dei rifiuti.

La normativa aziendale prevede inoltre il divieto di trasportare in conto proprio i rifiuti prodotti in assenza dei requisiti previsti dalla normativa.

6b) Gestione di impianti e attività per il trattamento/recupero/smaltimento di rifiuti: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione della discarica sita in via del lavoro" IOP202) che disciplini le attività di trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti, affinché le stesse siano svolte in conformità ai requisiti normativi e autorizzativi vigenti. In particolare, tale normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- verifica iniziale e periodica del possesso e della validità di autorizzazioni/comunicazioni/iscrizioni previste dalla normativa per la realizzazione, l'esercizio o la modifica sostanziale degli impianti di trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti e delle relative scadenze e tempistiche per le richieste di rinnovo;
- gestione dell'attività in conformità alle prescrizioni previste dagli atti autorizzativi applicabili e dalla normativa vigente, con particolare riguardo a:
    - tipologie di attività di trattamento/recupero/smaltimento autorizzate;
    - potenzialità/capacità autorizzate;
    - tipologie di rifiuti ammessi (ivi incluse eventuali limitazioni territoriali rispetto alla provenienza dei rifiuti in ingresso) e relativi controlli;
    - conduzione operativa del processo di trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti;
    - tenuta della documentazione;
- verifica del rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa o dagli atti autorizzativi in capo al gestore dell'impianto di trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti;
- tracciabilità di tutte le attività relative al trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti.

6c) Gestione degli impianti che generano emissioni in atmosfera, adempimenti autorizzativi e monitoraggio delle emissioni: esistenza di una normativa aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA - "Gestione emissioni in atmosfera" MGA006 per Copparo e MGA206 per Castelfranco Veneto – "Metodologia per il campionamento e l'analisi delle emissioni in atmosfera" IOP301 - Piano di emergenza per le sedi di Copparo e Castelfranco Veneto - "Gestione sostanze e preparati chimici" MGA002 per Copparo e MGA202 per Castelfranco Veneto) che disciplini la gestione degli impianti e delle attività che generano emissioni in atmosfera al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione applicabili. In particolare, la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- identificazione dei punti di emissione in atmosfera attivi nell'ambito delle attività svolte dall'organizzazione;

- identificazione tempestiva della necessità di attivare nuovi punti di emissione in atmosfera/modificare le emissioni esistenti affinché sia predisposta la richiesta/modifica di autorizzazione eventualmente necessaria;
- attuazione delle prescrizioni previste dagli atti autorizzativi applicabili, con particolare riguardo a periodicità e modalità del monitoraggio delle emissioni e verifica periodica del rispetto delle prescrizioni stesse;
- conduzione del monitoraggio delle emissioni in conformità a quanto previsto dagli atti autorizzativi applicabili, inclusi metodologie e tecniche di campionamento e di analisi;
- verifica dei risultati del monitoraggio delle emissioni in atmosfera, confronto con i limiti di emissione applicabili e archiviazione della documentazione;
- comunicazione interna dei risultati;
- conduzione e manutenzione degli impianti/attività che generano/trattano emissioni in atmosfera al fine di evitare malfunzionamenti/guasti/errori umani che possano causare il mancato rispetto di soglie di attenzione o dei limiti di emissione;
- gestione e analisi di eventuali reclami da parte del vicinato in relazione alla qualità dell'aria;
- attivazione degli interventi necessari, in caso di superamento di soglie di attenzione o dei limiti di emissione, per garantire il tempestivo rientro nelle soglie o nei limiti;
- tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione delle emissioni in atmosfera;
- controllo delle attività che possono generare emissioni diffuse in atmosfera e attuazione di misure di mitigazione della diffusione di polveri/fumi/odori.

6d)Gestione degli impianti che generano acque reflue, adempimenti autorizzativi e monitoraggio degli scarichi: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione prelievi e scarichi idrici" MGA004 per Copparo e MGA204 per Castelfranco veneto - "Gestione dei rapporti con gli enti competenti per la richiesta di autorizzazioni in materia ambientale" PRC.231.18 – "Campionamento e analisi delle acque di depurazione e di scarico" IOP103 – "Gestione impianto di depurazione" IOP104 per Copparo e IOP2104 per Castelfranco Veneto – "Gestione degli strumenti utilizzati per la analisi delle acque reflue e di processo" MAQ00470 - "Procedura di emergenza in caso di sversamento accidentale di liquidi pericolosi ed ingresso degli stessi in fognatura" IOP111 per Copparo e IOP2002 per Castelfranco Veneto) che disciplini la gestione degli impianti e delle attività che generano acque reflue al fine di garantire che lo scarico delle acque avvenga in conformità ai requisiti normativi e autorizzativi applicabili. In particolare, la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- identificazione dei punti di scarico delle acque reflue, con particolare riguardo alle acque reflue industriali, attivi nell'ambito delle attività svolte dall'organizzazione;
- identificazione tempestiva della necessità di attivare nuovi punti di scarico delle acque reflue/modificare i punti di scarico esistenti affinché sia predisposta la richiesta/modifica di autorizzazione eventualmente necessaria;
- richiesta, modifica e/o rinnovo delle autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue, con particolare riguardo a:
    - verifica dei tempi necessari all'ottenimento delle autorizzazioni;
    - verifica delle scadenze delle autorizzazioni;
    - predisposizione della documentazione necessaria per l'iter autorizzativo;
    - comunicazione interna alle funzioni interessate dell'andamento dell'iter autorizzativo e dell'ottenimento delle autorizzazioni;
- attuazione delle prescrizioni previste dagli atti autorizzativi applicabili, con particolare riguardo a periodicità e modalità del monitoraggio della qualità delle acque industriali scaricate e verifica periodica del rispetto delle prescrizioni stesse;
- conduzione del monitoraggio delle acque reflue scaricate in conformità a quanto previsto dagli atti autorizzativi applicabili, inclusi metodologie e tecniche di campionamento e di analisi;
- verifica dei risultati del monitoraggio delle acque reflue scaricate, confronto con i limiti applicabili, archiviazione della documentazione e comunicazione interna dei risultati;
- conduzione e manutenzione degli impianti/attività che generano/trattano acque reflue al fine di evitare malfunzionamenti/guasti/errori umani che possano causare il mancato rispetto di soglie di attenzione o dei limiti allo scarico;
- attivazione degli interventi necessari, in caso di superamento di soglie di attenzione o dei limiti allo scarico, per garantire il tempestivo rientro nelle soglie o nei limiti;

- taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione degli scarichi idrici.

La normativa aziendale prevede inoltre il divieto di scaricare acque sul suolo, negli strati superficiali del sottosuolo e nelle acque sotterranee al di fuori dei casi consentiti dalla normativa e dagli atti autorizzativi.

6e) Gestione di sostanze chimiche e carburanti che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee: esistenza di una normativa aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA – "Procedura di emergenza in caso di sversamento accidentale di liquidi pericolosi ed ingresso degli stessi in fognatura" IOP111 per Copparo e IOP2002 per Castelfranco Veneto – "Gestione sostanze e preparati chimici" MGA002 per Copparo e MGA202 per Castelfranco Veneto) che definisca ruoli, responsabilità e modalità operative per l'identificazione e la gestione di tutte le attività svolte dall'organizzazione che possano comportare l'accadimento di un evento potenzialmente contaminante del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee e superficiali affinché sia prevenuto o comunque ridotto il rischio di accadimento di tali eventi.

6f) Comunicazione agli Enti in caso di evento potenzialmente contaminante: esistenza di una normativa aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA) che definisca ruoli, responsabilità e modalità operative per la tempestiva effettuazione della comunicazione agli Enti in caso di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo o le acque o all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione. In particolare, tale normativa aziendale definisce responsabilità e modalità operative per:

- comunicazione alle funzioni aziendali interessate dell'evento potenzialmente contaminante e/o dell'individuazione di contaminazioni storiche;
- predisposizione entro i termini previsti dalla normativa adeguata comunicazione agli enti competenti avente ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti della situazione;
- documentazione delle attività svolte e tracciabilità del processo.

6g) Gestione dell'iter di caratterizzazione/messa in sicurezza/bonifica/ripristino ambientale: esistenza di una normativa aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA) che definisca ruoli, responsabilità e modalità operative per l'effettuazione degli interventi di bonifica in conformità al progetto approvato dagli Enti competenti, incluse eventuali prescrizioni ed integrazioni, a seguito di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR). Tale normativa aziendale definisce inoltre ruoli, responsabilità e modalità operative per assicurare che l'iter da attuare in caso di potenziale contaminazione sia condotto in conformità a quanto prescritto dalla normativa vigente garantendo la documentazione delle attività svolte e la tracciabilità del processo.

6h) Acquisizione/dismissione di siti/aree potenzialmente contaminate: esistenza di una normativa aziendale che definisca ruoli, responsabilità e modalità operative per l'identificazione, in fase di acquisizione/dismissione di siti/aree, della presenza di potenziali contaminazioni del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee e superficiali dovute ad attività pregresse.

6i) Gestione di asset contenenti sostanze lesive dell'ozono: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione apparecchiature contenenti HCFC e HFC" IOP331) che disciplini l'acquisizione, installazione, utilizzo, manutenzione e/o dismissione degli impianti contenenti sostanze lesive dell'ozono in conformità ai requisiti normativi vigenti. In particolare, la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- identificazione di tutti gli impianti/macchinari/attrezzature/dispositivi potenzialmente contenenti sostanze lesive dell'ozono utilizzati nell'ambito delle attività svolte dall'organizzazione e registrazione di tipologia e quantitativi delle sostanze in essi contenute;
- verifica che le sostanze presenti non rientrino tra quelle per le quali sono previsti divieti/restrizioni d'uso e eventuale dismissione degli asset e/o sostituzione delle sostanze vietate;
- aggiornamento periodico del censimento dei suddetti asset;
- definizione di piani di manutenzione programmata dei suddetti asset nel rispetto della normativa vigente;
- verifica delle attività di installazione/ manutenzione affidata a soggetti terzi;

- tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione di asset contenenti sostanze lesive dell'ozono.

6l) Gestione dell'amianto: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione materiali contenenti amianto" IOP601 – "Sistema integrato di gestione Risorse Umane e MAPO" MAQ050) che disciplini le modalità di gestione delle attività di identificazione, monitoraggio e bonifica dell'amianto e dei materiali contenenti amianto, in conformità ai requisiti normativi vigenti. In particolare, la normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- l'identificazione dell'amianto e dei materiali contenenti amianto presenti negli asset aziendali e la registrazione della tipologia, dei quantitativi e della collocazione dell'amianto presente;
- l'effettuazione delle comunicazioni agli Enti territorialmente competenti, ove previsto dalla normativa vigente;
- l'identificazione del soggetto responsabile della gestione dell'amianto, ove previsto dalla normativa vigente;
- la predisposizione di un programma dei controlli e manutenzioni al fine di prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio, verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto;
- l'affidamento degli interventi a soggetti dotati delle necessarie abilitazioni;
- la tracciabilità di tutte le attività relative alla gestione dell'amianto;
- la formazione e l'informazione del personale coinvolto e interessato da tali attività.

7. **Gestione delle emergenze ambientali:** esistenza di una norma aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA) per la gestione di emergenze ambientali. In particolare, tale normativa:
   - stabilisce modalità di individuazione delle potenziali situazioni di emergenza e dei potenziali incidenti che possono avere un impatto sull'ambiente;
   - identifica ruoli, responsabilità e modalità di risposta alle situazioni di emergenza e agli incidenti reali;
   - identifica ruoli, responsabilità e modalità di prevenzione/mitigazione degli impatti ambientali negativi associati alle situazioni di emergenza;
   - identifica modalità e tempistica/frequenza delle attività di revisione e riesame delle norme aziendali di preparazione e risposta alle emergenze, in particolare dopo che si sono verificati incidenti o situazioni di emergenza;
   - individua i provvedimenti per evitare rischi per la salute della popolazione o deterioramento dell'ambiente esterno;
   - individua programmi di addestramento del personale riguardo ai possibili incidenti con conseguenze per l'ambiente;
   - indica le modalità e la tempistica/frequenza di svolgimento di esercitazioni riguardo agli incidenti ambientali.

8. **Selezione ambientale dei fornitori:** esistenza di una normativa aziendale che disciplini le attività di selezione dei fornitori e successivo affidamento dei contratti.

8a) Selezione dei fornitori - Recuperatori, smaltitori, intermediari e trasportatori di rifiuti: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione ambientale fornitori e appaltatori" MGA015 – "Qualifica preliminare dei fornitori" MAQ00315) che disciplini la selezione di recuperatori/smaltitori/intermediari/trasportatori di rifiuti al fine della verifica dell'esistenza e della validità delle iscrizioni/comunicazioni/autorizzazioni previste dalla normativa per le attività di gestione dei rifiuti e che disciplini l'affidamento dei contratti. In particolare, tale normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:

- qualifica iniziale e riqualifica periodica di recuperatori/smaltitori/intermediari/trasportatori di rifiuti per la verifica del rispetto di requisiti normativi ad essi applicabili e delle loro prestazioni ambientali attraverso:
  - acquisizione della copia integrale di iscrizioni/comunicazioni/autorizzazioni, di tutta la documentazione idonea a dimostrare il rispetto degli adempimenti di natura amministrativa e di copia di eventuali certificati di conformità dei Sistemi di Gestione alle norme internazionali;
  - verifica iniziale e periodica della documentazione ricevuta;
  - definizione di un elenco/database di recuperatori, smaltitori, intermediari, trasportatori qualificati;
  - tenuta sotto controllo delle scadenze di iscrizioni/comunicazioni/autorizzazioni;
- (nel caso di intermediari) acquisizione dei documenti attestanti l'abilitazione dell'intermediario e delle

iscrizioni/autorizzazioni relative ai trasportatori utilizzati ed agli impianti cui saranno destinati i rifiuti;
- tracciabilità di tutte le attività relative al processo di selezione di recuperatori/smaltitori/intermediari/trasportatori di rifiuti e successivo affidamento dei contratti.

12b) Selezione dei fornitori - Laboratori di analisi: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione ambientale fornitori e appaltatori" MGA015 – "Qualifica preliminare dei fornitori" MAQ00315) che disciplini le attività di selezione dei laboratori di analisi e successivo affidamento dei contratti affinché tali laboratori siano idonei da un punto di vista tecnico, professionale e autorizzativo e siano vincolati contrattualmente al rispetto delle norme ambientali vigenti e ai requisiti specifici stabiliti dall'organizzazione. In particolare, tale normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:
- qualifica iniziale e riqualifica periodica dei laboratori di analisi per la verifica dell'idoneità tecnica, in particolare acquisizione della documentazione che attesti l'eventuale accreditamento dei laboratori per le prove analitiche di interesse;
- tracciabilità di tutte le attività relative al processo di selezione dei laboratori di analisi e successivo affidamento dei contratti.

Qualora ai laboratori sia affidata anche l'attività di prelievo dei campioni è previsto l'obbligo per gli stessi di adottare metodiche riconosciute/validate che garantiscano la rappresentatività dei campioni prelevati.

12c) Selezione dei fornitori – Terzi che svolgono attività rilevanti da un punto di vista ambientale: esistenza di una normativa aziendale ("Gestione ambientale fornitori e appaltatori" MGA015 – "Qualifica preliminare dei fornitori" MAQ00315) che disciplini le attività di selezione dei fornitori e successivo affidamento dei contratti affinché i fornitori a cui vengono affidate attività rilevanti da un punto di vista ambientale siano idonei da un punto di vista tecnico, professionale e autorizzativo e siano vincolati contrattualmente al rispetto delle norme ambientali vigenti e ai requisiti specifici stabiliti dall'organizzazione. In particolare, tale normativa aziendale definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per:
- identificazione delle tipologie di fornitori rilevanti da un punto di vista ambientale;
- qualifica iniziale e riqualifica periodica dei fornitori per la verifica dell'idoneità tecnica, del rispetto di requisiti normativi ad essi applicabili e delle loro prestazioni ambientali;
- definizione di specifiche tecniche e clausole contrattuali riguardanti le questioni relative al rispetto delle norme in materia di tutela ambientale applicabili (con particolare riferimento a quelle legate ai reati ambientali previsti dal d.lgs. n. 231/2001) e all'attribuzione di responsabilità in materia ambientale;
- definizione delle informazioni che devono essere date ai fornitori riguardo le norme e prescrizioni che devono essere rispettate nell'ambito dello svolgimento della loro attività presso le aree della Società o per conto della Società;
- tracciabilità di tutte le attività relative al processo di selezione e affidamento a terzi di attività rilevanti da un punto di vista ambientale.

9. **Monitoraggio delle prestazioni dei fornitori in materia ambientale**: esistenza di norme aziendali ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA) per il monitoraggio delle prestazioni dei fornitori in materia ambientale affinché le attività siano svolte in conformità a quanto previsto dalle norme ambientali vigenti e ai requisiti specifici stabiliti dall'organizzazione. In particolare, tali norme definiscono ruoli, responsabilità e modalità per:
   - monitoraggio sull'operatività dei fornitori attraverso sopralluoghi/visite ispettive durante le attività e eventualmente anche presso le loro sedi;

- segnalazione di eventuali scostamenti/potenziali scostamenti rispetto a quanto previsto dalle norme ambientali vigenti e dai requisiti specifici stabiliti dall'organizzazione;
- definizione di azioni correttive atte a evitare il ripetersi degli scostamenti/potenziali scostamenti individuati;
- tracciabilità di tutte le attività relative al processo di monitoraggio delle prestazioni dei fornitori.

Controllo e azioni correttive

Si tratta delle attività volte a implementare modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative applicabili, di misura e monitoraggio delle caratteristiche ambientali delle attività svolte, di controllo delle registrazioni, di monitoraggio di eventuali non conformità, di conduzione di Audit periodici.

Per le attività volte a implementare modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative applicabili, di misura e monitoraggio delle caratteristiche ambientali delle attività svolte, di controllo delle registrazioni, di monitoraggio di eventuali non conformità, di conduzione di Audit periodici sono stabiliti i seguenti standard di controllo:

1. **Sorveglianza e misurazione**: esistenza di una norma aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA) che definisca:
   - ruoli, responsabilità e modalità per le attività di sorveglianza e misurazione delle caratteristiche ambientali delle proprie operazioni;
   - modalità di registrazione e archiviazione delle informazioni che consentono di sorvegliare l'andamento delle prestazioni e della conformità ai requisiti normativi nonché agli obiettivi e ai traguardi ambientali dell'organizzazione.

2. **Valutazione del rispetto delle prescrizioni**: esistenza di norme aziendali ("Programmazione ed esecuzione di audit" MAQ00805) per la definizione di ruoli, responsabilità e modalità relative alla verifica periodica del rispetto delle prescrizioni applicabili in materia ambientale. In particolare, tale norma prevede:
   - definizione di ruoli/responsabilità a cui compete la valutazione del rispetto delle prescrizioni;
   - definizione di modalità e frequenza della stessa;
   - definizione di ruoli/responsabilità e modalità di conservazione delle registrazioni dei risultati delle valutazioni periodiche.

3. **Incidenti e non conformità**: esistenza di una norma aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA – "Normativa per l'esecuzione di azioni correttive" MAQ00135) che definisca le modalità di rilevazione delle non conformità (NC) ambientali reali o potenziali, e di individuazione, registrazione e attuazione delle azioni correttive (AC) e preventive (AP). In particolare, la norma definisce i requisiti per:
   - identificare e correggere le NC e intraprendere azioni per mitigare i relativi impatti ambientali;
   - esaminare le NC, determinarne le cause e intraprendere azioni al fine di impedirne il ripetersi;
   - valutare la necessità di azioni tese a prevenire le NC ed attuare le azioni appropriate identificate per impedirne il ripetersi;
   - identificare ruoli e responsabilità a cui competono l'attuazione delle azioni e la verifica dell'adeguatezza delle stesse;
   - registrare i risultati delle AC e delle AP intraprese, e riesaminarne l'efficacia.

4. **Controllo registrazioni**: esistenza di una norma aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA) che definisca ruoli, responsabilità e modalità per il controllo delle registrazioni predisposte in materia ambientale (identificazione, archiviazione, protezione, reperibilità, conservazione e eliminazione delle registrazioni). In particolare, tale norma prevede:
   - identificazione delle tipologie di registrazioni che devono essere conservate;
   - definizione delle responsabilità per la raccolta e la conservazione delle registrazioni effettuate;
   - definizione delle modalità e delle tempistiche per la raccolta e la conservazione delle stesse;
   - modalità per garantire la leggibilità, identificabilità e rintracciabilità delle registrazioni.

5. **Audit interni**: esistenza di una norma aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA – "Programmazione ed esecuzione di audit" MAQ00805 – "Normativa per l'esecuzione di azioni correttive" MAQ00135) che disciplini ruoli, responsabilità e modalità operative delle attività di verifica periodica del

rispetto delle procedure definite in materia ambientale. In particolare, tale norma definisce:
- la periodicità degli audit e le tempistiche per la programmazione delle attività;
- le competenze necessarie per il personale coinvolto nelle attività di audit nel rispetto del principio dell'indipendenza dell'auditor rispetto all'attività che deve essere auditata;
- le modalità di registrazione degli audit;
- le modalità di individuazione e di applicazione di azioni correttive nel caso siano rilevati scostamenti rispetto a quanto prescritto dalla normativa e dalle prescrizioni applicabili;
- le modalità di comunicazione dei risultati dell'audit all'Alta Direzione aziendale.

6. **Reporting**: esistenza di una norma aziendale che disciplini ruoli, responsabilità e modalità operative delle attività di reporting verso l'Organismo di Vigilanza. Tale report deve garantire la tracciabilità e la disponibilità dei dati relativi alle attività inerenti al sistema di gestione ambientale e in particolare l'invio periodico delle informazioni inerenti a:
   - scostamenti tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati;
   - risultati degli audit.

   Inoltre, il report deve assicurare che l'Organismo di Vigilanza sia informato circa modifiche che possano comportare la necessità di aggiornare la mappatura delle attività sensibili e il Modello.

Riesame

Si tratta delle attività di riesame periodico del Vertice Aziendale al fine di valutare se il sistema di gestione ambientale è adeguato alla realizzazione della politica e degli obiettivi dell'azienda.

Per le attività di riesame periodico del Vertice Aziendale al fine di valutare se il sistema di gestione ambientale è adeguato alla realizzazione della politica e degli obiettivi dell'azienda è stabilito il seguente standard di controllo:

1. **Riesame**: esistenza di una norma aziendale ("Manuale Sistema Qualità e Ambiente" MSQA – "Rapporti sulla gestione per la qualità ambientale" MAQ00140 – "Funzionamento del comitato qualità e ambiente e stesura del rapporto di direzione" MAQ00160) che definisca ruoli, responsabilità e modalità di conduzione del processo di riesame effettuato dall'Alta Direzione aziendale in relazione alla gestione delle tematiche ambientali da parte dell'azienda. In particolare, tale norma deve prevedere lo svolgimento delle seguenti attività e la tracciabilità/documentazione del loro svolgimento:
   - la valutazione del rispetto delle prescrizioni legali e delle altre prescrizioni che l'azienda sottoscrive;
   - il grado di raggiungimento di obiettivi e traguardi, e l'analisi degli eventuali scostamenti tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati;
   - l'analisi dei risultati degli Audit;
   - l'analisi dei risultati del monitoraggio delle performance ambientali;
   - lo stato delle azioni correttive e preventive, oltre che lo stato di avanzamento di eventuali azioni di miglioramento definite nel precedente riesame;
   - l'individuazione degli obiettivi di miglioramento per il periodo successivo.

21. Gestione dei sistemi IT

21.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività di gestione dei profili utente e del processo di autenticazione, gestione del processo di creazione/trattamento/archiviazione di documenti elettronici, protezione della postazione di lavoro, gestione degli accessi da e verso l'esterno, gestione e protezione delle reti e degli output di sistema e dei dispositivi di memorizzazione, la sicurezza fisica (cablaggi, dispositivi di rete, ecc.) nonché della gestione dei software e/o banche dati protetti da licenza.

21.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis D.Lgs. 231/2001):

- Detenzione, diffusione e installazione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (Art. 615-quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (Art. 617-quater c.p.);
- Detenzione, diffusione e installazione di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (Art. 617-quinquies c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (Art. 635-bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (Art. 635-ter. c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (Art. 635-quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (Art. 635-quinquies c.p.);

Nell'ambito di tale macro attività, i reati indicati potrebbero, a titolo esemplificativo, essere integrati attraverso: l'introduzione, senza averne autorizzazione, in sistemi protetti da misure di sicurezza; il possesso abusivo di codici o altri mezzi di accesso ad un sistema informatico protetto; la diffusione di programmi idonei a danneggiare un sistema informatico di un terzo; l'intercettazione abusiva di una conversazione informatica; la distruzione, il deterioramento o la cancellazione di informazioni, dati o programmi informatici altrui; la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione di informazioni, dati o programmi informatici. Il reato di falsità in documenti informatici, invece, potrebbe essere realizzato dai soggetti di volta in volta interessati attraverso, a titolo esemplificativo, la falsa attestazione, in atti e documenti informatici, di fatti dei quali l'atto o il documento stesso è destinato a provare la verità

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies D.Lgs. 231/2001):

- artt. 171 e ss. Legge n. 633/1941

Il rischio reato concerne, ad esempio, l'effettuazione dell'attività in oggetto in violazione delle prescrizioni di cui agli articoli 171 e seguenti della legge n. 633/1941

21.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Controlling, Accounting & Risk;
- Head of Information Technology;
- Lean Transformation;

21.4 Standard di controllo esistenti

Disposizioni sulla Sicurezza Informatica

La Società ha adottato la procedura MAQ00175 "Controllo dei documenti e dei dati gestiti dal sistema informativo aziendale" che disciplina una politica in materia di sicurezza del sistema informativo e che preveda, fra l'altro:

- le modalità di comunicazione anche a terzi;
- le modalità di riesame della stessa, periodico o a seguito di cambiamenti significativi.

Organizzazione della sicurezza per gli utenti interni ed esterni
Esistenza di uno strumento normativo che definisce i ruoli e le responsabilità nella gestione delle modalità di accesso di utenti interni all'azienda e gli obblighi dei medesimi nell'utilizzo dei sistemi informatici. Esistenza di uno strumento normativo che definisca i ruoli e le responsabilità nella gestione delle modalità di accesso di utenti esterni all'azienda e gli obblighi dei medesimi nell'utilizzo dei sistemi informatici, nonché nella gestione dei rapporti con i terzi in caso di accesso, gestione, comunicazione, fornitura di prodotti/servizi per l'elaborazione dei dati e informazioni da parte degli stessi terzi.

Sicurezza fisica
La Società ha adottato la procedura PRC.231.26 "Gestione dell'accesso fisico ai locali sensibili all'interno degli impianti Berco" che prevede l'adozione di controlli al fine di prevenire accessi non autorizzati, danni e interferenze ai locali e ai beni in essi contenuti tramite la messa in sicurezza delle aree e delle apparecchiature.

Gestione delle comunicazioni e dell'operatività
La Società ha adottato le procedure MAQ00175 "Controllo dei documenti e dei dati gestiti dal sistema informativo aziendale" e PRC.231.25 "Smaltimento e riutilizzo sicuro delle attrezzature informatiche" che disciplinano la correttezza e la sicurezza dell'operatività dei sistemi informativi tramite policy e procedure. In particolare, tale strumento normativo assicura:

- il corretto e sicuro funzionamento degli elaboratori di informazioni;
- la protezione da software pericoloso;
- il backup di informazioni e software;
- la protezione dello scambio di informazioni attraverso l'uso di tutti i tipi di strumenti per la comunicazione anche con terzi;
- gli strumenti per effettuare la tracciatura della attività eseguite sulle applicazioni, sui sistemi e sulle reti e la protezione di tali informazioni contro accessi non autorizzati;
- una verifica dei log che registrano le attività degli utilizzatori, le eccezioni e gli eventi concernenti la sicurezza;
- il controllo sui cambiamenti agli elaboratori e ai sistemi;
- la gestione di dispositivi rimovibili.

Controllo degli accessi
La Società ha adottato le procedure PRC.231.23 "Gestione dell'assegnazione utenze e ruoli SAP, gestione log di sistema" e MAQ00175 "Controllo dei documenti e dei dati gestiti dal sistema informativo aziendale" che disciplinano gli accessi alle informazioni, ai sistemi informativi, alla rete, ai sistemi operativi, alle applicazioni. In particolare, tale strumento normativo prevede:

- l'autenticazione individuale degli utenti tramite codice identificativo dell'utente e password o altro sistema di autenticazione sicura;
- le liste di controllo del personale abilitato all'accesso ai sistemi, nonché le autorizzazioni specifiche dei diversi utenti o categorie di utenti;
- una procedura di registrazione e deregistrazione per accordare e revocare l'accesso a tutti i sistemi e servizi informativi;
- la rivisitazione dei diritti d'accesso degli utenti secondo intervalli di tempo prestabiliti usando un processo formale;

- la destituzione dei diritti di accesso in caso di cessazione o cambiamento del tipo di rapporto che attribuiva il diritto di accesso;
- l'accesso ai servizi di rete esclusivamente da parte degli utenti che sono stati specificatamente autorizzati e le restrizioni della capacità degli utenti di connettersi alla rete;
- la segmentazione della rete affinché sia possibile assicurare che le connessioni e i flussi di informazioni non violino le norme di controllo degli accessi delle applicazioni aziendali;
- la chiusura di sessioni inattive dopo un predefinito periodo di tempo;
- la custodia dei dispostivi di memorizzazione (ad es. chiavi USB, CD, hard disk esterni, etc.) e l'adozione di regole di clear screen per gli elaboratori utilizzati;
- i piani e le procedure operative per le attività di telelavoro.

Gestione degli incidenti e dei problemi di sicurezza informatica
Esistenza di uno strumento che definisca adeguate modalità per il trattamento degli incidenti e dei problemi relativi alla sicurezza informatica. In particolare, tale strumento normativo prevede:
- appropriati canali gestionali per la comunicazione degli Incidenti e Problemi;
- l'analisi periodica di tutti gli incidenti singoli e ricorrenti e l'individuazione della root cause;
- la gestione dei problemi che hanno generato uno o più incidenti, fino alla loro soluzione definitiva;
- l'analisi di report e trend sugli Incidenti e sui Problemi e l'individuazione di azioni preventive;
- appropriati canali gestionali per la comunicazione di ogni debolezza dei sistemi o servizi stessi osservata o potenziale;
- l'analisi della documentazione disponibile sulle applicazioni e l'individuazione di debolezze che potrebbero generare problemi in futuro;
- l'utilizzo di basi dati informative per supportare la risoluzione degli Incidenti;
- la manutenzione delle basi dati contenente informazioni su errori noti non ancora risolti, i rispettivi workaround e le soluzioni definitive, identificate o implementate;
- la quantificazione e il monitoraggio dei tipi, dei volumi, dei costi legati agli incidenti legati alla sicurezza informativa.

Audit/Monitoraggio
La Società ha adottato la procedura PRC.231.23 "Gestione dell'assegnazione utenze e ruoli SAP, gestione log di sistema" che disciplina i ruoli, le responsabilità e le modalità operative delle attività di verifica periodica dell'efficienza ed efficacia del sistema di gestione della sicurezza informatica.

Sicurezza nell'acquisizione, sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi
La Società ha adottato la procedura PRC.231.24 "Change management" che definisce:
- l'identificazione di requisiti di sicurezza in fase di progettazione o modifiche dei sistemi informativi esistenti;
- la gestione dei rischi di errori, perdite, modifiche non autorizzate di informazioni trattate dalle applicazioni;
- la confidenzialità, autenticità e integrità delle informazioni;
- la sicurezza nel processo di sviluppo dei sistemi informativi.

Amministratori di sistema
La Società ha adottato la procedura PRC.231.23 "Gestione dell'assegnazione utenze e ruoli SAP, gestione log di sistema" che prevede:
- la valutazione (prima dell'assunzione o della stipula di un contratto) dell'esperienza delle persone destinate a svolgere attività IT, con particolare riferimento alla sicurezza dei sistemi informativi e alle attività eseguite dagli amministratori di sistema, e che tenga conto della normativa applicabile in materia, dei principi etici e della classificazione delle informazioni a cui i predetti soggetti avranno accesso;
- specifiche attività di formazione e aggiornamenti periodici sulle procedure aziendali di sicurezza informatica per tutti i dipendenti e, dove rilevante, per i terzi;
- la destituzione, per tutti i dipendenti e i terzi, dei diritti di accesso alle informazioni, ai sistemi e agli applicativi al momento della conclusione del rapporto di lavoro e/o del contratto o in caso di cambiamento della mansione svolta.

Procedura
Lo standard prevede l'esistenza delle seguenti procedure PRC.231.23 "Gestione dell'assegnazione utenze e ruoli

SAP, gestione log di sistema", PRC.231.24 "Change Management", PRC.231.25 "Smaltimento e riutilizzo sicuro delle attrezzature informatiche", PRC.231.26 "Gestione dell'accesso fisico ai locali sensibili all'interno degli impianti Berco" che preveda al suo interno: i) modalità per acquisto di software e database protetti da licenze; ii) modalità per l'installazione e utilizzo di software e database protetti da licenze; iii) monitoraggio in merito al corretto utilizzo di software e di database protetti da licenze.

Contratti
Lo standard richiede che siano inserite all'interno dei contratti con i fornitori di servizi IT specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 da parte dei soggetti terzi.

22. Gestione delle marcature CE

22.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività propedeutiche all'apposizione della marcatura CE sulle macchine soggette alla normativa europea (sia prodotte per il mercato, che per l'utilizzo interno, sia modifiche apportate alle macchine determinate dalla Società).

22.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati contro la P.A. (art. 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione";
- art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio";
- art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari";
- art. 319 quater c.p.: "Induzione indebita a dare o promettere utilità";
- art. 322 c.p.: "Istigazione alla corruzione";
- art. 322-bis c.p. "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri";
- art. 346-bis c.p. "Traffico di influenze illecite".

Il rischio concerne, ad esempio, la possibilità di corrompere un Pubblico Ufficiale o un incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere più celermente l'approvazione circa l'apposizione della marcatura CE.

Reati contro la fede pubblica (art. 25 D.Lgs. 231/2001):

- art. 473 c.p. "Contraffazione alterazione o uso di marchi o segni distintivi, ovvero di brevetti, modelli e disegni".

Il rischio-reato potenziale sussiste qualora la Società effettui una contraffazione della marcatura CE.

Reati contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 517 c.p. "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci".

Nell'ambito della gestione dell'attività, potrebbe in linea teorica realizzarsi il reato di cui all'art. 517 c.p. qualora vengano messi in commercio prodotti recanti marcatura CE contraffatta.

22.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:

- Technology & Innovation;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Plant Management.

22.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.12 "Gestione delle marcature CE per macchine prodotte per il mercato e per utilizzo interno" per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi: i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti e modalità operative per lo svolgimento delle attività; ii) identificazione dei prodotti sui quali vi è l'obbligo di apporre la marcatura CE, anche in caso di modifiche o acquisto di macchine o quasi-macchine da fornitori terzi; iii) modalità di predisposizione della documentazione prevista dalla normativa per la marcatura CE; iv) monitoraggio dell'evoluzione normativa e valutazione degli impatti sull'aggiornamento dei criteri; v) iter autorizzativo per la sottoscrizione della Dichiarazione di conformità; vi) modalità di archiviazione della documentazione rilevante.

Tracciabilità
Lo standard richiede che tutta la documentazione inerente la realizzazione dei controlli di qualità in produzione e finali sia archiviata, sia su supporto elettronico che cartaceo, dalle Funzioni Coinvolte.

Segregazione dei compiti: lo standard richiede che esista segregazione dei compiti tra le Funzioni che monitorano il corretto svolgimento del processo produttivo e autorizzano l'apposizione di marchiature sui prodotti.

Ruoli e Responsabilità
Lo standard concerne la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile.

Procure e deleghe
Lo standard prevede che solo i soggetti muniti di apposita procura sono autorizzati all'apposizione di marchiature.

Codice Etico
Lo standard concerne la previsione di regole che devono ispirare lo svolgimento delle attività commerciale alla trasparenza verso i terzi.

23. Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione

23.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, con riferimento alle attività di controllo che possono essere da questi esercitate e della corretta gestione dei documenti sui quali tali soggetti possono esercitare il controllo sulla base della normativa vigente.
Reati societari.

22.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati di societari e corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 2621 c.c. "False comunicazioni sociali";
- art. 2621-bis c.c. "Fatti di lieve entità";
- art. 2625 c.c. "Impedito controllo";
- art. 2626 c.c. "Indebita restituzione dei conferimenti";
- art. 2627 c.c. "Illegale ripartizione degli utili e delle riserve";
- art. 2629 c.c. "Operazioni in pregiudizio dei creditori";
- art. 2632 c.c. "Formazione fittizia del capitale";
- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati";
- art. 2636 c.c. "Illecita influenza sull'assemblea";
- art. 2638 c.c. "Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza".

I reati societari potrebbero essere realizzati in primo luogo mediante l'esposizione di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valori difformi da quelle reali (come, ad esempio, la sopravvalutazione dei crediti, etc.), l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte. Il reato di cui all'art. 2638 c.c. potrebbe invece essere commesso attraverso comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, come l'opposizione ad ispezioni, il ritardo ingiustificato, il comportamento pretestuoso nella trasmissione dei documenti, oppure la trasmissione di dati incompleti o falsificati alle Autorità di Vigilanza (i.e. AGCM, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Garante per la protezione dei dati personali, IVASS, etc.), per impedire che nell'esercizio del controllo rilevino anomalie/non conformità e conseguentemente prendano i dovuti provvedimenti nei confronti della società. Infine, nella gestione delle informazioni e delle comunicazioni di notizie societarie sensibili (relative, ad esempio, a dati economico-finanziari o dati relativi a situazioni inerenti alla gestione) riguardanti la Società, potrebbe astrattamente configurarsi il reato di aggiotaggio mediante la diffusione di notizie false, di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato.
Il reato di corruzione tra privati potrebbe, invece, realizzarsi qualora un sindaco accetti una dazione di denaro da parte di un amministratore della Società al fine di non ottemperare ai suoi compiti e doveri.

23.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Controlling, Accounting & Risk;

23.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.16 "Gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione" per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali: i) ruoli e responsabilità e modalità operative dei soggetti coinvolti; ii) la selezione a livello di gruppo della Società di Revisione attraverso una procedura di gara; iii) l'obbligo di fornire, con la massima completezza, trasparenza, accuratezza, veridicità e tempestività, tutti i dati, le informazioni e i documenti richiesti dalla Società di Revisione o dai Sindaci; iv) divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante

l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte del Collegio Sindacale o della Società di revisione; v) la messa a disposizione del Collegio Sindacale di tutte le informazioni necessarie per le verifiche trimestrali; vi) previsione di una riunione annuale tra Collegio Sindacale e OdV per valutare la formalizzazione e/o aggiornamento di regolamenti interni e procedure aventi ad oggetto l'osservanza della normativa societaria ed eventualmente integrativi della Parte Speciale dedicata ai Reati Societari; vii) informativa degli scambi di informazione tra gli Enti Aziendali e la Società di Revisione e della tipologia dei dati forniti alla stessa trasmessa al Direttore Amministrazione e Finanza; viii) la formalizzazione delle risultanze delle principali riunioni tenute con la Società di Revisione (es. meeting di apertura e chiusura lavori, ecc.); ix) le modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta in formato cartaceo in un faldone dedicato, a cura della Direzione Amministrazione e Finanza.

Tracciabilità
Lo standard richiede che i rapporti con la Società di Revisione ed il Collegio Sindacale debbano essere opportunamente documentati ed archiviati presso gli uffici competenti, così come eventuali richieste di documentazione o rilievi.

Segregazione dei compiti
Lo standard richiede che esista segregazione tra i soggetti che si occupano della predisposizione della documentazione da fornire al Collegio Sindacale o alla Società di Revisione e chi ne verifica e ne autorizza l'invio.

Flussi informativi
Lo standard richiede la trasmissione periodica all'Organismo di Vigilanza della documentazione relativa alle verifiche trimestrali svolte dal Collegio Sindacale e/o dalla Società di Revisione a cui sia stato affidato l'esercizio del controllo contabile.

Codice Etico
Lo standard prevede la formalizzazione di direttive/norme comportamentali che sanciscano l'obbligo alla massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con la Società di Revisione. Inoltre, tali norme devono anche prevedere che il Responsabile della Funzione competente garantisca, nell'ambito della documentazione prodotta dalla propria Funzione, la completezza, l'inerenza e la correttezza della documentazione fornita alla Società di Revisione.

24. Selezione e gestione degli agenti

24.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività di selezione e gestione di agenti coinvolti nei processi di promozione e vendita dei prodotti e dei servizi di Berco presso i clienti finali, con particolare riferimento a: i) caratteristiche dei contratti di agenzia esistenti e modalità secondo le quali l'agente è in condizione di vincolare la Società; ii) modalità di selezione e scelta degli agenti; iii) modalità di riconoscimento e corresponsione di provvigioni, rimborsi spese, sconti, e loro entità; iv) procedure di controllo della Società sull'attività dei propri agenti.

22.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 2635, co.3, c.c.: "Corruzione tra privati";
- art. 2635 bis, c.c.: "Istigazione alla corruzione tra privati".

L'attività in esame potrebbe essere, in astratto, direttamente esposto al rischio-reato di corruzione tra privati. Oltre ad essere a "rischio diretto", l'attività potrebbe anche essere strumentale al rischio-reato di cui sopra, dal momento che, ad esempio, attraverso l'approvazione, l'autorizzazione e la contabilizzazione di contratti di agenzia fittizi, ovvero la simulazione di prestazioni fornite da agenzie fittizie, potrebbero predisporsi riserve occulte di denaro, cui attingere per fini corruttivi.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
- art. 648 c.p. "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

L'attività rileva dal momento che potrebbero essere impiegato del denaro di provenienza illecita al fine di occultarne la provenienza.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):
- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il rischio reato in riferimento ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti rileva sotto il profilo diretto e concerne l'utilizzo di strumenti quali conti correnti bancari, carte di credito/debito o altri strumenti idonei allo spostamento di denaro al fine di effettuare le operazioni inerenti all'attività in esame.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):
- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: "Occultamento o distruzione di documenti contabili";
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: "Indebita compensazione";
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte".

Nell'attività in esame potrebbero essere commessi i delitti di cui all'art. 25 quinquies ad esempio emettendo delle

fatture parzialmente o totalmente inesistenti al fine di occultare una corruzione avvenuta precedentemente, ovvero occultando, distruggendo o modificando fraudolentemente la contabilità modificando così quanto dovuto a titolo di imposta sul valore aggiunto, ovvero potrebbe essere omessa l'attività di verifica sull'esistenza e l'operatività di un'agenzia, qualificando così controparti fittizie con le quali saranno contabilizzate operazioni inesistenti, ovvero ancora potrebbero essere stipulati dei contratti inesistenti al fine di registrare elementi passivi fittizi.

24.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Sales;
- HR Development;
- Controlling, Accounting & Risk;

24.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

Lo standard prevede l'esistenza di una procedura per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi: i) definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti, assegnati coerentemente con il principio di segregazione dei compiti; ii) criteri per la selezione degli agenti; iii) previsione di verifiche sulla controparte prima della stipula / rinnovo dei contratti (es. verifica certificato carichi pendenti e casellario giudiziario, l'iscrizione all'albo per l'abilitazione delle professioni, inclusione della stessa nelle Liste di riferimento, autocertificazione antimafia nel caso di Società, ecc.); iv) previsione del divieto per l'agente di impegnare la Società nei confronti di potenziali clienti; v) modalità di conservazione della documentazione rilevante.

Tracciabilità

Lo standard richiede che la documentazione inerente l'attività in oggetto debba essere opportunamente archiviata presso la Direzione / Funzione competente di Berco.

Provvigioni

Lo standard richiede che siano definite delle provvigioni standard ancorate a parametri specifici, le quali devono essere corrisposte attraverso sistemi di pagamento tracciabili e trasparenti e prevedendo altresì il divieto all'uso del contante.

Segregazione dei compiti

Lo standard richiede la segregazione delle responsabilità tra i soggetti che svolgono le attività di selezione e di valutazione dell'agente, di sottoscrizione del contratto, di calcolo delle provvigioni da riconoscere all'agente, di autorizzazione al pagamento, di effettuazione del pagamento.

Procure e deleghe

Lo standard prevede che le attività debbano essere svolte nel rispetto del sistema interno di procure di attribuzione dei poteri di rappresentanza e firma sociale e dal sistema interno di deleghe o altro idoneo strumento organizzativo allo svolgimento delle attività di competenza.

Contratti

Lo standard richiede che siano inserite all'interno dei contratti con terzi, specifiche clausole contrattuali che prevedano, ad esempio: i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo; ii) obbligo di accettazione del Codice Etico e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 da parte del terzo contraente.

Codice Etico

Lo standard richiede l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di pratiche corruttive.

25. Gestione dei rapporti con gli Istituti di credito bancario e/o assicurativo

25.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta delle attività di gestione dei rapporti con istituti di credito (es. per l'ottenimento di finanziamenti) e/o con broker assicurativi (es. per la stipula di polizze assicurative, furto e incendio).

22.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati";
- art. 2635 bis c-c. "Istigazione alla corruzione tra privati".

Nell'ambito della gestione dei rapporti che la Società intrattiene con gli istituti bancari, potrebbero astrattamente verificarsi ipotesi di corruzione tra privati, dal momento che, ad esempio, la Società potrebbe avere interesse ad ottenere finanziamenti, fideiussioni ed in generale erogazioni di linee di credito a condizioni particolarmente vantaggiose, conseguite ricompensando con denaro o altra utilità (ad esempio: assunzione di un familiare) l'esponente bancario infedele.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

L'attività in esame rileva in quanto potrebbe essere impiegato, in attività finanziare volte a ostacolarne la provenienza, del denaro provento di un reato commesso dalla Società stessa ovvero da terzi e ricevuto dalla Società.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):
- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

I reati di cui all'art. 25 octies.1 del D. Lgs. 231/2001 potrebbero essere commessi nell'attività in esame utilizzando conti correnti bancari di terzi di cui la Società può servirsi illecitamente al fine di effettuare transazioni monetarie.

25.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- HR Development;
- Controlling, Accounting & Risk;
- Plant Management.

25.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato le procedure "Gestione dei flussi finanziari" PRC.231.08, "Gestione delle operazioni infragruppo" PRC.231.17 per la gestione dell'attività sensibile in esame che prevedano al loro interno i seguenti elementi: i) ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione del processo in oggetto (es. soggetti incaricati della negoziazione, soggetti incaricati della gestione dei contratti stipulati, iter autorizzativo dei contratti, ecc.); ii) modalità di selezione degli Istituti bancari ed assicurativi che garantiscano la valutazione di una pluralità di offerte e basati su criteri oggettivi (es. completezza dei servizi, prezzo, ecc.); iii) modalità per la richiesta ed ottenimento di finanziamento per apertura di credito; iv) definizione di adeguati livelli autorizzativi relativamente al processo di apertura/chiusura dei conti correnti bancari; v) modalità e responsabilità relative al monitoraggio periodico delle operazioni di apertura/ chiusura dei conti correnti bancari; vi) divieto di apertura di conti correnti

cifrati; vii) definizione delle attività di monitoraggio dei conti correnti bancari aperti; viii) divieto di utilizzare istituti di credito privi di insediamenti fisici (Istituti virtuali); ix) esistenza di un iter di valutazione/autorizzazione ad hoc di investimenti finanziari, con terze parti con le quali si hanno altri rapporti (es. bancari, assicurativi); x) segnalazione al superiore gerarchico di eventuali criticità emerse nel corso della gestione dei rapporti con Istituti bancari e assicurativi; xi) modalità di conservazione della documentazione rilevante.

Tracciabilità
Lo standard richiede che le principali fasi del processo in oggetto debbano essere opportunamente documentate ed archiviate presso la Direzione Amministrazione e Finanza.

Segregazione dei compiti
Lo standard richiede l'esistenza di segregazione tra chi seleziona e negozia i termini contrattuali con le banche/broker assicurativi/istituti assicurativi, chi sottoscrive gli accordi con le banche/broker assicurativi/istituti assicurativi e chi gestisce l'esecuzione dei contatti.

Procure e deleghe
Lo standard richiede che i soggetti che sottoscrivono gli accordi con le banche/broker assicurativi/istituti assicurativi siano dotati di adeguati poteri.

26. Gestione delle operazioni sul capitale

26.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta della gestione degli adempimenti connessi allo svolgimento di operazioni effettuate sul capitale sociale di natura ordinaria, quali ripartizioni degli utili e delle riserve, restituzione dei conferimenti, operazioni su azioni o quote della Società e di natura straordinaria quali ad esempio acquisto/dismissione di quote sociali di altre Società, operazioni di fusione con altre Società e/o di scissione, costituzione di società/filiali in Italia o all'Estero.

22.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati di Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):

- art. 648 c.p.: "Ricettazione";
- art. 648 c.p.: "Ricettazione";
- art. 648 bis "Riciclaggio";
- art. 648 ter "Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- art. 648 ter.1 c.p. "Autoriciclaggio".

L'attività è presa in considerazione a titolo strumentale per il compimento del reato in esame, a titolo esemplificativo, qualora la Società ponga in essere operazioni sul capitale sociale ovvero operazioni straordinarie, con l'intento di raccogliere denaro proveniente da attività criminose (compiute, anche a titolo di concorso), al fine di reinvestirlo con modalità tali da ostacolare concretamente l'identificazione della sua provenienza delittuosa.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):

- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti".

Il reato in esame potrebbe configurasi qualora la Società, nelle operazioni sul capitale sociale o straordinarie, utilizzi carte di credito o debito falsificate o appartenenti a terzi inconsapevoli, ovvero effettui dei bonifici provenienti da conti correnti di proprietà di terzi.

Reati Societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):

- art. 2621 c.c. "False comunicazioni sociali";
- art. 2621-bis c.c. "Fatti di lieve entità";
- art. 2626 c.c. "Indebita restituzione dei conferimenti";
- art. 2627 c.c. "Illegale ripartizione degli utili e delle riserve";
- art. 2629 c.c. "Operazioni in pregiudizio dei creditori";
- art. 2632 c.c. "Formazione fittizia del capitale".

I reati societari potrebbero essere realizzati mediante l'esposizione di dati contabili non rispondenti al vero anche attraverso la variazione dei conti esistenti, l'inserimento di poste a valori difformi da quelle reali, l'occultamento di risorse aziendali in fondi liquidi o riserve occulte oppure mediante operazioni idonee a pregiudicare i diritti dei creditori o di terzi.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):

- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: "Occultamento o distruzione di documenti contabili";

- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: “Indebita compensazione”;
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: “Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte”.

I delitti di cui all’art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001 potrebbero essere commessi nell’attività in esame, ad esempio, dichiarando valori monetari inferiori rispetto alle reali movimentazioni inerenti alle operazioni sul capitale o straordinarie, ovvero potrebbero essere alienati simulatamente alcuni asset aziendali al fine di rendere in tutto o in parte inefficace una procedura di riscossione coattiva.

26.3 Funzioni aziendali coinvolte

Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Controlling, Accounting & Risk;

26.4 Standard di controllo esistenti

Procedure

La Società ha adottato la procedura PRC.231.22 “Gestione delle operazioni societarie straordinarie” per la gestione dell’attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali: i) ruoli e responsabilità e modalità operative dei soggetti coinvolti; ii) adeguata giustificazione, documentazione ed archiviazione dei documenti relativi al rispetto di tutti gli adempimenti legislativi richiesti per la gestione delle operazioni sul patrimonio della Società e relativi ad eventuale gestione degli utili/perdite e delle riserve.

Segregazione dei compiti

Lo standard di controllo prevede che il processo in oggetto sia condotto in accordo con il principio di segregazione dei compiti fra chi propone le operazioni sociali e chi le verifica ed autorizza.

Procure e deleghe: il processo prevede che le attività debbano essere svolte nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto della Società, dal sistema interno di procure di attribuzione dei poteri di rappresentanza e firma sociale e dal sistema interno di deleghe allo svolgimento delle attività di competenza.

Tracciabilità

Lo standard prevede che le principali fasi dell’attività sensibile in oggetto siano opportunamente documentate ed archiviate presso le Funzioni competenti, in formato cartaceo ed elettronico.

Codice Etico

Lo standard concerne la previsione di regole per la gestione dei conferimenti, degli utili, delle riserve, operazioni sulle partecipazioni e sul capitale.

27. Gestione della fiscalità

27.1 Descrizione dell'attività sensibile

Si tratta della gestione delle attività e degli adempimenti connessi con la fiscalità.

27.2 Le fattispecie di reato

Di seguito si elencano le famiglie di reato previsti e sanzionati dal D.Lgs. 231/01 a cui l'attività sensibile si ritiene essere maggiormente esposta sulla base del risk assessment effettuato, unitamente alle singole fattispecie ritenute più a rischio commissione, evidenziando che i reati non esplicitamente menzionati facenti parte delle famiglie di reato indicate debbano considerarsi ugualmente a rischio. Non si esclude, tuttavia, che l'attività possa essere esposta, in via residuale, ad altri reati sanzionati dal Decreto 231.

Reati nei rapporti con la P.A. (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001):
- art. 318 c.p.: "Corruzione per l'esercizio della funzione";
- art. 319 c.p.: "Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio";
- art. 319 ter c.p.: "Corruzione in atti giudiziari";
- art. 319 quater c.p.: "Induzione indebita a dare o promettere utilità";
- art. 322 c.p.: "Istigazione alla corruzione";
- art. 346-bis c.p. "Traffico di influenze illecite".
- art. 640, comma 2, n. 1 c.p. "Truffa";
- art. 640 ter c.p. "Frode informatica".

Il reato truffa ai danni dello Stato (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.) potrebbe essere commesso attraverso la mancata corresponsione delle imposte dovute dalla Società, ovvero richiedendo all'Amministrazione Finanziaria dei conguagli non dovuti, il tutto attraverso raggiri e artifizi. Il reato di frode informatica, invece, potrebbe essere commesso accedendo abusivamente al sistema informatico interno dell'Agenzia delle Entrate, al fine di registrare un conguaglio fiscale non dovuto in favore della Società.

I reati di cui all'art. 25 del D. Lgs. 231/2001 potrebbero essere realizzati nell'attività in esame specie in relazione a fenomeni corruttivi posti in essere al fine di arrecare vantaggio alla Società in riferimento ad adempimenti fiscali della stessa.

Reati societari e corruzione tra privati (art. 25 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 2621 c.c.: "False comunicazioni sociali"
- art. 2635, co. 3, c.c. "Corruzione tra privati";
- art. 2635 bis c-c. "Istigazione alla corruzione tra privati".

Potrebbe essere commesso il reato di false comunicazioni sociali attraverso una falsa rappresentazione nel bilancio della Società, così riducendo quanto dovuto a titolo di imposte dalla stessa all'Autorità Finanziaria.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/2001):
- art. 648 ter.1 c.p. "*Autoriciclaggio*".

L'attività è presa in considerazione a titolo strumentale per il compimento del reato in esame, dal momento che il provento illecito da reimpiegare in attività economiche può derivare altresì dalla commissione di un reato tributario, ancorché sotto forma di risparmio di imposta.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies.1 D.Lgs. 231/2001):
- art. 493 ter c.p. "Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti";

Il rischio reato in riferimento ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti concerne l'utilizzo di strumenti quali conti correnti bancari, carte di credito/debito o altri strumenti idonei allo spostamento di denaro

al fine di effettuare gli adempimenti fiscali societari.

Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001):
- art. 2 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 3 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici";
- art. 4 D. Lgs. 74/2000: "Dichiarazione infedele";
- art. 5 D. Lgs. 74/2000: "Omessa dichiarazione";
- art. 8 D. Lgs. 74/2000: "Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti";
- art. 10 D. Lgs. 74/2000: "Occultamento o distruzione di documenti contabili";
- art. 10 quater D. Lgs. 74/2000: "Indebita compensazione";
- art. 11 D. Lgs. 74/2000: "Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte".

L'attività in esame appare alquanto sensibile in riferimento ai reati di cui all'art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001, i quali potrebbero essere commessi con le seguenti modalità:
- la Società, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, al fine di evadere dette imposte, potrebbe utilizzare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indicando altresì elementi passivi fittizi;
- la Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe procurarsi da un professionista abilitato un visto di conformità mendace o una certificazione tributaria per un credito di importo inferiore a quello effettivo;
- la Società potrebbe emettere una fattura relativa ad un'operazione inesistente al fine di consentire ad un terzo di dedursi quel costo fittizio ed evadere l'imposta sui redditi o sul valore aggiunto, ottenendo quale vantaggio la remunerazione del terzo;
- al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, la Società potrebbe alienare simulatamente un bene o compiere altri atti fraudolenti sullo stesso in modo da rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva;
- al fine di ottenere un pagamento parziale dei tributi, la Società potrebbe indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi inferiori a quelli reali o elementi passivi fittizi;
- la Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare nelle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo ed elementi passivi inesistenti, laddove ricorrono le altre condizioni previste dalla norma.
- la Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe non presentare la dichiarazione relativa a dette imposte entro novanta giorni dalla scadenza del termine, evadendo un'imposta superiore a cinquantamila euro;
- la Società potrebbe non versare le somme dovute a titolo di imposta utilizzando in compensazione crediti ad essa non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro;
- la Società potrebbe non versare le somme dovute a titolo di imposta utilizzando in compensazione crediti inesistenti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

Reati di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/2001):
- art. 416 c.p.: "Associazione per delinquere".

Dall'esame della giurisprudenza, la contestazione di cui all'art. 416 c.p. "Associazione per delinquere" è contraddistinta dalla commissione dei c.d. reati-scopo che, nell'ambito imprenditoriale, sono caratterizzati da alcune fattispecie maggiormente ricorrenti, tra cui i reati tributari ex d.lgs. 74/2000.

27.3 Funzioni aziendali coinvolte
Le funzioni aziendali coinvolte sono:
- Controlling, Accounting & Risk;

27.4 Standard di controllo esistenti
Procedure
La Società ha adottato la procedura PRC.231.27 "Gestione degli adempimenti fiscali e amministrativi" per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali: i) ruoli e responsabilità e modalità operative dei soggetti coinvolti; ii) modalità di esecuzione delle attività inerenti alla gestione della fiscalità; iii) adeguata giustificazione, documentazione ed archiviazione dei documenti relativi al

rispetto di tutti gli adempimenti richiesti per la gestione delle fiscalità.

Segregazione dei compiti
Lo standard di controllo prevede che il processo in oggetto sia condotto in accordo con il principio di segregazione dei compiti fra chi propone le operazioni sociali e chi le verifica ed autorizza.

Procure e deleghe
Il processo prevede che le attività debbano essere svolte nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto della Società, dal sistema interno di procure di attribuzione dei poteri di rappresentanza e firma sociale e dal sistema interno di deleghe allo svolgimento delle attività di competenza.
La gestione delle attività e degli adempimenti connessi alla fiscalità deve prevedere il coinvolgimento delle competenti funzioni per la valutazione degli impatti fiscali e del rispetto della normativa in relazione alle attività tipiche aziendali con indicazione dei rispettivi ruoli e responsabilità.
Deve essere assicurato che i soggetti che autorizzano la trasmissione di documentazione all'amministrazione finanziaria siano muniti di appositi poteri.

Tracciabilità
Lo standard prevede che le principali fasi dell'attività sensibile in oggetto siano opportunamente documentate ed archiviate presso le Funzioni competenti, in formato cartaceo ed elettronico.

Misure di controllo e verifiche
Lo standard prevede che la Società:
- si doti di misure che escludano la possibilità di indicare, nelle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale, valori falsati al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero al fine di procurare per la Società o per altri un pagamento parziale dei tributi e dei relativi accessori;
- verifichi l'attendibilità delle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto rispetto alle scritture contabili;
- verifichi l'avvenuto corretto versamento delle somme dovute a titolo di imposta sul valore aggiunto e delle ritenute certificate dalla Società quale sostituto d'imposta;
- preveda un controllo sugli oneri fiscali da parte della funzione competente.